

**STOCK 84**  
GRAN RISERVA 6 ANNI.  
Distillato della natura.

# IL PICCOLO

**STOCK 84**  
GRAN RISERVA 6 ANNI.  
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 109 / L. 1200

Giornale di Trieste

Domenica 10 maggio 1992

TANGENTI

## L'onda Milano

Editoriale  
di Mario Quaila

E' partita da Milano una nuova campagna di salute pubblica. Ciò che sta accadendo in questi giorni resterà come un marchio indelebile nelle travagliate vicende di questo Paese da sempre alle prese con un discorso intreccio tra politica e affari. E' il punto di partenza, si spera, per ritornare alle regole del mercato e di quelle della convivenza civile ormai travolte da un sistema degenerato.

Ci sono volute le manette di massa per portare alla luce del sole ciò che si sapeva da sempre. C'è voluta la perseveranza di un magistrato-poliziotto - già assorbito al ruolo di beniamino delle piazze - per mettere con le spalle al muro corrotti e corruttori. Una telenovela che ogni giorno si arricchisce di nuovi colpi di scena e che è destinata a protrarsi per mesi e mesi, forse anni, perché questa vicenda non potrà non uscire dai confini della Lombardia e investire altre città, altre regioni, altri uomini politici, altri imprenditori.

Il giudice Di Pietro non ha soltanto sollevato il coperchio su un affare circoscritto ma ha innescato una miccia che vaga ormai lungo tutto lo Stivale. L'omertà non è più quella di una volta e più che i politici gli imprenditori si sono dimostrati disponibili a collaborare e a parlare. Già tre anni fa il presidente nazionale dell'Ance (l'Associazione dei costruttori edili) aveva lanciato l'allarme: «Rischiamo di rimanere fuori mercato a causa soprattutto dei costi crescenti dovuti al lievitare delle tangenti». E uno studio accurato sull'argomento aveva accertato che il «giro» era pari a quello del bilancio della Fiat.

Assistiamo a queste

vicende con curiosità e apprensione. E di certo un domani non ci troverebbe sconvolti se l'onda lunga di Milano dovesse arrivare anche nel Nord-Est, un'area che della Lombardia ha gli stessi pregi e gli stessi difetti. Perché la tangente non è un problema legato al Psi, alla Dc o al Pds milanese; è un meccanismo diventato sistema e che coinvolge tutti. Anche dalle nostre parti le campagne elettorali si fanno a suon di centinaia di milioni e anche dalle nostre parti grandi costruttori lamentano (ma solo in «separata sede») che bisogna unghere, qui come altrove. Un passaggio spesso obbligato se vuoi vincere un appalto, se vuoi far lavorare l'impresa. La spia è anche un'altra: il contagio. E così anche nei piccoli affari si impone la tangente che sfocia in reato quando vengono coinvolti dipendenti pubblici o gli stessi amministratori per problemi legati a una licenza, a una casa, a una pratica che altrimenti resterebbe nel cassetto.

Tutto ciò per un unico scopo: il potere. Ma il potere gestito con il consenso ha costi micidiali perché coinvolge un mastodontico apparato fatto di uomini, strutture, giornali, televisioni, campagne elettorali. Le decine di miliardi del finanziamento pubblico non bastano più, sono soltanto una boccata d'ossigeno. La gente lo ha capito e sta reagendo. Inneggia al giudice Di Pietro e vota Lega. La protesta è appena agli inizi. Per farla rientrare occorre cambiare. Ma i «nostris» non paiono dar segni di ravvedimento. E anche lo spettacolo dell'elezione del Presidente della Repubblica si sta trasformando in farsa. Mancano tre giorni al voto ma il Palazzo è ancora al buio.

ANCHE TORINO FINISCE SOTTO INCHIESTA

## Cade l'omertà

Gli imprenditori decidono di parlare

### Carboni incastrato da banca truffata



ROMA — Flavio Carboni (nella foto) è finito in carcere. Il faccendiere, già implicato nel crac del Banco Ambrosiano e nella fuga a Londra di Roberto Calvi è stato arrestato con l'accusa di falsità materiale, falsità in scrittura privata e falsità ideologica per aver incassato fraudolentemente da una banca sarda due miliardi e 400 milioni di lire. L'affare risale al novembre del 1991.

A pagina 6

TORINO — A macchia d'olio. Dalla Lombardia anche nel Piemonte. Le indagini della magistratura sull'irregolarità di alcuni appalti nella Sanità torinese starebbe infatti per coinvolgere pubblici amministratori. Finora sono una ventina le persone, tra funzionari e imprenditori, colpiti da avviso di garanzia, ma altri provvedimenti sono pronti a essere emessi nei prossimi giorni. E' una delle indiscrezioni trapelate ieri dagli ambienti giudiziari.

Alcuni degli imprenditori sotto inchiesta, infatti, superando l'iniziale reticenza, si sarebbero recati spontaneamente dal sostituto procuratore Vittorio Corsi per fornire nuove prove sulle tangenti pagate per vincere gare d'ap-

Già in arrivo

decine di avvisti

In Lombardia

c'è pure il Pri

palto nell'edilizia o per lavori negli impianti elettrici in alcuni ospedali. Non tutti però hanno deciso di collaborare. A un industriale non è stato finora possibile notificare l'avviso di garanzia perché irreperibile. Nel mirino dell'inchiesta sono alcune Usl, tra le quali la 4 e la 5 del capoluogo piemontese, e almeno un'altra della

provincia.

Proseguono intanto a Milano, gli interrogatori degli arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti, mentre si susseguono le voci su nuovi provvedimenti che dovrebbero essere presi nei prossimi giorni e che coinvolgerebbero altri parlamentari.

Semberebbero intanto confermate anche le voci dei giorni scorsi di un possibile coinvolgimento nell'inchiesta di esponenti del Pri. Alcuni imprenditori ne avrebbero parlato ai giudici durante gli interrogatori. Fra i coinvolti si fa il nome dell'ex presidente della giunta provinciale Giacomo Properzi, ex presidente dell'Aem.

A pagina 2

A TRE GIORNI DAL VOTO ANCORA NESSUNA INTESA

## E' buio sul Quirinale

«Avanza» Spadolini, Forlani consulta Craxi e Occhetto

### Il parlamentino dei giudici si divide sui nuovi vertici

ROMA — Aria di burrasca all'interno dell'Associazione nazionale magistrati impegnata nel rinnovo dei suoi vertici. Il «parlamentino» dell'Anm si è diviso in un dibattito tra l'asse costituito dalla maggioranza di Unicot e dei moderati di Magistratura indipendente e quello delle opposizioni di sinistra. Ad ogni buon conto al termine dei giochi Umberto Marconi dovrebbe diventare il nuovo presidente. Marconi resta dunque il candidato eleggibile dal nuovo Comitato direttivo centrale eletto a fine marzo dalla magistratura italiana. Allora si recarono alle urne il 90 per cento delle toghe, ma il nuovo Cdc non ha saputo trovare altrettanto unanimi- tà sui programmi e sugli obiettivi.

Così il parlamentino dei giudici si è

diviso in un serrato confronto: in pratica i rappresentanti del 35 per cento dei giudici, quelli di Magistratura democratica e del «Movimento per la giustizia» (Proposta '88) non hanno accettato di votare per un nome all'interno di Unicot Marconi è considerato uomo di sinistra, o per dei programmi di parole.

Non sono serviti né gli appelli all'unità né i documenti programmatici a far loro cambiare idea. Non vogliono «mai più presidenti come Cossiga», né ministri della giustizia come Martelli, ha tuonato il segretario di Md Livio Pepino spiegando la posizione assunta dalla sua corrente.

A pagina 6

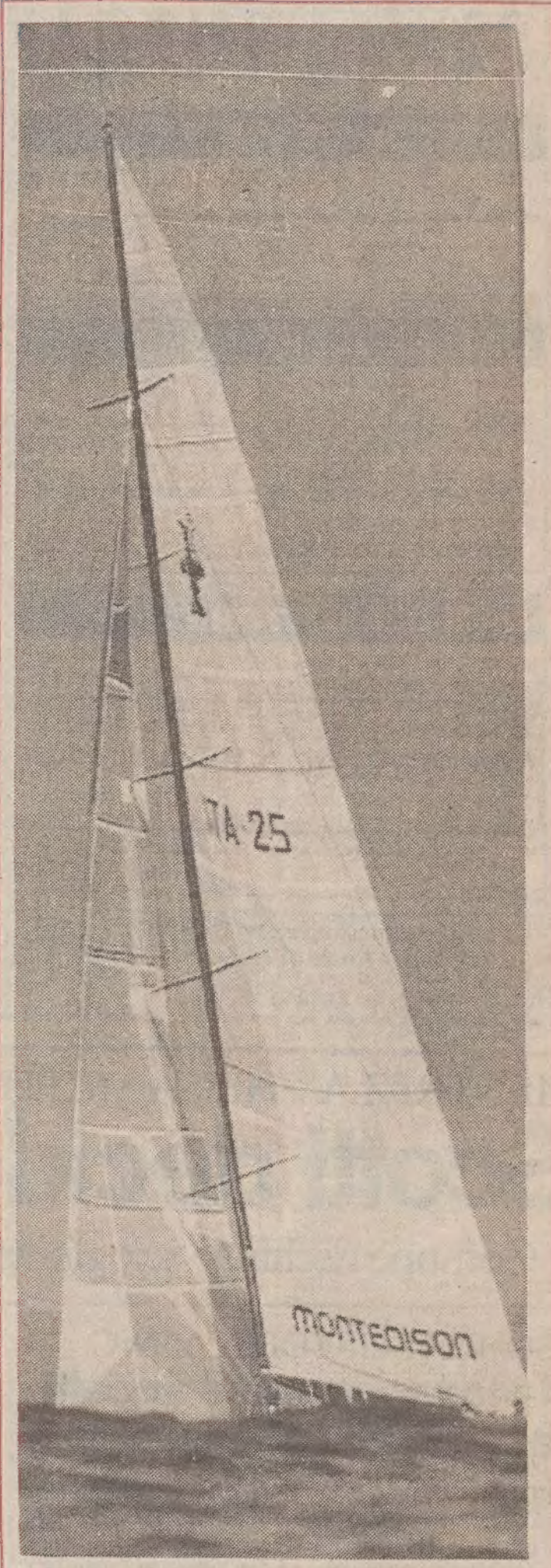
ROMA — Mancano solo tre giorni alla seduta del Parlamento per l'elezione del capo dello Stato, ma le indicazioni su uno o più nomi non si sono ancora consolidate. Si rischia di arrivare alla prima seduta del voto in ordine sparso. Davanti alle incertezze in casa democratica comincia a prendere qualche consistenza il nome di Spadolini. E' tuttavia presto per trovare intorno a questa indicazione un sostegno adeguato. Forlani ha proseguito ieri le consultazioni incontrando Craxi e Occhetto dopo essere rimasto per un'ora con Gava nello studio di Andreotti.

La Dc non ha un piano ma solo delle opinioni: De Mita vorrebbe una

larga intesa del quadripartito estesa a Pds e Pri. Gava non vuole guardare in faccia gli «alleati», vanno tutti bene in linea di massima anche i leghisti. I grandi vecchi del partito sembrano più propensi a voler guadagnare Palazzo Chigi che non il Quirinale, mentre i quaranta dissidenti dell'area Zuc sollecitano un'iniziativa che porti la targa della Dc.

L'incontro di Forlani con Occhetto non è valso a spianare la strada: il segretario del Pds vuole puntare su un uomo «super partes», cioè una personalità istituzionale o esterna alla vita politica». La Rete indica, chissà perché, Tina Anselmi.

A pagina 6



### Moro battuto

SAN DIEGO — Sfortunato esordio del Moro di Venezia (foto) nella finale della Coppa America di vela. La barca guidata da Paul Cayard, a causa di una pessima partenza, ha dovuto cedere ad America 3 nella prima delle sette gare in cui si articola la finale. Il mitico trofeo va a chi per primo si aggiudica quattro successi. Già stasera l'occasione per la rivincita. Domani il turno di riposo.

Nello Sport

IGNORATA LA TREGUA, DECINE DI MORTI IN BOSNIA

## Al massacro per Sarajevo

Miliziani bosniaci e serbi si contendono il controllo della capitale

### POLEMICA L'Istria contesa

LUBIANA — Tra Croazia e Slovenia è ancora polemica. A dar fuoco alle micce è stata la stampa croata. L'oggetto del contendere è la penisola istriana, dove, secondo un settimanale di Zagabria, una grandissima parte di beni mobili e immobili sarebbero in mano a proprietari sloveni, giustificando così le pretese territoriali di Lubiana sull'area.

A pagina 4

SARAJEVO — Per tutta la giornata di ieri l'artiglieria serbo-federale ha continuato a colpire a un ritmo martellante diverse località della Bosnia settentrionale. Scontri a fuoco tra irregolari serbi e guardie musulmane hanno avuto luogo a Brecko e Modrica, mentre a Doboj, i cui abitanti sono da giorni ormai rinchiusi nel rifugio sotterraneo, il centro è in rovina e tre moschee sono state distrutte.

La capitale Sarajevo è bersaglio del tiro incrociato dei serbi appostati intorno alla città e dei soldati di stanza nelle caserme. Si combatte senza tregua. I morti giacciono insepolti lungo le strade ed è molto elevato il rischio di epidemie, mentre lo spettro della fame rende ancor più tragica una situazione già disperata.

A Bosanski Brod gli attacchi dell'aeronautica federale hanno provocato il ferimento di ottanta persone. Le forze bosniache hanno intanto affermato di aver abbattuto in Erzegovina quattro caccia federali e un elicottero. Scontri si sono avuti anche in Croazia, dove i serbi hanno bersagliato alle prime ore di ieri la città di Karlovac, situata a Sudovest di Zagabria, ferendo tre persone. Azioni di irregolari serbi sono state segnalate anche nei pressi della città costiera di Zara.

A pagina 4



Miliziani bosniaci sotto il fuoco dei cecchini serbi a Sarajevo.

BASKET: BATTUTA PESARO

## Treviso festeggia il titolo tricolore

### Strage di turisti

Bus si schianta in Spagna: 17 morti per Eurodisney

A PAGINA 5

### Tragedia

Acrobata dell'aria si schianta durante un'esercitazione

A PAGINA 7

### La Nato in Friuli

Carnia: statunitensi e spagnoli alle manovre dell'Alleanza

A PAGINA 7

TREVISO — La Benetton Treviso batte la Scavolini Pesaro 86-80 nella quarta gara del play-off scudetto e portandosi sul 3-1 si aggiudica per la prima volta nella sua storia il titolo di campione d'Italia. Dopo la sconfitta di Pesaro i trevigiani hanno infilato tre vittorie di seguito, la penultima delle quali proprio in casa pesarese, costruendo in questo modo il loro successo. Il massimo alloro del basket torna così nel Triveneto dopo quasi mezzo secolo dall'ultima vittoria di una sua rappresentante, nel caso la Rover Venezia. Prima di Venezia fu Trieste a tenere alti a lungo i colori del Triveneto ai massimi livelli.

Nello Sport

**TRIESTE**  
LA NOSTRA CASA LA NOSTRA FAMIGLIA  
LA LISTA PER TRIESTE

LO 'YAMATO', UN SOMMERGIBILE NUCLEARE, ALL'ASSEDIO DI NEW YORK

## In un fumetto l'orgoglio del Giappone

TOKYO — Rapido e invisibile il sottomarino ribelle punta su New York per asserire l'autonomia del Giappone dalla protezione oppressiva di Washington e imporre il nuovo ordine mondiale del comandante Kaieda. E' lo scenario fantapolitico di uno dei fumetti più letti in Giappone: Chinmoku No Kantai (Flotta silenziosa). Resoconto di un ammutinamento e sogno a puntate, nostalgico e futuristico, di un Sol Levante risorto e pronto alla rivalsa.

Dal 1989 le imprese settimanali della flotta silenziosa nella rivista a fumetti «Morning» dell'editrice Kodansha avvicinano milioni di giapponesi dando sfogo alle ambizioni della fenice nipponica, prostrata ieri dalla bomba ma oggi più ricca del vincitore Usa. La popolarità del fumetto è tale che, afferma il critico Yoshio Suzuki, da destra nazionalista lo legge come fosse una bibbia e nel suo autore, Kaiji Kawaguchi, vede un nuovo eroe letterario.

secondo solo al romanziere scomparso Yukio Mishima. Non è forse un caso se la flotta silenziosa nasce nel 1989. Mentre le altre potenze industriali danno i primi segni di un rallentamento generalizzato della crescita economica e il blocco sovietico collassa, cavalcando un lungo boom finanziario, uno smagliante Giappone si pone i primi seri quesiti sul proprio ruolo nel mondo.

Le avventure della flotta silenziosa iniziano con il varo del primo sottomarino a propulsione nucleare di cui Tokyo si dota per pattugliare il Nord del Pacifico. Lo prevede un accordo con gli Usa ma per evitare polemiche, vista la costituzione anti bellica del Giappone, tutto si svolge in un totale riserbo.

A varo ultimato ci sono le manovre con la VII flotta della marina militare degli Usa ma l'equipaggio di Kaieda si ammutina facendo perdere le proprie tracce. La flotta silenziosa riemerge

**IL PICCOLO**  
Gara di creatività  
Il piccolo.  
Il grande.  
illy. Il caffè perfettamente espresso.

## IL PICCOLO

### Grande concorso

# la commessa ideale

#### DATI COMMESSE

nome \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_

#### DATI NEGOZIO

nome \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

località \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_

#### DATI DEL LETTORE

nome \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_

località \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_

Il concorso è riservato ai lettori della provincia di Trieste e Gorizia

Aut. Min. 4/8678 del 21/12/91

L'AMMINISTRATORE DELLA «MM» A EURODISNEY: DI PIETRO L'ASPETTA

# Carnevali (Pds) è da Pippo

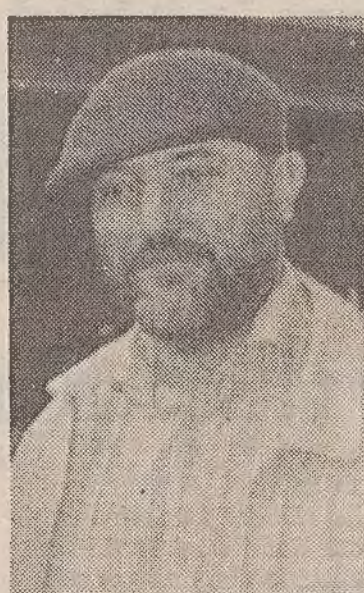
Va avanti l'inchiesta sulle «mazzette» a Milano - Scarcerati Lodigiani e Soave

MILANO — L'inchiesta dei giudici Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo non conosce sosta. Ormai la gente si aspetta che ogni giorno scattino le manette ai polsi di qualche politico, di qualche imprenditore, ma i giudici fanno capire di non aver fretta, di voler procedere a piccoli passi. E anche se ieri nessuno ha varcato il portone del carcere di San Vittore, la giornata è stata ricca di novità. Innanzitutto, si è scatenata la caccia ai personaggi che, secondo indiscrezioni, sarebbero ripartiti all'estero. Il nome che non è stato smentito è quello di Luigi Carnevali, del Pds, amministratore della società Metropolitana Milanese. Carnevali, secondo la testimonianza della domestica, sarebbe partito quindici giorni fa per Parigi con la famiglia, con l'intenzione di visitare Eurodisney. Ma da allora di lui non si è più avuta notizia.

«Se arriva noi stiamo qui», ha commentato Di Pietro, lasciando intendere un coinvolgimento di Carnevali nell'inchiesta. Per un personaggio che entra, due che ne escono: l'imprenditore Mario



Mario Lodigiani



Sergio Soave

Lodigiani, accusato di corruzione, ha infatti lasciato nel tardo pomeriggio di ieri il carcere. Anche Sergio Soave (Pds), vicepresidente della Lega delle cooperative, ha lasciato S. Vittore, con l'obbligo della firma giornaliera. Lodigiani potrebbe aver raccontato ai giudici elementi utili a far luce sul «sistema della tangente» che si era creato a Milano negli ultimi 15 anni. I giudici non hanno voluto rivelare se sono in programma nuovi arresti. «L'inchiesta — ha detto Di Pietro — non è fatta solo di arresti ma soprattutto di

acquisizioni di prove: gli arresti a volte sono atti necessari, ma speriamo che la verità sia accertata nella maggior serenità». Se infatti fino a oggi le accuse più pesanti sono state rivolte a Psi, Pds e Dc, ieri si sono fatte sempre più insistenti le voci di possibili avvisi di garanzia in arrivo all'ex presidente della Provincia Giacomo Proserpio. Repubblicano, è stato per otto anni presidente dell'azienda trasporti municipali e per quasi due anni dell'azienda energetica municipale, due delle società comunali

nel mirino dell'inchiesta. Proserpio ha commentato serenamente queste voci: «Ho trascorso un periodo piuttosto lungo ai vertici delle municipalizzate — ha detto — e trovo anche logico che i giudici vogliano ascoltarli. Sono assolutamente tranquillo perché so di non aver fatto nulla di illegale». In mattinata, i giudici avevano nuovamente interrogato alcuni arrestati, tra i quali Enzo Papi, amministratore delegato della Cogefar Impresit società del gruppo Fiat, che secondo il suo avvocato, Vittorio Chiusano, non avrebbe commesso il reato di corruzione in quanto la Metropolitana Milanese, società alla quale Papi avrebbe pagato tangenti, non è un ente pubblico. I magistrati hanno replicato che il denaro delle società a partecipazione pubblica è denaro che comunque proviene dai cittadini: «Qualcuno dovrà pure tutelarli», ha detto Di Pietro. «La situazione giudiziaria di Papi è in evoluzione — ha concluso il magistrato — vedremo nei prossimi giorni».

Luca Belletti

## A PONTIDA I LEGHISTI FANNO PROGETTI E adesso 'Padania autonoma'

Miglio si circonda di saggi per la nuova Costituzione

PONTIDA — «Siamo i vostri deputati: grazie per averci mandato a Roma, anche se nella capitale ci sono tempi bizantini che ti fanno perdere la giornata; cercheremo di ribaltare la situazione per poter lavorare». Così, con la semplicità che il popolo leghista ama e pretende, si sono presentati l'altra sera, inaugurando ufficialmente la «Festa della libertà» in un prato di Pontida, Antonio Magri e Roberto Calderoli, due dei 55 neodeputati della Lega Nord. E' durata poco la passerella dei due politici. Discorsi brevi e poi spazio alla festa, che dura tre giorni e che si concluderà domani pomeriggio con l'intervento di leader carismatico, il sen. Umberto Bossi. Tra un walzer e una mazurka, e in attesa della tombola, Antonio Magri, 41 anni, fondatore del sindacato autonomista della Lega (Sal) ha raccontato il suo «atterraggio» a Roma. «Non ho avuto un'impressione positiva — ha detto ai suoi elettori — ci sono metodi di lavoro fatti apposta per perdere tempo. Faremo di tutto per cambiare la situazione».

Ma ha poi annunciato il suo primo blitz romano: «Tra un mese presenteremo la proposta di legge per la riforma dello statuto dei lavoratori. Ho terminato le bozze proprio in questi giorni».

Intanto, per nulla sconvolto dagli scandali che portano a galla quel «marcio» che aveva descritto già nel 1983 in pagine di esplicita denuncia, l'ideologo della Lega Nord, il neo-senatore Gianfranco Miglio, prepara, in perfetto accordo con Bossi, altri conigli da estrarre dal cilindro sul palcoscenico della riforma costituzionale.



Una riforma posta al centro della campagna elettorale, che ora i leghisti non intendono veder sacrificata sull'altare della continuità. Oggi a Pontida, a chiusura della «Festa della libertà» sarà presentata ufficialmente la «Fondazione per la Repubblica del Nord», un organismo costituito con il compito di approfondire le tematiche federaliste e, come primo obiettivo, studiare e proporre un nuovo strumento costituzionale capace di garantire l'autonomia della Padania all'interno dello Stato.

Ma c'è di più. Nel corso di un colloquio telefonico, il professor Miglio ci ha anticipato ieri l'intenzione di costituire un secondo «gruppo di Milano», replicando l'esperienza di quell'équipe di studiosi (Giovanni Bogneri, Sergio Galeotti, Giorgio Petroni, Franco Pizzetti, diretti appunto da Miglio), che fra il 1980 e il 1983 tracciavano le coordinate di una possibile riforma costituzionale in larga

misura ancora al centro del dibattito.

E' stato Bossi — ha detto il senatore comasco — a sollecitarmi in questo senso e io ho aderito ben volentieri, perché abbiamo tutti fortissimi dubbi sulla volontà autentica dei partiti di riformare la Costituzione e il lavoro di una squadra di tecnici del diritto, di orientamento diverso ma uniti da una concezione liberal-democratica e federale, può portare a proposte precise».

La Lega dunque continua a mettere le riforme in primo piano, ma nel frattempo non si estranea dalle contingenti vicende politiche romane, ad esempio l'elezione del Capo dello Stato. «Per l'elezione del presidente — sottolinea Miglio — chiederemo precise garanzie. Se si dovesse arrivare, contro la volontà della Lega, alla scelta di qualcuno che queste garanzie non le dà, nascerrebbe un presidente "zoppo". Che non rappresenterebbe di certo il Nord. In proposito ho già in mente un meccanismo costituzionale che ne ridurrebbe drasticamente la rappresentatività...». Ma quale sarà il candidato della Lega? Lo si saprà probabilmente oggi a Pontida, dove si riunirà il consiglio federale.

Intanto, nel paesino del Bergamasco ci si prepara a ricevere i previsti venticinquemila simpatizzanti che interverranno al comizio di chiusura di Bossi. Sarà l'unica parentesi «politica» in tre giorni di festa popolare organizzata, con l'intento di raccogliere fondi per il movimento, sulla base degli ingredienti classici: dai ballabili alle costolelle alla brace.

Antonio Marino

MENTRE LA CHIESA METTE SULLO STESSO PIANO CORROTTI E CORRUTTORI

## Scotti decide se mandare tutti a casa

Il Comune rischia lo scioglimento - Binetti (Dc) difende i partiti, Occhetto: abbiamo capito tardi

### SONDAGGIO DELLA SWG

#### I manager: metà appalti assegnati con trucchi

ROMA — Per la maggioranza dei dirigenti italiani la «metà degli appalti sono truccati». La convinzione emerge da un sondaggio condotto su un campione di 300 dirigenti d'azienda dalla Swg per il settimanale «Il Mondo». Per vincere un appalto o una commessa pubblica — è stato chiesto agli interpellati — occorre pagare tangenti? Ha risposto «sempre» il 15,3 per cento del campione, il 46,9 ha detto «spesso», mentre per il

15,8 «succede qualche volta» e per il 7,4 per cento «mai» (il 14,6 del campione non si è pronunciato). Oltre un terzo dei manager ritiene comunque che le gare d'appalto truccate siano più della metà. Da un punto di vista etico il 73,7% ritiene che pagare bustarelle «non è mai ammissibile», il 14,7% che «è scorretto ma qualche volta inevitabile per lavorare», il 3,7% lo considera ammissibile «nell'interesse dell'azienda».

ROMA — Il ministro dell'Interno, non appena avrà ricevuto il rapporto del prefetto di Milano, deciderà se sciogliere o no il consiglio comunale. «Lo Stato — ha dichiarato Enzo Scotti — non può che applicare la legge senza condizionamenti. Le istituzioni devono rimanere al di sopra del conflitto e della crisi politica».

Ancora una volta a prendere posizione contro lo scandalo milanese è la Chiesa, con una nota dell'«Osservatore romano» in cui si condanna sia la corruzione dei politici sia l'operato degli imprenditori corruttori. «E' caduto il muro di Berlino — afferma il quotidiano vaticano — può cadere anche il sistema tangenti. Si torna a sperare. Il sistema non sembra più tanto impensabile. E' la prima volta — fa notare l'«Osservatore» — che tanti imprenditori, e tutti insieme, si tro-

vano a collaborare con la giustizia», anche se «sarebbe confortante, ma estremamente ingenuo pensare ad una improvvisa crisi di coscienza da parte di uomini che per anni hanno cercato di arrangiarsi», varcando più volte la sottile linea di confine tra legalità e illegalità. Così come, aggiunge, «sarebbe troppo considerare gli imprenditori in questione soltanto delle vittime». L'«Osservatore» comunque sottolinea che si sta delineando una rivolta morale pressoché comune contro le corrotte, lo squallore e l'arroganza di un malcostume che ha divorato Milano e che è presente anche in altre parti d'Italia.

A difendere i partiti dall'accusa di corruzione è il responsabile del dipartimento giustizia e sicurezza della Dc Enzo Binetti. «Spesso il richiamo ai partiti — afferma — è soltan-

to uno scudo per coprire responsabilità che sono personali e restano determinanti». Secondo Binetti vi è ancora una parte del mondo politico che «investe fiducia e non può essere omologata in un giudizio sommariamente negativo». Perciò bisogna dire «no allo sfascismo e alla protesta distruttiva: uno Stato senza partiti sarebbe uno Stato senza partecipazione democratica». Si è intanto appreso che venerdì, nella riunione della direzione del Pds, Occhetto ha invitato il partito a fare un'autocritica impietosa per non aver compreso «che a Milano si stava formando quel «modello» politico affaristico». «Qualcosa di pesante e torbido ha lambito il partito», ha detto il segretario riferendosi al sistema di potere che è proprio del «modello milanese» e nel quale esiste un ruolo specifico del

Psdi. Occhetto ha criticato la logica del vecchio consociativismo praticata da alcuni a Milano. Ed ha anche lamentato che all'interno a volte c'è stata una «opposizione silenziosa» alla linea politica del partito. Ancora una volta ha auspicato «regole precise» per gli amministratori minacciando la destituzione immediata dei segretari di federazione e regionali che non garantiranno l'applicazione di queste regole. A criticare il «nuovo corso» socialista è stato l'ex segretario del Psi Francesco De Martino. Ha messo sotto accusa la politica di affidare il successo del partito all'affermarsi delle singole personalità, «a cominciare da quella del capo». E questo — ha sostenuto De Martino — crea il frazionamento in gruppi che hanno bisogno di sempre nuovi finanziamenti.

L'ENNESIMO TENTATIVO PER PILOTARE MILANO FUORI DALLA CRISI

## Borghini rilancia una «giunta tecnica»

Ma il suo progetto sembra destinato a fallire - Bodrato in Regione appoggia il presidente Giovenzana

### LE INDAGINI SULL'ASSESSORE DC LUCARI

#### Il pizzo investito in immobili

Mister 10 per cento ha fatto acquisti per miliardi

ROMA — Martedì, forse, se ne saprà di più sulla vicenda di tangenti romane che vede coinvolto l'ex assessore democristiano Arnaldo Lucari arrestato l'altro ieri con Eva Ferruccio, «factotum» di due ditte di pulizia, accusata di aver versato il pizzo del 10 per cento all'esponente Dc per ottenere l'appalto. Il prossimo 12 maggio, infatti, il giudice per le indagini preliminari, Alberto Pazienti, e il pubblico ministero, Luigi De Fiochy, si recheranno in carcere per interrogarli. Alla base dei mandati di cattura vi sono intercettazioni telefoniche, accertamenti bancari che hanno dato risultati «interessanti» e soppressione di prove. Lucari è accusato di concussione aggravata e continuata, Eva Ferruccio di favoreggiamento. Attraverso gli accerta-

menti bancari, ordinati dal giudice, sarebbe risultato che l'ex assessore democristiano avrebbe acquistato alcuni immobili — intestati a società di comodo — per un ammontare di un miliardo e seicento milioni di lire. Non solo. Ingenti movimenti di denaro sarebbero stati riscontrati a suo carico su alcuni conti correnti di cui è intestatario. A suo carico vi sono, inoltre, le intercettazioni telefoniche, nel corso delle quali i collaboratori dell'esponente democristiano parlano apertamente di tangenti. Per la magistratura Eva Ferruccio avrebbe distrutto le prove che consentirebbero di far luce sulla vicenda degli appalti: i libri contabili delle società «Nuova Fulgida» e «Pulitalia» sono scomparsi.

MILANO — «Gli ho preparato una polpetta che non potranno rifiutare». Il sindaco Piero Borghini, con una metafora, annuncia che il suo progetto di «Giunta degli esterni» va avanti. Un governo di tecnici, estranei alle logiche di partito, scelti personalmente dal sindaco per pilotare Milano fuori dalla crisi in cui l'ha fatta precipitare lo scandalo delle tangenti.

Domani il sindaco Borghini si presenterà al Consiglio comunale con il suo progetto, che a suo dire per forza di cose dovrà incontrare la fiducia di tutte le forze politiche: i nomi dei candidati alla guida della città sono per ora top secret: i «sospettiti» smentiscono e qualsiasi previsione appare al momento azzardata. Ma le posizioni dei partiti, tecnici o non tecnici, sembrano

ormai definite: Borghini ha la fiducia incondizionata del Psi e dei liberali; qualche condizione la pone la Dc, mentre repubblicani, piduisti, leghisti, verdi e le altre formazioni dell'opposizione di destra e di sinistra sono decisamente contrarie.

E' difficile che Borghini riesca a far convergere sul suo progetto un numero di adesioni superiori alla richiesta maggioranza che sosteneva la sua Giunta, che domani si presenterà dimissionaria ma che immediatamente chiederà una rinnovata fiducia: «una concingenza tecnica» che potrebbe consentire al comune di Milano di evitare il commissariamento.

Un'eventualità prospettata dal ministro Scotti che ha incaricato il prefetto Caruso di verificare se potessero esserci le condi-

zioni per prendere d'ufficio un simile provvedimento.

Nelle sedi dei partiti maggiori sono coinvolti nel «polverone» continuano i vertici dei partiti per fare luce sulla situazione. Ieri il commissario della Dc Guido Bodrato ha visto prima l'arcivescovo, cardinal Carlo Maria Martini, poi i vertici regionali del partito nella sede di Via Nirone, e, dopo una telefonata con il commissario del Psi milanese, Giuliano Amato, ha concluso la giornata incontrando il gruppo democristiano in Regione, che da venerdì sera non ha più il governo.

La situazione in casa democristiana è sempre tesa: una cinquantina di attivisti del partito hanno indetto un'assemblea permanente nella sala delle riunioni, chiedendo l'azzeramento delle tessere e

il ricambio totale della classe dirigente regionale e provinciale, e un congresso straordinario.

Bodrato ha dato via libera al presidente della Regione Giovenzana per un tentativo di ricostituire la maggioranza uscente al Pirellone: qualora non fosse possibile numericamente costituire un nuovo governo, si dovrà tentare di trovare nuove strade, prima fra tutte quella dell'allargamento dell'attuale maggioranza. Con un coinvolgimento del Pds o della Lega: e proprio in questa scelta di campo si dibatte in questo momento la Democrazia cristiana lombarda. Cavalcare il «governissimo» oppure scegliere un atteggiamento di «rottura» cercando un avvicinamento alle posizioni della Lega.

L. B.

#### LOTTO

### I numeri vincenti estratti ieri

|          |    |    |    |    |    |
|----------|----|----|----|----|----|
| BARI     | 82 | 57 | 68 | 17 | 64 |
| CAGLIARI | 70 | 69 | 24 | 79 | 89 |
| FIRENZE  | 89 | 2  | 53 | 49 | 32 |
| GENOVA   | 29 | 27 | 52 | 20 | 58 |
| MILANO   | 29 | 48 | 61 | 59 | 10 |
| NAPOLI   | 81 | 43 | 2  | 74 | 63 |
| PALERMO  | 79 | 17 | 19 | 18 | 80 |
| ROMA     | 85 | 70 | 11 | 39 | 68 |
| TORINO   | 7  | 63 | 76 | 38 | 61 |
| VENEZIA  | 20 | 16 | 32 | 80 | 4  |

#### COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | X | 2 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 86.446.000  
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.964.000  
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 170.000

**IRRIPETIBILE GRANADA**

Da VERONA voli speciali AIREUROPE

Viaggio di 4 giorni  
16/19 maggio

Hotel 4 stelle

Accompagnatori qualificati

Quote da L. 570.000

**clipper** INTERNATIONAL

Chiedi l'opuscolo alla tua agenzia di viaggi

VIAGGIARE IL MONDO

INTERROGATI I DUE ASSESSORI REGIONALI PER LE TANGENTI A VARESE

## Facchini «collabora», Caldiroli no

VARESE — Carlo Facchini si è deciso a parlare, Vittorio Caldiroli no. I due assessori della Regione Lombardia, rispettivamente del Psi e della Dc, in carcere per concussione sono stati interrogati ieri dal sostituto procuratore Agostino Abate sulle tangenti alle case di riposo del Varesotto e saranno messi di nuovo sotto torchio domani. Ma il colloquio con l'esponente democristiano è durato pochissimo. Il politico si è infatti avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del pubblico ministero, come hanno precisato i suoi due legali, Giovanni Valcavi, di Varese, e Salvatore Catalano, di Milano. Sembra che la strategia di Caldiroli sia quella di rispondere direttamente al giudice delle indagini preliminari Ottavio D'Agostino che incontrerà tra ventiquattrore.

Abate è però rimasto lo stesso in carcere per ascoltare Facchini che ha risposto alle sue domande. L'interrogatorio è durato un paio d'ore ed è poi proseguito nel pomeriggio. Nulla è trapelato. Ma il timore è che si replichi anche a Varese il copione milanese: non si può escludere che dal racconto dell'esponente socialista emergano inquietanti retroscena «sull'affaire» tangenti in Lombardia.

Carlo Facchini, assessore regionale alla cultura, e Vittorio Caldiroli, assessore all'agricoltura, devono rispondere rispettivamente di concorso in concussione e di concussione aggravata. I provvedimenti restrittivi sono stati emessi al termine dell'inchiesta su tre case di riposo per anziani gestite dalla «Domus Terapica» nel Varesotto

e nel Forlivese. In seguito al loro arresto, il presidente della giunta regionale, Giuseppe Giovanzana, ha annunciato lo stato di crisi in Regione. E Facchini, che era anche segretario della federazione provinciale di Varese del Psi, è stato sospeso dal partito che ha dato l'incarico di ispettore a un membro della segreteria regionale. Nell'ambito dell'inchiesta sarebbe emersa anche la partecipazione di un parente dell'esponente democristiano, Abramo Maffina, titolare di una torrefazione di caffè a Varese. Ma non hanno per ora confermato le voci, circolate nelle ultime ore, sull'arresto di Maffina, nei confronti del quale è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare per concorso in concussione. La «nonno connection», dunque, è solo alle prime battute.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 29432

ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata: postali: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/66655, Fax 0432/66646

Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizioni e data prestabilita L.

246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl.

istitut. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)

Legali L. 330 (al max altezza festivi L. 670) - Recerche L. 4500-9.000 per parola

(Annu. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 9 maggio 1992 è stata di 69.150 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.

## COSTUME

## Gli oracoli allarmisti

Articolo di  
Lino Carpinteri

Uno dei pochi, anzi — in pratica — l'unico determinante noto a tutti gli italiani era, una volta, la scritta «Chi tocca i fili muore» dipinta con lo stampo sui pali della luce e sulle porte delle cabine di trasformazione. A renderla più efficace, provvedeva l'emblema del teschio con le tibie incrociate che a noi ragazzi ricordava la bandiera della pirateria e agli adulti i tagliandetti fascisti, anche perché una delle strofe allora in voga ammoniva: «...e la corrente elettrica è una corrente forte, chi tocca Mussolini pericolo di morte».

Da allora è passato un bel po' di tempo, al ba-bau dell'energia elettrica si è sostituito quello, ben più temibile, dell'energia atomica e, col trascorrere degli anni, i motivi d'allarme sono aumentati in progressione geometrica. Da qui il proliferare continuo di modernissimi deterrenti che han tolto ogni drammaticità al «chi tocca i fili muore» con annesso teschio e, validamente aiutati dai mass media, ci fan passare da una preoccupazione all'altra.

A ogni scoperta e a ogni evoluzione del costume fa immediatamente seguito la denuncia di una minaccia alla nostra salute o alla stessa sopravvivenza del genere umano: tutto ciò che è nuovo diventa insidioso: dalla bomboletta spray al forno a micro-onde, dal ripetitore della televisione al telefonino portatile, dalle luci emanazioni micidiali siamo stati messi in guardia pochi giorni fa. Spesso si tratta solo di ipotesi o di «casi limite» dei teorici, in cui ben presto non si parlerebbe più, ma diffidenze e paure diffuse con l'avvicinarsi della scienza rimarranno, sedimentate nel cosiddetto «immaginario collettivo», aggiungendosi alle vecchie superstizioni, sicché, nell'era tecnologica, oltre al gatto nero che attraversa la strada e al venerdì di ciassette si teme l'influsso malefico di questo o quel «gadget» elettronico.

Questa è, poi, la stagione in cui coloro che, fra un mese si vedranno affibbiare l'etichetta di «vacanzieri» o quella ancor più kitsch di «patiti

della tintarella», dediti ai rituali «esodi» e «contro-esodi», vengono allertati con il massimo zelo. Dopo la «cuppa delle coppe», si disputa la «mappa delle mappe» con le «zone a rischio» della Penisola.

Già alla fine d'aprile un giornale più diligente degli altri, in attesa di far saltare la «golettina» che, come ogni estate, inalbera idealmente la bandiera con il teschio e le tibie su sfondo verde anziché nero, ha creduto opportuno ripescare i dati raccolti a suo tempo dal treno della stessa parrocchia, stando ai quali l'aria di Trieste sarebbe seconda per inquinamento solo a quella di Torino e batterebbe di qualche lunghezza anche il famoso «smog» milanese. Abbiamo parlato di lunghezza, perché nella tabellina deterrente annessa a queste notizie il tasso nostrano d'inquinabilità è indicato con un segmento di otto centimetri e mezzo, mentre la metropoli lombarda se la cava con meno di sette.

Fantascienza? Da qualche dubbio devono essere stati colti anche i redattori delle istruzioni per l'uso dello specchio, se hanno sentito il bisogno di avvertire: «Questi dati vanno interpretati con prudenza perché il «Treno verde» sosta tre giorni in ogni città e quindi può incappare in un momento in cui i venti sono particolarmente forti o particolarmente deboli. Prudenza, dunque e più che mai a Trieste dove la bora dura per l'appunto tre giorni e, quindi, con la sua precaria assenza o la sua incisa presenza, può falsare tutti i conti fatti durante un triduo ecologico».

Ma è inutile aspettarsi cautela da chi accetta solo i responsi degli oracoli che danno ragione al suo allarmismo, contestando sprezzantemente quelli d'ogni altra sponda (o centralina comunale). Con un richiamo mitologico simile a quello che ha fatto entrare Edipo anche nei discorsi da caffè, potremmo parlare del «complesso di Cassandra» dal quale sono afflitti i guasta-ferie, pronti a chiamare in causa, dopo l'inquinamento dell'aria quello dell'acqua di mare e, per chi va in montagna, dei torrenti alpini.

## DANZA / PERSONAGGIO

## Pina, fantasiosa regina

Di nuovo in tournée la Bausch con «Viktor» e «Ifigenia in Tauride»



Da vent'anni il Tanztheater Wuppertal trasforma in spettacolo il mondo paradossale, leggero e angosciante, colto e triviale di Pina Bausch (a destra, in «Café Mueller»). Questa volta, la compagnia di danza è in tournée in Italia con «Viktor» (a sinistra, nella foto di Francesco Carbone) e «Ifigenia in Tauride».

Servizio di  
Roberto Canziani

VENEZIA — Su Pina Bausch e sul suo Teatro-danza, il drammaturgo Heiner Mueller ha scritto frasi di una lucidità che impressiona. Ma ad aver colto in una sensazione brevissima e intensa la fisionomia precisa della coreografa tedesca è stata un'attrice, non per niente italiana e sensibile come Piera Degli Esposti. «Mi affascina — ha detto Piera — la sua bellezza da Cristo». Un Cristo femminile, intuito più che riconosciuto nella piega dolente che la Bausch mostra sotto le sette lettere di «Café Mueller», l'unico spettacolo in cui lei stessa appare in scena insieme a cinque danzatori della sua compagnia. Un Cristo beffardo e aristocratico, anche da cinematografico, se quel sorriso pallido, rubato quasi al suo corpo monacale, aveva convinto Federico Fellini che la scelse per il ruolo della principessa cieca in «E la nave va». «Una monaca sì, ma col gelato» — precisava più tardi il regista — «una santa coi pattini a rotelle, un volto da regina in esilio,

da giudice di un tribunale metafisico, che all'improvviso ti strizza l'occhio».

Chissà se così la vede anche il pubblico elegante e un tantino distratto del veneziano Gran Teatro La Fenice, mentre da una poltrona dell'ultima fila, in compagnia di un assistente e con la discrezione tecnologica di cuffia e microfono, la Bausch sovrastando e pilota in silenzio una nuova edizione di «Viktor», lo spettacolo realizzato nel 1986 a Roma, da quella città commissionato e ispirato, ma riproposto ora (fino a martedì) a Venezia, la città che sette anni fa ospitò la sua antologia monografica. Fu, questo del 1985, un autentico «festival» Bausch che diede impulso a una già nata nuova danza italiana e ancor più proselitica e suggestiva, suscitò nel campo del giovane teatro.

Chissà se sono tornati, i piccoli allievi e le piccole allieve di Pina, a rivedere la loro onerosa maestra. E a spiare ancora una volta i movimenti e i comportamenti di quella compatta, fedelissima compagnia di danza — il Tanztheater

Wuppertal — che oramai da vent'anni trasforma in spettacolo il mondo paradossale, leggero e angosciante, colto e triviale, umano, troppo umano della Bausch.

Sono tornati a riassaporare ancora gli umori comici e funerei di «Viktor»? Lo hanno forse trovato cambiato, questo spettacolo che allora mostrava i segni di una catastrofe avvenuta o a venire — la nuvola di Chernobyl che appena passata sopra le nostre teste — e nel suo spazio scenico circoscritto, quasi il fondo di un cratere, o di uno scavo archeologico, o di una tomba dentro alla quale si spala terra fresca, inventava passerelle musicali, incontri e scontri di coppie, spogliarelli e rivestimenti, mercatini rionali, passaggi di pecore e pastori, friggifrit e jukebox, taccuini a spillo, rumbe e slow-fox, polifonie folcloriche sarde, tartine imburrate e offerte al pubblico, bisticche di vitello da schiacciare dentro la scarpetta da ballo, uomini in fila per rifarsi il trucco e dolci signore vestite di chiffon che volteggiano appese ad anelli da ginnasta.

Motivi e tormentoni visti già tante volte in tanti altri «pezzi» della Bausch. Perché — la coreografa ne è convinta — questi vent'anni di lavoro con il Wuppertal Tanztheater non hanno un carattere evolutivo, ma compongono un solo ininterrotto spettacolo, un «testo continuo» da alimentare mantenendo in repertorio anche le composizioni più lontane nel tempo, anche quelle più defilate rispetto ai canoni riconosciuti dello stile-Bausch, come le sue interpretazioni di Stravinsky («La sagra della primavera», 1975), Bartók («Blaubart», 1977) o di Gluck («Ifigenia in Tauride», del 1974, ma per l'Italia ancora una novità che vedremo dal 5 al 7 giugno al Regio di Torino e dal 12 al 14 all'Opera di Roma).

Di tale convinzione «orizzontale» si fa interprete anche Leonetta Bentivoglio, musa italiana della Bausch e certo maggior conoscitrice di questo universo espressivo. In occasione della prima veneziana di «Viktor» la Bentivoglio ha presentato una nuova edizione del suo volume

«Il teatro di Pina Bausch» (Ubulibri, pagg. 246, lire 66 mila). Vi si trovano schedati e analizzati i ventisei spettacoli del repertorio del Tanztheater, da «Fritz», serata di danza dedicata alle ansie e ai timori dell'infanzia e «fatta a pezzi» dalla critica tedesca nel 1974, fino alle recenti perlustrazioni mediterranee, «Palermo Palermo» e «Tanzabend II» (la tappa madrilena della compagnia), fino al primo film della Bausch, «Il lamento dell'Imperatrice», oltre a un lungo colloquio e una ricognizione sul suo «metodo», in una mappa oggettiva ma non per ciò meno partecipata del lavoro avventuroso e circolare di questa signora cinquantaduenne che fuori da ogni scuola e catalogazione, spazzando quanti l'avrebbero voluta esclusivamente coreografa o regista, continua a proporre non un linguaggio o una tecnica, ma un discorso. E lo fa dire al corpo, alle immagini, alla musica, alla parola, agli oggetti, alle luci, ai movimenti. Più semplicemente, a un teatro totale.

DANZA  
Balletto  
di carta

A differenza della Francia (dove le librerie riservano interi scaffali ai libri di danza), dell'Inghilterra e degli Stati Uniti (che fanno a gara nel celebrare i fasti del balletto), l'Italia non ha mai conosciuto una vera e propria «letteratura di danza». Pochissimi, fino a qualche anno fa, i titoli a disposizione. Esauriti o introvabili i due o tre volumi indispensabili per ricostruire le trasformazioni dei linguaggi coreografici del nostro secolo.

Solo in questi ultimi due anni gli appassionati italiani di danza hanno avuto qualche soddisfazione. Ma se è soltanto una traduzione dal francese la lunga conversazione di Jacqueline Lesschaeve con Merce Cunningham («Il danzatore e la danza», E.D.T. Edizioni, pagg. 166, lire 33 mila), più attesi sono stati gli incontri di due «firme» del giornalismo italiano di danza con i maestri del contemporaneo. Elisa Vaccaro, per Einaudi, ha incontrato e ha fatto parlare Bausch e Carlson, Marin e Gallotta, oltre ad Anne Teresa De Keersmaeker, Mats Ek, Karole Armitage e William Forsythe (in «Altre scene, altre danze», pagg. 275, lire 36 mila). A sua volta Mari-

ella Guatterini ha trascritto le «lezioni milanesi» di quattro maestri: Birgit Cullberg, Susanne Linke, William Forsythe e Bob Wilson («La parola alla danza», Ubulibri, pagg. 79, lire 15 mila). Sempre nella Guatterini, con Michele Porzio, ha preparato tre volumi, apparsi nella collana «Arte» di Mondadori, dedicati al neoclassico nella danza e nella musica.

Non hanno, invece, ancora varcato in maniera massiccia la Manica i drammaturghi dell'ultima generazione, ovvero Howard Brenton, David Hare, Caryl Churchill e Howard Barker. In ogni caso, sostiene il critico, è solo questione di tempo, poiché il talento di cui dispongono è indiscutibile, e dunque non c'è alcun motivo per credere che i loro spettacoli non siano destinati a ottenere all'estero il successo che li ha salutati in patria.

r. fra.

## MOSTRA

## Casarini, con le radici dentro il futuro

A Sacile oltre sessanta quadri a olio, disegni, bozzetti dell'artista veronese, morto nel 1972

Servizio di  
Marianna Accerboni

PORDENONE — Un pittore con l'animo di scenografo, che vede la vita e l'arte come un'azione scenica, un «dramma» ininterrotto: questo fu Pino Casarini (1897-1972), artista veronese quasi coetaneo di Picasso, cui Sacile dedica fino al 30 giugno un'ampia antologica nella sede di Palazzo Regazzoni-Biglia. La rassegna trae origine dalla donazione della moglie dell'artista, Elide Veronesi, che di Casarini fu la modella, l'idolo e la musa ispiratrice. Poco prima di morire la vedova lasciò, infatti, alla parrocchia del Duomo di Sacile l'intera raccolta privata del pittore, in totale un migliaio di opere che rappresentano la parte migliore della sua produzione artistica. Da questo «corpus» sono stati scelti i 56 oli e gli altrettanti disegni, nonché la serie di 36 bozzetti areniani dipinti a tecnica mista che sono ora esposti nella città friulana.

L'antologica, che propone diversi inediti, prende avvio da uno splendido «ritratto maschile di uomo che legge» del '26, in cui Casarini (allora trentenne) si dimostra perfettamente padrone della tecnica pittorica orientata tra i canoni del realismo magico e il fascino della poetica novecentista. A quest'ultima, nelle opere successive, il pittore mostra un'adesione calibrata e smorzata nell'incisività dei toni e nella composizione dei volumi. Più che a Sironi e a Carrà, l'artista veronese (che aveva già alle spalle anche un'intensa espe-

## In bilico tra realismo magico

e poetica novecentista,

non ignorò le intuizioni cubiste,

spazialiste e surrealiste

rienza come illustratore, caricaturista e pubblicitario) guarda all'asclutiva visione prospettica di Casarini, che dal 1911 al 1915 fu molto attivo a Verona, legandosi al gruppo di Ca' Pesaro, cui partecipò lo stesso Casarini. E predilige l'aggancio alla pittura un po' retrò di Felice Carena (del quale in mostra compare un affascinante ritratto) e a quella di Arturo Tosi.

Un viaggio a Parigi fece conoscere a Casarini la tematica picassiana: diversi oli risalenti ai primi anni Trenta («Gli storditi», dedicato ai personaggi del circo, «La maschera» e vari ritratti femminili) propongono citazioni dei temi e dei modi della pittura del grande maestro spagnolo. L'artista veronese vi inserì anche quella che la critica avrebbe definito la sua «maniera scura», un modo tutto casariniano di far emergere la figura e l'anima del soggetto rappresentato attraverso una «tavolozza notturna» di toni scuri, violata all'improvviso dal chiarore di un volto o di una rosa. Con tale riferimento alla maniera picassiana, che seppe acquisire a livello interiore, superando il facile spessor di una semplice

citazione stilistica, Casarini sottolineò, cosa non comune in quegli anni tra gli artisti italiani, la sua apertura al clima culturale europeo. Gli studi scenografici che nel frattempo egli conduceva per l'Arena di Verona (di cui fu attivo collaboratore per decenni) gli suggerirono delle divagazioni pittoriche ispirate con misura al melodramma, che l'artista espresse attraverso un calibrato riferimento alla tradizione pittorica italiana e veneta del Tre-Quattrocento, come era poi nelle premesse di richiamo all'ordine dettate da Valori Plastici e dalla poetica Novecentista.

Invitato più volte, anche con mostre personali alla Biennale veneziana e alle Quadriennali romane, tra gli anni Quaranta e gli anni Cinquanta Casarini ebbe un periodo di profondo ripensamento, documentato anche dai disegni esposti: la sua tavolozza si arricchì di improvvise esplosioni cromatiche, evidenziate attraverso la forza del segno pittorico. Da tale premessa espressiva si sviluppò il successivo interesse per il neocubismo (vedi l'opera intitolata «La strada» dell'48, con cui per l'ulti-

ma volta Casarini accettò di partecipare alla Biennale di Venezia) e per il movimento di Corrente, cui l'artista non volle sentirsi estraneo. Così come non volle ignorare lo spazialismo, il surrealismo ed altre correnti estetiche in realtà molto lontane dalle sue predilezioni, ma che tuttavia connotano gli oli e i disegni dagli anni Sessanta in poi e che appaiono meno convincenti delle opere precedenti.

La rassegna di Sacile testimonia ampiamente anche l'attività di scenografo che Casarini svolse con passione e professionalità fin dagli anni giovanili per l'Arena e per il Teatro Romano di Verona e nell'ambito della quale egli seppe innovare non pochi aspetti innovativi sia di carattere tecnico che artistico. In particolare per l'Arena (che per la sua imprevedibile struttura è uno dei palcoscenici più impegnativi d'Italia) Casarini creò fin dagli anni Trenta delle scenografie con «itinerari in diagonale» che, rivoluzionando la consueta prospettiva centrale su cui si basavano gli allestimenti areniani, consentivano un utilizzo più libero e volumetricamente coinvolgente dello spazio. Oltre a proporre un'ampia documentazione sull'attività di Casarini come scenografo (che è ancora tutta da studiare), la mostra ha il pregio di riproporre all'attenzione del pubblico un artista eclettico di notevole spessore, oggi quasi sconosciuto, e di suggerire un metro di valutazione critica della sua vastissima produzione, molto spesso di alta qualità.



«Sul lago» (sopra), un'opera realizzata da Casarini nel 1934. Sotto, «Figura bianca» dipinta nei primi anni Cinquanta. Le due foto sono di Elio Ciol.

## STORIA

## Cavalieri e favole

Un libro di Cardini, tra storia e leggenda

Recensione di  
Roberto Caloguri

Dopo i grandi eroi del destino creati dalla tragedia greca, fu il Medioevo europeo che diede vita a un nuovo «idealtypus». Quando la mitologia dell'onore prese il posto del Fato, dopo il crepuscolo degli dei sorse l'alba della cavalleria: e tra le grandi figure della cultura universale fece il suo ingresso il cavaliere. Dopo Edipo, Ercole, Antigone e Elettra, furono Rolando, Parsifal, Tristano o il Cid che incarnarono gli archetipi della nuova civiltà feudale. Ma dietro a ogni figura letteraria, dietro a ogni racconto epico ci sono strutture mentali e realtà sociali definite e ricorrenti: se si può parlare di un «eterno femminile», dice Franco Cardini in «Guerre di primavere - Studi sulla cavalleria e la tradizione cavalleresca» (Le Lettere, pagg. 287, lire 35 mila), si può parlare a buon diritto anche di un «eterno cavalleresco».

Cardini determina i confini storici della cavalleria tra VIII e XIII secolo: nacque con l'invenzione della staffa che permise il combattimento a cavallo; morì con l'invenzione dell'artiglieria che rese vana la singolar tenzone; e ingombrò il suo apparato etico. Nondimeno segnala la diffusione e la longevità straordinaria del modello cavalleresco, risorto nelle parate, nei tornei e nelle corti. Ma dopo l'eclissi del cavaliere e delle sue tecniche belliche, il suo mondo interiore e la sua tensione ideale alimentarono l'immaginazione poetica occidentale fino al romanticismo. Le gesta, l'etica aristocratica e il culto dell'onore di questo professioni-

sta della guerra e della cortesia sopravvivono nei film come Excalibur e Robin Hood dai tempi di Chrétien de Troyes e Walter Scott. Forse perché, scrive Christopher Dawson, anche in tempi di consumismo e di capitalismo come i nostri, il cavaliere rimane sempre «tanto più bello» di un agente di cambio.

Da quest'incursione «archeologica» nelle motivazioni profonde della cavalleria emerge il ruolo civilizzatore del cavaliere: con il suo codice d'onore ha trasformato la «werra», la mischia senza regole, nel «bellum», lo scontro disciplinato: ha saputo mediare i naturali istinti umani della Kultur con le norme convenzionali della Zivilisation. Ma se, stando alle note categoriche spengleriane, ciò ha portato al «Tramonto dell'Occidente», prima ha creato un modello preciso: il cavaliere, come per la verità anche l'eroe greco, concilia gli estremi: ardimento e saggezza, violenza e gentilezza si armonizzano in un profilo di ascesi laica come appare nelle «chansons de geste» o nei romanzi d'avventura: di sprezzo per facili imprese, egoismo e denaro; intolleranza per il calcolo del mercante borghese; fragilità e spirito di sacrificio.

Di questo modello Cardini rintraccia le radici non nella Grecia arcaica ma nelle stespe asiatiche degli Urali o degli Altai, cui si aggiunsero elementi di civiltà romana, celtica e germanica. La storia ha fatto il resto: fornendo all'implicazione epico-letteraria le imprese di Carlo Magno. Fino a quando l'eroismo cortese, attraverso la Reconquista e le Crociate, interagì con il cristianesi-

mo e divenne rappresentazione ideale del «miles Christi» creando la tipologia eroica per la raffigurazione dei santi cavalieri come Michele e Giorgio.

Ma tra leggenda e realtà c'è un divario profondo: esempio per i Templari e simbolo degli innamorati, il cavaliere non fu sempre un eroe «senza macchia». Non fu più il guerriero barbarico né soltanto il «puro folle» dei romanzi del Graal o il giusto paladino della Tavola Rotonda. Cardini individua anche il lato oscuro e nefando della cortesia. E' l'«anticavalleria» del «dellone» senza più onore, «masnadiero», profanatore di chiese, ladro e assassino. Un «cavaliere errante» nei due sensi del termine, un mercenario che la cronaca seta di guadagni spingerà verso il Nuovo Mondo: «Così gli illustri epigoni di Artù apriranno la via al colonialismo».

Il libro di Cardini, proprio perché composto da una raccolta di saggi, dice quanto complesso sia il fenomeno della cavalleria e quanto sia difficile definirlo tra tendenze così contrastanti. Assassini o impavidi campioni che salvano le fanciulle dalle fauci del drago? Banditi o amanti infelici e fedeli? Autentici i primi, «tipi letterari» i secondi. Ma le leggende sono dure a morire. Forse proprio perché — dice Jung — il cavaliere non esprime più tranquillità ma «pausa angosciante» e disperazione di fronte a ciò di cui l'uomo ha perso il controllo: si vuole credere al suo lato solare e riconoscerne la vitalità anche sotto i panni del romantico cowboy solitario o dell'incurritibile poliziotto idealista.

BALCANI / CONTINUANO SANGUINOSI GLI SCONTRI IN TUTTA LA BOSNIA-ERZEGOVINA

# Morte regina a Sarajevo

**BALCANI / ARMATA**  
**Milosevic ha decapitato chi poteva «rovesciarlo»**

BELGRADO — Nel «day after» delle forze armate, gli uomini del regime serbo hanno cominciato a spiegare perché sono stati fatti uscire di scena, venerdì pomeriggio, quaranta fra i più alti ufficiali. Si è trattato di dimissioni, destituzioni e pensionamenti, che «hanno segnato la fine di un capitolo della storia jugoslava» e che erano «scontati», ha sostenuto ieri «Politika», il quotidiano di Belgrado che riflette le posizioni del presidente della Serbia, Slobodan Milosevic. Ma lo erano non perché abbiano riguardato generali e ammiragli protagonisti nell'ultimo anno dei conflitti in Slovenia, in Croazia e nella Bosnia-Erzegovina, quanto per singoli episodi di questi conflitti dietro ai quali si celano, a loro volta, ragioni più profonde.

Secondo il redattore esperto di questioni militari di «Politika», «le dimissioni del generale Blagoje Adzic erano inevitabili», poiché egli era il capo di Stato maggiore del generale Veljko Kadijevic, già da tempo dimessosi dalla carica del ministro della Difesa. Invece il generale Milutin Kukanjac è stato destituito dal comando delle truppe in Bosnia-Erzegovina «a causa dell'imboscata» subita negli scorsi giorni a Sarajevo da una colonna militare che egli stesso capeggiava.

Ma le interpretazioni correnti a Belgrado sull'uscita di scena dei «quaranta» — tutti formati negli anni del comunismo di Tito e coinvolti nei conflitti per difendere una unità della Jugoslavia cui non pensa probabilmente più neppure Milosevic — non coincidono con le spiegazioni ufficiali disponibili.

Siamo alla fine di un'era nelle forze armate, generali e ammiragli estromessi «sono stati puniti, fin troppo tardi, per i loro catastrofici errori», ha scritto «Borba», un altro quotidiano di Belgrado. Milos Vasic, esperto di temi militari del settimanale di Belgrado «Vreme», ha detto all'Ansa di ritenere che Milosevic, attraverso la presidenza collegiale federale da lui controllata, abbia così voluto offrire all'Occidente la tanto reclamata testa degli alti ufficiali. Ma con la stessa operazione il presidente serbo ha anche decapitato l'unica forza interna — i militari — capace di impensierire la sua leadership. Se finora c'era chi si chiedeva se fosse Milosevic a controllare le forze armate o se fossero queste ultime a sostenere il presidente, adesso la domanda non sembra quasi più avere senso.

Tra i giovani ufficiali che si stanno installando negli alti ranghi vi sono probabilmente anche dei suoi oppositori e molti a Belgrado si chiedono quali siano le ambizioni del generale Vuk Obradovic, protagonista di una carriera quasi fulminea. Ma i «generali rossi», quelli che da Adzic a Marco Negovanovic, da Kukanjac a Milan Aksetijevic — conoscevano ogni piega del potere militare, se ne sono ormai andati (senza aver mosso un dito, nella tradizione degli alti ufficiali comunisti). Il nuovo capo di Stato maggiore, generale Zivota Panic, è considerato un radicale, ma favorevole alla fine dell'esercito federale e alla sua sostituzione con un più ridotto esercito serbo-montenegrino. Secondo voci che corrono da tempo a Belgrado, nuovo ministro della Difesa dovrebbe essere nominato, nelle prossime settimane, un civile, Branko Kostic, leader della presidenza collegiale federale e stretto collaboratore di Milosevic.

Alberto Piazza

BELGRADO — Molti morti, forse una cinquantina, e oltre cento feriti nelle ultime 24 ore. Nella repubblica ex jugoslava della Bosnia-Erzegovina si continua a sparare — e a morire — nonostante la tregua concordata meno di una settimana fa. La capitale Sarajevo, dove il cessate il fuoco è praticamente saltato giovedì sera, è un campo di battaglia dove si combatte senza esclusione di colpi a spese di una popolazione stremata da quasi due mesi di guerra civile, dagli stenti, dai lutti e ora anche minacciata da epidemie.

In tutta la repubblica, staccatisi dalla Jugoslavia il 29 febbraio scorso, il sanguinoso regolamento di conti tra serbi, croati e musulmani non conosce soste. Mostar, storica e pittoresca città a 150 chilometri a Sud-Ovest di Sarajevo, continua ad essere teatro di furiosi combattimenti. Secondo la difesa territoriale bosniaca, l'aviazione ex federale la scorsa notte ha bombardato varie località tra le quali Siroki Brijeg, una cittadina non lontana dal santuario di Medjugorje. A Konjic, a metà strada tra Mostar e Sarajevo, l'aviazione avrebbe perso tre aerei e un elicottero, ma la notizia non è confermata da fonti indipendenti.

A Sarajevo ormai non c'è più un quartiere sicuro. Una collaboratrice locale dell'Ansa ieri ha praticamente raccontato «in diretta» una sparatoria «con almeno un morto» per strada avvenuta nel pomeriggio sotto le finestre della sua abitazione. Sempre secondo la difesa territoriale della Bosnia, da venerdì sera a Sarajevo sono stati uccisi 28 civili e un centinaio sono rimasti feriti. La posta di questo «gioco al massacro» è il controllo della città. Alcuni quartieri sono in mano alle milizie croato-musulmane ed altri sono invece controllati dai cosiddetti «regolari serbi», con gli abitanti stretti virtualmente sotto assedio e obbligati a starsene chiusi in casa. Violenza a parte, la situazione nella capitale della Bosnia è comunque drammatica. I negozi di generi alimentari sono vuoti e quel poco che c'è viene regolarmente rubato per poi essere rivenduto al merca-

to nero. La gente ha paura persino a seppellire i suoi morti e li lascia in casa o per strada anche per due settimane. Il rischio di epidemie è così sempre più concreto.

Il rappresentante della Cee, Colin Doyle, ha dichiarato che sta cercando di far giungere in città 22 tonnellate di viveri e di medicinali inviati dalla Comunità.

Gli aiuti erano attesi ieri all'aeroporto di Sarajevo, controllato ancora dall'esercito ex federale. I negoziati tra le parti in conflitto, in corso da diversi giorni, secondo quanto ha riferito la collaboratrice locale dell'Ansa, non hanno ancora portato ad una riapertura dello scalo.

Radio Belgrado ha reso noto che la difesa territoriale serba, attestata nel quartiere di Ilidza, a Sarajevo, ha ieri decretato la mobilitazione di tutti i serbi tra i 18 e i 60 anni. L'invito, perentorio, è che gli interessati si presentino entro tre giorni.

Il presidente croato Franjo Tudjman intanto ha lamentato ieri che l'operazione di dislocamento dei 14.000 caschi blu nelle zone a rischio tra croati e serbo-federali, procede «troppo a rilento» e questo crea insoddisfazioni e preoccupazioni nella popolazione croata. Al termine di un incontro con il responsabile delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia, Marko Pucar, e con il capo dei caschi blu, il generale indiano Satish Nambiar, il presidente Tudjman ha rivolto un appello all'Onu affinché l'operazione di pace scatti il più presto possibile.

La radio croata ha riferito che postazioni dell'artiglieria serbo-federale che sparavano dal settore est della città di Bosanski Brod — sulla riva bosniaca della Sava — hanno bersagliato alcune case nel centro di Slavonki Brod, sulla riva croata del fiume, causando un gran numero di vittime. L'emittente ha affermato che le squadre di soccorso hanno estratto tre morti ed una dozzina di feriti dalle macerie, ma il numero delle vittime potrebbe essere più alto. Ieri nella città sono suonate per sette volte le sirene dell'allarme aereo.

**BALCANI / POLEMICA**  
**Accuse croate: «L'Istria svenduta agli sloveni»**

Servizio di  
 Mauro Manzin

LUBIANA — Non sono passate neppure 48 ore da quando le due delegazioni governative si sono incontrate al castello di Mokrice, ma tra Slovenia e Croazia è di nuovo polemica. L'oggetto del contendere è ancora una volta la penisola istriana che sembra condannata dalla storia a dover subire continue lacerazioni per i morsi della fame territoriale dei suoi pretendenti.

Le accuse giungono da Zagabria, o meglio, dalla stampa croata. Il settimanale «Zagrebski Slobodni tjednik» ha pubblicato un lungo articolo in cui afferma che la Slovenia è proprietaria di quasi tutto il territorio dell'Istria. «Gli sloveni in Istria — si legge — hanno acquistato praticamente di tutto, dalle case agli appartamenti, dai terreni ai pastini, dai boschi a interi tratti di costa con una concreta azione di spallamento da parte delle banche di Lubiana». Il settimanale passa poi a spulciare alcune cifre.

A Pola i numeri parlerebbero, secondo la versione croata, di 5.911 cittadini sloveni che sarebbero proprietari di 369 ettari di terreno. «Le colonie slovene — prosegue lo Zagrebski Slobodni tjednik — sono ubicate nell'area polesana a Promontore, Barbariga, Pomer, Bagnole e Medolino. Il triste è che in queste suggestive località turistiche gli sloveni costruiscono veri e propri campi per zingari fatti di casette per il weekend, baracche e tende prive di servizi sanitari».

Ma l'elenco non si esaurisce qui. Solo nel buiese, si prosegue, il 70 per cento della costa sarebbe di proprietà slovena. Ben 11 mila sudditi di Lubiana sarebbero proprietari, secondo il settimanale croato, di 600 villette. Lo stesso dicasi per Parenzo dove le proprietà immobiliari slovene sarebbero addirittura 747. «E' logico — precisa l'articolo — che anche la valuta pregiata dei turisti non rimaneva nelle tasche croate, ma finiva con il confluire nelle casseforti di Lubiana». Lo stesso dicasi anche per Rovigno, ma al fenomeno non sarebbe rimasta immune neppure l'Istria dell'interno con Pisin, Montona che svettano tra gli insediamenti preferiti.

L'attacco croato ha avuto grossa eco sulla stampa slovena. Il «Delo» di Lubiana nel darne notizia spiega l'offensiva di Zagabria con la precisa volontà delle autorità croate di trasferire i profughi della Bosnia-Erzegovina nelle case e negli insediamenti sloveni per lasciare liberi quelli croati per i turisti della prossima stagione estiva. Un'altra «giustificazione», secondo la stampa slovena, andrebbe ricercata nel fatto che la Croazia è convinta che la Slovenia cerchi di inibire gli stranieri a viaggiare nell'Istria croata evidenziando il fatto che la vicina repubblica si trova ancora in uno stato di guerra.

Beghe e ripicche a parte, sotto sotto però un problema serio sussiste ed è quello del contenzioso relativo al confine sul fiume Dragogna. Se ne è fatto un gran parlare, ma a livello governativo non si va più in là di fumose e inconcludenti dichiarazioni d'intenti. Si ha l'impressione che Lubiana e Zagabria non abbiano alcun interesse a definire una volta per sempre la questione. Sta di fatto che sia in Croazia che in Slovenia la questione del confine istriano bene si adatta al clima dei nazionalismi ancora pericolosamente accesi e resta un punto cardine della propaganda e della pubblicistica politica. E chi ci rimette, ancora una volta, è la minoranza italiana in Istria, divisa in due Stati e messa da parte.

**Serbia: i ricconi della guerra guidano gli artigiani della mafia**

Dall'inviato  
 Paolo Rumiz

BELGRADO — Strane cose accadono a Belgrado in questi giorni. Si vedono facce nuove, e non solo nell'Armata. Anche nel partito, nel grattacielo dell'ex comitato centrale a Novi Beograd, i vecchi burocrati, i «grigi» dell'apparato si vedono sempre meno. Circolano invece personaggi equivoci, giovani e pragmatici, decisionisti e soprattutto ricchissimi. E' una mutazione capillare, che entra in tutti i gangli della vita sociale. Nei ristoranti di lusso non ci sono più quasi belgradesi — la guerra ha tremendamente impoverito la piccola borghesia — ma si vede strana gente, calata dalle valli dell'Erzegovina o dalla Serbia rurale. Si ubriacano, insultano i camerieri, spendono cifre astrali. Sono i personaggi che la guerra ha arricchito con il saccheggio e il mercato nero.

Anche i canali del business e della valuta forte prendono direzioni nuove, il monopolio delle concessioni industriali e delle licenze edilizie esce dal controllo dell'apparato, è sempre più saldamente negli artigli della mafia. Da qualche giorno, anche fra i cambiavalute abusivi c'è gente mai vista prima. Sono i montenegrini, sbarcati improvvisamente un mese fa. In pochi giorni hanno spazzato via il vecchio racket, da 30 anni monopolio dei musulmani albanesi del Kosovo. Stesso copione nei giornali e nella Tv di regime, su cui è calato un clima plumbeo di epurazione staliniana. Uno dopo l'altro, i giornalisti sgraditi al potere sono stati silurati sulla base di pretestuose giuste cause, e sostituiti da personaggi anonimi, professionalmente inesistenti, ma a tappeto con il potere.

I belgradesi in miseria

guardano questi nuovi ricchi e si chiedono che nesso vi sia tra il racket urbano e il sacco dei villaggi della Bosnia e della Croazia. Non sarà che la guerra stessa, dietro al paravento della motivazione etnica, altro non sia che un fenomeno di mafia, di guerra fra cosche, sullo sfondo di una mutazione sociale ancora più estesa, lo sbarco di un nuovo proletariato rurale e supernazionalista sul terreno della borghesia urbana e jugoslava, ormai ridotta al silenzio dalla guerra?

La storia del montenegrino Zeljko Raznjatovic, alias capitano Arkan, è esemplare. Capo di un esercito mercenario che ha raso al suolo mezza Croazia e ora devastata la Bosnia, Arkan recluta i suoi uomini con regolari spot televisivi, regolarmente trasmessi dalla Tv di stato, e ha il suo quartier generale in regolari uffici a Belgrado. Di professione dichiarata è pasticciere: in realtà è un killer che ha fatto i soldi con la polizia segreta comunista e poi con il contrabbando di auto private. Tra una strage e l'altra si prende una vacanza: in questi giorni è in Svizzera a sciare, per far vedere all'Occidente credulone che la Serbia con la guerra in Bosnia non ha niente a che spartire.

Altri arricchiti dalla guerra sono Aleksander Bakocevic, presidente del parlamento serbo, e Milorad Ulemek, sindaco di Belgrado. Si calcola che, assieme a Arkan abbiano in pugno il 40 per cento del giro di affari della capitale. Il business: compravendita di terreni, licenze di costruzione, concessioni per investimenti, import-export. Un altro montenegrino, Jedinir Vasiljevic, titolare della «Jugo-scambi» ha affittato per cinque anni a prezzi da capogiro l'isolotto di Sveti Stefan, sulla costa adriatica

e l'ha trasformata in zona franca per l'import-export. Tutti gli affari del basso Adriatico passano attraverso di lui. Garantisce ribassi del 40 per cento sui prezzi gonfiati dalla grande penuria della guerra. E gli va a gonfie vele: gran traffico di motoscafi d'altura, affari per centinaia di milioni di dollari.

E' una metamorfosi che entra nel partito di maggioranza, fra grandi camaleonti ex comunisti, ora convertitisi al nuovo verbo nazional-populista, scompagina i vecchi equilibri fra dogmatici ed evoluzionisti. Il presidente Milosevic, il grande equilibrista, tace enigmatico. Nessuno riesce a capire se sia il burattinaio o la marionetta di tutto questo movimento. Osserva un diplomatico straniero: «Probabilmente è convinto di poter tenere sotto controllo questa mafia grazie alla polizia e all'esercito. Se ne è servito per anni, ora pensa di poterla spazzare via con un dito, come fece Hitler con la S.A. Ma se lo pensa davvero, si illude: la nuova generazione ha acquistato troppo potere. Nessuno è più in grado di controllare gente come Arkan».

Per questo, pensano in molti, la guerra sbarcherà presto anche a Belgrado. Quando gli uomini di Arkan o del «vojvod» neofascista Sesej, con o senza un golpe di destra, busseranno armati alla porta dei serbi per farli sparire nella «grande notte» di staliniana memoria, allora, la polveriera del malessere sociale esploderà tutta in una volta. «I serbi tacciono, non manifestano, ma individualmente non ne possono più», dice la sociologa Vera Marcovic, mostrando i dati d'un sondaggio d'opinione. «Il potere può avere la vita assai più breve di quanto si immagini».

EX URSS / NEL NAGORNI-KARABAKH E' GUERRA APERTA TRA ARMENI E AZERI

## Infuria violenta la battaglia per Shusha

BAKU (AZERBAIGIAN) — Nonostante che giovedì sera a Teheran i capi di Stato di Armenia, Azerbaigian e Iran avessero raggiunto un accordo per giungere a un cessate il fuoco e per il rapido avvio di negoziati di pace, la situazione si è sensibilmente aggravata nelle ultime ore nel Nagorno Karabakh, dove la scorsa notte, al termine di furiosi combattimenti, è caduta nelle mani degli armeni la cittadina di Shusha, maggior centro azeri nel territorio dell'«enclave» contesa.

Incontrando a Baku l'ambasciatore d'Italia a Mosca Ferdinando Salteo — che venerdì con il ministro degli Esteri azeri ha firmato il protocollo sull'allacciamento di relazioni diplomatiche tra i due Paesi — Tofik Kasimov, presidente della commissione parlamentare per i problemi dello Stato, ha detto che il conflitto è ormai piuttosto una vera e propria guerra fra le due repubbliche caucasiche, causata dalle «inammissibili pretese territoriali» dell'Armenia.

Ma l'esercito nazionale azeri è passato ieri alla controffensiva, ed alcune sue unità sono entrate nella città di Shusha giovedì, come detto, espugnata dagli armeni. Sono in corso violenti combattimenti nelle strade della stessa città, come afferma l'agenzia azeri Habar Service.

Da parte loro, prosegue l'agenzia, le formazioni armene continuano a bombardare Lacin, città del Nagorno Karabakh a pochi chilometri dal confine con l'Armenia,

**Praticamente**  
**vanificati**  
**gli accordi**  
**di Teheran**

ultimo avamposto azeri che impedisce agli armeni di avere un «corridoio» che unisca poi l'Armenia a Stepanakert, capoluogo della provincia contesa. Ma questo «corridoio», che fino al pomeriggio sembrava ormai praticamente aperto, verrebbe rimesso in questione se il contrattacco azeri avesse successo. La controffensiva azeri su Shusha e il bombardamento dell'artiglieria armena contro Lacin sono stati fermati dal ministero dell'Interno a Baku. Secondo le autorità azeri, nel tardo pomeriggio erano in corso a Shusha violenti combattimenti.

A Ierevan, d'altra parte, Gagik Avakian, collaboratore del presidente Levon Ter-Petrosian, ha negato che l'Armenia stia cercando di aprire un corridoio che la colleghi al Nagorno Karabakh. «Non vi sono stati tentativi di aprire un varco», ha detto, limitandosi a riferire di incidenti in una zona a Sud di Lacin. Gli armeni considerano la conquista di Shusha essenziale per far cessare i ripetuti lanci di razzi contro Stepanakert. «Quasi ogni casa a Shusha, dove da un mese non vi è più popolazione civi-

le, è stata trasformata in un deposito di cibo e munizioni», ha affermato l'agenzia Pro Armenia.

I rappresentanti azeri non hanno d'altra parte escluso che in Armenia vi siano determinate forze che non vogliono la pace e fanno di tutto per boicottare gli accordi di Teheran. «Gli ultimi avvenimenti — ha affermato Kasimov — mettono in serio pericolo la conferenza internazionale di pace sul Karabakh organizzata dalla Csece e prevista per i prossimi mesi a Minsk. Proprio nell'ambito dell'organizzazione di tale conferenza si trova in questi giorni a Baku l'onorevole Mario Raffaelli, incaricato dalla presidenza della Csece di preparare la conferenza».

Kasimov e Kambarov, entrambi aderenti al Fronte popolare azeri, si sono detti scettici su una soluzione negoziata del conflitto nel Karabakh per il quale — hanno sottolineato — diventa sempre più verosimile uno sbocco militare.

Ieri mattina davanti al Parlamento di Baku si sono riunite alcune decine di profughi azeri scappati la notte scorsa da Shusha. Piangendo e inveendo contro gli armeni hanno chiesto un intervento duro delle autorità. In varie zone di Baku sono stati organizzati punti di reclutamento di volontari per il Nagorno Karabakh, mentre sulle strade principali della capitale azeri ci sono numerosi posti di blocco, dove la polizia controlla auto e camion alla ricerca di armi.

**EX URSS / TENSIONE IN TAGIKISTAN**  
**Dushanbé in mani islamiche**  
 Ancora incerto il destino del presidente Nabyev

MOSCA — Dushanbé è da ieri sotto il controllo dell'opposizione. In serata circa duemila sostenitori dei partiti islamici erano ancora riuniti nella piazza Shakhidon, il centro della capitale tagika. La città è percorsa da blindati sui quali sventolano le bandiere verdi dell'Islam — scrive la Itar-Tass in una corrispondenza dal Tagikistan — mentre formazioni armate controllano i documenti dei passanti e dei veicoli.

Il presidente Rakhman Nabyev si trova sempre — secondo la Itar-Tass — nel palazzo dell'ex Kgb diventato nei mesi scorsi la sede per la sicurezza nazionale. Si ritiene che sia stato trasmesso da questo edificio il suo messaggio radiofonico di giovedì nel quale invitava l'opposizione al dialogo e alla moderazione. Fur dichiarandosi di fede musulmana, il presidente ribadiva il valore dello stato laico e non confessionale. Per il momento Nabyev non sembra direttamente sotto minaccia, anche se il suo destino viene a dipendere dall'esito della discussione tra elementi moderati e radicali dell'opposizione che finora sono apparsi divisi circa la fase di transizione.

Divergenze sono emerse nel corso delle trattative, riprese ieri



Rakhman Nabyev

matina e proseguite per tutta la giornata, tra i leader dell'opposizione e la dirigenza tagika dopo gli scontri che hanno provocato decine di morti.

Le trattative, che con fasi alterne vanno avanti ormai da tre giorni, sono incentrate sulla composizione del governo di «concordia nazionale». L'opposizione sarebbe d'accordo sulla permanenza al potere del pre-

sidente Rakhman Nabyev, ma vuole l'allontanamento di tutti i dirigenti legati al vecchio regime sovietico.

Venerdì sera è stato firmato un nuovo accordo tra Bakhrum Rakhmonov, il comandante della guardia nazionale tagika passato con l'opposizione, e i rappresentanti del ministero dell'Interno della repubblica fedele a Nabyev. In base all'accordo le forze dell'opposizione determinano il controllo militare di numerosi edifici pubblici, compresa la televisione, che è stata al centro degli scontri armati tra le opposte fazioni.

In un'intervista alla Itar-Tass, il generale Anatoli Martovitski, uno dei capi delle truppe di frontiera della Csi, dice che il problema più grave è che i militari non sanno a quale governo obbedire. Martovitski spiega che è stato dato l'ordine alla truppa di uscire in città senza armi per evitare incidenti con le formazioni armate dell'opposizione. Sono stati altresì rafforzati i controlli sulla frontiera con l'Afghanistan per impedire il passaggio di armi, oltre che sui depositi di munizioni, sugli aeroporti e sugli altri impianti militari, come ha detto ancora il generale.

**EX URSS / SUMMIT DELL'ASIA ISLAMICA**  
**Tracciata la «via della seta»**  
 Nuovi equilibri - Presenti anche Iran e Turchia

MOSCA — Gli otto paesi musulmani dell'Asia centrale lungo i quali passa l'antica «via della seta», e che finora, appartenendo a contrapposte alleanze politiche e militari, erano rimasti divisi, per la prima volta nella storia si sono riuniti ieri ad Ashkhabad (Turkmenistan) per un incontro vertice di due giorni che dovrebbe gettare le basi per un profondo rimescolamento delle carte in una delle aree nevralgiche dello scacchiere internazionale.

Accolti dal presidente turkmeno Saparmyrat Niyazov, sono giunti ad Ashkhabad — che martedì scorso i turkmeni hanno ribattezzato Ashgabat — gli altri presidenti delle repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale: Nursultan Nazarbaiev (Kazakistan), Islam Karimov (Uzbekistan), Askar Akaiev (Kirghizistan). A causa della crisi che ha investito il Tagikistan — ove questa settimana, dopo aspri scontri, l'opposizione islamica ha di fatto preso il potere, anche se lui rimane presidente — Rakhman Nabyev non è giunto, e non è ancor chiaro chi lo rappresenterà al vertice. Ma, e questa è la grande novità, oltre agli ex sovietici ad Ashkhabad è giunto il presidente iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, e poi il primo ministro turco Suleyman Demirel, e quello pakistano Nawaz Sharif.

I paesi rappresentati ad Ashkhabad — lo hanno sottolineato Nazarbaiev e Rafsanjani — non intendono ribaltare la loro attuale collocazione politica. In particolare, il presidente kazako ha notato che il vertice non deve mettere in discussione l'appartenenza delle cinque repubbliche asiatiche ex sovietiche alla Comunità di Stati indipendenti (Csi), nata in dicembre sulle ceneri dell'Urss.

Ma gli argomenti per ora all'ordine del giorno del vertice, anche se riguardano solo problemi finanziari ed economici, sono di rilevanza tale

da avere un'immediata risonanza politica. E gli accordi preannunciati, anche se non mettono formalmente in discussione alleanze e strategie politiche, innescano però una dinamica destinata ad avere profonde e forse — nel lungo termine — inattese conseguenze.

Turkmenistan, Kazakistan ed Iran intendono infatti firmare un accordo per la costruzione di un oleodotto che, passando per il territorio turkmeno ed iraniano, faccia giungere nei porti del Golfo il petrolio kazako. Anche Iran, Turchia e Turkmenistan intendono firmare un accordo per costruire un gasdotto che dal Turkmenistan, passando per il territorio iraniano e turco, porti il metano fino in Europa occidentale. Infine, il vertice vuol concludere un accordo per la costruzione di una ferrovia Ankara-Pechino.

Grandiosi progetti economici stanno dunque per essere realizzati in zone per secoli note come la via della seta, lungo la quale — stupita — si era avventurata con coraggio gente come Marco Polo. Al tavolo in cui si decide la nuova via della seta, per ragioni contingenti non sarà rappresentato, almeno al massimo livello, il Tagikistan.

Dal Bosforo al Mar Arabico si stende dunque una «cintura» di Paesi massicciamente musulmani, che scavalca molti antichi steccati, e inserisce nuove, inedite dinamiche nello stesso fronte meridionale della Csi, attraversata da tante tensioni. In questa cintura islamica sono compresenti Paesi — come la Turchia e l'Iran — in cui il Corano è oggi visto in modi profondamente diversi, seppure Rafsanjani ad Ashkhabad ha sostenuto che la contrapposizione tra Teheran ed Ankara è solo una tesi insinuata dai «mass-media» occidentali.

Luigi Sandri

## BALLOTTAGGIO

Trionfo in Iran  
dei moderati  
di Rafsanjani

Escono dal Parlamento figure

«storiche» della rivoluzione.

Elette anche alcune donne.

Terrorismo: accuse americane

TEHERAN — Un plebiscito alla bulgara, una vittoria per «cappotto». Questa la dimensione che sta assumendo l'affermazione dei moderati, la nuova guardia legata alla leadership pragmatica del presidente Hashemi Rafsanjani, nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento in Iran.

Ieri l'altro si è svolto il secondo turno, che ha assegnato 133 dei 270 seggi: gli altri 137 erano stati attribuiti dopo il voto del 10 aprile scorso a quanti avevano raggiunto i due terzi dei voti espressi. Era evidente che i radicali, i seguaci della linea «pura e dura» del khomeinismo, magioritari nel parlamento uscente, avevano subito una sonora sconfitta già al primo turno, e si presentavano in posizione sfavorevole al ballottaggio.

Sensazionale, in tal senso, il risultato che si profila, a circa metà dello spoglio — a Teheran. Su 30 deputati che eleggono la capitale (due passati al primo turno, gli altri assegnati dal ballottaggio) neanche uno proverebbe dalle file dei radicali, e solo tre — gli unici con tale status — erano presentati sia dai moderati sia dai duri.

Scomparebbero, così, personaggi che hanno fatto la storia dei primi due lustri della rivoluzione islamica: come Ali Akbar Mohtashemi, il teorico, colui che ancora qualche mese fa condannava la liberazione degli ostaggi occidentali in Libano; Mousavi Khomeini, il religioso che guidò l'occupazione dell'ambasciata Usa a Teheran; Mehdi Kharubi, il più duro contro la Conferenza di pace in Medio

Oriente, presidente del Parlamento uscente. Tutti e tre candidati a Teheran, tutti e tre piazzati molto male: tra l'altro, il radicale più votato — almeno finora — non è un personaggio «storico», ma — forse l'Iran sta davvero cambiando — una donna, appoggiata dai sindacati. Da segnalare, inoltre, che tutte e cinque le donne presentate dalla lista moderata nella capitale dovrebbero risultare elette.

Ma i «trionfatori» di Teheran sono in buona compagnia. Sconfitto Hadie Khamenei, fratello della guida spirituale del Paese, radicale intransigente. Cancellato in un primo momento dalla commissione elettorale, poi ripescato è stato umiliato anche nel ballottaggio nel suo feudo di Mashad.

Proprio ieri, intanto, Washington ha accusato ufficialmente Teheran di coinvolgimento nell'attentato contro il 17 marzo distrusse l'ambasciata israeliana a Buenos Aires. «Abbiamo elementi che confermano questi sospetti, ma non disponiamo di prove definitive». E' quanto si legge in un comunicato diffuso ieri dal Dipartimento di Stato, dopo l'arresto a Quito, in Ecuador, di sette persone provenienti dalla Colombia, tra cui un italiano che risponde al nome di Valentino Bertin. Il regime iraniano, dal canto suo, ha ripetutamente smentito il proprio coinvolgimento nell'azione, che provocò la morte di 29 persone e il ferimento di oltre 252, anche dopo che uno dei gruppi della Jihad islamica libanese ne ha rivendicato la paternità.

Luciano Causa

## USA / VENDITA RECORD DI ARMI IN CALIFORNIA

## L.A., la ricetta di Bush

Sgravi fiscali per chi investe nei ghetti, sussidi più ampi

LOS ANGELES — Nessun dissidio tra il repubblicano George Bush e il rivale democratico Bill Clinton sulle «cure» proposte dal capo della Casa Bianca a Los Angeles per risanare i mali dei ghetti. «Mi è piaciuto molto di quel che ha detto», ha commentato Clinton a conclusione della visita di Bush nella metropoli della rivolta. «L'importante è che dalle belle parole si passi ai fatti», ha messo le mani avanti il candidato democratico alla presidenza. Del resto — ha aggiunto — le soluzioni proposte dal presidente «sono le stesse per cui io mi batto da anni».

Di ritorno a Washington, Bush si è limitato a ripetere in un discorso radiofonico il messaggio rivolto l'altro giorno a un club giovanile multietnico nel cuore di South Central, epicentro della rivolta. Il suo «ha ribadito» — sarà — un nuovo radicale approccio alla guerra contro la povertà, anche se — per stessa ammissione del presidente — le idee lanciate «non sono poi così nuove».

Le iniziative con cui Bush vuole cicatrizzare le ferite di Los Angeles portano la firma del ministro per le aree urbane Jack

Kemp: sgravi fiscali per chi investe nei ghetti, agevolazioni all'acquisto per gli inquilini delle case popolari, mantenimento dei sussidi per chi riprende il lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione.

Ma la metropoli californiana è ormai diventata un esplosivo arsenale d'armi. I disordini razziali-sottoproletari hanno alimentato angosce profonde. Ispanici, negri, asiatici, persino i bianchi «liberals» di Beverly Hills — pacifisti per principio corrono in massa dagli armatori. Vogliono «farsi la pistola»: non si sa mai.

Sparatorie «selvaggio» da moto e auto sono piuttosto frequenti tra le «gangs», dove la feccia giovanile dei ghetti di Los Angeles — niente educazione, niente lavoro, spesso niente famiglia ha trovato l'unico «inserimento sociale» possibile.

Famoso in tutto il mondo grazie ai film di Hollywood, le gang di South Central sono state lo «zoccolo duro» e il super-braccio armato della sommossa e ne hanno approfittato per far man bassa di «equalizer». Durante «le tre giornate di Los Ange-

les» cinque armerie sono state raziate e incendiate. A «Western Plus» — un supermercato delle armi che nelle pubblicità si vantava di vendere «tutte le armi nazionali e straniere, tutti i giorni e a prezzi scontati» — una gang (quella di Lennox Street, si dice) ha portato via almeno un migliaio di pistole e fucili.

Con perquisizioni a tappeto la polizia si è messa alla caccia delle armi saccheggiate. Ma per il momento ne ha recuperato soltanto una settantina. Finora intente ad ammassarsi tra loro per puro tepismo, per la spartizione dei traffichetti di droga, per qualche ragazza, le gang si sono scoperte d'improvviso sullo stesso lato della barricata grazie al caso King martedì i capi dei «Bloods» e dei «Crips» hanno addirittura indetto una conferenza-stampa per annunciare, in un inglese babbettante e sgrammaticato, che d'ora in poi saranno alleati.

Adesso è presto. Le forze dell'ordine sono ancora allerte e per strada si continuano a vedere soldati della Guardia nazionale. Ma non dovrà passare molto tempo prima che le

pistole rubate a «Western Plus» cantino a South Central.

Se la rabbia dei ghetti non sarà disinnescata alle radici, «Bloods» e «Crips» potrebbero addirittura diventare le «Pantere nere» degli anni Novanta: «Angeli sterminatori» in una metropoli ormai ridotta — dice un'agrodolce canzone rap del dopo-rivolta — a «Città degli angeli caduti».

Nel caso di una nuova sommossa si vedranno però meno immagini scioccanti di inermi automobilisti bianchi malmenati talvolta a morte: in questi giorni molta «middle class» con in casa già una pistola se ne è comprata una seconda, per tenerla in macchina. Affari d'oro per le armerie di una città dove negli ultimi cinque anni è stato venduto ben mezzo milione di pistole e fucili. «Dopo la rivolta i clienti sono aumentati del 50 per cento. La gente non crede più che la polizia sia in grado di difenderla», spiega Barry Kahn, co-proprietario di «B & B» di Hollywood, il più grande negozio d'armi d'America.

Pier Antonio Lacqua



## I vecchi tempi della guerra

MOSCA — Un reduce americano rievoca i vecchi tempi della guerra con un collega russo all'apertura delle celebrazioni per il 47. anniversario della vittoria sovietica sul nazismo. Alla parata hanno preso parte anche bande musicali italiane, americane, tedesche e svizzere. I vetero-comunisti hanno risposto con le bandiere rosse con falce e martello.

## DAL MONDO

Si schianta bus  
per EuroDisney:  
sono 17 i morti

SIVIGLIA — Un bus carico di turisti diretti a Euro-Disney, presso Parigi, è uscito di strada la notte scorsa nelle vicinanze della città spagnola di Vitoria, schiantandosi contro il guard-rail e precipitando in una profonda scarpata. Il bilancio è di 17 morti e 31 feriti. A bordo del torpedone, partito da Lisbona, viaggiavano 46 passeggeri e due autisti, che dovevano alternarsi alla guida. Alcuni superstiti hanno raccontato che l'autista al volante dava qualche tempo segni di sonnolenza, senza, tuttavia, prestare ascolto al suggerimento di farsi sostituire dal collega. I passeggeri erano in prevalenza di nazionalità portoghese, con numerosi francesi, danesi e olandesi.

Canada, disastro in miniera  
Bloccati in 23 sottoterra

WASHINGTON — Disastro minerario in Nova Scotia: un'esplosione in un giacimento di carbone ha intrappolato sottoterra almeno 23 minatori. Febbrili le operazioni delle squadre di soccorso, che finora non sono riuscite a stabilire alcun contatto con i lavoratori sepolti nelle viscere della terra a un centinaio di metri di profondità. Impossibile confermare se qualcuno di loro sia ancora in vita. L'esplosione è avvenuta all'alba, mentre il turno di notte si preparava a tornare in superficie. Il botto ha svegliato la vicina cittadina di New Glasgow, sulla costa atlantica canadese, facendo tremare i vetri delle case mentre dalla miniera si levava una sottile nube di fumo.

Bonn: scoperta una foresta  
a forma di svastica

BONN — Un bosco intero fatto a immagine di un'enorme croce uncinata è stato scoperto casualmente da un gruppo di ricercatori tedeschi che stava sorvolando la zona di Zernikow, nell'ex Germania Est. Dalle prime indagini svolte sembra che gli alberi siano stati piantati negli anni '30, in piena epoca nazista, molto probabilmente da un gruppo locale di giovani hitleriani. Nessuno degli abitanti del luogo era a conoscenza del bosco nazista. La scoperta è stata del tutto fortuita, dato che l'enorme svastica è formata da larici immersi in un bosco di pini, ed è visibile solo dall'alto e solo in un periodo particolare dell'anno, quando è più netta la differenza di colore tra le due specie arboree.

Liquore al metanolo  
avvelena 162 indiani

NUOVA DELHI — Si fa sempre più pesante il bilancio della strage dovuta al consumo di liquore al metanolo nello stato orientale di Orissa, uno dei più depressi dell'India. Il numero dei morti ha raggiunto quota 162, mentre quello delle persone ricoverate in ospedale è salito a 442 e appare destinato ad aumentare. I sintomi più diffusi sono abbassamento della vista e lancinanti dolori al torace e all'addome. Non è la prima volta che il consumo di alcol tossico provoca in India una strage: lo scorso novembre a Nuova Delhi morirono non meno di 175 persone.

Cisti ovarica di 68 kg  
asportata negli Stati Uniti

NEW YORK — I chirurghi dell'ospedale del Buon Samaritano, a West Islip, nello Stato di New York, hanno proceduto a fine aprile all'asportazione di una cisti ovarica benigna del peso di 68 chilogrammi su una donna di 42. La paziente aveva aspettato tre anni prima di consultare un medico, per paura di sentirsi dire che aveva un cancro. Il 21 aprile si è finalmente decisa, perché la cisti le impediva di camminare. L'operazione, tre giorni dopo, non comportò problemi e la donna è già tornata a casa.

IN ITALIA CIRCOLANO ALMENO 2,5 MILIONI DI AUTO  
CHE DOVREBBERO ESSERE DEMOLITE.

Rosario Alessi

Presidente A.C.I. - Automobile Club d'Italia

**50.000 PROPRIETARI DI AUTO TROPPO USATE  
HANNO GIÀ RISOLTO IL LORO PROBLEMA GRAZIE A FIAT.  
PER SODDISFARE TUTTE LE RICHIESTE  
CONTINUIAMO SU QUESTA STRADA.**

FINO AL 30 GIUGNO  
**2 MILIONI**  
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE  
PER PASSARE A UNA NUOVA  
**FIAT UNO**

FINO AL 30 GIUGNO  
**2 MILIONI**  
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE  
PER PASSARE A UNA NUOVA  
**FIAT TIPO**

FINO AL 30 GIUGNO  
**2 MILIONI**  
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE  
PER PASSARE A UNA NUOVA  
**FIAT TEMPRA**

50.000 vecchie auto hanno preso la via della demolizione e del recupero materie prime. È come se avesse lasciato le strade italiane un'autocolonna lunga da Milano a Bologna. 50.000 auto senza futuro (ovvero: altrettanti problemi per i loro proprietari) che hanno trovato soluzione attraverso una valutazione record ed il passaggio a 50.000 nuove Fiat. Più rispettose dell'ambiente, più economiche, più sicure e,

naturalmente, anche più attuali e più belle. Si tratta di un risultato senza precedenti che sarà presto superato. Scendono in campo infatti, insieme a Uno, anche Tipo e Tempra.

Fino al 30 giugno Concessionarie e Succursali Fiat agevolano i proprietari delle vecchie auto offrendo loro, per il veicolo da demolizione, 2 milioni per passare ad una nuova Uno, o a una nuova Tipo, o a una nuova Tempra. Vantaggi

davvero record per chi vuole finalmente disfarsi di auto ormai prive di valore e partire verso un futuro automobilistico più sicuro e ricco di soddisfazioni.

E se l'usato vale più di 2 milioni? Nessun problema: in questo caso Concessionarie e Succursali Fiat sono pronte a supervalutarlo. Buon viaggio, dunque, con la vostra nuova Fiat.

FIAT

**E' UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT**

Speciale offerta riservata a proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 31/3/92 valida fino al 30/6/92 per l'acquisto di tutte le Uno, Tipo, Tempra disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

ANCORA NESSUNA INTESA SULLE CANDIDATURE PER IL QUIRINALE

# Il Colle della discordia

## RITO La morte di Moro

ROMA — La Dc ha ricordato ieri mattina con la deposizione di corone in via Caetani il 14.º anniversario della morte e del ritrovamento del corpo di Aldo Moro. Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il segretario Forlani, il presidente del consiglio Andreotti, De Mita, il capogruppo al Senato Mancino e il presidente del consiglio Andreotti.

Anche il Presidente supplente della Repubblica, Giovanni Spadolini, si è recato ieri in via Caetani dove ha deposto una corona.

Precedentemente il Presidente Spadolini si era recato nell'abitazione privata della vedova dello statista democristiano, signora Eleonora, alla quale aveva rinovato i sentimenti della sua solidarietà.

## LIBERALI Altissimo in sella

ROMA — Le dimissioni di Renato Altissimo dalla segreteria del partito, annunciate a sorpresa al consiglio nazionale, sono praticamente rientrate.

Democrazia liberale, la componente di maggioranza interna che fa appunto capo ad Altissimo, ha sollecitato il segretario, nella riunione tenutasi nella tarda serata, a rimanere al proprio posto, confermandogli piena fiducia.

Certo si sono evidenziate alcune differenze di valutazione e di strategia politica soprattutto da parte di Zanone e di De Luca, ma tutti hanno concordato nel mantenere ferma la fiducia al segretario. Lo stesso Zanone ha precisato che, al di là delle posizioni dialettiche, non è in discussione la guida del partito.

ROMA — Forlani continua le consultazioni per il Quirinale. Ieri ha incontrato Craxi e Occhetto, ha parlato a telefono con Altissimo; per un'ora è rimasto insieme a Gava nello studio di Andreotti. Nel frattempo tre big della sinistra Dc, De Mita, Mancino e Mattarella, si sono riuniti per uno scambio di idee a Piazza del Gesù subito dopo la commemorazione della morte di Moro. Insomma, un'altra giornata di contatti e colloqui senza nessuna novità dal partito dal quale si aspetta l'investitura di un candidato forte.

La Democrazia cristiana, dopo il lungo conclave dell'altro giorno, rimane divisa tra gli sponsor del metodo De Mita, che vorrebbero una larga intesa con Pds e Pri che prefigurano anche i futuri equilibri di governo, e i seguaci del leader del «Grande centro» Gava, convinti che si possa fare un presidente con i voti di chi ci sta, Leghe comprese.

Poi c'è il gruppo dei grandi vecchi, come Piccoli e Fanfani, non troppo sicuri che alla Dc convenga la conquista del Quirinale, ma che sia meglio puntare



Giovanni Spadolini

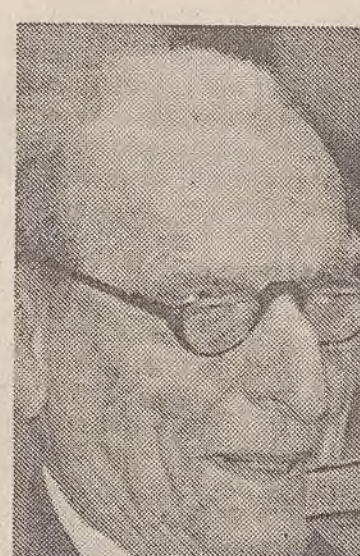
su Palazzo Chigi. Posizione, questa, che rafforza la candidatura di Spadolini. Ieri il senatore repubblicano Bruno Visentini per «virtù, esperienze e prove che ha dato negli incarichi ricoperti» lo ha indicato come l'uomo ideale per il Quirinale.

Ci sono poi, sempre nella Dc, i quaranta dissidenti dell'area Zac, guidati da Fracanzani, che sollecitano al partito un'iniziativa e un candidato. Bisogna evitare — dicono — posizioni contraddittorie: o i soliti noti o rinuncia alla

candidatura. I «quaranta» si riuniranno martedì prima dell'assemblea dei deputati e senatori Dc che, alla vigilia della prima votazione per il presidente, dovrebbe finalmente esprimere una linea. Fino a ieri, insomma, come ha ammesso Mattarella, la Dc è ancora «piuttosto in alto mare».

Nel colloquio di ieri con Occhetto il segretario della Dc non ha trovato certo spianata la strada per l'ascesa di un leader Dc al Quirinale, per uomini come Andreotti o lo stesso Forlani (che però continua a negare aspirazioni al Colle). Per il maggior partito di opposizione il nuovo Capo dello Stato infatti non deve essere solo un Presidente «super partes» che dia garanzie al Paese dopo i «tratti degenerativi» introdotti da Cossiga, ma non deve essere più «espressione della vecchia nomenclatura e del vecchio sistema politico».

Insomma personalità «istituzionali o esterne alla vita politica», oppure «grandi esponenti della cultura». Oltre al candidato di bandiera Nilde Iotti, quindi, l'altro nome che esce da Botteghe Oscure è



Norberto Bobbio

quello del filosofo Norberto Bobbio. Comunque per Occhetto non è tanto questione di nomi, ma di una «categoria» di personalità, ci vuole un «patto di garanzia» per una scelta fuori dalle vecchie logiche.

Anche Rifondazione comunista potrebbe sostenere un uomo come Bobbio. Il segretario Sergio Garavini al Comitato nazionale del partito in corso a Roma ha chiesto un presidente custode della Costituzione. La sinistra, ha invitato, deve candidare unitariamente «una figura ada-

mantina della sua storia e scelta di sostenere coerentemente fino in fondo questa sua candidatura».

Il neo leader del Psdi Carlo Vizzini auspica un ampio consenso fra i partiti su una personalità di elevate qualità morali e autorevolezza per garantire Costituzione e riforme. Sulla scelta del candidato, per il socialista Claudio Signorile è meno importante la distinzione tra «laico o cattolico» rispetto alla configurazione politica di «Presidente delle riforme». Il Psi sembra fermo sul voto per Giuliano Vassalli.

La Rete ha deciso di votare per Tina Anselmi. Promuoverà anche una petizione popolare contro le candidature del quadripartito, in particolare quelle di Andreotti, Craxi, Forlani e De Mita. La candidatura dell'ex presidente della Commissione P 2 è stata avanzata anche dalle donne della Acli. Ma è Spadolini il candidato che ha più possibilità di farcela secondo un sondaggio di «Panorama» tra cento «grandi elettori», scelti in proporzione tra i partiti.

## In breve

### Muore in montagna colpito da un sasso

BOLZANO — Un giovane altoatesino di 18 anni è morto sui monti della Val Passiria, colpito alla testa da un sasso mentre con due compagni stava compiendo una escursione. La vittima è Alex Gurschler, di San Leonardo in Passiria, falegname. Il ragazzo è precipitato per alcune decine di metri in un burrone dopo aver perso l'equilibrio a causa del sasso, nella zona di Cima Laste, a 2000 metri di quota.

### Innocente in galera risarcito con 82 milioni

CAGLIARI — Riconosciuto totalmente estraneo alla grave accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione dopo aver trascorso in carcere tre anni, cinque mesi e 14 giorni, l'operaio Salvatore Calia 32 anni di Lula (Nuoro) ha ora ottenuto un risarcimento di 81 milioni e 800 mila lire. La decisione è dei giudici della corte d'appello di Cagliari che gli hanno riconosciuto il diritto a beneficiare dell'indennizzo per l'ingiusta detenzione sofferta.

### Sequestrati a Roma duemila «bolli» all'Lsd

ROMA — A prima vista sembravano normali francobolli raffiguranti ideogrammi cinesi. Ma sarebbe bastato dare una decattina al retro per rischiare 8 ore di coma. I carabinieri del reparto operativo hanno sequestrato ieri al deposito bagagli della Stazione Termini 2000 francobolli con un impasto speciale di Lsd utilizzato al posto della colla: valore di mercato, oltre i 300 milioni.

### A Palermo in fumo quintali di «bionde»

PALERMO — Una decina di quintali di sigarette di contrabbando sequestrate e tre persone denunciate: questo il bilancio di una serie di interventi portati al termine dalla Guardia di finanza di Palermo. I militari hanno individuato, in via Imera, in via Ignazio Colonna alcuni depositi di sigarette di contrabbando.

### Compleanno in prigione per Farouk Kassam

CAGLIARI — Il piccolo Farouk Kassam, rapito il 15 gennaio scorso dalla villa «Pantogia» sulla «Costa Smeralda», ha compiuto ieri il compleanno prigioniero dei malviventi in una località ignota dell'isola. Nato a Vancouver il 9 maggio 1984, Farouk ha compiuto otto anni. Avrebbe dovuto festeggiare, come di solito fanno tutti i bambini, con i genitori, la sorellina, i familiari e gli amici. Invece una banda di feroci e spregiudicati malviventi continua a tenerlo prigioniero in attesa dei soldi del riscatto.

### Dodicenne rapita e subito liberata

NUORO — Nuovo sconcertante rapimento di breve durata in Sardegna. Una ragazzina di dodici anni, della quale non sono state fornite le generalità, è stata rapita venerdì mattina all'uscita da scuola a Fonni, centro del Nuorese a circa 34 chilometri dal capoluogo, e ritrovata un'ora e mezzo più tardi legata e imbavagliata in una casa diroccata del paese.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI NOMINA I SUOI VERTICI

# Si rompe l'unità dei giudici

## CAMORRA

## Boss Galasso, latitanza finita

Un anno fa la fuga dagli arresti domiciliari



SALERNO — Il «boss» della camorra Pasquale Galasso (nella foto) è stato arrestato nel primo pomeriggio di ieri a Sarno (Salerno) dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore. Era ricercato dal maggio del 1991, perché condannato a dieci anni di reclusione per associazione camorristica ed estorsione. Galasso, appartenente alla famiglia che gli inquirenti ritengono controlla da Poggioreale un vasto territorio a cavallo tra le province di Napoli e Salerno, si era reso latitante prima della conclusione del processo di primo grado riguardante un illecito accaparramento di suoli agricoli. Pasquale Galasso, di 37 anni, è ritenuto un elemento di spicco del clan capeggiato dal padre, Sabato, anch'egli condannato al termine dello stesso processo, insieme con un altro figlio, Ciro. Ottenuti gli arresti domiciliari, il «boss» si era allontanato prima della sentenza.

ROMA — Umberto Marconi sarà il nuovo presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Resta il candidato eleggibile dal nuovo Comitato direttivo centrale, eletto a fine marzo dalla magistratura italiana. Allora si recarono alle urne il 90 per cento delle toghe, ma il nuovo Cdc non ha saputo trovare altrettanta unanimità sui programmi e sugli obiettivi.

Così il «parlamentino» dei giudici si è diviso in un serrato confronto tra l'asse costituito dalla maggioranza di Unicostr e dei moderati di Magistratura indipendente e quello delle opposizioni di sinistra.

In pratica i rappresentanti del 35 per cento dei giudici, quelli di Magistratura democratica e del «Movimento per la

giustizia - Proposta 88», non hanno accettato di votare per un nome (all'interno di Unicostr Marconi è considerato uomo di sinistra), o per dei «programmi di parole».

Non sono serviti né gli appelli all'unanimità né i documenti programmatici a far loro cambiare idea. Non vogliamo «mai più presidenti come Cossiga, né ministri della giustizia come Martelli», ha tuonato il segretario di Md Livio Pepino spiegando la posizione assunta dalla sua corrente che si era riunita venerdì scorso per metterla a punto. Inoltre non può essere più tollerato il gioco corporativo e correntizio praticato all'interno del Csm, hanno incalzato i rappresentanti di «Movimento proposita».

Se qualcuno crede che

con gli appelli all'unità si possono interrompere le complicità con i politici o le acquiescenze agli interessi dei potentati noi non ci stiamo, hanno concluso le due ali di sinistra dell'Anm aprendo un confronto con la maggioranza.

In pratica questi due raggruppamenti sono convinti che non si possano ottenere veri cambiamenti nella politica della giustizia in Italia, e quindi nel «servizio giustizia» da rendere ai cittadini, se prima non si taglia un lungo filo di subalternità che ha imbrigliato per anni l'associazione rispetto al potere politico. Se è quest'ultimo il vero responsabile dello sfascio, Md e «Movimento proposita» non esitano però a chiedere una ferma critica da par-

te dell'associazione nei confronti degli atteggiamenti del Consiglio superiore della magistratura, che a loro sembrano discutibilissimi.

Inoltre è stata accettata la proposta di un presidente scelto di volta in volta fra le varie correnti: un segnale forte, un meccanismo capace di garantire l'applicazione di un programma veramente unitario. Ma nella serata i componenti del Cdc si sono dovuti confrontare con le difficoltà causate dal nuovo criterio della rotazione.

Dello scandalo delle tangenti si è parlato a lungo nella riunione di giunta. E il caso Milano è stato al centro di commenti e delle dichiarazioni di intenti sui programmi futuri dell'Anm.

FLAVIO CARBONI NEI GUAI PER VAGLIA FASULLI

# In cella dopo l'Istruttoria

Il faccendiere era stato da poco ospite in tv di Ferrara

## ACCUSE Due delitti misteriosi

FIRENZE — Nuovi guai giudiziari per Tarek Shouhry, l'egiziano di 53 anni accusato di aver ucciso la moglie fiorentina Marietta Rosi, scomparsa in Egitto alla fine del 1985. L'uomo è stato raggiunto in carcere da un ordine di custodia cautelare firmato dal gip Valerio Lombardo su richiesta del sostituto procuratore Paolo Canessa per omicidio premeditato e occultamento di cadavere al fine di nascondere un altro reato: quello di appropriazione indebita di 8 mila dollari Usa. Il secondo delitto che viene contestato a Tarek è quello di Odette Verzellesi, nata a Gualtieri di Reggio Emilia nel 1904, ma trasferita dal dicembre 1939 stabilmente in Egitto dove aveva una piccola ditta artigiana di maglieria. La donna è scomparsa da 2 luglio 1983. In Egitto gli inquirenti hanno interrogato, con rogatoria internazionale, la moglie egiziana di Tarek dalla quale ha avuto una figlia, Nadia.

Ad accusare Tarek ci sarebbero alcune lettere scritte fra l'84 e l'86 dalla donna al marito in Italia.

ROMA — Il «faccendiere» Flavio Carboni, 60 anni, è stato arrestato la notte tra venerdì e sabato a Roma da agenti della squadra mobile della questura che lo hanno atteso all'uscita dagli studi di una televisione privata che ha sede all'Aventino. Flavio Carboni infatti è stato colpito nella giornata di venerdì da un provvedimento restrittivo emesso dalla pretura di Sassari con il quale viene accusato di falsità in scrittura privata, materiale ed ideologica. Flavio Carboni, coinvolto tra l'altro nelle vicende del «Banco Ambrosiano», è stato accompagnato nel carcere di Regina Coeli in attesa di essere trasferito a Sassari a disposizione del magistrato inquirente.

Flavio Carboni è stato arrestato dagli uomini della terza sezione della squadra mobile coordinati dal vicequestore Rodolfo Ronconi mentre in piazza Ss. Giovanni e Paolo, nei pressi di Villa Celimontana, usciva dagli studi di una emittente televisiva che aveva partecipato alla trasmissione «Istruttoria» condotta dal giornalista Giuliano Ferrara.

Il «faccendiere» è stato invitato in questura e durante il tragitto il dott. Rodolfo Ronconi gli ha notificato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal sostituto procuratore della pretura di Sassari e dal gip. Nel documento, Carboni risulta accusato di falsità materiale, falsità in scrittura privata e falso ideologico per aver fraudolentemente, nel settembre dell'anno scorso, da un istituto di



Flavio Carboni

credito sardo, mediante versamento di titoli di credito di pari valore — vaglia cambiali —, incassato la somma di due miliardi e 400 milioni. Flavio Carboni ha dichiarato che non si aspettava l'arresto e ha seguito gli agenti a San Vitale. Ora gli inquirenti stanno indagando anche per accertare la titolarità della proprietà della villa di via dei Lugari 165, sull'Appia Antica, ove risulta invece residente soltanto la sua colf, una cittadina dello Sri Lanka di 30 anni.

Carboni invece risulta abitante in viale dei Campioni 15/A, dove non c'è nessuno. Carboni risulta inquisito nel corso della sua lunga attività di «faccendiere» da polizia e carabinieri per truffa, favoreggiamento, armi, stupefacenti, falso

e reati valutari.

Flavio Carboni, nato a Torralba (Sassari), dopo aver svolto giovanissimo un'attività di agropastorizia nella propria regione, si trasferì a Roma dove, in poco tempo, riuscì a diventare un personaggio emergente: industriale delle costruzioni, editore, uomo d'affari in contatto con uomini politici e ambienti finanziari italiani e internazionali.

I primi passi nel mondo degli affari però non furono tra i più felici: fu condannato per emissione di assegni a vuoto dai magistrati di Sassari e Roma ad ammende di vari importi. Negli anni '70 iniziò l'attività immobiliare a Porto Rotondo, poi creò la «Softint», una società finanziaria con sede a Roma e diventò proprietario del 35 per cento del pacchetto azionario del quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna». Il suo nome, dopo altre vicissitudini giudiziarie, esplose alla ribalta della cronaca dopo la fuga del banchiere Roberto Calvi — trovato morto successivamente sotto il ponte dei Frati Neri, a Londra — di cui era uno dei più stretti collaboratori.

Negli ultimi dieci anni, oltre ad essere inquisito per reati valutari, truffe ed altri reati, Flavio Carboni risultò coinvolto in tre grandi inchieste. Il magistrato Domenico Sica lo accusò, dopo la scomparsa di Calvi, di aver favorito, insieme ad Emilio Pelloni e Silvano Vittor, l'espatrio clandestino del presidente del Banco Ambrosiano.

OPERAZIONE ANTI-ESTORSIONI IN CALABRIA

# Prese le donne del racket

Arrestate le mogli di due boss, un'impiegata Sip e la consorte di un ex sindaco



Graziella di Palma l'impiegata della Sip arrestata ieri in relazione all'inchiesta sul racket delle estorsioni e nella foto a destra: Maria Grillo moglie dell'ex sindaco di Villa San Giovanni mentre viene condotta in nella casa circondariale di Reggio.

REGGIO CALABRIA — Il gip del tribunale di Reggio Calabria, Domenico Ielasi, ha emesso 14 ordini di custodia cautelare contro altrettante persone accusate di aver fatto parte di un'associazione mafiosa che avrebbe svolto un'intensa attività estorsiva contro imprenditori e commercianti della zona di Villa San Giovanni (Reggio Calabria).

I provvedimenti restrittivi sono stati eseguiti dalla Criminalpol, dalla squadra mobile di Reggio Calabria e dal commissariato di Villa San Giovanni della polizia di Stato.

Tre dei provvedimenti restrittivi sono stati emessi contro persone già detenute: i presunti capi della cosca, i cugini Rocco e Vincenzo Zito, di 49 e 34 anni, e un presunto affilia-

to al loro gruppo mafioso, Pasquale Bertuca, di 35 anni.

I cugini Zito e Bertuca erano stati arrestati il 24 febbraio scorso a Milano, i primi due per una condanna a dieci anni di reclusione per associazione mafiosa e il terzo per favoreggiamento.

Altre due persone sono state arrestate, in esecuzione di provvedimenti del gip Ielasi, con l'accusa di favoreggiamento. Si tratta di Maria Grillo, di 53 anni, moglie dell'ex sindaco di Villa San Giovanni Salvatore Delfino, della Dc, e di un'impiegata della Sip, Graziella Di Palma, di 43 anni.

Secondo l'accusa, Maria Grillo, sulla base di un'informazione ricevuta da Graziella Di Palma, avrebbe informato i componenti

la cosca Zito che i loro telefoni erano sotto controllo.

Gli ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal dott. Ielasi su richiesta del sostituto procuratore distrettuale antimafia di Reggio Calabria, Bruno Giordano.

Le persone arrestate la scorsa notte nell'ambito dell'operazione sono Vincenzo Lo Faro, di 37 anni, e Irene Bellantoni, di 45, mogli, rispettivamente, di Vincenzo e Rocco Zito; i fratelli Rosario, Mario e Italo Buetti, di 39, 37 e 38 anni; Rocco Princi (32), Rocco Cassone (28), Rocco Furci (24) e Attilio Cotroneo (33).

Princi e Cassone sono stati arrestati a Milano, dove i due gestivano un panificio, mentre gli altri arresti sono stati fatti a Fiumara di Muro e a Reg-

gio Calabria.

Fiumara è il centro in cui opera la cosca Zito, contrapposta a quella capeggiata dal presunto boss latitante Antonino Imerti.

Secondo l'accusa, la zona di Villa San Giovanni, per quanto riguarda le estorsioni, sarebbe stata sottoposta al controllo per una parte dalla cosca Imerti e per l'altra dalla cosca degli Zito.

Dopo che i mariti erano fuggiti a Milano per sottrarsi all'arresto, il controllo della cosca sarebbe stato assunto da Vincenzo Lo Faro e Irene Bellantoni. Tutti gli arrestati sono stati portati nel carcere di Reggio Calabria.

Ma il racket non si ferma. A Castignano dei Greci (Lecce) c'è stata la notte scorsa dapprima un'esplosione, forse cau-

sata da una bomba, e poi si è sviluppato un incendio in un piccolo cantiere nautico di proprietà di Corrado Sergio Coluccia, residente a Martano (Lecce).

La deflagrazione ha mandato in frantumi la porta dell'azienda e poi, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Maglie, si è sviluppato l'incendio.

Le fiamme hanno aggredito alcune imbarcazioni in vetroresina e legno; tre sono state distrutte, altre danneggiate. Il fuoco ha però compromesso anche la struttura sicché l'edificio che ospita il cantiere nautico è stato giudicato inutilizzabile in attesa dell'intervento dei periti. Con i vigili del fuoco sono intervenuti i carabinieri della caserma di Martano.

Domenica 10 maggio 1992

TRAGEDIA ALL'AEROPORTO DI VILLANOVA D'ALBENGA

# Muore acrobata dell'aria

Mike Tyrrel, 48 anni, si è schiantato al suolo durante un'esibizione

A PADOVA

Tre agenti di custodia in fin di vita per droga

PADOVA — Il sostituto procuratore del Tribunale di Padova, Paolo Luca, ha aperto un'inchiesta su quattro casi di «overdose» che hanno ridotto in fin di vita tre agenti di polizia penitenziaria e un detenuto del carcere «Due palazzi». Uno dei tre agenti, Salvatore Fiorino, 23 anni, di origine calabrese, è ricoverato nel capoluogo veneto in condizioni gravissime: il suo elettroencefalogramma è piatto. Il giovane non si è più ripreso dallo stato di coma in cui era caduto dopo essersi iniettato, in un appartamento del centro storico, una dose di eroina.

La terapia con il farmaco «Narcam» ha invece consentito di salvare gli altri due colleghi di Fiorino che si trovavano con lui nello stesso appartamento, Giuseppe Filippini (21) e Antonio Mancini (23), e il detenuto, Walter Dora di Bolzano, trovato esanime in una cella del carcere.

A soccorrere i tre agenti sono stati i volontari della Croce Verde, dopo una telefonata in cui si chiedeva l'intervento di una ambulanza in un condominio nei pressi della basilica del Santo. Il primo ad essere ricoverato in ospedale è stato Mancini; poche ore dopo un'analoga segnalazione ha portato i volontari nello stesso appartamento dove hanno trovato in stato di coma Filippini e Fiorino. Sulla vicenda sono intervenuti anche i responsabili del carcere, che hanno deciso di aprire un'inchiesta.

VILLANOVA D'ALBENGA (SAVONA) — Il pilota acrobatico Mike Tyrrel, 48 anni, inglese, noto con il soprannome di «Barone rosso» è morto ieri precipitando con il biplano «Pits special due» sul prato dell'aeroporto «Clemente Panceri» di Villanova d'Albenga, nel Savonese, mentre stava compiendo delle acrobazie nel corso di una cerimonia per l'inaugurazione di due nuovi velivoli monomotore acquistati dall'Aeroclub Savona.

Secondo i primi accertamenti Tyrrel, a circa 30 metri d'altezza, ha perso quota ed è precipitato durante la fase di avvitamento, a fine volo. Il velivolo ha picchiato violentemente con la «pancia» sul prato e ha eseguito tre salti; quindi si è frantumato. Tyrrel, estratto ancora in vita dalle lamiere, è morto appena giunto al pronto soccorso dell'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Albenga.

La disgrazia è avvenuta davanti a circa cento persone che hanno seguito estertate le drammatiche sequenze dell'incidente. Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, il «Barone rosso» si è esibito per una decina di minuti e ormai stava per concludere le sue acrobazie. A un tratto ha eseguito due voli



Il momento dello schianto dell'aereo del pilota acrobata Mike Tyrrel.

rasoterra, al limite delle leggi fisiche, come ha commentato un esperto presente al momento dell'incidente. Poi il biplano a strisce rosse e bianche, dopo un giro di vite e due virate, è precipitato nel prato sottostante, quasi al termine della pista d'atterraggio dell'aeroporto. L'impatto è avvenuto a una ventina di metri dai

mezzi dei vigili del fuoco. Uno dei soccorritori ha così raccontato le fasi successive: «Siamo intervenuti nel giro di pochi secondi. L'aereo aveva perso del carburante e aveva paura che si incendiasse. Quando abbiamo estratto Tyrrel dall'abitacolo respirava ancora ma era molto malconcio. Tutto il torace era insaccato e aveva un grosso taglio all'al-

tezza della gola. Ma respirava ancora».

Non sono ancora state accertate le cause che hanno provocato l'incidente. Una delle più accreditate sembra essere quella di una distrazione del pilota. A tale proposito Mauro Zunino, presidente dell'Aeroclub Savona, presente al momento della tragedia, ha affermato: «Le cause che hanno determinato la perdita di controllo del velivolo potrebbero essere varie: un malore improvviso dovuto alle accelerazioni cui era sottoposto il corpo del pilota durante le acrobazie e lo stallo del velivolo provocato dall'improvviso spegnimento del motore».

Della vicenda si occupa il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Parenti, la quale ha ordinato il sequestro dei rottami e delle riprese eseguite da cineamatori e fotografi al momento dell'incidente per poter eseguire la perizia e le indagini sul caso. Mike Tyrrel, che risiedeva a Montecarlo, era socio da circa otto anni dell'Aeroclub di Savona, il quale aveva organizzato la cerimonia di inaugurazione di due nuovi velivoli monomotore acquistati dallo stesso Aeroclub.

LA COLATA AVANZA VERSO IL PAESE

## Torna il terrore a Zafferana

Fra una settimana l'ennesima (e forse definitiva) «Operazione trombosi»

CATANIA — Ha percorso alcune decine di metri nel corso della notte tra venerdì e ieri il braccio più avanzato del fronte lavico, quello che è a circa cento metri dall'argine di Piano dell'Acqua, a 760 metri di altezza, in pratica alle porte di Zafferana Etnea. E' quindi nuovamente emergenza per il centro pedemontano, dopo che per alcuni giorni il pericolo sembrava cessato. La colata che scende lungo il canale, ha oltrepassato Portella Calanna ed è ben alimentata da una bocca effimera aperta alle falde del monte Fior di Cosimo in Val Calanna. Si è fermato, invece, il piccolo braccio che si dirigeva verso Valle San Giacomo.

Si prosegue intanto, il lavoro a quota duemila, nell'Alta Valle del Bove dove, nel tentativo di alleggerire la pressione della colata lavica più a valle, si

cerca di provocare le fuoriuscite di materiale magmatico ingrognato. Si tenta, inoltre, di incanalare la lava che si riesce a far fuoriuscire verso zone della desertica Valle del Bove, favorendo le sovrapposizioni che raffreddano il magma.

Per il sindaco di Zafferana Etnea Alfio Leonardi l'attuale situazione rimane preoccupante, la separazione in due bracci del fronte attivo ha tolto energia, ma la lava esce ancora abbondante e fluida dalla bocca effimera di Monte Fior di Cosimo. Per il momento i fenomeni di sovrapposizione hanno rallentato il deflusso a valle.

Leonardi ha confermato che è al vaglio degli esperti la realizzazione di un terrapieno di contenimento in Valle San Giacomo: «L'evoluzione dei giorni scorsi — ha aggiunto — ci aveva fatto sperare che la

lava proseguisse all'interno della disabitata Valle San Giacomo. E' questo un territorio pianeggiante che avrebbe potuto contenere un'enorme quantità di lava e all'interno della quale si sarebbe potuto costruire un argine di contenimento. Adesso, però, sembra più probabile l'avanzamento verso Piano dell'Acqua».

Per Leonardi l'intervento decisivo rimane comunque quello previsto, fra 6-7 giorni, nella Valle del Bove a quota 2.000 metri quando verrà effettuata l'ennesima «operazione trombosi».

Anche ieri gli incursori della Marina militare hanno continuato i lavori preparatori che dovrebbero permettere, dopo l'immissione di massi lavici di 3-4 tonnellate all'interno della colata principale, la trascinazione del magma nel «canale d'invito».

GLI SCIOPERI

## Scuola, oltre un mese di giornate a rischio

ROMA — Parte il 18 maggio e si chiude, almeno per ora, il 22 giugno, il bollettino degli scioperi indetti dai comitati di base della scuola. L'astensione dal lavoro per il periodo citato riguarda il personale di ogni ordine e grado e interessa le attività rientranti nelle 80 ore — la programmazione è stabilita dai singoli collegi dei docenti — e le attività di aggiornamento rientranti nelle 40 ore.

Dal 20 maggio al 25 giugno si attuerà, invece, lo sciopero degli scrutatori: ogni docente si asterrà dagli scrutini secondo il calendario programmato nelle singole scuole.

Riguarda infine gli insegnanti delle scuole elementari lo sciopero della consegna delle schede nel periodo che va dal 1° al 25 giugno e i tre giorni di astensione totale in calendario per il 18, 19 e 20 giugno. Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado l'astensione, per l'intera giornata, è indetta il 22 giugno.

LE ESERCITAZIONI NATO IN FRIULI

## Usa e iberici alle manovre

Spagnoli in pianura e sui monti con parà portoghesi e americani

PORDENONE — Spagnoli, portoghesi e americani hanno iniziato dalla montagna alla pianura una serie di attività addestrative a fianco di unità alpine e meccanizzate dell'esercito italiano nel quadro della grande esercitazione della Nato «Dragon Hammer».

Allo scalo ferroviario di Casarsa sono giunti, con una ventina di mezzi da combattimento, circa mille uomini della 2a brigata di cavalleria spagnola. L'unità blindata si è trasferita nella zona del Dandolo per svolgere operazioni di amalgama con le forze meccanizzate e carri della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli». I reparti italo-spagnoli condurranno l'attività addestrativa con un atto tattico a partiti contrapposti sui magredi del Cellina-Med-

na il 15 maggio prossimo. Tutta una serie di «cross-training», addestramenti congiunti, sono intanto stati avviati fra la Carnia e il Cadore. Il 4o Corpo d'armata alpino ha ricevuto in rinforzo una compagnia del 172o battaglione da montagna americano della Guardia nazionale del Vermont, un posto comando battaglione e una compagnia del 65o reggimento di alta montagna dell'esercito spagnolo, nonché una compagnia paracadutisti dell'aeronautica portoghese.

L'unità americana opera in questi giorni con il battaglione alpino «Bassano» in attività tecnico-tattiche e tecnico-alpinistiche anche continue in terreno di media e alta montagna. I reparti iberici concludono

oggi l'addestramento congiunto effettuato con il battaglione «Tolmezzo» e con la compagnia alpina paracadutisti «Monte Cervino». Immediatamente dopo sarà dato il via all'esercitazione vera e propria che impegnerà il comando del 4o Corpo alpino in sede di campagna con l'intervento della brigata «Julia» nelle alte valli del Piave e del Degano e la brigata «Cadore» nelle aree di Amaro-Carnia e di Casera Razzo.

Con le due brigate coopereranno, oltre alle unità spagnole e portoghesi, il 4o reggimento di aviazione leggera dell'esercito «Altair», il 3o gruppo squadroni corazzato «Savoia Cavalleria», la compagnia alpina paracadutisti, il gruppo artiglieria pesante campale «Vicenza» e minori unità del ge-

nio e dei supporti. L'atto tattico più significativo, l'«Observer Day», sarà svolto, la mattina del 14 maggio, dalla brigata «Julia» a Col di Caneva, nei pressi di Sappada.

Le operazioni nello scacchiere terrestre sono dirette dal comandante delle Ftase (forze alleate di terra del Sud Europa) generale Lucio Innocenzo che coordina l'attività dei reparti del 3o, 4o e 5o Corpo d'armata oltre che del Comando artiglieria contrarea e delle truppe alleate di rinforzo. La «Dragon Hammer» nel suo complesso che riguarda anche l'Italia insulare e centro-meridionale e il Mediterraneo è sotto la guida del nuovo comandante di tutto lo scacchiere dell'Europa meridionale, ammiraglio statunitense Jeremy M. Boorda.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Gigliola Baretta in Bolco**

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giovanna Vidali ved. Petronio**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1992

I ANNIVERSARIO

**Silvia Pesel in Pitacco**

Sei sempre vicina nel cuore e nel pensiero.

I familiari

Trieste, 10 maggio 1992

I ANNIVERSARIO

**Luigi Shriz (Arrigo)**

Ti pensiamo sempre, ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 10 maggio 1992

I ANNIVERSARIO

**Silvana Steidler nata Sollazzo**

Amore mio, mi manchi immensamente. Sei ogni attimo nel mio cuore con infinito rimpianto.

I familiari di

Trieste, 10 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Pino Soggiu**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

Il giorno 3 maggio si è spenta serenamente

**Nicoletta Pelosi ved. Coceani**

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, com'era suo desiderio, il figlio FRANCESCO, la nuora LUCIA, i nipoti BRUNA, MARIA, LORELLA e FRANCA, pronipoti e parenti tutti.

Una Santa messa sarà celebrata mercoledì 20 corrente alle ore 19 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 10 maggio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra mamma

**Pierina Riccobon ved. Monaro**

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 maggio 1992

I familiari di

**Stelio Scotti**

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

La Santa Messa per

verrà celebrata martedì 12 maggio alle ore 19 nella chiesa di Santa Caterina da Siena in via dei Milie n. 18.

Trieste, 10 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giovanni Bonazza**

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Nella Gnot ved. Mosca Riatel Oddo**

La ricordano con immutato affetto

il figlio e i nipoti

Trieste, 10 maggio 1992

Si è spenta serenamente

**Domenica Sanson in Abram (Meneghina)**

Ne danno il triste annuncio il marito ERMINIO, le figlie ANNAMARIA con ARMIDO e MICHELE, FULVIA con NELSI e MARIA, il fratello RINO e famiglia, il cognato MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 12 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 10 maggio 1992

Partecipano al dolore ITALO, RENATA, VILMA e GIORGIO.

Trieste, 10 maggio 1992

Partecipano al dolore famiglie GRANA', GIACHIN, COLETTI.

Trieste, 10 maggio 1992

Si è spento serenamente il nostro caro

**Daniilo Sancin**

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, i figli EDVIN e DUSAN, le nuore MARIA e GRAZIELLA, i nipoti MARINA con PAOLO, RENATO, SUSANNA, MARTINA e FEDERICA e i parenti tutti.

La data e l'ora del funerale verranno pubblicate successivamente.

Bagnoli-Mattonaia,

10 maggio 1992

Partecipa al dolore famiglia MAURO.

Trieste, 10 maggio 1992

Si è spenta la nostra cara zia

**Antonia Zvetan Rapotez**

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio il figlio (assente), i nipoti e i pronipoti tutti.

Trieste-Buenos Aires,

10 maggio 1992

Annunciano la scomparsa di

**Lino Papa**

la mamma, i fratelli UMBERTO, GIUSEPPE, MARIA, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 10 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Eugenia Ragno in Giacchetti**

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1992

I familiari di

**Elvina Costanzo Grison**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 10 maggio 1992

Commosi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

**Luciana Puppis Zuccheri**

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 10 maggio 1992

10.5.1990 10.5.1992

**Nella Gnot ved. Mosca Riatel Oddo**

La ricordano con immutato affetto

il figlio e i nipoti

Trieste, 10 maggio 1992

Il giorno 8 maggio ha raggiunto la sua amata LILIANA

**Leone Baldassi (Nino)**

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIORGIO ed EVELINA unitamente ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 maggio 1992

Si associano al lutto: — il nipote SERGIO con GINA e CRISTINA — la nipote TIZIANA con FABIO — la famiglia VATTA

Trieste, 10 maggio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Genoveffa Miceu ved. Donna**

Ne danno il triste annuncio il figlio FLAVIO, la nuora LUCIANA, la nipote GABRIELLA con FULVIO. Un grazie particolare al dott. RENATO STOKELI e alla Casa di riposo Fiore. Il funerale partirà lunedì 11 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per la Basilica di Aquileia.

Trieste, 10 maggio 1992

Il giorno 8 maggio si è spenta serenamente

**Rina Spinelli in Novotny**

Ne danno il triste annuncio l'adorato marito BRUNO, i figli ROBERTO, PAOLO, PATRIZIA con ANTONINO, la sorella TERESA, il nipote LUCA, la cognata UCCI e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1992

Il giorno 2 maggio ci ha lasciati

**Bruno Pavan**

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinto con immenso dolore lo annunciano la moglie IRMA, il figlio ADRIANO con CATERINA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 10 maggio 1992

I parenti della

**Isabella Benedetti ved. Balassa**

ringraziano di cuore quanti hanno voluto darle l'ultimo saluto o in qualsiasi modo ne onoreranno la memoria.

Trieste, 10 maggio 1992

Ricordo con molta mestizia la mia madrina, la

N. D.

**Isa Benedetti Balassa**

e le sono grata per il conforto datomi dopo la morte di mia Madre a cui la mia una lunga amicizia.

NORIS TERY

Trieste, 10 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto ricevute per la morte di

RINGRAZIAMENTO

**Giordano Battilana**

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 10 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

**Aldo Rustia**

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1992

**Giovanna Ravalico ved. Horvatic**

ringraziano quanti hanno partecipato ai funerali della cara estinta.

Trieste, 10 maggio 1992

Si è spento serenamente il giorno 9 maggio

**Fabrizio Silvagni**

console della Repubblica di San Marino a Trieste

Ne danno il triste annuncio IRMA, i nipoti, la cognata, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 12 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà alla volta della Repubblica di San Marino.

Trieste, 10 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

**Fabrizio Silvagni**

già suo stimato presidente

Trieste, 10 maggio 1992

Il giorno 8 maggio dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Fiorella Rubini**

Lo annunciano a tutte le persone che le hanno voluto bene i figli CORRADO e RICCARDO BATTAINI con MONICA e ROSANNA, il marito POLDO, la sorella FRANCA e famiglia, la cugina WANDA e famiglia, famiglia CIONI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa della parrocchia di Brembate Sotto (BG) lunedì 11 maggio alle ore 14.30.

Sistiana, 10 maggio 1992

Ciao

**Fiorella**

preziosa amica che tanto mi hai dato e tanto mi mancherà: VINCENZA.

Parma, 10 maggio 1992

Il giorno 9 a 92 anni si è spenta serenamente

**Curk Rozina ved. Abrami**

Ne danno il triste annuncio la nipote MAGDA, marito SERGIO e figlia MONICA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 maggio alle ore 10.30 dalla Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 10 maggio 1992

IN FRIULI VENEZIA GIULIA SOLO 29 NATI OGNI MILLE DONNE

# Maternità azzerata

## DATI ISTAT In regione altissimi

ROMA — La statura fisica degli italiani continua ad aumentare di decennio in decennio. Lo conferma l'Annuario dell'Istat ponendo a confronto gli iscritti alle liste di leva nati negli anni 1931, 1941, 1951, 1961 e 1967. Ne risulta che l'altezza media dei cittadini italiani, espressa in centimetri, è variata, negli anni corrispondenti alle visite di leva delle classi citate, secondo questa progressione: 167,48, 168,71, 170,01, 172,80, 173,67. Negli stessi anni gli uomini di altezza inferiore a metri 1,50 sono diminuiti dallo 0,6 per la classe 1931 allo 0,1 per quella del 1967. Al contrario la percentuale dei giovani alti 1,80 ed oltre è cresciuta dal 3,4 al 17,5 per cento.

Il Friuli-Venezia Giulia conserva, fra le regioni italiane, il primato dell'altezza, con la media di centimetri 176,71 e con ben il 30,8 per cento dei giovani (classe 1967) di statura da 1,80 in su. Ciò significa che il Friuli-Venezia Giulia tende ad accentuare la sua caratteristica storica di «terra di giganti». Non per nulla è la regione dove nacque Primo Carnera, il grande campione mondiale dei massimi la cui statura era già sufficiente ad intimidire i suoi avversari. La Sardegna, con la media di centimetri 169,93 per i nati del 1967, chiude la classifica. Due regioni, che con le loro peculiari caratteristiche confermano le multiformi etnie delle genti italiane.

TRIESTE — Nello scorso anno, ogni mese — in media — 716 donne residenti nel Friuli-Venezia Giulia sono diventate mamme. La maggior parte per la prima volta, altre — invero, piuttosto poche — per la seconda e qualcuna per la terza o anche per la quarta volta. Oltre la metà — precisamente il 55 per cento — di queste mamme era comunque al loro primo parto, il 36 per cento al secondo e il 9 per cento al terzo, al quarto o al quinto parto.

Il «quoziente di fecondità» — rappresentato dal rapporto intercorrente fra il numero dei nati vivi nell'anno considerato — è, pertanto, risultato pari a 29,1 nati vivi per ogni mille donne in «età feconda», inferiore del 26,9 per cento alla media nazionale.

In realtà, in tutt'e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia tale quoziente è sensibilmente più basso della media nazionale: le punte minime si registrano, rispettivamente, con 26 e 27 nati vivi ogni mille donne in età feconda, nelle province di Gorizia e di Trieste, mentre i quozienti sono lievemente più elevati — pari al 30 e al 31 per mille — in quelle di Udine (nella quale, recentemente, l'arcivescovo della diocesi ha osservato che, dopo aver superato emigrazioni, guerre e il terremoto, «un popolo e una cultura rischiano di scomparire a causa di una natalità senza precedenti») e di Pordenone.

Soltanto la Liguria, come si evince dalla tabella, presenta — con 28,5 nati vivi ogni mille donne in età feconda — un

quoziente di fecondità inferiore a quello riscontrabile nella nostra regione.

Oltre che in queste due regioni, quozienti inferiori a quello nazionale si riscontrano praticamente in tutte le altre regioni dell'Italia settentrionale e in una parte di quelle centrali, mentre le regioni dell'Italia meridionale e insulare — capeggiate dalla Sicilia, con 55 nati ogni mille donne in età feconda, media quasi doppia rispetto a quella del Friuli-Venezia Giulia — vantano tutte livelli di fecondità superiori alla media registrata a livello nazionale.

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, va inoltre osservato che nel giro degli ultimi dodici anni il quoziente di fecondità è diminuito, nel Friuli-Venezia Giulia, del 30,2 per cento, essendo sceso da 41,7 a 29,1 nati vivi per mille donne in età feconda. Il che significa che, di anno in anno, le donne che hanno rinunciato alla «gioia di diventare mamme» sono diventate sempre più numerose.

Un ulteriore sguardo alle statistiche ufficiali rivela, infine, che la maggior parte delle donne divenute mamme nella nostra regione in questi ultimi anni aveva un'età compresa fra i 25 e i 34 anni, il 25,4 per cento apparteneva alla classe «20-24 anni», l'8,9 per cento a quella «35-39 anni» e il 3,6 per cento (cioè una su ventotto) non aveva ancora compiuto i vent'anni, mentre una su 1.250 aveva superato il quarantacinquesimo anno.

Giovanni Palladini

APPLICAZIONI E MORALE SECONDO I MEDICI LOCALI

## Tra etica e sanità

UDINE — Sul tema «Bioetica, medico e società», si è svolto a Udine un convegno promosso dall'ordine dei medici e durante il quale è stato presentato anche il neocostituito Comitato per la bioetica. Un organismo — ha rilevato l'assessore regionale alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, Mario Brancati — che si pone come elemento importante per la formazione e la diffusione di una cultura etica che coinvolge campi diversi di ricerca e che ha al centro il problema dell'uomo e dei valori della vita. La Regione — ha continuato Brancati — ha elaborato un regolamento sulla sperimentazione clinica e farmacologica che pone come momento centrale la salvaguardia dei diritti e il tema del consenso informato del paziente.

«Esiste già — ha ricordato l'assessore — una commissione regionale di studio sull'impiego del farmaco». «Oggi — ha concluso Brancati — la Regione accoglie con favore la proposta della commissione provinciale di bioetica impegnandosi ad una riflessione che possa portare alla creazione di un comitato allargato con il coinvolgimento di esperti in discipline teologiche, giuridiche e umanistiche».

L'onorevole Aldo Gabriele Renzulli, responsabile del Dipartimento di sanità della direzione regionale del Psi, intervenendo al convegno ha detto che «siamo oggi di fronte a problemi pratici, sia nella vita individuale che in quella collettiva, che richiedono delle scelte sulla base di principi morali. Sul piano razionale i principi tengono ancora, ma la conoscenza del corpo umano, del corpo della terra, di quello dei cieli è divenuta tale da cambiare il concetto di natura umana, che potrebbe essere definita come quella dell'animale che sa modificare radicalmente le sue condizioni di esistenza fisica, sia nel suo corpo che nel suo ambiente».

«La medicina non ha il compito di determinare quale sia il bene e quale il male, ma solo quello di preservare o conseguire il bene, di evitare l'insorgere o di sconfiggere il male». «E quando il medico, come nella sua professione spesso accade — ha continuato Renzulli — si troverà a dover distinguere fra cosa è bene e cosa è male fare, sia nel fine sia nel mezzo, dovrà principalmente considerare che sta affrontando un compito e un problema morale, e non solo medico, e dovrà essere preparato a risolverlo».

«Ecco perché — ha concluso Renzulli — bisogna rideterminare la deontologia e l'etica professionale, istituendo i comitati etici e avviando così una grande stagione di autonomia di giudizio e di responsabilità, in cui ognuno sarà chiamato a svolgere la sua parte». Al convegno sono intervenuti fra gli altri l'arcivescovo mons. Alfredo Battisti, il dott. Cavallo, segretario provinciale dell'ordine dei medici e odontoiatri e referente del Comitato provinciale di bioetica dell'Università di Firenze e direttore del Dipartimento di Scienze umane dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma.

La conferenza dei presidenti delle assemblee e dei consigli delle Regioni e delle Province autonome ha definito e approvato all'unanimità, al termine dei lavori cominciati venerdì all'Aquila, il progetto di legge di revisione costituzionale, fissando entro il 30 giugno prossimo il giorno per la presentazione della proposta al Parlamento. Lo ha annunciato in un incontro con i giornalisti il presidente di turno della conferenza, Giulio Galati, presidente del consiglio regionale della Calabria.

Il progetto di legge — ha detto Galati — ha sostanzialmente unificato le diverse realtà istituzionali del Paese: modifica il ruolo delle Regioni, dà una nuova connotazione allo Stato regionale e una nuova interpretazione dell'unità del Paese che non è centralismo».

IN BREVE

## Pronta una legge sul diverso ruolo delle Regioni

L'AQUILA — La conferenza dei presidenti delle assemblee e dei consigli delle Regioni e delle Province autonome ha definito e approvato all'unanimità, al termine dei lavori cominciati venerdì all'Aquila, il progetto di legge di revisione costituzionale, fissando entro il 30 giugno prossimo il giorno per la presentazione della proposta al Parlamento. Lo ha annunciato in un incontro con i giornalisti il presidente di turno della conferenza, Giulio Galati, presidente del consiglio regionale della Calabria.

Il progetto di legge — ha detto Galati — ha sostanzialmente unificato le diverse realtà istituzionali del Paese: modifica il ruolo delle Regioni, dà una nuova connotazione allo Stato regionale e una nuova interpretazione dell'unità del Paese che non è centralismo».

## A Pordenone le premiazioni del concorso «Cinema e scuola»

PORDENONE — Si svolgono oggi a Pordenone le premiazioni del concorso «Cinema e Scuola», indetto fra studenti delle scuole materne, elementari, medie inferiori e medie superiori del Centro iniziative culturali di Pordenone, con il sostegno del consorzio fra le Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia. Fra il centinaio di opere presentate sono state premiate le prime tre di ciascuna sezione che, con altre segnalate, parteciperanno alla rassegna europea di Mondavio.

## Convegno dell'Unicef a Gorizia «per una cultura della pace»

GORIZIA — Costruire con i bambini una cultura della pace: questo l'obiettivo che riunirà domani a Gorizia educatori ed esperti dei problemi dell'infanzia provenienti da tutta la regione e dal Trentino-Alto Adige. Il convegno, promosso dal comitato italiano e dal comitato Friuli-Venezia Giulia per l'Unicef, si aprirà alle ore 9 nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» di Gorizia.

## Le opere di Carlo Michelstaedter in mostra al castello di Gorizia

GORIZIA — Si apre oggi al castello di Gorizia una mostra antologica di tutta l'opera grafica e pittorica di Carlo Michelstaedter (Gorizia, 1887-1910), una delle personalità più interessanti del panorama culturale del '900 europeo. La mostra resterà aperta fino al 28 giugno.

## Le «chiavi» di Corno di Rosazzo all'attore Renato Pozzetto

UDINE — Corno di Rosazzo, il primo comune enoico d'Italia (negli anni scorsi le viti del paese sono state titolate ai tanti vini pregiati del Friuli-Venezia Giulia), ha festeggiato ieri Renato Pozzetto, il popolare attore comico italiano cui sono state consegnate le «chiavi della città». «Un riconoscimento dovuto — ha ricordato il sindaco — per chi ama la buona tavola, ma anche il buon vino».

IL CARDIOCHIRURGO PARENZAN AL LIONS DI GRADO

## Donatori cercansi

GRADO — Se la sanità funzionasse meglio la gente avrebbe più fiducia e ci sarebbe certamente un maggior numero di donazioni di organi. Sono concetti che il professor Lucio Parenzan, primario cardiologo degli ospedali di Bergamo famoso per aver trapiantato dal 1985 a oggi ben 206 organi dei quali 34 su bambini con risultati positivi pari addirittura al 90 per cento, ha espresso ieri nel corso di un incontro promosso dal Lions club di Grado con la

collaborazione delle sezioni gradesi dell'Associazione donatori organi e donatori volontari di sangue. Dunque se la sanità funzionasse veramente ci sarebbero più donatori.

«Tutta la medicina in Italia — ha affermato Parenzan — non guarda verso l'alto ma verso il basso e verso il basso sta andando. C'è poca attenzione verso la sanità. Gli ospedali dovrebbero funzionare come si deve, i reparti di rianimazione e il pronto soccorso dovrebbero essere effi-

cienti: allora si che la gente avrebbe più fiducia con la conseguenza che si avrebbero pure maggiori donazioni di organi». Alla presenza di una numerosa platea riunita nella sala congressi del grande hotel Astoria (c'erano anche il vicepresidente della Provincia di Gorizia Gianni Di Mercurio e gli assessori comunali Fiorenzo Facchinetti e Sergio Camuffo) l'illustre cardiologo che era stato presentato dal presidente del Lions Arrigo Apollonio, ha di-

chiarato fra l'altro che mai titolo di un convegno fosse stato così azzeccato: «Donazione: un atto d'amore». Ma le donazioni in Italia sono in pauroso calo e le richieste, invece, sempre maggiori. Forse a causa delle leggi?

«La legislazione italiana — ha aggiunto Parenzan — è abbastanza adatta anche se secondo noi bisognerebbe variare il periodo d'attesa riducendolo da 12 a 6 ore».

Antonio Boemo

TRE MORTI IN DUE INCIDENTI - IL PIU' GRAVE NEL GORIZIANO

## Week-end di sangue

GORIZIA — Due diciassettenni di San Lorenzo Isontino hanno perso la vita l'altra notte a Farra d'Isonzo. Con la moto sono uccisi di strada schiantandosi contro un albero. Le vittime sono Alessio Zanet, avrebbe compiuto 18 anni il 30 luglio, e Marco Visintin.

Il tragico incidente è avvenuto intorno alla mezzanotte. Alessio Zanet e Marco Visintin avevano lasciato da pochi minuti gli amici dinanzi

al bar Sport di San Lorenzo. Con la moto, un' Honda 125 si erano diretti verso Farra. L'incidente è avvenuto in via dei Conventi dove la strada effettua una curva a destra. La motocicletta, condotta da Zanet, forse per la troppa velocità, è finita sulla sinistra; la moto ha urtato un paio di volte il cordolo del marciapiede prima di schiantarsi contro il primo cippo della via.

E' stato un urto terribile. I due giovani sono volati via, mentre la moto proseguiva la sua corsa. Zanet è finito a terra, Visintin ha battuto contro l'albero. La scena apparsa ai primi soccorritori era raccapricciante. Alessio Zanet, che aveva riportato un grave trauma cranico, è morto sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale. Marco Visintin, politraumatizzato, è deceduto due ore dopo il ricove-

ro mentre si trovava in sala operatoria.

Venerdì invece, una donna di 71 anni di Trieste, Basilica Regina Pachys, è morta nel pomeroiggio in un incidente stradale sulla E45 fra Ravenna e Cesena. La donna si trovava su un'Alfa 33 che era condotta dal marito, Edmondo Honsell, di 71 anni e che viaggiava da Ravenna a Cesena. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, la vettura all'altezza di una piccola frazione, in località Case Murate, ha sbattuto invadendo la corsia opposta della superstrada. L'auto si è così schiantata contro un autocarro, che procedeva in senso opposto. La donna è morta sul colpo, mentre il marito è stato ricoverato all'ospedale di Ravenna, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

ELEZIONI ALL'ATENEO DI UDINE - FRILLI LASCIA DOPO 9 ANNI

## L'addio del rettore

UDINE — Ricambio all'insegna della continuità al vertice dell'università di Udine. A conclusione del suo terzo mandato consecutivo, infatti, l'attuale rettore, Franco Frilli, ha deciso di non ripresentare la propria candidatura alle elezioni che si svolgeranno martedì prossimo nella sede di via Antonini dell'ateneo friulano. Quasi certamente a prendere il posto di Frilli sarà Marzio Strassoldo, direttore del dipartimento di scienze economiche e, da due anni, prorettore vicario.

La scelta di Strassoldo, che al momento è l'unico candidato, sembra aver riscontrato un ampio consenso anche in considerazione dei rapporti di stretta collaborazione da lui avuti con lo stesso Frilli. Ai seggi, che saranno aperti dalle 9 alle 17, si dovrebbero recare 165 professori ordinari e straordinari, 88 associati e 29 rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti almeno un terzo degli aventi diritto, mentre per essere eletti occorre raggiungere entro le prime tre votazioni la

maggioranza assoluta, in caso contrario è previsto un ballottaggio tra i candidati con più preferenze. Data la situazione, tuttavia, è probabile che tutto si risolverà fin dal primo scrutinio.

Il nuovo rettore, in ogni caso, verrà insediato ufficialmente solo con il nuovo anno accademico che avrà inizio il primo novembre. Il bilancio che Frilli presenta al termine di nove anni di guida dell'ateneo udinese è considerato positivo e il suo operato gode di un apprezzamento quasi unanime. Ufficialmente alla base della decisione di non ricandidarsi, oltre alla considerazione della necessità di un avvicendamento che coinvolga anche altri nella gestione dell'università, vi sarebbe il desiderio di potersi dedicare nuovamente all'attività didattica e scientifica all'interno dell'istituto di agraria. Voci all'interno dell'università ipotizzano, invece, che per Frilli sia in vista un incarico di prestigio all'interno della curia.

L. p.

APPELLO DEL PDS REGIONALE

## «Urge una commissione per controllare gli appalti»

UDINE — Lo scandalo tangenti che sta facendo crollare le istituzioni di Milano e della Regione Lombardia potrebbe avere pericolosi strascichi anche in Friuli-Venezia Giulia? E' questo l'interrogativo che si è posta l'area riformista del Pds nel corso di un incontro, dal tema «Un Pds più forte per l'unità della sinistra», svoltosi nel capoluogo friulano alla presenza dell'onorevole Gianni Cervetti, della direzione nazionale del partito. Un terreno frangente contro il quale urgono degli argini. In particolare, secondo il segretario regionale Roberto Viezzi sarebbe necessario istituire una commissione d'inchiesta alla quale affidare la modifica delle norme che regolano le assegnazioni degli appalti pubblici. «Non dovrebbe indagare sui singoli episodi — tranquillizza Viezzi — ma garantire al cittadino maggiori certezze e rego-

quelli accaduti in Lombardia — prosegue il segretario regionale — si deve strappare al consiglio la discrezionalità piena nelle nomine. Stop, quindi, ai giochi di partito e avanti ai candidati preparati, con le carte in regola».

Ma in che misura il Pds del Friuli-Venezia Giulia è stato colpito dallo scandalo tangenti di Milano, che ha visto coinvolto anche rappresentanti dell'area riformista? «Indubbiamente viene colpita tutta la sinistra — conclude Viezzi — ma rappresenta un problema di tutti i partiti in genere. Dovremmo ricordarci che la questione morale è, e dovrebbe sempre essere, la pregiudiziale degli accordi politici». A margine del mea culpa, non sono state risparmiate pure delle critiche al Psi. «Con i socialisti di oggi — qualcuno ha tuonato — non si possono fare accordi».

## L'EQUILIBRIO DELLA PELLE

ICE de MONTEIL:

Idratazione.  
Energia.  
Protezione.



Prodotti ipoallergenici formulati con sostanze attive di origine naturale e senza conservanti.

MONTEIL  
PARIS

PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE

GRAPULIN  
Corso G. Verdi, 83 - Gorizia

MIMOSA  
Via Roma, 14 - Trieste

PORTICI  
Via Portici di Chiozza, 1 - Trieste

ELEZIONI: PARLA IL CAPOLISTA DELLO SCUDOCROCIATO

## Rinaldi: «La città è al bivio»

«Chi adesso vuole la Dc all'opposizione - afferma - fa schematismi aprioristici»

Intervista di  
Fabio Cescutti

E' il candidato a sorpresa. Dario Rinaldi lancia dalla Dc quale capolista in Comune sconvolge una campagna elettorale più sonnambolica dopo il gran rifiuto di Carbone. La balena bianca cerca intanto di uscire dalle secche delle polemiche interne. E proprio grazie a Rinaldi, a Palazzo Diana la guerra fra correnti ha ceduto il passo a una tregua armata.

Rinaldi, Carbone le ha girato subito una battuta: non mitizziamo il suo abbandono dell'assessorato alle finanze, dopo che per 14 anni è al calduccio in Regione.

«Per essere credibili in politica, specie dopo il forte segnale del 5 aprile, occorre dare prove concrete di disponibilità e di disinteresse al servizio della città. La Dc ha fatto una valutazione giusta. Oggi per superare questa

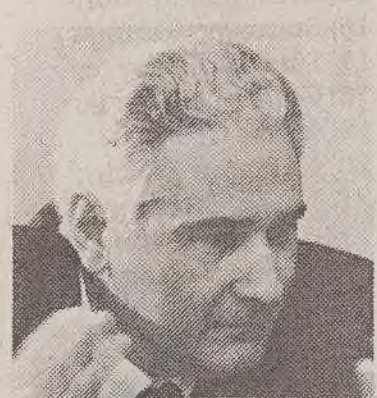
situazione di stallo e rilanciare Trieste, occorre prima di tutto ridare un governo serio e operativo, rimettendo in moto Comune e Provincia da dove devono partire le istanze verso Roma e la Regione».

Qualcuno però mormora che lei ha detto sì al suo partito solo perché era ormai certo che Carbone non si candidava.

«La scelta della Dc triestina, fra l'altro unanime, e mia sarebbe stata la stessa».

Rinaldi capolista della Dc in Comune. Eppure fino a circa un anno fa a Palazzo Diana c'era la caccia al moroteo.

«E' una fase superata. La gente e la città chiedono ben altro ai partiti. Vogliono un modo diverso di fare politica e guardare, più che alle etichette, alle qualità delle persone, ai valori e alle capacità che riescono a esprimere».



Intanto sulle vostre beghe interne se ne sono dette e scritte di tutti i colori.

«Purtroppo, come in tutti gli altri partiti. La gente esige però altra musica».

Cecovini nei giorni scorsi è stato chiaro: la Dc deve andare all'opposizione. Cosa risponde?

«E' uno schematismo aprioristico che risente di vecchie e superate contrapposizioni, trascurando un discorso serio sulle prospettive di Trieste».

Secondo lei non ha

sensò dunque parlare di Dc all'opposizione.

«Dai tempi di Gianni Bartoli in poi, nei momenti migliori e in quelli più difficili, la collaborazione fra cattolici democratici, laici illuminati e socialisti riformisti è stata essenziale per la città. Ed è una strada sulla quale bisogna continuare».

Dopo Cecovini, un altro chiaro messaggio contro la Dc lo ha lanciato Carbone delineando un'area socialista laica autonomista che esprima il sindaco.

«Mi auguro che il Psi a Trieste riprenda in pieno la sua funzione di forza riformista, senza correre più dietro ai Meloni, o dedicarsi a inconcludenti giochi trasversali».

Cosa risponde a chi dice che Trieste si governa con alleanze che dialogano o con il Pds o con la Lista?

«Il confronto decisivo sarà sui programmi e sulla reale volontà di attuarli. Su questo terreno

«Lo scandalo di Milano?

Io la notte dormo tranquillo»

afferma l'esponente democristiano

sufficientemente ampie che però si esprimano con chiarezza sul problema del futuro di questa città nell'Europa che cambia. Per questo i socialisti devono fare i socialisti, così come gli altri partiti di democrazia laica o socialista devono svolgere la loro funzione».

Secondo lei qual è la scelta che i triestini devono fare in queste elezioni?

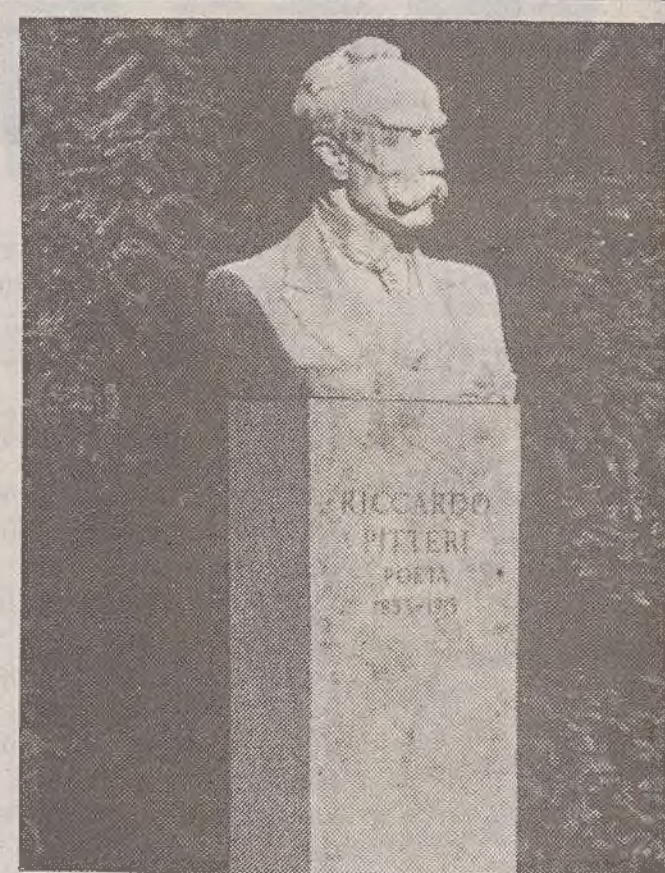
dovranno confrontarsi oltre alla Lista, anche la Lega democratica, nuova formazione in cui bisognerà vedere se prevarrà un'egemonia del Pds, o se sarà veramente un discorso nuovo».

Rinaldi si aspetta di fare il sindaco? «I partiti propongono, gli elettori dispongono. Da parte mia chiedo fiducia ai miei concittadini».

Si sente questo ragionamento: la Dc ha un capolista forte. O partecipa dunque a una giunta ed ha il sindaco, o non collabora in governi che le diano solo assessorati.

«Posso dire solo che in attesa dell'elezione diretta del sindaco, riforma indispensabile, logica vuole che il sindaco venga espresso dal partito di maggioranza relativa».

Secondo lei qual è la scelta che i triestini devono fare in queste elezioni?



### Senza baffo

E' stata rimessa al suo posto, con l'intervento di un'autogru, al Giardino pubblico la pesante erma dedicata a Riccardo Pitteri che era stata abbattuta da alcuni vandali. Nella caduta il busto ci aveva rimesso un baffo che verrà riparato nei prossimi giorni. A tenere in ordine l'aiuola ci penseranno invece le sette giovani, assunte dal Comune con la qualifica di braccianti agricole (Italfoto)

INIZIATIVE IN CITTA'

### Colombiane, Secchia ci sarà

Anche l'ambasciatore degli Usa a Roma, Peter Secchia, prenderà parte alla serie d'iniziative promosse dall'Associazione italo-americana della nostra regione per celebrare i 500 anni dalla scoperta dell'America.

In tempo per le celebrazioni sarà ristrutturata anche la sede triestina dell'Associazione: verrà inaugurata proprio il 12 ottobre, quando cade il Columbus Day.

Il neoelitto consiglio direttivo si è riunito per eleggere il comitato esecutivo per il biennio 1992-94. Il comitato è presieduto da Giorgio Rosso Cicogna, Alvisio Barison e Paolo Bearz sono i vicepresidenti, e Pompeo Boscolo il tesoriere.

Gli altri componenti del comitato esecutivo sono Vallerio Pianta, Mario Morpurgo e Giampiero Viezzoli.

### Ancora in cura a Ravenna Honsell, direttore a Biologia

E' sempre ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Ravenna, dove era giunto in elicottero, il professore triestino Edmondo Honsell, coinvolto venerdì in un incidente stradale sulla «E 45» tra Ravenna e Cesena nel quale è deceduta la moglie, Basilica Regina Pachys, 71 anni. L'anziano docente è direttore del Dipartimento di

biologia dell'Università di Trieste. Honsell era alla guida della sua «Alfa 33»: forse per un malore ha perso il controllo della vettura che è andata a schiantarsi contro un camion proveniente nella direzione opposta. Honsell ha una lunga prognosi ma per ora resterà a Ravenna.

### Ricorrenza del Consiglio d'Europa: su bus e pennoni ecco le bandiere



I colori dell'Italia e della Comunità europea a braccetto per un anniversario particolare. Ieri gli edifici pubblici cittadini - dal Municipio al palazzo della Regione, dalla Prefettura alla Capitaneria di porto hanno esposto entrambe le bandiere: il 9 maggio di quarant'anni fa fu istituito infatti il Consiglio d'Europa. La data è stata ricordata anche dall'Act, che sui propri autobus ha fatto sventolare due piccoli vessilli per ricordare la «fratellanza» europea. (Italfoto)

I GEOMETRI TRANQUILLIZZANO I CONTRIBUENTI

## Rendite catastali invariate

AGGREDITO SOTTO CASA

### Rapinato della catenina, non ricorda l'accaduto

Un balordo l'altro giorno lo ha colpito alla testa e gli ha strappato la catenina che teneva al collo. Ma di quanto è accaduto si è reso conto solo ieri, quando vertigini e nausea lo hanno costretto a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Maggiore. Protagonista della disavventura Carlo Adige, 30 anni, via Revoltella 9.

L'altro pomeriggio, mentre aveva appena finito di posteggiare il furgoncino sotto casa, è stato colpito da un delinquente. Una botta alla

testa, tanto violenta che gli ha fatto perdere i sensi. L'uomo è stramazzato a terra e, quando si è risvegliato, non ricordava neppure quello che era successo. Solo ieri mattina si è accorto che dal collo era sparita la catenina.

I medici del Maggiore gli hanno riscontrato una contusione con ematoma al cuoio capelluto, cafeeles e vomito, escoriazioni a un braccio e altre contusioni. Ne avrà per dieci giorni. La prognosi, con l'accertamento delle lesioni subite, gli consentirà di presentare denuncia contro ignoti per il reato di rapina. L'aggressore ha buone possibilità di riuscire a farla franca: ha colpito alle spalle, Adige non ha potuto vederlo in volto.

Una pista da seguire, tuttavia, esiste. Negli ultimi tempi più di qualche persona è stata aggredita sotto la propria abitazione. Da un confronto tra i vari episodi e l'area in cui si sono verificati potrebbero scaturire elementi utili agli inquirenti.

File e resse inutili a Catasto. Terrorizzati dalla nuova norma sugli estimi catastali per la quale il valore degli immobili non si basa più sulla rendita ma sul valore venale dello stesso, in questi giorni centinaia di triestini si accalcano negli uffici del Catasto per ricalcolare gli estimi in vista della compilazione del «740». «Tutta fatica sprecata», hanno sentenziato unanimi il Collegio dei geometri di Trieste e i tecnici e funzionari responsabili dell'Ufficio tecnico erariale e dei Catasti fondiario e urbano, riuniti in assise proprio per mettere un punto fermo nell'ingarbugliata questione. Il fatto è che il Tar del Lazio ha recentemente bocciato il decreto ministeriale del 27 settembre '91 sulle nuove tariffe e rendite catastali, per cui tutto rimane

Inutili le code e le attese

al Catasto per i nuovi estimi:

quest'anno restano validi

gli stessi parametri del '91

come prima.

«Per quanto l'esito definitivo della questione sia ancora incerto — hanno detto Alfredo Furlani e Sergio Amoroso, rispettivamente dirigente dell'Ute e capo sezione del Catasto edilizio urbano — il problema dei nuovi estimi non si pone nel modo più assoluto per la imminente dichiarazione dei redditi per l'anno 1991 per le persone fisiche». «Anzitutto — han-

no spiegato gli esperti — le nuove rendite sarebbero state utilizzate solo nella dichiarazione del 1993, cioè nella denuncia dei redditi per il 1992, e poi il Tar ha sospeso il decreto. Quindi, dicono all'unisono i geometri, c'è un anno di tempo per seguire l'andamento della situazione e per quest'anno è del tutto inutile recarsi al Catasto per la rendita dell'immobile posseduto. Basta utilizzare gli

stessi parametri dello scorso anno. Salvo che, all'ultimo momento, non vengano adottati nuovi coefficienti. Ma per questo ci vuole un decreto ministeriale, e siccome non ci sono ancora neppure i ministri è piuttosto improbabile che ciò avvenga. Tuttavia, dicono i geometri, anche in questa remota eventualità basterà fare attenzione a quanto dicono Tv e giornali.

Tra gli altri argomenti affrontati nel corso della riunione, i geometri hanno parlato degli adempimenti previsti dalla legge 413/91, articoli 24 e seguenti, «rivalutazione dei beni immobili e delle imprese» (cioè società e persone giuridiche), arrivando alla conclusione che «al momento attuale non si è a conoscenza di chiarimenti in merito».

LA STRADA E L'ACCESSO DEI CLIENTI A UNA DISCOTECA BLOCCATI DAI LAVORI AL CIMITERO

## I lumini smorzano gli spot

Un proprietario di discoteca contro il cantiere dei lavori al cimitero di Sant'Anna. «Quel cantiere mi sta mandando a rotoli gli affari. Via Costalunga è stata chiusa al traffico. Non possono transitare nemmeno i frontisti, figuriamoci i clienti...» E' una battaglia a suon di carte bollate e di ricorsi alla magistratura quella intrapresa da Giovanni Basile. Un anno fa salì alla ribalta della cronaca come l'ideatore del «dancing» galleggiante. Stavolta, invece, in alto mare rischiano di andare gli affari della sua discoteca in via Costalunga.

Ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica della Pretura contro il consorzio di imprese che sta costruendo il nuovo obitorio del cimitero. Nel documento ipotizza reati e violazioni: inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulla cosa e, come precisa nell'esposto, «interesse privato in atti di ufficio (in eventuale correttezza con funzionari comunali)».

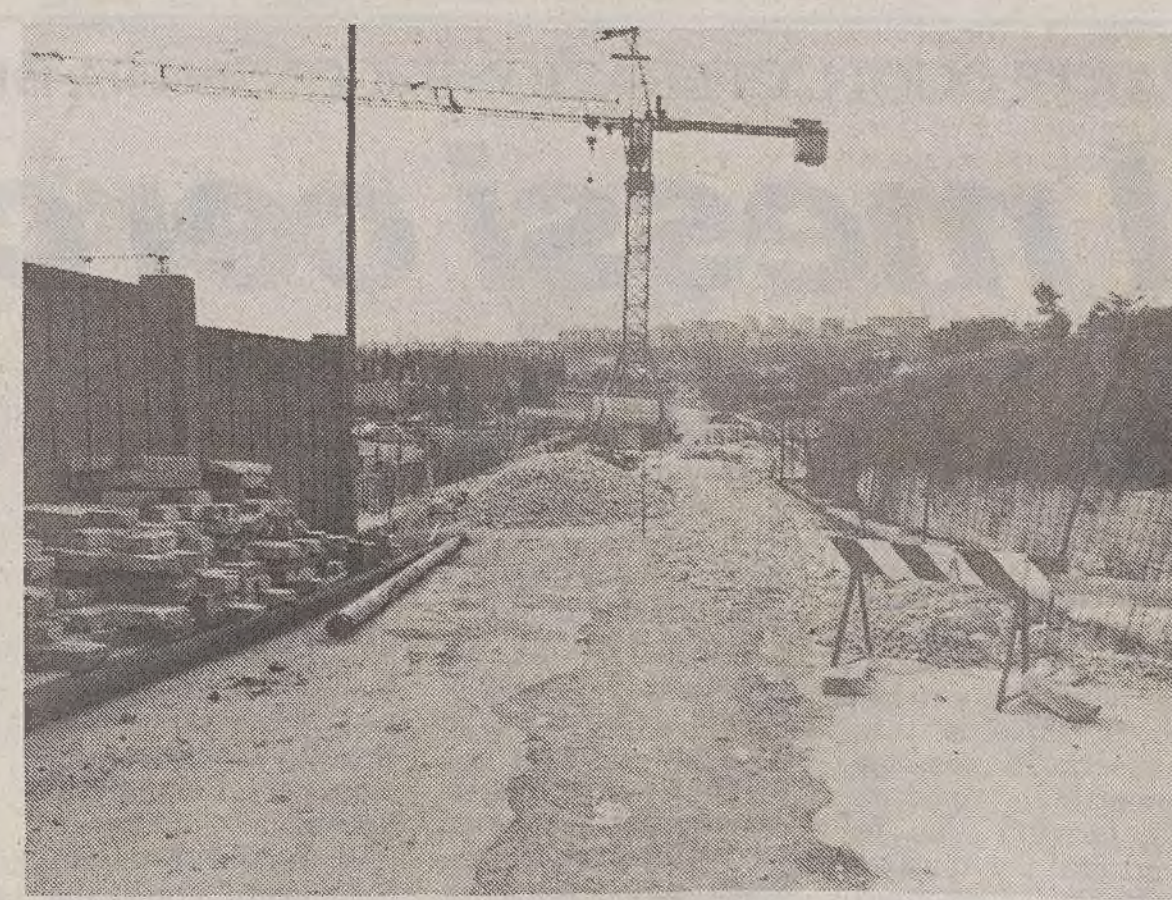
La vicenda ha inizio nel maggio dell'anno scorso, quando le imprese incaricate dei lavori chiedono al Comune l'autorizzazione alla chiusura temporanea per sei mesi di un tratto di via Costalunga. Tre mesi dopo il Comune ordina la chiusura al traffico della via «soltanto per il tempo strettamente necessario alla esecuzione dei lavori», disponendo una deroga al provve-

dimento «a favore dei frontisti».

Una disposizione, quest'ultima, che secondo Basile non è stata rispettata: «La strada è off-limit a tutte le automobili. Non ci passa nessuno — spiega con un diavolo per capello — Nel giro di poco tempo ho visto diminuire sensibilmente l'afflusso della clientela. Via Costalunga è un'arteria fondamentale, altrimenti è difficile riuscire a orientarsi tra le altre strade della zona, tutte più strette».

Gli amici del sabato sera, insomma, a un certo punto alle gincane hanno preferito la comodità, cambiando direzione. Basile, assistito dall'avvocato Vinciguerra, un mese fa indirizza una «monitoria» alle imprese

di costruzione e, insoddisfatto dalla loro replica, torna alla carica. «Le mie non dovevano essere dimostrazioni di poco conto se il 26 marzo scorso il commissario al Comune ha inviato una precisa diffida al consorzio con cui si chiedeva una riapertura entro e non oltre la metà del mese di aprile. Ma anche stavolta l'appello è caduto nel vuoto. E intanto io ho perso 35mila presenze rispetto a dodici mesi fa...» conclude Basile con il tono di chi è deciso ad andare fino in fondo. Dopo il ricorso penale sta già meditando di intervenire in sede civile per ottenere un risarcimento per danni «gravi e incalcolabili» e, più avanti, anche al Tar.



Ro. De. I lavori che bloccano via Costalunga. (Italfoto)

Eccezionale promozione fino al 30 maggio

Un'attualissima opportunità

al prezzo della scorsa estate!

valida fino al 30 maggio:

Ma c'è di più: se vuoi,

all'Universaltecnica puoi ac-

compri ora e inizi a

quistare gli splendidi

pagare soltanto a

condizionatori d'aria

Natale. Mica male!

della nuova produzione

Prezzi a partire da

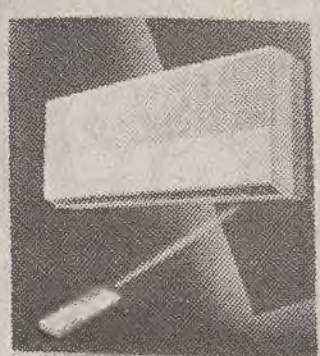
1992, nientemeno che

lire 1.390.000

## IL CALDO E' ARRIVATO? CONDIZIONATORI A PREZZI CONGELATI.

Ultime novità: dal Giappone arriva Toshiba

Dal monolocale alla villa, all'ufficio, al negozio, i condizionatori portatili, a parete, a soffitto. Particolari novità da ARIAGEL e TOSHIBA:



i silenziosissimi con telecomando, funzione caldo/freddo, acqua, aria aria, e i deumidificatori. Nella foto: il nuovissimo condizionatore Toshiba con telecomando

## UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

TV E VIDEO: PIAZZA GOLDONI 1 ALTA FEDELTA' AUDIOTOP: CORSO SABA 18 ELETTRODOMESTICI: VIA ZUDECCHE 1 HI-FI CAR STEREO E AUTOTELEFONI: VIA MACHIAVELLI 3 TRIESTE

ELEZIONI / SEDICI LISTE IN GARA PER 24 POSTI

# Provincia, tutti i candidati



1) Bari Silvio Trieste 1;  
2) Cernuta Lelio Trieste 2;  
3) Skabar Moreni Marcella Trieste 3;  
4) Stocovaz Francesco Trieste 4;  
5) Dimario Giorgio Trieste 5;  
6) Benci Gianfranco Trieste 6;  
7) Dello Russo Raffaele Trieste 7;  
8) Dello Russo Raffaele Trieste 8;  
9) de Gavardo Paolo Trieste 9;  
10) Marzulli Massimo Trieste 10;  
11) Brait Bruno Trieste 11;  
12) Gnezda Massimo Trieste 12;  
13) Poillucci Manfredi Trieste 13;  
14) Mannino Angelo Guido Trieste 14;  
15) Greco Dinora Trieste 15;  
16) Londrino Antonio Trieste 16;  
17) Pirani Livio Trieste 17;  
18) Severino Ennio Trieste 18;  
19) Petronio Marina Trieste 19;  
20) Kok Edoardo Trieste 20;  
21) Braico Manuele Trieste 21;  
22) Parentin Pietro Dui-no Aurisina;  
23) Cuscito Giuseppe Muggia;  
24) Drozina Roberto S. Dorligo della Valle.



Collegio I: Forchiassin Marsich Luciana;  
Collegio II: Armanini Sergio;  
Collegio III: Trebbi Giuseppe;  
Collegio IV: Colen Tullio;  
Collegio V: Turello Claudio;

Collegio VI: Bercè Mario;  
Collegio VII: Bradaschia De Beden Maria Bianca;  
Collegio VIII: Chenda Fulvio;  
Collegio IX: Codiglia Nait;  
Collegio X: Bussani Ezio;  
Collegio XI: Arbulla Paolo;  
Collegio XII: Castellano in Falceri Pompeo;  
Collegio XIII: Sangermano Roberto;  
Collegio XIV: Martini Mario;  
Collegio XV: Crozzoli Dario;  
Collegio XVI: Gerin Franco;  
Collegio XVII: Macaluso Massimo;  
Collegio XVIII: Buseti Renato;  
Collegio XIX: Gatto Ofer;  
Collegio XX: Romanutti Fabiana;  
Collegio XXI: Deganutti Paolo;  
Collegio XXII: Ulcigrai Fernando;  
Collegio XXIII: Pecnik Marino;  
Collegio XXIV: Caldi Vittorio.



Collegio Trieste 1 Tamaro Fulvio;  
Collegio Trieste 2 Cavicchioli Di Giovanni Bruno;  
Collegio Trieste 3 Peinkhofer Antonio;  
Collegio Trieste 4 Zaccagnina Dino;  
Collegio Trieste 5 Cargnelli Renata;  
Collegio Trieste 6 Lapanje Carlo;  
Collegio Trieste 7 Camber Piero;  
Collegio Trieste 8 Ventura Carlo;  
Collegio Trieste 9 Pahor Silvio;  
Collegio Trieste 10 Bonini Adelelmo;  
Collegio Trieste 11 Dini Alberto;  
Collegio Trieste 12 Di Meglio Gennaro;  
Collegio Trieste 13 Gasparic ved. Baldassi Bogomira;  
Collegio Trieste 14 Zecchini Bruno;  
Collegio Trieste 15 Gobessi Massimo;  
Collegio Trieste 16 Franzutti Franco;

Collegio Trieste 17 Cesanelli Bruno;  
Collegio Trieste 18 Giona Rodolfo;  
Collegio Trieste 19 Barzelatto Remigio;  
Collegio Trieste 20 Luciani in Udina Stefania;  
Collegio Trieste 21 Casalegno in Alessio Adriana;  
Collegio Trieste 22 Masci Paolo;  
Collegio Trieste 23 Garbassi Marialuisa;  
Collegio Trieste 24 Fegac Vittorio.



1) Pisciotto Rosa Maria in Picotti;  
2) Magnarin Cesare;  
3) Mitri Fulvio;  
4) Brattoni Mariolina;  
5) Turinetti Di Priero Gianfranco;  
6) Falcioni Giovanna;  
7) Tremul Sergio;  
8) Bianchi Luigi;  
9) Ponti Claudia ved. Iancovich;  
10) Zidar Ferdinando;  
11) Zuliani Laura in Chailis-Thompson;  
12) Carli Corrado;  
13) Zeloso Luciano;  
14) Zobec Armida in Valentini;  
15) Nevyjel Giovanni;  
16) Milo Marco;  
17) Simonich Marco;  
18) Race Mitja;  
19) Furlan Maja in Grego;  
20) Reglia Marco;  
21) Sirotti Giorgio;  
22) Ota Carlo (detto Dragol);  
23) Vallon Fabio;  
24) Cossutta Nives.



1) Polidori Paolo;  
2) Luis Fulvio;  
3) de Petris Ezio;  
4) Polidori Paolo;  
5) Radin Giorgio;  
6) Marchio Edoardo;  
7) Radin Giorgio;  
8) Luis Fulvio;  
9) Marchio Edoardo;  
10) Marchesich Giorgio;  
11) Radin Giorgio;

12) Klingendath Ferruccio;  
13) Polidori Paolo;  
14) Marchesich Giorgio;  
15) Klingendath Ferruccio;  
16) Marchesich Giorgio;  
17) Luis Fulvio;  
18) Gruden Eva in Larcher;  
19) Gruden Eva in Larcher;  
20) Klingendath Ferruccio;  
21) de Petris Ezio;  
22) de Petris Ezio;  
23) Gruden Eva in Larcher;  
24) Marchio Edoardo.



1) Giorgio Gaspard;  
2) Giorgio Gaspard;  
3) Giorgio Gaspard;  
4) Laura Apollonio;  
5) Laura Apollonio;  
6) Laura Apollonio;  
7) Giovanni Marchesich;  
8) Giovanni Marchesich;  
9) Giovanni Marchesich;  
10) Rosa Montecalvo in Novelli;  
11) Rosa Montecalvo in Novelli;  
12) Rosa Montecalvo in Novelli;  
13) Lucio Paiaro;  
14) Lucio Paiaro;  
15) Lucio Paiaro;  
16) Giovanni Pavlic;  
17) Giovanni Pavlic;  
18) Giovanni Pavlic;  
19) Albina Roznik in Pavlic;  
20) Albina Roznik in Pavlic;  
21) Albina Roznik in Pavlic;  
22) Boris Tretjak (Dui-no);  
23) Giorgio Porporati (Muggia);  
24) Natale Tencich (San Dorligo).



1) Serpi Francesco;  
2) Brandi Angela in Locchi;  
3) Tononi Piero;  
4) de Ferra Lucio;

5) Menia Roberto;  
6) Debelli Aldo;  
7) Vascotto Marco;  
8) Giacomelli Sergio;  
9) Delrio Renzo;  
10) Coassin Marco;  
11) Sulli Bruno;  
12) Sulli Elisabetta;  
13) Marcon Sergio;  
14) Dressi Sergio;  
15) De Mori Franco;  
16) Di Giorgio Mauro;  
17) Rosolen Alessia;  
18) Cremonini Fedora ved. Serpi;  
19) Marinelli Lina;  
20) Lippi Paris;  
21) Reila Roberto;  
22) Scapin Vinicio;  
23) Mari Alfredo;  
24) Giustina Enrico.



1) Nives Chiarini;  
2) Arnaldo Rossi;  
3) Roberto Sabbati;  
4) Ada Zelco;  
5) Dario Suklan;  
6) Mario Maestro;  
7) Francesco Slocovich;  
8) Sergio Spagnul;  
9) Francesco Slocovich;  
10) Ennio Orlando;  
11) Gregorio Papadia;  
12) Paolo Volli;  
13) Federica Minuissi;  
14) Giorgio Marangon;  
15) Alberto Giglio;  
16) Oliviero Fragiaco;  
17) Gerardo Francese;  
18) Furio Bassani;  
19) Roberto Sacerdote;  
20) Furio Bassani;  
21) Ettore Bossi in Finocchiaro;  
22) Tiziana Ferluga;  
23) Franco Colombo;  
24) Germano Zidarich.



1) Walter Milani;  
2) Cosimo D'Alessandro;  
3) Tullio Maestro;  
4) Elsa Candotti;  
5) Vittorio Gallas;  
6) Ezio Padovani;  
7) Fabio Suadi;  
8) Marcello Fabbri;  
9) Eleonora Bajac;  
10) Virgilio Zanevra;  
11) Claudio Bosci Pulcinari;

12) Francesco Ceccoli;  
13) Cosimo D'Alessandro;  
14) Aldo Derin;  
15) Walter Milani;  
16) Ezio Cioccolanti;  
17) Alessandra Paroni in Cucit;  
18) Virgilio Zanevra;  
19) Stefano De Paoli;  
20) Mario Basezzi;  
21) Tullio Fontanot;  
22) Cosimo D'Alessandro;  
23) Fabio Fonda;  
24) Fabio Fonda.



1) Berni Giorgio;  
2) Pamparini Aldo;  
3) Lorenzon Marisa in Pallini;  
4) Mongiovi Giovanni;  
5) Zucco Giorgio;  
6) Barduzzi Ondina;  
7) Trauner Sergio;  
8) Spinelli Vincenzo;  
9) Giacomelli Franco;  
10) Pamfili Luciano;  
11) Azzarita Mauro;  
12) Berni Giorgio;  
13) Zaccagna Daniela;  
14) Del Punta Giuliano;  
15) Ponte Euro;  
16) Terdoslavich Giuseppe;  
17) Stricca Alexandros;  
18) Varini Giulio;  
19) Del Mistro Tiberio;  
20) D'Amore Antonio;  
21) Blasco Nevio;  
22) Biagi Giorgio;  
23) Trauner Sergio;  
24) Berni Giorgio.



1) Zorko Harej;  
2) Rafko Dolhar;  
3) Magda Jevnikar in Zupancic;  
4) Marinka Tercon in Brezigar;  
5) Maja Lapornik in Pelikan;  
6) Tomaso Simcic;  
7) David Slobec;  
8) Diomira Fahjan in Bajc;  
9) Roberto Petaros;  
10) Natalia Sturman;

11) Janki Ban;  
12) Mario Mayer;  
13) Sergio Pettiroso;  
14) Luigi Debelli;  
15) Giuseppe Gerdol;  
16) Stanislao Skrinjar;  
17) Samo Kokorovec;  
18) Giuseppe Pecenko;  
19) Mario Gregori;  
20) Giovanni Pterlin;  
21) Antek Tercon;  
22) Giovanni Pterlin;  
23) Danilo Savron;  
24) Luigi Tul.



1) Paolo Gherisina;  
2) Andrea Wehrenfening;  
3) Paolo Gherisina;  
4) Alberto Russignan;  
5) Donatella Ferrante in Simonutti;  
6) Michele Santoro detto Lino;  
7) Sergio Franco;  
8) Sergio Zucchi;  
9) Paolo Angelini;  
10) Paolo Gherisina;

11) Andrea Wehrenfening;  
12) Donatella Ferrante in Simonutti;  
13) Andrea Wehrenfening;  
14) Alessandro Sgambati;  
15) Alberto Russignan;  
16) Paolo Evangelisti;

17) Alberto Russignan;  
18) Nadia Filpic;  
19) Donatella Ferrante in Simonutti;  
20) Nadia Filpic;  
21) Michele Santoro detto Lino;  
22) Nadia Filpic;  
23) Alessandro Sgambati;  
24) Roberto Basiaco.



1) Debernardi Augusto;  
2) Marcovich Sergio;  
3) Moretti Marina;  
4) Scotti Giacomo;  
5) Capuzzo Alessandro;  
6) Galluzzo Lorenzo;  
7) Bekar Maurizio;

8) Ermacora in Marvin Donatella;  
9) Bekar Maurizio;  
10) Rota Diego;  
11) Marotta Guido;  
12) Capuzzo Alessandro;  
13) Ermacora in Marvin Donatella;  
14) Di Stefano Nicolò;  
15) Galluzzo Lorenzo;  
16) Bekar Maurizio;  
17) Debernardi Augusto;  
18) Rota Diego;  
19) Capuzzo Alessandro;  
20) Debernardi Augusto;  
21) Di Stefano Nicolò;  
22) Scotti Giacomo;  
23) Rota Diego;  
24) Scotti Giacomo.

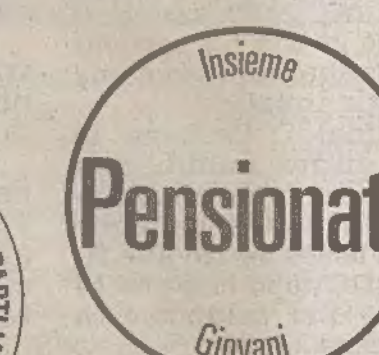


1) Piazza in Cuffaro Francesco;  
2) Colledani Rita;  
3) Burlo Roberto;  
4) Calabria Arturo;  
5) Minuttilo Sergio;  
6) Mirgato Adriano;  
7) Ingraio Antonino;  
8) Luccio Roberto;  
9) Selles Roberto;  
10) Furlan in Tremul Adelia;  
11) Lipovec Sergio;  
12) Venier Iacopo;  
13) Babuder Libero;  
14) Chermaz Miriam;  
15) Marpuro Paolo;  
16) Turco in Mauri Tattiana;  
17) Canciani Igor;  
18) Monfalcon Fausto;  
19) Vlacci in Lunardelli Giuliana;  
20) Gherbez Gabriella;  
21) Perini Sergio;  
22) Leghissa Elena;  
23) Spetic Stojan;  
24) Millo Adi.

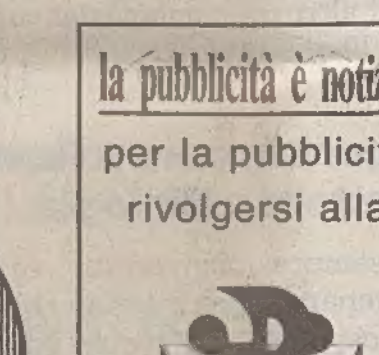


1) Anna Maria Mansutti;  
2) Anna Maria Mansutti;  
3) Anna Maria Mansutti;  
4) Adriano Ceschia;  
5) Adriano Ceschia;  
6) Adriano Ceschia;  
7) Eliana Boschetti;  
8) Eliana Boschetti;

9) Eliana Boschetti;  
10) Abi Joseph Martinis;  
11) Abi Joseph Martinis;  
12) Pietro Michelizza;  
13) Pietro Michelizza;  
14) Giuseppe Paoloni;  
15) Giuseppe Paoloni;  
16) Nereo Sabbadini;  
17) Nereo Sabbadini;  
18) Nicola Spangaro;  
19) Nicola Spangaro;  
20) Gianni Toffoletti;  
21) Gianni Toffoletti;  
22) Giorgio Jus;  
23) Giorgio Jus;  
24) Giorgio Jus.



1) Barresi Antonino;  
2) Brunn Rizza Gallico;  
3) Franzil Giovanni;  
4) Giorgio Giovanni;  
5) Marconi Patrizia;  
6) Pertusi Lucio;  
7) Ranni Ezio;  
8) Rubatto Pierluigi;  
9) Viscovich Albino;  
10) Miserotti Lino;  
11) Miserotti Lino;  
12) Miserotti Lino;  
13) Pranzo Stelio;  
14) Bosio Ramona;  
15) Bosio Ramona;  
16) Concaro Giacomina;  
17) Concaro Giacomina;  
18) Campominesi Mario;  
19) Ferrari G. M. in Spinelli;  
20) Ferrari G. M. in Spinelli;  
21) Ziviani Roberto;  
22) Cannata Nicolò;  
23) Rubatto Pierluigi;  
24) Pranzo Cristina.



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

PARTE OGGI L'OPERAZIONE «CONSEGNA DEI CERTIFICATI»

## I messi cercano gli elettori

Oggi avanzeranno le loro richieste. Puramente logistiche, peraltro. Dalla metà della prossima settimana i messi inizieranno nel vivo del loro lavoro. I futuri messaggeri comunali stanno preparando alla kermesse delle «amministrative». Un rituale che presuppone tutta una serie di passaggi. Stamattina, appunto, segneranno al responsabile dell'ufficio elettorale il loro gradimento per questa o quella sezione. Una mossa più formale che sostanziale, peraltro ri-

chiesta dalla legge. Di norma dovrebbe seguire la loro nomina a messo provvisorio da parte del sindaco, anche se nel nostro caso è ovvio che provvederà il solito commissario Ravalli. Indicativamente da mercoledì, al massimo giovedì della prossima settimana i messi inizieranno la loro distribuzione porta a porta dei certificati elettorali. Entro una decina di giorni dovranno recapitarli tutti. Ognuno di loro può coprire, a seconda delle necessità, da 2

a 5 sezioni cittadine. Compito comunque non facilissimo, considerato che non saranno in molti e che le sezioni cittadine sono in totale 388. Secondo un calcolo approssimato, gli aventi diritto al voto saranno circa 6-700 in meno rispetto alle ultime elezioni per il Comune e la Provincia. Ciononostante il numero resta sempre elevato. Voteranno, nella nostra provincia, in 204.468, dei quali 92.940 maschi e 111.528 femmine. Di

qui al 7 giugno, per ovvi motivi anagrafici e naturali, il dato subirà dei ritocchi, ma il totale resta comunque notevole. In linea di massima, fanno sapere dal Comune, i certificati verranno distribuiti nel pomeriggio, tra le 15 e le 19.30-20. L'orario, cioè, nel quale è più facile trovare le persone a casa, soprattutto quelle, tante, impegnate in lavori impegnativi. Per eventuali disguidi, ritardi, mancanze, il Comune ha già preparato

una possibilità di...riparare. Chi non dovesse ricevere il certificato elettorale potrà richiederlo all'ufficio elettorale a far data da 5 giorni prima delle elezioni. Chi invece lo avesse smarrito o rovinato o chissà cos'altro, potrà richiedere al Comune un duplicato due giorni prima di andare alle urne. Estremamente articolato e preciso anche il compito della commissione elettorale, già al lavoro. Cinquantatré giorni prima delle ele-

zioni l'organismo procederà a una prima scrematura delle liste. Riguarda i triestini emigrati in questi ultimi anni. Trentacinque giorni prima, invece, saranno estromessi dai tabulati i non diciottenni e contestualmente iscritti gli elettori che, per un motivo o per l'altro, non figuravano nelle liste. L'ultima commissione si riunirà infine quindici giorni prima del voto. All'ordine del giorno, la cancellazione dei deceduti fino a quel

momento. Si potrebbe peraltro avere la tentazione di pensare anche a chi dovesse finire all'altro mondo nei giorni immediatamente a ridosso del 7 giugno. Ma anche in questo caso, i margini di broglio non esistono. Non può, insomma, verificarsi il caso di un morto che vota, per il semplice fatto che il Comune fornirà giornalmente ai presidenti l'elenco dei passati a miglior vita che avrebbero dovuto votare nella loro sezione.



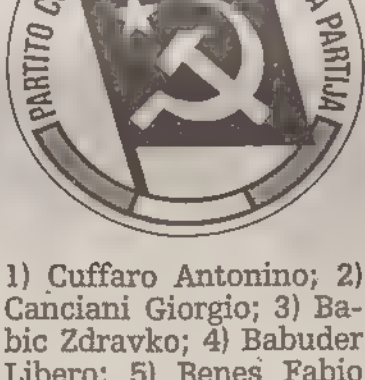
OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA. IL PICCOLO

ELEZIONI / QUIDICI LISTE PER CINQUANTA POSTI

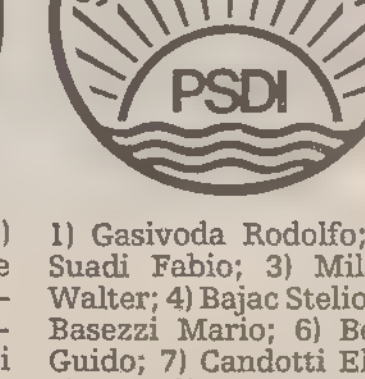
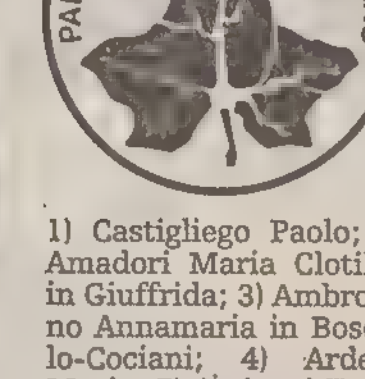
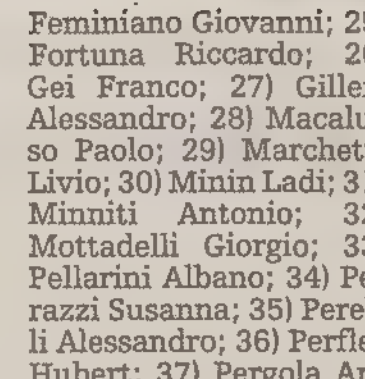
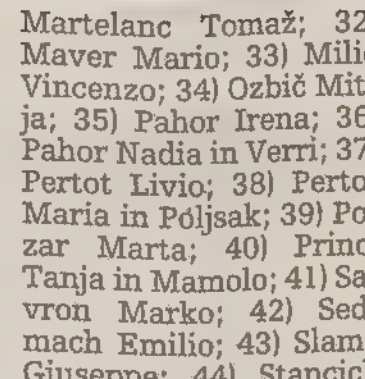
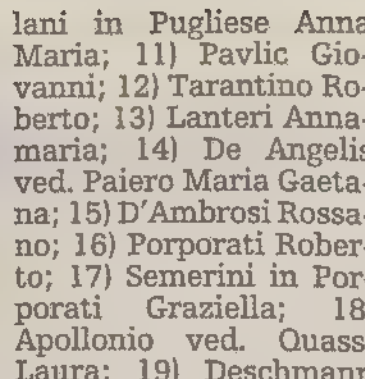
# Comune, tutti i candidati



1) Rinaldi Dario; 2) Tripani Sergio; 3) Pangher Giuseppe; 4) Ambrosio Eugenio; 5) Bernardinello Nemes Luisa; 6) Bettio Gianfranco; 7) Bosio Franco; 8) Cernitz Lucio; 9) Cernuta Adeo; 10) Codarin Renzo; 11) Molinari Romanita; 12) Poletti Scagnol Rossana; 13) Viezzoli Giampiero; 14) Favretto Luciano; 15) Marini Bruno; 16) Alberi Fulvio; 17) Augusto Antonino; 18) Bari Roberto; 19) Bartoli Matteo; 20) de Bosichi de Frandofilo Nicola; 21) Bussani Roberto; 22) Capecechi Romano; 23) Cigni Franco; 24) Cufersin Lodovico; 25) Degrassi Bruno; 26) De Lorenzo Francesco; 27) De Marchi Franco; 28) Di Iorio Augusto; 29) Di Tino Vito; 30) Dogli Carlo; 31) Franz Roberto; 32) Frommel Claudio; 33) Fusco Giovanni; 34) Gergolet Tullio; 35) Gobbo Dario; 36) Leo Raffaele; 37) Magagnoli Silvano; 38) Maineri Mario; 39) Moro Marino; 40) Pallini Fabio; 41) Pandolfelli Francesco; 42) Pastor Federico; 43) Pastrovicchio Arnaldo; 44) Polacco Antonio; 45) Riosa Fulvio; 46) Sabini Flavio; 47) Sacco Edoardo; 48) Scuracchio Salvatore; 49) Sergi Sergio; 50) Sulligoi Maurizio.



1) Giacomelli Sergio; 2) Menia Roberto; 3) Dresi Sergio; 4) Di Giorgio Mauro; 5) Brandi Angela; 6) Coassin Marco; 7) Debelli Aldo; 8) De Mori Franco; 9) Giustina Enrico; 10) Lippi Paris; 11) Maccan Innocente; 12) Marcon Sergio; 13) Marinelli Lina; 14) Rosolen Alessia; 15) Serpi Francesco; 16) Stilli Bruno; 17) Tononi Piero; 18) Vascotto Marco; 19) Adragna Alberto; 20) Baldacci Massimo; 21) Bartoli Sergio; 22) Bettoso Fulvio; 23) Bianchi Erminia; 24) Cappellina Roberto; 25) Cardella Francesco; 26) Cetin Roberto; 27) Comelli Pietro; 28) Cosciani Livio; 29) Delrio Renzo; 30) Fallani Gabriella in Keber; 31) de Ferra Lucio; 32) Florio Marco; 33) Levi Vittorio; 34) Marraffa Giuliana; 35) Miscioscia Andrea; 36) Papo Luisa ved. Ferro; 37) Peditto Giuseppe; 38) Petronio Marino; 39) Picinin Claudio; 40) Pompilio Antonio; 41) Prelaz Fulvio; 42) Quadracchi Norberto; 43) Rassa Francesco; 44) Rella Roberto; 45) Ricchiuto Vincenza; 46) Salomone Maria in Donati; 47) Simonovic Vladimiro; 48) Tamaro Gianfranco; 49) Varin Lidia; 50) Viola Nazario.



1) Trauner Sergio; 2) Alessio Luciana in Bean; 3) Assalini Mauro; 4) Azzarita Mauro; 5) Baldini Romano; 6) Barduzzi Ondina; 7) Battini Andrea; 8) Berni Giorgio; 9) Blasco Nevio; 10) Bosutti Ennio; 11) Brezza Edda in Vidiz; 12) Comelli Renzo; 13) D'Amore Antonio; 14) Del Mistro Tiberio; 15) Del Punta Giuliano; 16) Devescovi Fabrizio; 17) Ferro Nicolò; 18) Fornasir Barbara in Cagnato; 19) Gei Giampaolo; 20) Gruden Marina in Vlach; 21) Leghissa Giovanni; 22) Lenaz Antonio; 23) Lodato Guglielmo; 24) Maier Silvia; 25) Marpino Aldo; 26) Milazzi Luigi; 27) Monjovi Giovanni; 28) Muscolo Giuseppe; 29) Naccari Camillo; 30) Nassi guerra Sergio; 31) Niccolini Gualberto; 32) Norcia Paolo; 33) Odinal Ezio; 34) Pampanin Aldo; 35) Petrarulo Umberto; 36) Ponte Euro; 37) Rigotti Stefano; 38) Ruaro Giulia Paola; 39) Ruggeri Paolo; 40) Rumor Fabio; 41) Serra Romano; 42) Spangaro Romano; 43) Spinelli Vincenzo; 44) Stricca Alessandro; 45) Terdoslavich Giuseppe; 46) della Torre di Valsassina Giulia; 47) Valente Michele; 48) Verin Fulvio; 49) Vlacci Sonia in Piazza; 50) Zaccagna Daniela in Cristiano.

1) Močnik Peter; 2) Pahor Samo; 3) Debelis Luigi; 4) Daneu Jelka in Cvelbar; 5) Simic Tomaso; 6) Petaros Tamara; 7) Zerial Edoardo; 8) Pečenko Giuseppe; 9) Kokorovec Samo; 10) Artac Majda in Sturman; 11) Bajc Mariano; 12) Batagelj Anna in Slobec; 13) Besednjak Maria in Toros; 14) Bevilacqua Giuseppina; 15) Bogatec Boris; 16) Bradassi Dario; 17) Breclj Mariano Juan; 18) Callin Silvia; 19) Ciani Bruna; 20) Cibic Majda in Cergol; 21) Crapesi Edoardo; 22) Crismanich Giovanni; 23) Forčič Edvin; 24) Furlan Alessandro; 25) Jazbec Norma in Jež; 26) Jevnikar Marjan; 27) Kralj Bogdan; 28) Kuret Boris; 29) Lisjak Enrico; 30) Maganja Nadja; 31) Martelanc Tomaž; 32) Maver Mario; 33) Milič Vincenzo; 34) Ožbič Mitja; 35) Pahor Irena; 36) Pahor Nadia in Verri; 37) Pertot Livio; 38) Pertot Maria in Poljak; 39) Pozar Marta; 40) Princi Tanja in Mamolo; 41) Savron Marko; 42) Sedlmacher Emilio; 43) Slama Giuseppe; 44) Stancich Giuseppe; 45) Starc Peter; 46) Strain Martina; 47) Sussi Breda; 48) Vidoni Paolo; 49) Vremec Alberta; 50) Zerial Ivan.

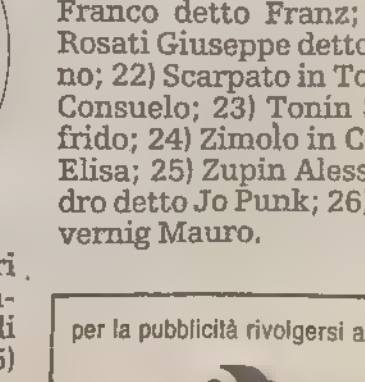
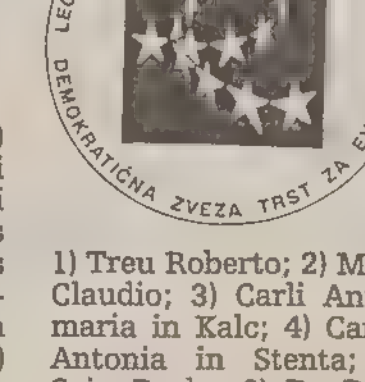
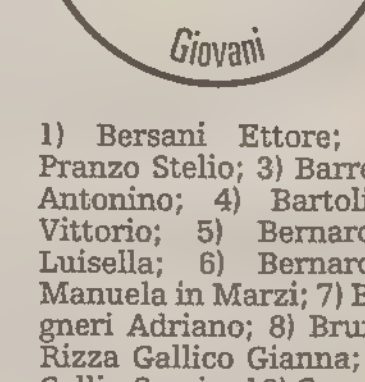
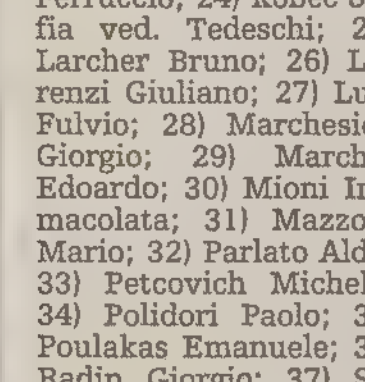
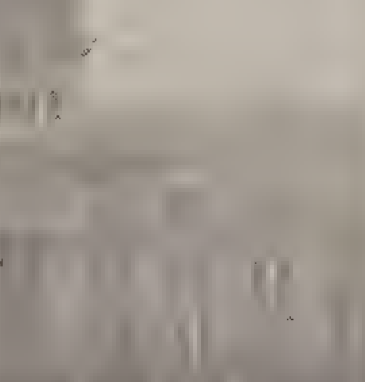
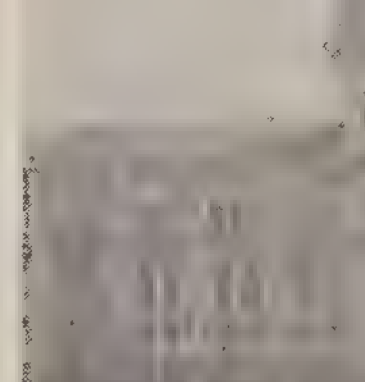
1) Ambrosio Francesco; 2) Andriolo Fabio Angelo; 3) Anghelone Luigi; 4) Anstey Catherine Emma; 5) Battaglia Elena; 6) Beltrame Gianfranco (detto Gianni); 7) Bobbio Orazio; 8) Bonivento Claudio; 9) Brandolin Giuliano; 10) Bukavec Ed; 11) Cadel Martini Alba; 12) Callipo Sebastiano; 13) Capuzzo Walter; 14) Carraffi Elia; 15) Catalano Francesco; 16) Ceraulo Carmelo; 17) Crusiz Fausto; 18) Curreli Salvatore; 19) D'Amore Edoardo; 20) De Gioia Roberto; 21) Dilisano Giorgio; 22) Dipiazza Franco; 23) Di Stefano Vincenzo; 24) Acquaviva Mauro; 2) Balestra Egidio; 3) Blason Bruno; 4) Brancia Roberto; 5) Castagna Giuseppe; 6) Cennamo Luigi; 7) Chierini Nino; 8) Cracco Claudio; 9) Damiani Edoardo; 10) Degrassi Guido; 11) Degras Nevio; 12) de Petris Ezio; 13) Felluga Oliviero; 14) Florio Pietro; 15) Fonda Cesare; 16) Furian Ermanno; 17) Furian Francesco; 18) Furian Moreno; 19) Gardossi Alessandro; 20) Gruden Eva in Larcher; 21) Hesch Carlo; 22) Iacinti Ezio; 23) Klingendrat Ferruccio; 24) Kobec Sofia ved. Tedeschi; 25) Larcher Bruno; 26) Lorenzi Giuliano; 27) Luis Fulvio; 28) Marchesich Giorgio; 29) Marchio Edoardo; 30) Mioni Immacolata; 31) Mazzoni Mario; 32) Parlato Aldo; 33) Petcovich Michele; 34) Polidori Paolo; 35) Poukaskas Emanuele; 36) Radin Giorgio; 37) Sai Pier Paolo; 38) Scior Silvana in Degrassi; 39) Scler Danilo; 40) Tommasini Stefano; 41) Vascotto Dimitri; 42) Vianello Sara in Cracco; 43) Villani Roberto; 44) Zerial Sergio.

1) Sergio Franco; 2) Nadia Filippic; 3) Paolo Gherisina; 4) Alberto Russignan; 5) Michele Santoro; 6) Oriana Ferfujia; 7) Andrea Wehrenfening; 8) Sergio Zucchi; 9) Vincenzo Menon; 10) Paolo Evangelisti; 11) Paolo Angiolini; 12) Corrado Alzetta; 13) Piero Alzetta; 14) Massimo Babich; 15) Roberto Basia; 16) Bruno Bembì; 17) Giulio Cattaruzza; 18) Adriana Causi in Volpe; 19) Patrizia Comuzzi; 20) Sergio Cossi; 21) Annafiora Covach; 22) Rosella Gallicchio; 23) Enrico Malusa; 24) Lucia Marsi Gherisina; 25) Gigliola Millach in Cattaruzza; 26) Alessandro Minelli; 27) Davide Moratto; 28) Morris Novello; 29) Luca Perco; 30) Anna Peric in Altherr; 31) Susanna Pertot; 32) Eva Maria Petz; 33) Paolo Privitera; 34) Cosimo Russo; 35) Giovanni Battista Saracino; 36) Laura Sgambata; 37) Paolo Utmar; 38) Roberto Valerio; 39) Elvio Vascotto; 40) Roberto Vergine; 41) Ilario Zuppani; 42) Mara Zussino.

1) Castigheo Paolo; 2) Amadori Maria Clotilde in Giuffrida; 3) Ambrosio Annamaria in Boscolo-Cociani; 4) Ardeti Mario; 5) Arrigoni Federico; 6) Balzano Tullio; 7) Battistin Massimo; 8) Bertossi Carlo; 9) Boncompagni Giancarlo; 10) Boschi Clara; 11) Brecevic Andrea; 12) Cannata Antonino; 13) Catalan Fabio; 14) Comida Luciano; 15) de Leitenburg Dario; 16) Del Giglio Roberto; 17) Della Loggia Paolo; 18) Della Valle Italo; 19) Derossi Rinaldo; 20) Fazzini Luisa; 21) Ferro Nino; 22) Finzi Furio; 23) Fragiocomo Oliviero Jr.; 24) Garbin Ruggero; 25) Giansanti Sergio; 26) Gori Pierpaolo; 27) Krasovec Lucia; 28) Longo Giuseppe in Frezza; 29) Macuglia Giovanni; 30) Maestro Mario; 31) Marchi Giovanni; 32) Martina Gian Luigi; 33) Ober Sonia; 34) Paiero Luciano; 35) Papadia Gregorio; 36) Perez Maurizio; 37) Pizzarello Fabio; 38) Poropat Claudio; 39) Rossi Arnaldo; 40) Rovina Dino; 41) Rudolf Petra in Cugia di Sant'Orsola; 42) Sabbati Roberto; 43) Sacerdote Roberto; 44) Sadiowski Stanislaw; 45) Steindler Lino; 46) Torrelli Stefano; 47) Trampus Massimo; 48) Volli Paolo; 49) Wiesenfeld Uri; 50) Zelco Paolo.

1) Casivoda Rodolfo; 2) Suadi Fabio; 3) Milani Walter; 4) Bajac Stelio; 5) Bassezzi Mario; 6) Bena Guido; 7) Candotti Elsa; 8) Ceccoli Francesco; 9) Cioccolanti Ezio; 10) de Pulcinari; 11) Gluecksberg Claudio; 12) Di Bin Fabio; 13) Di Piero Giacomo; 14) Fabris Marcello; 15) Fonda Fabio; 16) Gallas Vittorio; 17) Iurincich Edoardo; 18) Padovani Ezio; 19) Paroni in Cucit Alessandra; 20) Spasaro Gerardo; 21) Zanevra Virgilio; 22) Zgur in Stepelj; 23) Tortesi Luciana; 24) Falanga Gennaro.

1) Bekar Maurizio; 2) Debernardi Augusto; 3) Scotti Giacomo; 4) Galuzzo Lorenzo; 5) Moretti Marina; 6) Ernacora in Marvin Donatella; 7) Capuzzo Alessandro; 8) Catella Beatrice; 9) Chianaglia Carlo; 10) Consiglio Carlo; 11) Degrassi Dario; 12) Di Stefano Nicolò; 13) Garofalo Paolo; 14) Giurco Giuseppe detto Lucio; 15) Lussi Lara; 16) Marcovich Sergio; 17) Marotta Guido; 18) Penco Alberto; 19) Penco Gianpaolo; 20) Rizzi Franco detto Franz; 21) Rosati Giuseppe detto Pina; 22) Scarpatto in Tonin Consuelo; 23) Tonin Sigfrido; 24) Zimolo in Corsi Elisa; 25) Zupin Alessandro detto Jo Punk; 26) Iavernig Mauro.



1) Marchesich Giovanni; 2) Paiero Lucio; 3) Tenci Stelio; 4) Montecalvo in Novelli Rosa; 5) Lonzer Franco; 6) Gaspard Giorgio; 7) Biloslavo ved. D'Orazio Giuseppina; 8) Roznik in Pavlic Albina; 9) Tretjak Boris; 10) Mi-

1) Marchesich Giovanni; 2) Paiero Lucio; 3) Tenci Stelio; 4) Montecalvo in Novelli Rosa; 5) Lonzer Franco; 6) Gaspard Giorgio; 7) Biloslavo ved. D'Orazio Giuseppina; 8) Roznik in Pavlic Albina; 9) Tretjak Boris; 10) Mi-

1) Marchesich Giovanni; 2) Paiero Lucio; 3) Tenci Stelio; 4) Montecalvo in Novelli Rosa; 5) Lonzer Franco; 6) Gaspard Giorgio; 7) Biloslavo ved. D'Orazio Giuseppina; 8) Roznik in Pavlic Albina; 9) Tretjak Boris; 10) Mi-

1) Marchesich Giovanni; 2) Paiero Lucio; 3) Tenci Stelio; 4) Montecalvo in Novelli Rosa; 5) Lonzer Franco; 6) Gaspard Giorgio; 7) Biloslavo ved. D'Orazio Giuseppina; 8) Roznik in Pavlic Albina; 9) Tretjak Boris; 10) Mi-

1) Marchesich Giovanni; 2) Paiero Lucio; 3) Tenci Stelio; 4) Montecalvo in Novelli Rosa; 5) Lonzer Franco; 6) Gaspard Giorgio; 7) Biloslavo ved. D'Orazio Giuseppina; 8) Roznik in Pavlic Albina; 9) Tretjak Boris; 10) Mi-

1) Marchesich Giovanni; 2) Paiero Lucio; 3) Tenci Stelio; 4) Montecalvo in Novelli Rosa; 5) Lonzer Franco; 6) Gaspard Giorgio; 7) Biloslavo ved. D'Orazio Giuseppina; 8) Roznik in Pavlic Albina; 9) Tretjak Boris; 10) Mi-

1) Marchesich Giovanni; 2) Paiero Lucio; 3) Tenci Stelio; 4) Montecalvo in Novelli Rosa; 5) Lonzer Franco; 6) Gaspard Giorgio; 7) Biloslavo ved. D'Orazio Giuseppina; 8) Roznik in Pavlic Albina; 9) Tretjak Boris; 10) Mi-

## LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unita d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046-367045-Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111-1 MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 788228, FAX (0481) 788228-1 UDINE - Piazza Martiri 9, tel. (0432) 506924

## FESTA Mamme, azalee per studi sul cancro

Anche a Trieste, come in altre ottocento piazze italiane, si svolgerà oggi l'offerta delle azalee per la festa della mamma, con la raccolta di fondi per potenziare gli studi sui tumori femminili. E' il fiore offerto dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che verrà dato a tutti quelli che sottoscriveranno una quota associativa di ventimila lire.

Con l'azalea verrà distribuito anche un opuscolo informativo sulla situazione dei tumori femminili oggi nel nostro Paese, considerando in particolare la frequenza, la diagnosi, la terapia e infine lo stato della ricerca di questi tumori.

La ricerca finora ha fatto molti progressi che dovranno essere però intensificati. Ogni anno, ad esempio, in Europa, duecentomila donne sono colpite da tumore al seno. Nella nostra regione l'iniziativa è estesa anche a Gorizia, Pordenone, Spilimbergo, Udine, Latisana, Tolmezzo e Venzone.

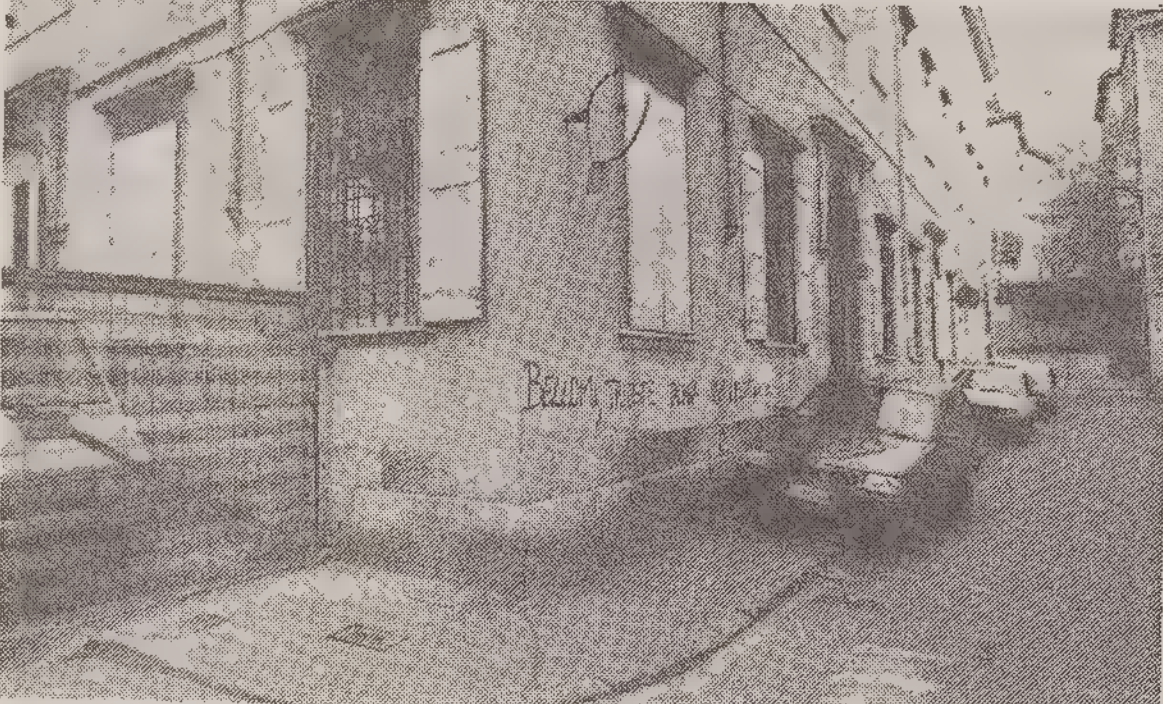
## TOMBESI REPLICA ALLE PRESUNTE MANOVRE DC SUL PORTO

# 'Camber, niente minacce'

'Non accetto insinuazioni offensive, nè strumentalizzazioni di bassa lega'

## REAZIONI ALLE SCRITTE CONTRO IL VESCOVO

# 'Campagna ignobile'



Scritte offensive nei confronti del vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi, sono state tracciate la scorsa notte da ignoti vandali sui muri esterni della Curia. Un gesto che ha spinto le associazioni ecclesiali della Diocesi e le organizzazioni del laicato cattolico a intervenire con un comunicato. «Preso atto della campagna denigratoria inscenata da una ben definita parte poli-

tica contro il vescovo di Trieste», le associazioni riaffermano «piena comunione con monsignor Bellomi e denunciano la distorsione della verità sulla visita del Santo Padre, la palese falsità delle accuse e il vergognoso e ignobile oltraggio nei confronti di questa Diocesi e quindi di tutta la comunità ecclesiale tergestina».

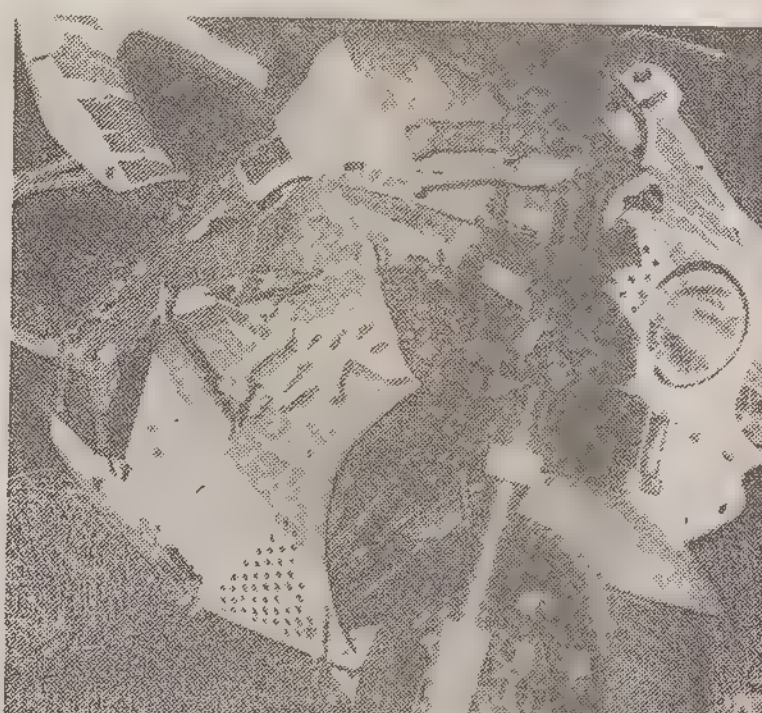
Al presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, non sono piaciute affatto le dichiarazioni del deputato della Lpt, Giulio Camber, su una presunta «guerra» interna alla Dc che lo vedrebbe antagonista del presidente dell'Ente porto. Camber, in un'intervista al «Piccolo» del 5 aprile scorso, aveva giudicato «scandaloso» il fatto che «Tombesi continui a preparare trappole al presidente, sempre democristiano, dell'Ente porto», aggiungendo che questo atteggiamento era «una guerra al mas-sacro» con possibili conseguenze molto gravi. Il deputato della Lista non aveva fornito ulteriori dettagli, limitandosi a dire che «qualcuno della Dc triestina ha preso contatti con il ministro Carli sollecitando strani interventi» e si augurava che, «se questo è il modo di rilanciare il porto e fare il bene di Trieste», qualcuno se ne andasse a casa il più presto possibile. Ora, sugli anelli mancanti dell'intervista, chiede conto proprio il presidente della Camera di

commercio triestina. In una lettera a Camber, infatti, Tombesi definisce «insinuazioni offensive» le battute indirizzate dal deputato e fornisce alcune precisazioni sulla sua posizione. «Negli organi dell'Ente porto — scrive Tombesi — rappresento non me stesso, ma una istituzione per operare nell'esclusivo interesse di quella amministrazione e della città. Ho sempre presente questo mio dovere quando agisco e nelle posizioni che assumo con mia personale responsabilità. Riferendosi al «caso» oggetto di alcune battute dell'intervista di Camber, Tombesi dichiara che «si trattava non di una questione politica, bensì della correttezza e dell'opportunità di una procedura relativa all'eventuale concessione a terzi della gestione del Molo VII, dove — rileva — unitamente a tutti gli altri membri del comitato direttivo e del consiglio di amministrazione, ho ritenuto di non allinearci alle scelte fatte dal presidente dell'Ente che erano, a mio avviso,

non giuridicamente corrette nella procedura e non produttive per l'interesse del Porto». Tombesi continua precisando che si deve alla unanime posizione assunta da questi organi portuali se, tra qualche giorno, il comitato direttivo potrà esaminare il contenuto di due offerte, per valutare innanzitutto la possibilità e la convenienza della strada della privatizzazione, e per fare quindi, in questo senso, delle proposte da presentare al consiglio di amministrazione, organo competente a decidere. «Ho agito assieme ai colleghi correttamente — conclude — e non accetto in questa materia pressioni e minacce di alcun genere, come quelle che intravedo nelle offensive dichiarazioni di Camber». Tombesi invita quindi il deputato, «se è persona corretta e ha elementi precisi», a spiegare pubblicamente i sottintesi contenuti nella sua intervista, che altrimenti assumono solo il carattere di strumentalizzazioni elettorali di bassa lega».

## INCIDENTE

# Scontro alle porte di Monfalcone, tre triestini feriti



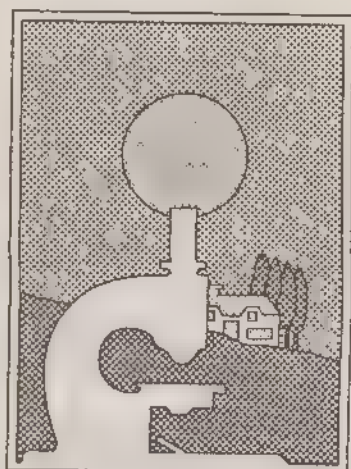
Violento schianto, l'altra sera poco prima della mezzanotte, all'uscita dello svincolo autostradale del Lisert. All'altezza dell'incrocio tra via Locovaz e via Terz'Armata, alle porte di Monfalcone, sono venute a collisione una Renault «Clio» con al volante Paolo Maffione ed una motocicletta Honda condotta da Cristiano Medizza, entrambi residenti a Trieste. In sella alla motoci-

cletta c'era anche Mauro Milkovic, triestino, che dopo esser stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di via Rosini è stato ricoverato a Cattinara con una prognosi di 50 giorni. Ferito anche il conducente della Honda. Ne avrà per 30 giorni. I rilievi sono stati condotti dalla polizia stradale di Monfalcone. Sul posto anche due pattuglie dei carabinieri e del commissariato per regolare la viabilità.

## 10 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA



PENSA COL CUORE, AIUTA LA SCIENZA.



regala alla mamma l'azalea della ricerca.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

LA TROVERAI NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

a TRIESTE

quest'anno

IN CAPO DI PIAZZA



... è rinata dalle sue ceneri la troverai in VIA FOSCHIATTI 4/C

Vendita e noleggio VIDEOCASSETTE e COMPACT-DISC  
• VIDEO SELF 24 SU 24 •

Siete invitati all'inaugurazione domani, lunedì 11 maggio dalle 18

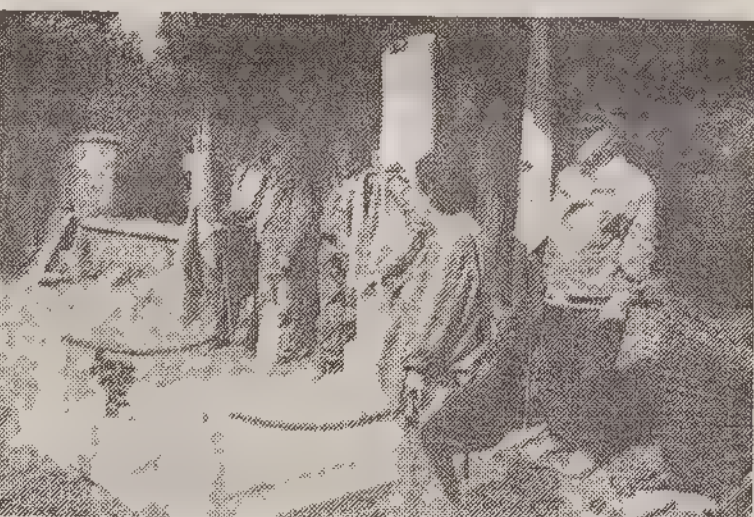
## SOPRALLUOGO A MIRAMARE

# Alternativa Scuderie

Prospettata una soluzione per la nuova sede del Parco marino

## PARTIGIANI UCCISI NEL '45

# La Russia onora i Caduti dell'Urss



L'addetto russo alla cerimonia

(Italfoto)

Ieri mattina all'ex cimitero militare di via della Pace l'Associazione Euro-est cultura (già Associazione Italia-Urss) ha commemorato i 32 partigiani sovietici caduti il 2 maggio 1945 in un violento scontro con i tedeschi a Opicina. Erano giovani azerbaigiani e russi che, fuggiti dalle caserme del circondario di Trieste, si unirono al battaglione sovietico comandato da Mikhailov, che allora operava alle dipendenze del «IX Corpus» jugoslavo. Caduti in un'imboscata proprio negli ultimi giorni della guerra, vennero dapprima sepolti sul posto, e solo in seguito tumulati nel cimitero di Trieste, dove una lapide eretta a cura dell'allora associazione Italia-Urss ne ricorda i nomi.

Presenti alla cerimonia, tra gli altri, Vjaceslav Bucharin, capitano di corvetta e addetto navale aggiunto, in rappresentanza dell'ambasci-

ta della Federazione russa, Arturo Calabria dell'Anpi, l'Associazione nazionale perseguitati politici e antifascisti con Mario Kuzmann, il commissario comunale Rivali e il dottor Volpe della Prefettura, rappresentanti dell'Arma dei carabinieri e dei partiti politici cittadini — Claudio Tonel per il Pds, Alessandro Perelli per il Psi e Jacopo Venier per Rifondazione comunista.

Megi Pepeu, presidente dell'Associazione Euro-est cultura, ha sottolineato il significato quanto mai vivo e attuale di una cerimonia che si ripete ormai da almeno trent'anni e che si propone come augurio di pace in un momento così difficile della nostra storia, segnato da sanguinose guerre nazionalistiche, prima fra tutte quella della vicina ex Jugoslavia, e dalla rinascita di sentimenti xenofobi.

b. m.

Alla presenza del soprintendente ai Beni archeologici, artistici, ambientali, architettonici e storici del Friuli-Venezia Giulia, Franco Bocchieri, e della presidente del Wwf Italia, Grazia Francescato, si è svolto ieri un sopralluogo al complesso delle ex scuderie del Castello di Miramare, al fine di individuare l'area adatta al futuro trasferimento del Centro di educazione all'ambiente marino della riserva marina di Miramare, attualmente situato presso il Castelletto.

E' stata individuata allo scopo l'area retrostante l'edificio principale al momento occupata da un deposito di materiali vari.

Tale struttura potrebbe essere opportunamente modificata per rispondere alle esigenze didattico-scientifiche e

culturali sia del Wwf che della Soprintendenza, nell'ottica della creazione di un polo museale che riunirebbe in sé, nell'edificio delle ex scuderie di Miramare, la Galleria nazionale d'arte antica e moderna di Trieste (attualmente ospitate in palazzo Economio, sede della Soprintendenza), le collezioni Garzanti e Cappellari (mai aperte al pubblico), mostre d'arte internazionali temporanee nonché, nella parte retrostante, il centro visite, i laboratori e gli uffici della Riserva marina.

Superata la fase delle polemiche, si è così giunti a un momento costruttivo di collaborazione tra le parti che potrebbe tradursi in un contributo culturale stimolante per Trieste e per l'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

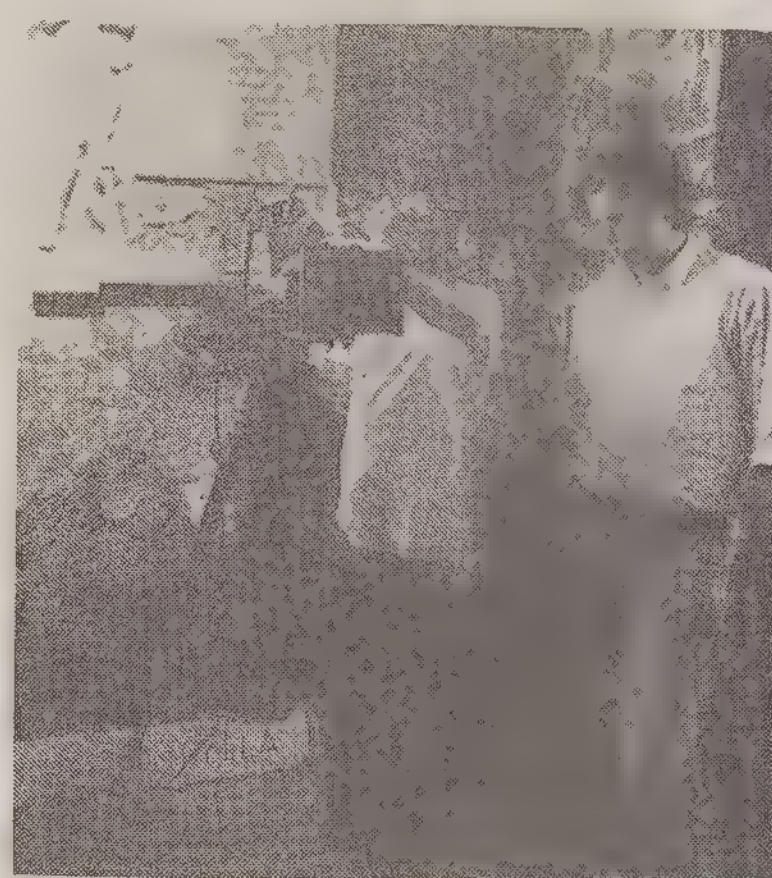
## TROUPE AUSTRIACA GIRA UN DOCUMENTARIO

# Casa Asburgo in tivù

Riprese a Miramare, al tempio israelitico e al museo

Si fermerà a Trieste fino al prossimo sabato una troupe della Cinevision di Vienna che sta realizzando per conto della Radiotelevisione austriaca un documentario dedicato a «La casa degli Asburgo». Strutturata in dodici puntate di cinquantacinque minuti, la produzione ricostruisce lo sviluppo dell'impero, dai tempi di Rodolfo I a quelli di Francesco Giuseppe, attraverso i personaggi e gli episodi più significativi di 650 anni di storia. Il paesaggio italiano farà da sfondo alla narrazione del periodo risorgimentale: il regista Alois Hawlik ha infatti già realizzato alcune riprese a Firenze, Milano, Genova e Verona, da dove la troupe è giunta a Trieste. Saranno tre gli angoli del capoluogo giuliano utilizzati nel documentario. Il Museo del

Risorgimento di via 24 Maggio sarà la cornice dello spazio dedicato alla figura di Guglielmo Oberdan, mentre Miramare verrà utilizzato nell'episodio dell'attentato all'imperatrice Sissi, più volte ospite del castello. Il tempio israelitico di via Donizetti evidenzierà invece l'importanza della comunità ebraica nello sviluppo dell'impero asburgico. Le prime sei puntate del documentario verranno trasmesse in Austria nel prossimo dicembre, mentre la produzione si concluderà nei primi mesi del '93. Della «Casa degli Asburgo» verrà realizzata anche una versione internazionale: il programma è già stato acquistato dalla Rai e dalle televisioni spagnola, portoghese, francese e tedesca.



La troupe austriaca al lavoro nel sacello di Oberdan (Italfoto)

p. b.

# TUTTA LA GAMMA FORD

A TUA COMPLETA DISPOSIZIONE PER PROVE·COLLAUDI·CONFRONTI  
NON MANCARE!

OGGI APERTO



A TRIESTE IN VIA CABOTO 24 E A SISTIANA 41/D



SUCCESSO DEL TRENO STORICO INTORNO ALLA CITTA'

# Rotaie da scoprire



La partenza della littorina dalla stazione di Campo Marzio. Il treno d'epoca ha percorso sessanta chilometri lungo un tragitto di grande suggestione. (Foto Zorzin)



Un viaggio sui «Binari sconosciuti di Trieste», o meglio un percorso inedito in treno attraverso l'«altra Trieste», quella nascosta alla vista perché dominio esclusivo di tratte e treni merci. Così, con l'intento di mantenere vivo il progetto per l'istituzione di un treno storico-turistico «di linea» che a tutt'oggi attende dal Fondo Trieste la spinta decisiva alla sua attuazione, i volontari della Sezione appassionati trasporti (Sat) del Dopolavoro ferroviario (che da anni, tra l'altro, curano il Museo ferroviario di Campo Marzio) hanno allestito un convoglio con due elettromotrici del 1938. E ieri mattina per tre ore hanno portato 167 passeggeri lungo un percorso circolare di 60 chilometri, in molti punti panoramici, che da Servola e Aquilina si è snodato verso Aurisina, Opicina e Rozzolo fino al punto di partenza, la vecchia stazione di Campo Marzio. E' stato un viaggio non solo attraverso luoghi inusuali, ma anche dentro la ricca memoria dei traffici locali con le visite alle antiche piccole stazioni, alcune ancora con i cartelli in austriaco e italiano. L'iniziativa ha avuto successo: il 6 giugno e il 4 luglio si replica.

Il giro sui «binari sconosciuti» è iniziato poco dopo le dieci dalla stazione di Campo Marzio, lo scalo costruito nel 1906 come punto estremo della linea Transalpina, la ferrovia voluta e gestita dalle Ferrovie austriache statali che attraverso Rozzolo, Guardiella e Opicina puntava a Gorizia, Monte Santo e quindi verso Nord a Villacco, Salisburgo, Monaco, e verso Est a Vienna e a Praga. La stazione fu chiusa nel 1960, e nel 1984 divenne museo ferroviario. Ieri i due locomotori «Ale» 790.036 e 880.073 — salvati dall'oblio cui li aveva destinati il compartimento di Bologna — si sono diretti alla stazione di Servola e a quella di Aquilina. Questo tratto fu inaugurato nel 1880 e, dopo aver servito anche la ferrovia Parenzana, oggi vi circolano esclusivamente treni merci. Eseguito il «cambio banco», come si chiama in

gergo l'inversione di marcia, il convoglio è tornato indietro e ha imboccato la lunga galleria della circoscrizione: sei chilometri per attraversare sottoterra la città, da Servola a Barcola. La galleria fu progettata alla fine degli anni '50 con lo scopo di sgravare la «linea delle Rive», ma ci vollero quasi trent'anni perché fosse portata a termine e inaugurata (nel 1981). Questo tratto della rete ferroviaria, è stato notato, potrebbe essere in parte utilizzato dalla progettata metropolitana leggera. La galleria della circoscrizione sbucca poco prima di Barcola sulla linea «normale», cioè quella Ferrovia meridionale inaugurata nel 1857 e gestita dai Rothschild fino al 1918. Da qui il convoglio ha toccato le stazioni di Aurisina e Villa Opicina, e poi è tornato indietro lungo il tratto dell'ex Transalpina che, dopo aver regalato straordinari colpi d'occhio sulla città, porta a capofitto «dentro» la città. «E' una gita certamente suggestiva che il prossimo anno metteremo nel pacchetto turistico "T for you", ha commentato il direttore dell'Azienda di promozione turistica Paolo de Gavardo, anche lui imbarcato sul convoglio. In quanto al treno storico «di linea», l'ostacolo principale rimane il locomotore: «Abbiamo già una locomotiva a vapore del 1920 — ha spiegato Leandro Steffè del Dopolavoro — ma ci servono 200 milioni per rimetterla in funzione (due antichi vagoni li abbiamo già ristrutturati); ci auguriamo di avere questi soldi dal Fondo Trieste, perché così potremmo realizzare un'iniziativa unica in Italia, portando i turisti anche fino a Postumia. Le ferrovie della Slovenia, dicono al Dopolavoro, hanno già offerto la loro collaborazione. Cosa che invece stentano a fare quelle italiane, imbrigliate come sono in una «burocrazia tariffaria» che rischia di vanificare lo sviluppo del turismo ferroviario: il giro sui binari sconosciuti è costato ai volontari della Sat tre milioni di lire. Senza sconti.

Pi. Spi.



## Alice maratoneta

Alice ha aperto ieri sera al «Mela» la maratona musicale del festival «Satiemania». La kermesse pianistica si articola nell'esecuzione di «exvation», una pagina della durata di 83 secondi da eseguirsi, secondo le indicazioni del compositore Satie, per 843 volte. Generi di conforto per gli spettatori e i 20 pianisti che si alternano alla tastiera fino a oggi pomeriggio.

PROPOSTA DELL'ORGANISMO PROVINCIALE

## Scuola: le vacanze '92-'93

L'inizio delle lezioni è stato fissato al 17 settembre, la fine al 10 giugno

Il Consiglio scolastico provinciale riunitosi giovedì ha accolto la proposta del calendario scolastico 92/93 avanzata dalla Sovrintendenza: inizio delle lezioni il 17 settembre, termine il 10 giugno, vacanze natalizie dal 23 dicembre al 6 gennaio (ma è prevista anche la festività dell'Epifania), vacanze pasquali dall'8 al 14 aprile. Per stabilire le date definitive però la Sovrintendenza dovrà anche sentire il parere degli altri Consigli scolastici della Regione. Non è stata invece ancora presa nessuna decisione in merito al trasferimento della scuola elementare di Santa Barbara presso la De Amicis di Muggia, e all'attuazione del prolungamento orario nelle formule proposte dai 18 circoli didattici della provincia: il Consiglio ha aggiornato a data da destinarsi (ma comunque entro

la fine del mese) la discussione di questi importanti punti: erano infatti undici gli argomenti all'ordine del giorno, di cui non si è riusciti a concludere l'esame per mancanza di tempo. I 41 componenti del Consiglio si sono invece pronunciati sul piano di ripartizione dei fondi per le materne, le elementari e le medie della provincia, proponendo una formula diversa da quella avanzata dal Provveditore: «Abbiamo voluto anche tener conto, precisa il presidente del Consiglio Marcello Buda, di criteri basati sul numero degli allievi e sulla presenza degli handicappati nelle scuole». La decisione finale sulla ripartizione spetta comunque ora allo stesso Provveditore, «anche se solitamente, precisa Buda, si arriva sempre a una concordanza di pareri».

Paola Bolis

CON IL MANIFESTO SUL 'CRAC' FINTOUR

## Il «Sole» stuzzica la Dc

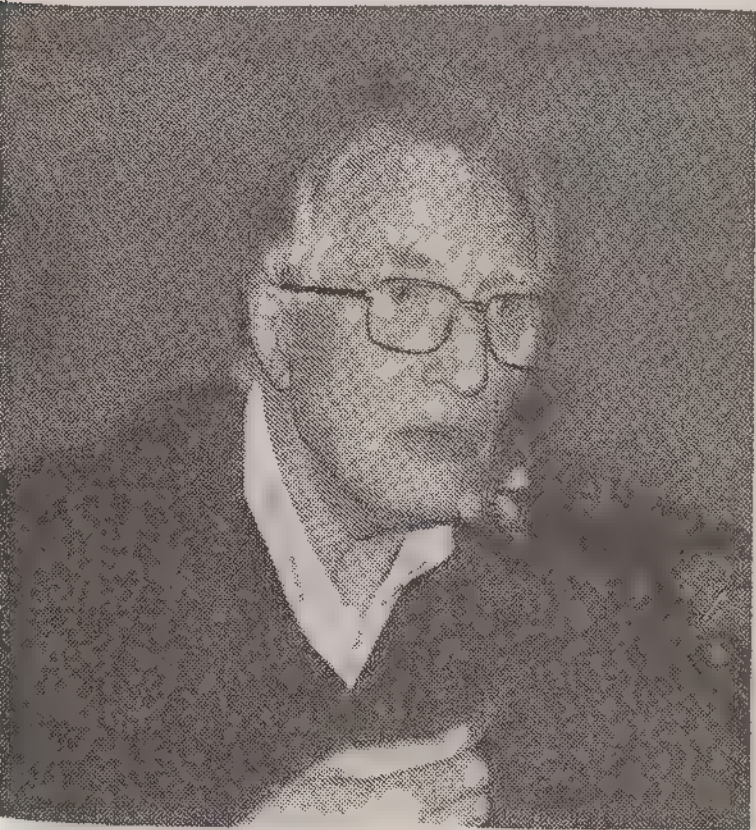


Manifestazione sulla baia di Sistiana, ieri pomeriggio, davanti alla sede della Dc. I Verdi del Sole che ride hanno esposto il loro ultimo manifesto, studiato per richiamare l'attenzione della città sul fallimento della Fintour e sulla «datanza» dei politici. Nella foto sul manifesto, scattata all'inaugurazione del «Giulia», si vedono l'assessore regionale Rinaldi, l'ex presidente della giunta Biasutti, l'ex sindaco Richetti e Cardarelli, presidente della Fintour. «E i politici dove sono?» si chiede il Sole che ride, promuovendo lo slogan «Ecologia = pulizia nella politica».

LO PSICHIATRA JEAN OURY ALLA STAZIONE MARITTIMA

## «La 180, sterminio camuffato»

Proposta alternativa: una struttura integrata che responsabilizza i malati



Un momento della presentazione dell'ultimo libro dello psichiatra Jean Oury alla Stazione Marittima. (Italfoto)

«Il disagio, il sintomo, il delirio sono vie di scrittura per cui il cosiddetto schizofrenico ritrova uno spazio di esistenza». E' questa l'indicazione per una nuova prospettiva della psichiatria europea fornita da Jean Oury, psichiatra e psicanalista allievo di Jacques Lacan, che ha tenuto una conferenza alla Stazione Marittima in occasione dell'uscita del suo nuovo libro «Creazione e schizofrenia». Il dibattito (affollatissimo), presieduto da Franco Rotelli, era organizzato dal centro studi regionale «Per la salute mentale», dall'Istituto «Scienza della parola» e dall'Associazione di psicofrenia. Sono intervenuti Augusto De Bernardi, Franco De Maria, Massimo Meschini, Mario Reali, Angelo Righetti, Gianni Tagliapietra. Oury dirige da più di 30 anni la clinica di «La Borde» (Parigi), dove si svolge un interessante tentativo di intersezione tra psichiatria e psicanalisi a proposito della cura della psicosi. Nella clinica, che accoglie 110 malati e tiene settimanalmente 210 consultazioni, è stata avviata un'esperienza, il «collettivo», ove ciascuno dei partecipanti è coinvolto in un'incessante elaborazione di ciò che accade. Medici, infermieri e utenti partecipano a una pratica tesa a sovvertire la «cronicità» istituzionale. Come vivono i malati a «La Borde»? L'organizzazione della vita quotidiana — spiega Oury — è affidata a un'associazione interna, che ha fondato una specie di club per garantire

**L'esperienza  
innovativa  
realizzata  
in Francia**

turali e pubblicavano anche un giornale, «Le voci». L'applicazione della 180, che è variabile a seconda della regione, ha fatto sì che non fosse più possibile continuare un'esperienza del genere. Cosa pensa della legge 180? Quando si è detto «la malattia mentale non esiste più» esiste il «malessere psichico». Stato l'inizio di uno sterminio camuffato. Non ci sono mai stati tanti suicidi, le pratiche di costrizione sono aumentate e le cliniche private hanno fatto fortuna. L'applicazione della 180 non è possibile se non attraverso un numero maggiore e più strutturato di operatori. Ma la crisi dell'infrastruttura ospedaliera, non solo quella psichiatrica, rende difficile, benché giustificato, proclamare la sparizione istituzionale della malattia mentale senza una struttura alternativa. Il «collettivo» può rappresentare questa struttura alternativa? Io auspico la trasformazione radicale degli istituti, perché non siano più luoghi di segregazione. La cosa peggiore, poi, è che siano coperti da una ragione sociale, per esempio dalla sigla «centro psicoterapico». Nella mia esperienza di «La Borde», la psicanalisi, intesa come scienza (non, come spesso avviene, pratica commerciale), integra la psichiatria, con l'obiettivo di creare spazi di ascolto analitico, dove vi è un assoluto rispetto della «singolarità» dello psicotico.

Arianna Boria

### SUICIDIO Si getta nel vuoto

Ha deciso di farla finita gettandosi da un poggio al quinto piano. Giulio Petrich, 68 anni, via Batteria 22, dimesso pochi giorni fa dal sanatorio di Aurisina, non ha lasciato un rigo per spiegare il suo tragico gesto. Sul posto è stata fatta accorrere un'ambulanza della Croce Rossa ma era ormai troppo tardi. Petrich era già spirato.

### DENUNCIA Serbo respinto

E' stato respinto in patria con una denuncia per oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Un trentenne serbo aveva reagito con violenza a un agente dell'ufficio stranieri della Questura che, dopo averlo fermato per un controllo, stava verificando la sua posizione di straniero nel territorio italiano. Il serbo, non in regola con i permessi, ha perso la testa.

## TRIESTE

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

**LA NOSTRA  
CASA  
LA NOSTRA  
FAMIGLIA**



**LA LISTA E' PER TRIESTE**



**RESIDENCE S. DAVIS**  
IN FASE DI COSTRUZIONE (CONSEGNA '93)  
**DISPONIAMO**  
IN DUE PALAZZINE SUPERPANORAMICHE  
ALLOGGI (ANCHE CON GIARDINO) DA 80 - 90 - 110 MQ  
ATTICI CON MANSARDE DA 150 - 170 MQ  
POSSIBILITÀ PERMUTE - MUTUI - CONTRIBUTI REGIONALI  
**SPAZIO CASA** TRIESTE  
IMMOBILIARE VIA VALDIRIVO 36  
TEL. 369960



INCONTRO CON FRANCO GIRALDI

# Il regista di Svevo

## STORIA Esordi da critico

Nato a Comeno nel 1931 da padre italiano e madre slovena, Franco Giraldo ha frequentato il liceo Petrarca di Trieste, città dove ha iniziato a interessarsi di cinema collaborando con Callisto Cosulich e Tullio Kezich alla fondazione e all'attività del primo cineclub presso il Circolo della Cultura e delle Arti. Critico cinematografico per la pagina triestina dell'Unità fin dagli anni del liceo, nel '52 si è trasferito a Roma dove ha iniziato a fare le sue prime esperienze in campo registico come assistente di Pontecorvo, De Santis, Lizzani e Zurlini. Ha iniziato a firmare in proprio alcune pellicole negli anni Sessanta, dirigendo documentari come «Il Corno» e «La Trieste di Svevo». Il debutto risale al '66 con «Sette pistole per i Mac Gregor», cui hanno fatto seguito altri esempi di western all'italiana di tono semiserio.

Con «La Bambolona», tratto dal romanzo di Alba de Céspedes, è arrivata nel '68 la svolta verso opere di ambiente contemporaneo, spesso attente alla tematica del mondo femminile: a «Cuori solitari» del '70 hanno fatto seguito «La superestensione» ('71) e «Gli ordini sono ordini» ('72), «Anno di scuola» ('77), «La giacca verde» ('79), «Il corsaro» ('83) e altri: all'89 risale infine l'apparizione della «Bugiarda» sul piccolo schermo, con Francesca Dellera. Per il teatro Giraldo ha diretto allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia «La coscienza di Zeno» con Renzo Montagnani, nel quadro delle celebrazioni del cinquantesimo sveviano. P.B.

E' nato a Comeno, ma ha trovato la sua passione a Trieste. Quella Trieste del dopoguerra che assaporava le atmosfere di un cinema cosmopolita, sospeso fra la nostalgia del «montaggio intellettuale» della teoria ejzensteiniana e le nuove suggestioni della magia «golden age» hollywoodiana. In quella città che vedeva nascere il primo cineclub al Cca, Tullio Kezich ricorda ancora «un giovanotto con un gran ciuffo di capelli sulla fronte, sempre pronto a dare una mano». Un giovanotto che studiava sui banchi del Petrarca, si accalorava a fare l'alba discutendo di cinema e scriveva le sue prime recensioni per la pagina triestina dell'Unità. Il ciuffo sulla fronte oggi non c'è più, ma Franco Giraldo, dalla sua casa di Fiano Romano (una bella casa in paese, che ha comprato e rimesso a posto assieme ad altri amici negli anni Sessanta) ricorda ancora bene personaggi ed episodi di quella sua prima stagione giovanile.

«In quegli anni avevamo due punti di riferimento: Callisto Cosulich e Tullio Kezich. Io li seguivo entrambi, l'uno dalle pagine del «Piccolo», l'altro dalle frequenze di Radio Trieste: e poi, naturalmente, al club che avevano fondato. Ero in terza liceo quando iniziai a collaborare all'Unità. E poi venne l'estate dell'esame di maturità. Che pazzia, pensi che avevo due esami a ottobre e mi permisero il lusso di andare al Festival di Venezia come inviato per il «Lavoratore», il settimanale triestino; non mi pareva vero».

Giraldo, che ha influito sulla sua formazione quella Trieste che era un osservatorio privilegiato per il cinema di quegli anni? «Be', quella triestina era certo una situazione più internazionale rispetto ad altre città, anche alla stessa Roma. Perché da una parte, il cinema del mare proiettava i film che la sede del Pci riceveva freschi freschi dall'est; dall'altra, Kezich e Cosulich potevano vedere nella sala riservata alle forze armate americane i film made in Usa. Insomma, nel nostro ambiente c'era un'ampia circolazione di idee, anche se la frattura fra i vari orientamenti politici era molto netta: ricordo che Cosulich dovette organizzare una proiezione privata di Alexander Nevsky per i suoi amici borghesi, che non mettevano piede nella sede comunista».

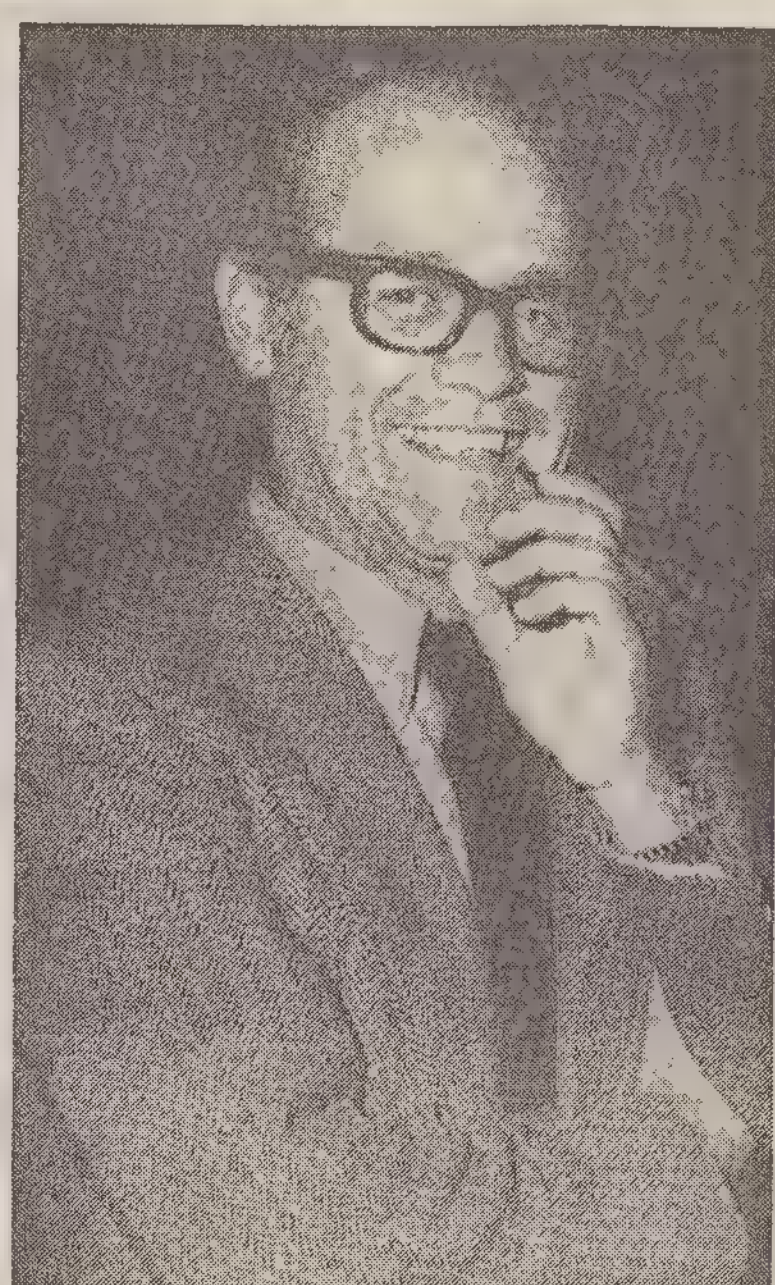
Come a dire, insomma, che era una circolazione di idee ristretta a pochi intimi. «Sì, ma per fortuna io studiavo in un liceo molto aperto alla discussione, e in un corso — il «C» — che era di sinistra: anche se certo non ci si dichiarava esplicitamente comunisti. Ma quante notti abbiamo passato, Tito Perlini, Arduino Agnelli, Mario Donzelli e io, a parlare di cultura, di cinema, del mondo... E siamo stati noi a organizzare il primo comitato studentesco: era veramente una primizia».

Poi sono arrivati gli anni romani, quelli del neorealismo e dell'impegno. Ma Kezich ha fatto dell'affettuosa autoironia ricordando il piccolo dramma dei giovani di allora, segretamente innamorati di Humphrey Bogart, ma occupati in dibattiti pubblici sulle mondie dell'estetica neorealista. Anche lei viveva questa contraddizione?

«Io sono sempre stato molto influenzato dalla letteratura americana: già al ginnasio leggevo avidamente Hemingway, Steinbeck, Dos Passos... E mi piaceva molto il cinema americano, anche se naturalmente mi emozionavo di più col neorealismo: ma era una questione di impegno. Il neorealismo insomma andava difeso perché nasceva in polemica con un certo establishment: sappiamo bene che non è mai piaciuto al potere, al governo. Però anche quello che dice Tullio è vero».

Nelle sue prime esperienze cinematografiche lei è stato assistente di registi come De Santis, Lizzani e Pontecorvo. Cosa le hanno dato da un punto di vista professionale?

«Be', io sono approdato a Roma quando già la stagione d'oro del neorealismo stava tramontando: nel '56 De Santis girava «Uomini e lupi» con Silvana Mangano e Yves Montand, e quello non era certo un film neorealista. Del resto, è indicativo che De Santis



avesse progettato in quegli anni un film nel meridione, che poi in effetti girò nel '57 o '58 in Dalmazia. Insomma, si respirava aria di crisi: una crisi di ideali e di tematici che si connetteva al cambiamento sociale in corso».

Lei allora si dedicò al western all'italiana: «Sette pistole per i Mac Gregor», «Super Colt», «Escondido»...

«E' avvenuto tutto in modo molto strano, ed è iniziato col successo che ebbe «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone. Per quel film io avevo fatto il regista di seconda unità, avevo cioè girato alcune sequenze contemporaneamente a quelle di Leone, in modo da guadagnare tempo. Il bello è che nessuno, nemmeno il regista, aveva previsto il successo. Ma in seguito a quello Leone si staccò dai suoi produttori e loro si rivolsero a me. Io ci pensai a lungo, non avevo mai pensato a un debutto registico con un western, anche se l'ultimo lo girai sotto l'obbligo della carta bollata: mi avevano fatto firmare un contratto-capestro».

Con «La bambolona» si può parlare di un suo secondo debutto: segnò infatti l'avvicinamento a un genere totalmente diverso, e a un'attenzione tutta particolare nei confronti di quell'universo femminile che lei ha rappresentato più volte. Perché proprio questa tematica?

«Chissà, bisognerebbe chiederlo a uno psicanalista, è sempre stata una mia curiosità».

Una curiosità che si è portata dietro negli anni: nell'89 ha girato per la Tv «La bugiarda», con Francesca Dellera. Eppure oggi forse parlare di donne è molto più difficile di quanto lo fosse una volta: l'universo femminile si è fatto molto più complesso e contraddittorio, anche nei confronti di quello maschile...

«E' vero, ma proprio per questo risulta ancora più interessante. La vita al femminile si è arricchita ma si è anche replicata. Oggi la donna deve combattere su due fronti: quello esterno, del lavoro, e quello interno, familiare. E gli uomini molte volte si trovano inadeguati alla nuova

situazione: forse per forza d'inerzia, forse perché è difficile reggere il confronto. Sì, è una tematica interessante per un film: peccato che il problema vero, oggi, sia riuscire a realizzarlo».

Già, il cinema italiano di oggi: si parla molto di una sua rinascita. Cosa ne pensa?

«Al di là di successi come l'Oscar di Salvatores, il vero problema è quello di una situazione strutturale molto precaria, favorita da una legge che oggi non permette l'esistenza di una pluralità di soggetti produttivi che è invece indispensabile. Nel nostro sistema si è formato una specie di imbuto: per fare un film devono intervenire la Rai o la Fininvest, mentre la Penta di Cecchi Gori, che sta nel mezzo, fa di tutto. Non ha nulla in contrario, ma questa è una situazione di monopolio, perché oggi non esiste un imprenditore che investa in una produzione, ma solo la trinità della Penta a cui i produttori fungono da mediatori con l'autore. Insomma, bisogna fare in modo che un film possa essere prodotto senza passare attraverso il finanziamento preventivo della Tv, perché le necessità di questo mezzo possono limitare la libertà espressiva».

Eppure lei, Giraldo, è un regista che con la Tv ha lavorato molto a partire dalla «Rosa rossa» del '73.

«Sì, perché la Tv degli anni Settanta mi permetteva di fare un'operazione che il mercato non avrebbe consentito. Ma quella era una Rai diversa, libera dall'angoscia della concorrenza, e del resto proprio grazie alla Tv di Stato io ho potuto fare le mie esperienze migliori. Le cose si sono complicate negli anni Ottanta, quando la Rai non ha più potuto permettersi il lusso di operazioni culturali».

Un lusso che ora non è più neppure richiesto: conta piuttosto la Tv-spettacolo.

«Certo, anche se va detto che una volta la Tv dava queste opportunità, anche come luogo di cultura. Però, ogni volta che ci torno, la sento come una città che ha bisogno di una scossa, di dinamismo: è sempre più chiusa, suscettibile anche un po' lagnosa».

Paola Bolla

concorrenza. In questo senso, noto negli ultimi tempi una tendenza a fare della fiction su tematiche molto scottanti, ma sviluppate in modo esteriore e consolatorio: è una tv per famiglie, insomma».

Infatti, anche il pubblico non è più quello di una volta.

«Mah, io fingo che sia comunque un pubblico attento, altrimenti va a finire che uno non fa più nulla. Certo che oggi le serate passate davanti al televisore si trasformano in una specie di Blob personale che ognuno crea: non c'è più nulla di quella ritualità che invece resiste nel cinema, e che per questo rende necessario difendere strenuamente il grande schermo».

A proposito di Tv, a che punto è il progetto «Danubio»?

«La sceneggiatura scritta con Magris era già finita, eravamo pronti a partire per l'organizzazione, ma si arenò tutto per difficoltà della prima rete Rai. Io comunque ci spero sempre».

E la sceneggiatura degli «Sposi di via Rossetti»?

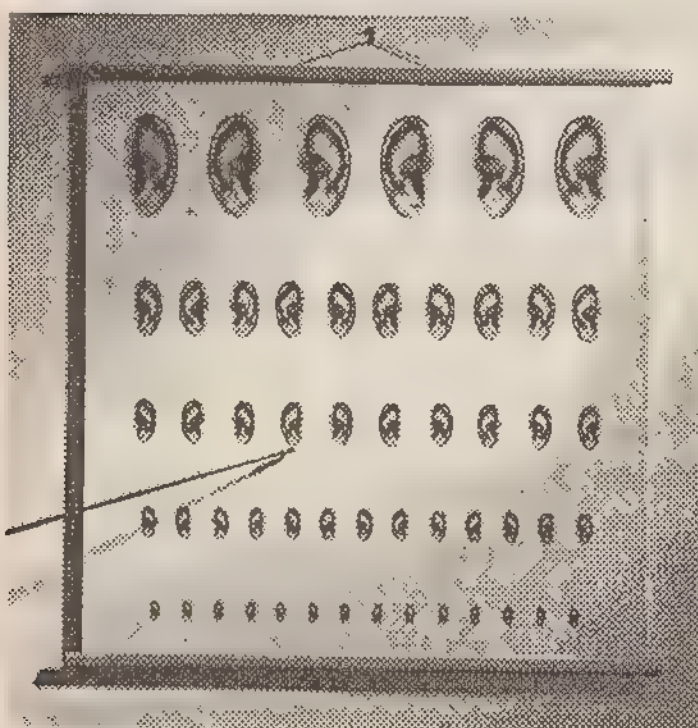
«Anche quello è un progetto molto caro, ma per la Tv è una storia troppo difficile...».

Giraldo, concludiamo parlando di Trieste. Lei ha girato molti film da «Un anno di scuola» a «La città di Zeno» — a proposito dei quali si è parlato molto di quella che si definisce «triestinità». Ha un senso oggi usare questo termine?

«E' una parola che non userei, può significare tutto e niente. Esiste piuttosto una peculiarità di Trieste, una sua difficoltà interna che produce creatività. Perché questa è una città che si è sviluppata impetuosamente, senza il tempo di acquisire delle sue tradizioni: è un dato di fatto che genera un disagio sentito dai triestini, e perlomeno dalle persone che si dedicano ad attività creative. Certo, anch'io spero che con tutto quello che sta succedendo a Trieste possa reinventarsi, anche come luogo di cultura. Però, ogni volta che ci torno, la sento come una città che ha bisogno di una scossa, di dinamismo: è sempre più chiusa, suscettibile anche un po' lagnosa».

Paola Bolla

**Tenete d'occhio il vostro udito.**  
**Da Amplifon è gratis.**



Controllo gratuito dell'udito - Dimostrazione gratuita dei migliori apparecchi acustici - Consulenza gratuita e personalizzata per ogni tipo di problema.

TRIESTE

CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITÀ  
Piazza Goldoni 10 Tel. 734333

**amplifon**

La sicurezza di comunicare meglio.

**expert**  
**nuova METROMARKET**

VIA F. FILZI 7 (ang. Torrebianca) TRIESTE - TEL. 632552



ASSISTENZA

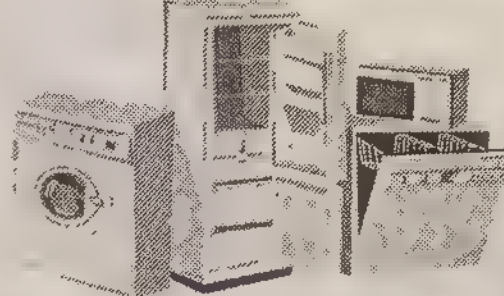
ASSORTIMENTO

CONVENIENZA

**ACQUISTANDO CONVENIENTISSIMI  
ELETTRODOMESTICI, ... PUOI VINCERE  
SPLENDIDI GIOIELLI FANTASIA**

**FRIGORIFERI** ..... da L. 199.000  
**CONGELATORI** ..... da L. 375.000  
**LAVATRICI** ..... da L. 498.000  
**LAVASTOVIGLIE** ..... da L. 549.000  
**CUCINE** ..... da L. 239.000  
**FORNI MICROONDE** ..... da L. 199.000

Perché pagare subito? Lo puoi anche in 6 mesi senza interessi; oppure come e quando vuoi.

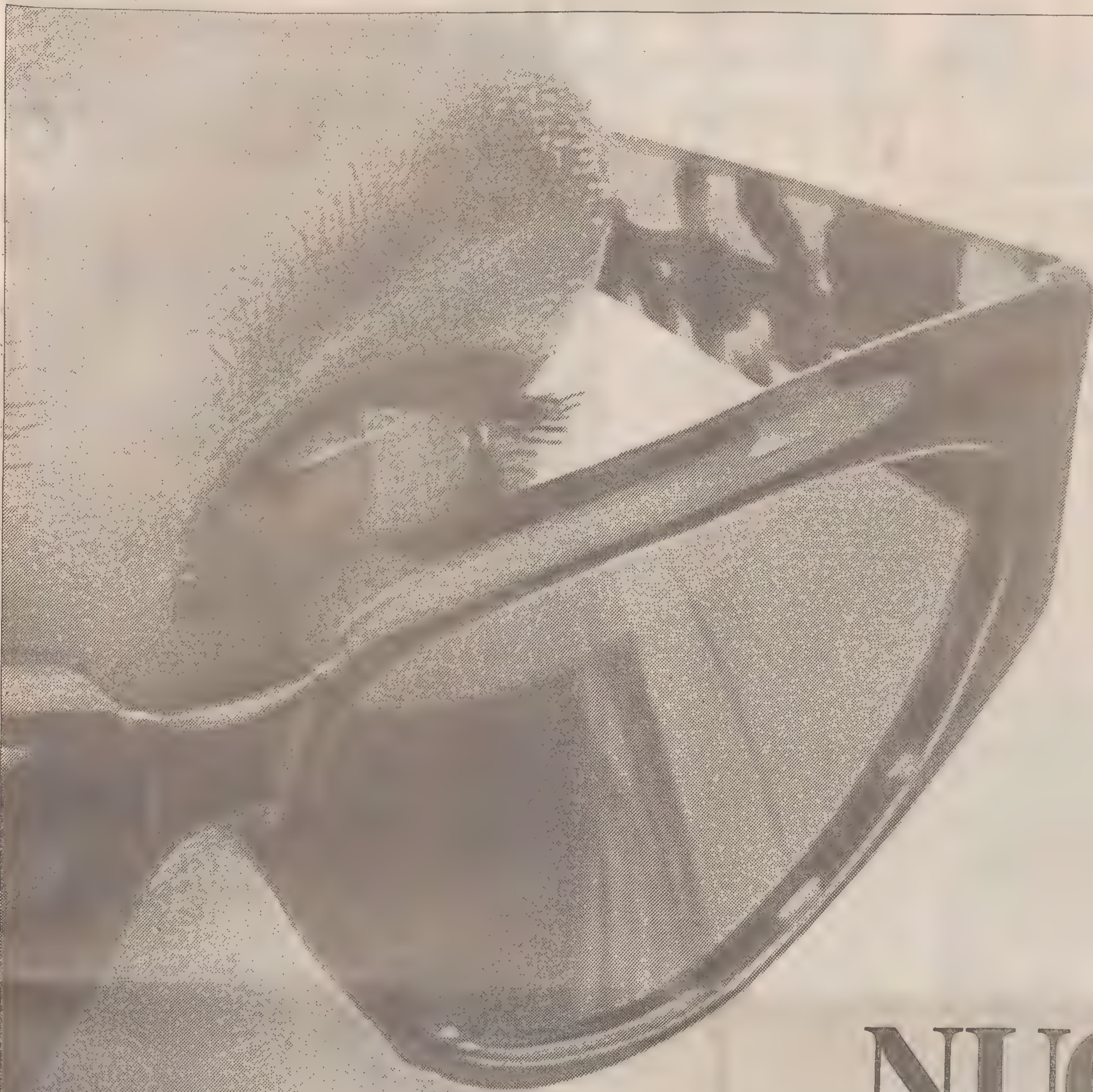


**expert** la grande esperienza

«740» / 41 - SEGUE

## Quelli sotto i 5 milioni

|                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Nacmias Dora ('30) 3; | 3,5; Natalini Luciana ('35) 600.000; Nattek Brunone ('14) 800.000; Navarra Idelfonso ('27) 400.000; Navarra Vittoria ('22) 4; Naverri Dorita ('24) 800.000; Naverri Luciana ('40) 1; Nazzi Nirvana ('30) 52; Nebuloni Irene ('25) 400.000; Nedeljkovic Dragoljub ('44) 2; Neglia Giuseppina ('22) 800.000; Negodi Tiziana ('55) 400.000; Negovetti Stefano ('66) 1; Negri Giuliana ('11) 200.000; Negrini Alfredo ('1) 2; Negrini Lori ('38) 2; Negrini Lucia ('28) 600.000; Nelder Maria ('8) 5; Nelder Patrizia ('9) 500.000; Nelli Angelo ('67) 600.000; Nemac Norma ('38) 600.000; Nemelli Ardea ('51) 1; Nemenz Nidia ('26) 900.000; Neppi Tiziano ('60) 2; Neri Adolfo ('46) 57; Neri Sonia ('37) 700.000; Nesbeda Livia ('32) 2; Nesich Lucia ('38) 500.000; Nesich Luigi ('30) 0; Nesich Marco ('62) 3; Nesich Silvana ('40) 500.000; Nesini Walter ('67) 2; Nesini Anelia ('16) 600.000; Nessenzia Ivana ('52) 2; Nessi Silvia ('34) 500.000; Nibrandt Cinzia ('58) 2; Nichea Gianfranco ('36) 3; Nichel Elettra ('48) 1; Nicoletta Giovanni ('67) 3; Nicoli | Aurora ('59) 600.000; Nicoli Giulia ('26) 400.000; Nicoli Luisa ('69) 2; Nicolich Nadia ('98) 4; Nicolini Giovanna ('26) 5; Nicolini Michela ('69) 5; Nicosia Carmela ('23) 4; Nicosia Giuseppina ('32) 4; Nicotra Camillo ('37) 4; Nicotra Ornella ('51) 400.000; Nider Fulvia ('22) 900.000; Nider Pasquale ('49) 4.500.000; Niero Fiorella ('46) 3.000.000; Negrin Anna ('27) 500.000; Nigris Anna ('68) 1.000.000; Nigris Bianca ('38) 500.000; Nigris Silvio ('74) 100.000; Nisi Angelina ('37) 900.000; Nisi Liviana ('55) 400.000; Nistico Loredana ('43) 400.000; Nobile Filomena Clara ('38) 600.000; Nobile Nunzia ('04) 1.000.000; Nocentini Maria Grazia ('41) 3.000.000; Nocera Maria ('30) 1.000.000; Nocera Rosa ('39) 500.000; Noferi Melitta ('31) 400.000; Noferi Novella ('48) 2.000.000; Noferi Giorgio ('55) 3.000.000; Noni Maria Luisa ('40) 700.000; Nonino Pier David ('68) 500.000; Nonino Pieri Sabina ('67) 500.000; Norbedo Anna ('22) 4.000.000; Norbedo Giancarlo ('42) 3.000.000; Norbedo Gianfranco ('43) 1.000.000; Norbedo | Maria Rosa ('39) 500.000; Norbedo Roberto ('63) 2.000.000; Norcia Paolo ('47) 1.000.000; Nordio Franca ('52) 2.000.000; Nordio Gianna ('33) 3.000.000; Nordio Giordano ('39) 4.000.000; Nori Patrizia ('63) 43.000; Notarnicola Costanza ('59) 900.000; Notaro Carmen ('82) 2.000.000; Notaro Fortunata ('28) 4.000.000; Notaro Vincenzo ('53) 35.000.000; Noto Paolo ('67) 2.000.000; Novacco Edda ('38) 1.000.000; Novacco Franco ('04) 0; Novacco Iolanda ('23) 400.000; Novacco Irma ('23) 400.000; Novacco Maria ('12) 3.000.000; Novacco Massimiliano ('20) 5.000.000; Novacco Riccardo ('59) 1.000.000; Novak Antonella ('66) 2.000.000; Novak Giovanna ('12) 1.000.000; Novak Liliana ('25) 500.000; Novak Maria ('13) 200.000; Novak Marisa ('40) 500.000; Novak Massimiliano ('70) 2.000.000; Novak Nevla ('47) 700.000; Novakovic Branka ('26) 1.000.000; Novakovic Mihovil ('40) 1.000.000; Novati Maria Luigia ('36) 2.000.000; Novato Bernardo ('12) 66.000; Novati Annamaria ('49) 500.000; Novel Flavia ('59) 1.000.000; Novel | Fulvia ('61) 1.000.000; Novel Graziella ('39) 1.000.000; Novel Sonia ('66) 3.000.000; Novel Valeria ('14) 1.000.000; Novelli Annamaria ('32) 700.000; Novelli Luciana ('42) 800.000; Novelli Stanislava ('44) 700.000; Novelli Vittorina ('13) 23.000; Novello Sergio ('39) 600.000; Novi Elda ('26) 4.000.000; Novello Annabella ('52) 2.000.000; Novotini Marcella ('34) 4.000.000; Novotny Cinzia ('66) 400.000; Nucciari Paola ('63) 1.000.000; Nuciforo Marisa ('40) 1.000.000; Nuschak Giannina ('25) 200.000; Nuzzo Rosetta ('42) 2.000.000; Nyari Margherita ('11) 4.000.000; Obad Alojzija ('52) 1.000.000; Obad Biserka ('49) 700.000; Obad Wilma ('30) 400.000; Obedic Miryam ('48) 900.000; Obesner Silvia ('27) 800.000; Oberti Enrica ('29) 900.000; Oberti Jolanda ('32) 400.000; Obid Vera ('18) 2.000.000; Oblak Dorotea ('43) 800.000; Oblak Giuseppina ('44) 400.000; Oblak Julijana ('56) 550.000; Oblak Laura ('47) 700.000; Oblak Mira ('66) 1.000.000; Oblak Viviana ('44) 700.000; Oblati Renato ('21) 0. |
|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



TUTTE LE  
DE OCCHIALI DA  
E DA VISTA FINAIS  
OVVERO MULTIFUNZIONE

Von Fusten  
Blu B  
Ro  
Polo R. L.

DISTRIBUZIONE  
LENTI SEIKO

# NUOVE EMOZIONI

Occhiali nuovi per mostrare il proprio atteggiamento nei confronti della vita, i propri sentimenti ed intenzioni, così come la propria creatività.

Occhiali nuovi per provare nuove emozioni, per vedere ed essere visti: chi ci incontra concentra la sua attenzione su questo «particolare» e così giorno dopo giorno, gli occhiali acquistano sempre più importanza nella nostra vita. Ecco perché noi offriamo tutte le più grandi firme di occhiali da sole e da vista con le intere collezioni, per permettere al cliente una scelta non condizionata, per soddisfare le esigenze di chi voglia realizzare i propri desideri.

\* Modelli classici, sportivi, «giovani», dalle forme particolari, modelli «severi», per i momenti «importanti», ma anche modelli stravaganti e colorati per chi vuole osare, giocare ed ironizzare...

## OTTICA GIORNALFOTO

IL PIÙ GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8 - TRIESTE

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

STORIA / UNA SCUOLA IERI E OGGI

# Con l'albero Golia dal 1919

LA III ELEMENTARE DI ZINDIS HA SCOPERTO

## San Rocco com'era

Siamo gli alunni della scuola elementare statale a tempo pieno di Zindis che si trova nel comune di Muggia e frequentiamo la classe III. Gli edifici di cui usufruiamo sono due: uno è moderno, nel quale ci sono le aule e alcuni laboratori, l'altro è adibito a mensa. Alla mensa ci rechiamo ogni giorno, dal lunedì al venerdì: è una passeggiata di circa dieci minuti sia col bello che

col brutto tempo. La nostra mensa porta il nome del borge in cui si trova: San Rocco. E' un vecchio edificio, circondato da tanto verde; tra il quale giochiamo dopo aver pranzato. Tempo fa ci siamo incuriositi e ci siamo domandati qual è la storia della mensa.

Abbiamo chiesto, ci siamo informati, abbiamo letto... e sono arrivate un sacco di informazioni e di foto-

grafie. Abbiamo scoperto che alcune mamme e papà di nostri compagni di classe andavano a San Rocco perché quella, tanti anni fa, era una scuola. Naturalmente la nostra ricerca può contenere degli errori o ci possono essere delle mancanze. Invitiamo tutti coloro che sanno qualcosa a inviarci del materiale. Ora raccontiamo la sua storia.

Siamo gli alunni della scuola elementare statale a tempo pieno di Zindis che si trova nel comune di Muggia e frequentiamo la classe III. Gli edifici di cui usufruiamo sono due: uno è moderno, nel quale ci sono le aule e alcuni laboratori, l'altro è adibito a mensa. Alla mensa ci rechiamo ogni giorno, dal lunedì al venerdì: è una passeggiata di circa dieci minuti sia col bello che col brutto tempo. La nostra mensa porta il nome del borge in cui si trova: San Rocco. E' un vecchio edificio, circondato da tanto verde, tra il quale giochiamo dopo aver pranzato. Tempo fa ci siamo incuriositi e ci siamo domandati qual è la storia della mensa.

Abbiamo chiesto, ci siamo informati, abbiamo letto... e sono arrivate un sacco di informazioni e di fotografie. Abbiamo scoperto che alcune mamme e papà di nostri compagni di classe andavano a San Rocco perché quella, tanti anni fa, era una scuola. Naturalmente la nostra ricerca può contenere degli errori o ci possono essere delle mancanze. Invitiamo tutti coloro che sanno qualcosa a inviarci del materiale. Ora raccontiamo la sua storia.

L'edificio di S. Rocco è stato costruito prima del 1858, anno in cui iniziò a funzionare il cantiere navale. Le case che si trovavano sul colle furono acquistate dai proprietari del cantiere e usate dai dirigenti come abitazioni. I proprietari del cantiere erano austriaci. L'ideatore della sistemazione delle villette, in una delle quali vi abitava e che è la nostra mensa, si chiamava Strudthoff.

Uno zio novantenne di un nostro compagno ci ha fatto sapere che la nostra mensa, da abitazione è diventata scuola elementare privata per i figli degli operai del cantiere verso il 1918. Infatti l'altro giorno siamo riusciti a recuperare una foto che dice così: «1.0 ottobre 1919: apertura della scuola. Cerimonia dell'inaugurazione alunni del 1.0 anno scolastico con la 1.a insegnante ed alcuni dirigenti del cantiere S. Rocco».

L'orario delle lezioni era di 4 ore al giorno, due volte la settimana gli alunni rientravano al pomeriggio facendo attività di doposcuola (attività manuali e pratiche).

Verso il 1957 gli alunni erano circa 60 e già da tre anni la scuola dipendeva dalla direzione didattica di Muggia. Il giardino era molto curato e si trovavano piante di ogni tipo tra cui: le palme, il glicine e fiori vari. Un operaio del cantiere curava il giardino e d'inverno faceva funzionare il riscaldamento della scuola. La bidella si chiamava Meneghina ed era molto severa.

La prima maestra che insegnò in questa scuola (1919) si chiamava maestra Shefel in Fachin, moglie del primo medico di Muggia. Anche la nostra bidella, la signora Ofelia, ha frequentato le elementari nella scuola di S. Rocco. Quando è entrata in I era il 1945, era appena terminata la II Guerra mondiale. La signora Ofelia ci ha raccontato che il giardino dove attualmente giochiamo a pallavolo era ricoperto d'erba e di aiuole. Queste erano circondate da pietre carsiche; oltre alle palme c'erano: oleandri e alberelli di lauro. Crescevano anche tanti ipocastani tra i quali trovammo maestoso l'albero Golia. Lui c'è ancora ed è un indispensabile amico per i nostri giochi.

Classe III: Laura Pregarc; Elisa Maiellaro; Mauro Crevatin; Alessandro Vescovo; Furio Lanza; Elisa Fermo; Matteo Farra; Thomas Faganel; Sabrina Tucci; Daniel Puzzer; Maurizio Guarnieri; Martina Marchesich; Cristina Cossutta; Michelangelo Missio; Claudia Poropat; Valentina Mauro; Marco Carboni; Jessica Rasmann; Elisa Ferneti; Alan Scopas.

INDAGINE / LAVORO

## Nonni 'cantierini'

Abbiamo chiesto a tutti coloro i quali hanno frequentato tanti anni fa le elementari nella scuola di S. Rocco, quale mestiere svolgevano i loro familiari (nonni), e nello specifico in quale settore. Sono giunte le risposte da parte di alcuni.

Furio Lanza: «Mio nonno materno lavorava nel cantiere S. Rocco. Aveva iniziato a 14 anni come apprendista falegname, poi aveva seguito un corso nel cantiere e aveva preso la qualifica

di saldatore elettrico. Col tempo era diventato capo squadra e doveva essere presente ai vari lavori per controllare che tutto fosse in ordine. I bisnonni lavoravano anche loro nel cantiere: uno era capo-falegname, e ha lavorato a S. Rocco dal 14 agli 80 anni. L'altro faceva il calafata, cioè impermeabilizzava la nave».

Mauro Crevatin: «Mio nonno, il papà di mia mamma, faceva il car-

tiere S. Rocco». Elisa Maiellaro: «Mio nonno, il papà di mia mamma, era dipendente dell'Arsenale Triestino S. Marco, però ha lavorato anche nel cantiere S. Rocco».

Claudia Poropat: «Mio nonno lavorava nel cantiere S. Rocco come capo operaio». Abbiamo potuto così verificare che i papà e i nonni degli alunni di S. Rocco di «un tempo» lavoravano tutti nel settore cantieristico, da noi

conosciuto come secondario. Martina Marchesich, Laura Pregarc, Furio Lanza, Elisa Maiellaro, Mauro Crevatin, Maurizio Guarnieri, Daniel Puzzer, Claudia Poropat, Matteo Farra, Elisa Fermo, Michelangelo Missio, Cristina Cossutta, Valentina Mauro, Alan Scopas, Sabrina Tucci, Elisa Ferneti, Thomas Faganel, Marco Carboni, Jessica Rasmann, Alessandro Vescovo.



A sinistra, un'altra immagine storica scattata all'entrata della scuola «San Rocco» (1926). A destra, l'albero «Golia» com'è oggi.

MATERIE / SULL'UTILITA' DELLE PROPOSIZIONI

## La matematica? Un'opinione

Il calcolo del vero o del falso e le sue applicazioni del futuro

**MAMMA Gabriella è elegante**

La mia mamma si chiama Gabriella, è ciccioletta, ha i capelli neri e ricci e gli occhi verdi e splendidi. Ha sempre il sorriso sulle labbra, però qualche volta si lamenta. E' molto buona e credo che mi stia dando l'affetto di una madre e di un padre. E' molto elegante, le piace il trucco e i tacchi delle scarpe alti. La mamma deve avere una festa. Io le scrivo con tutto il mio amore, cuore, affetto.

Emanuela Golia  
III A  
scuola F. Dardi

**MAMMA Ha il naso a patatina**

La mia mamma ha i capelli lunghi castano scuri. Gli occhi sono anche castano scuri le ciglia lunghe e nere. Il naso è a patatina fritto o al forno, la bocca abbastanza carnosa, la fronte alta. E' di media statura, indossa vestiti sia eleganti che sportivi. I lineamenti del viso sono dolci. Si comporta molto affettuosa, gentilmente, con molto spirito e voglia di continuare la vita. E' scherzosa, sempre per farci divertire. Mamma ti voglio molto molto bene. Spero più di qualsiasi cosa al mondo che passi felice questo giorno. Nei suoi confronti provo: dolcezza, amore, simpatia, affetto, allegria ecc. Auguri mamma.

Valentina Jez  
scuola F. Dardi III

**MAMMA Si merita la festa**

La mia mamma è abbastanza alta, capelli castani e faccia un po' schiacciata. E' molto severa con noi, ma con gli ospiti è molto gentile e delicata. Le piacciono gli oroscopi, il rossetto, i vestiti normali, ma è molto frettolosa. Per lei bisogna far festa, perché:

1) La festa accade una volta all'anno.  
2) La mamma ci ha sempre curato e si merita una festa.  
Giuliana Camber  
III A F. Dardi  
Trieste

Ciò che è logico per noi, può non essere logico per un marziano! Ecco come si articola l'informatica. Relazione binaria: quando ogni elemento dell'insieme A è in relazione con uno, e solo uno degli elementi dell'insieme B e questo è in relazione con uno e solo uno degli elementi dell'insieme A precedentemente citato. Esempio: Insieme di coniugi; sottoinsieme A mogli; sottoinsieme B mariti. Una moglie può essere in relazione con un marito e questo può essere in relazione solo con lei se la relazione è A R B. Questo, si sa, è fondamentale per la vita. Ed infatti, in futuro, quando gli attuali alunni saranno adulti e andranno a fare la spesa, chiederanno non un etto di caramelle, bensì un insieme di elementi che corrispondono alla radice quadrata del numero reale in relazione con essi, dal quale dipende il multiplo delle frazioni in esso contenute. Questo discorso può apparire confuso, com'è, del resto, la matematica e le sue spiegazioni. Il computer è utile specialmente per la civiltà moderna che ci circonda. Effettivamente questa «macchina pensante» riesce a semplificare di molto il ritmo frenetico dei lavoratori d'oggi; ma la matematica delle proporzioni, degli insiemi, del vero o del falso, come ci viene presentata a scuola non sarà presumibilmente applicata nel nostro futuro lavoro. Queste nozioni vengono impiegate quotidianamente dagli extraterrestri; o magari ci affanniamo così tanto sui libri adesso per riuscire a comunicare nell'aldilà, ma ora? Confidiamo nelle «delucidazioni» di qualcuno più maturo di noi e intanto salutiamo con sincero affetto la professoressa Manfroi, il professor Palumbo & compagnia...

Sonia Richardson Valentina Maj  
IVI Ginnasio F. Petrarca

ISTITUTI / I PROBLEMI DEGLI «EDIFICI SECONDARI»

## Succursali: un ghetto

Carenza di strutture, e gli studenti si sentono di serie B

**VISITA / INCONTRO «L'abbraccio del Papa mi ha tolto la parola»**

Tutto cominciò venerdì: già alla mattina eravamo tutti eccitati per l'arrivo del Papa. Abbiamo pranzato prima del solito e poi abbiamo riempito la zaino di panini, succhi di frutta e biscotti e per ultimo abbiamo messo lo striscione che avevamo preparato alcuni giorni prima insieme a degli amici e sul quale c'era scritto: «Veniamo anche noi con te». Così ci siamo incamminati verso S. Giusto. Lì abbiamo trovato su-

bito posto in prima fila sul piazzale davanti al palco, dove abbiamo cantato e giocato fino alle otto, l'ora in cui è arrivato il Papa. Quando è sceso dalla «Pamobil» mi ha salutato appoggiando le sue mani sulla mia testa, poi mi ha dato la mano e mi ha baciato, io in quel momento provavo tanta emozione che non sono riuscito a dirgli niente.

Giulio Costa  
III A scuola F. Dardi

Un altro problema viene a porsi nella vita quotidiana di noi giovani: quello delle succursali. Oggi, gran parte delle scuole superiori della nostra città non riescono a far fronte alle numerose iscrizioni e si vedono costrette ad usufruire di più sedi.

I ragazzi del primo e del secondo anno svolgono i propri studi nei cosiddetti «edifici secondari».

Il problema sorge quando questi edifici non dispongono delle caratteristiche fondamentali per l'insegnamento delle varie materie. Un esempio può essere costituito dalla palestra, che non sempre è presente o correttamente attrezzata; altre volte si risente della mancanza di un'aula di informatica, completa di tutti gli elementi necessari per il

funzionamento e dei naturalmente indispensabili calcolatori.

Un altro problema fondamentale in questo ambito, è quello delle circolari che arrivando in ritardo, non consentono agli studenti di partecipare ad attività pomeridiane organizzate nelle sedi centrali.

Siamo consapevoli che alcuni professori si interessano e tentano di rimediare, almeno in parte, con i pochi mezzi a disposizione, però spesso essi si trovano coinvolti in problemi di tipo burocratico.

Quindi, alla luce di questi fatti dobbiamo considerare gli alunni delle succursali studenti di «serie B»?

Valentina Riboli  
Cristiana Cattunar  
Classe IV F  
Ginnasio  
«F. Petrarca»

AI COLLABORATORI  
Da oggi Piccolo giovani ha una pagina in più

Buone notizie per i giovani collaboratori del Piccolo. Conclusa la serie delle pagine monografiche dedicate ai giornali scolastici degli istituti superiori cittadini, abbiamo deciso di continuare ad offrire uno spazio in più alle voci dei ragazzi. Così da oggi Piccolo giovani uscirà due volte alla settimana: il mercoledì e la domenica. Il materiale non manca

certo, in quanto i contributi delle scuole continuano ad essere numerosi e, bisogna dire, di buona qualità. Anzi cogliamo l'occasione per congratularci con tutti i nostri piccoli collaboratori. Dall'inizio dell'esperienza molti si sono dimostrati col tempo dei veri e propri cronisti in erba. Un grazie anche agli insegnanti che li hanno aiutati e seguiti.

RECENSIONE / UN CLASSICO DENSO DI CONTENUTI PROFONDI

## «Piccolo Principe», favola senza età

Quest'anno, come libro di narrativa, abbiamo scelto un'opera molto bella da leggere in classe: «Il Piccolo Principe», di Antoine De Saint-Exupéry. Si può classificare come un libro per tutte le età, una bella favola per i bambini, ma piena di significati anche per gli adulti. La trama parla di un bambino extraterrestre, il Piccolo Principe, che abbandona il suo asteroide in cerca di amici e finisce poi sulla Terra, nel deserto del Sahara, dove incontra l'au-

tore, che ha avuto un incidente aereo ed è bloccato anche lui nel deserto. Così il Piccolo Principe gli racconta del suo asteroide, del suo viaggio e di tutti i personaggi che ha incontrato. Ognuno di essi, infatti, raffigura un po' i pregi e soprattutto i difetti umani. Lo stesso Piccolo Principe rappresenta una figura umana: è il bambino innocente, che non rinuncia mai a una domanda che ha fatto, che non risponde mai agli altri, e inoltre ha molto

bisogno di affetto e di amicizia. Tutto il libro è caratterizzato da una figura femminile, la rosa del Piccolo Principe, che con la sua mania di attirare l'attenzione e di vantarsi ha indotto il bambino ad andarsene dal suo asteroide a cercare altri amici più comprensivi.

Quando, però, sulla Terra incontra la volpe (personaggio della saggezza e dell'amicizia maschile), si rende conto di quanto voleva bene alla rosa e capisce che l'a-

micizia e l'amore comportano sacrificio, il dare senza pretendere di ricevere. Il libro è molto bello nel complesso, con capitoli brevi (si arriva anche alla sola facciata) ma densi di contenuti profondi. Non ci sono molti momenti tristi nella narrazione, si concentrano soprattutto nel finale. La nostra professoressa, però, ci ha spiegato che alcune parole sono espresse meglio in francese che in italiano (ad esempio, in francese «volpe» è maschile e «fiore» è femminile, e quindi indicano meglio il carattere dei personaggi). Il mio giudizio è molto positivo: è un'opera semplice e significativa allo stesso tempo; a volte divertente, ma anche degna di molte riflessioni. Sicuramente riuscirà in qualcuno dei tanti personaggi di questo splendido libro.

Francesco Battaglia  
classe II E  
scuola media «Bergamasco»

Diventa anche tu PICCOLO COLLABORATORE inviando il tuo articolo o la tua lettera

**IL PICCOLO giovani**  
Tesserà  
**PICCOLO COLLABORATORE**  
**RICEVERAI IL TESSERINO PERSONALIZZATO**

MUGGIA

# L'Arciduca torna a Zindis

Entro un anno si ultimerà il restauro della casa di Lodovico d'Asburgo

Anni di abbandono l'avevano nascosta del tutto, prigioniera di una fittissima boscaglia, sommersa nel verde di Fontanella, poco sopra Zindis. Ma, forse già tra un anno, tornerà a rivivere la magica atmosfera d'un tempo nella tenuta muggesana che fu di Lodovico Salvatore D'Asburgo-Lorena, arciduca d'Austria, negli anni a cavallo del secolo. Un artigiano muratore locale se n'è innamorato a prima vista. Confessa che con l'acquisto della casa e del vasto giardino circostante, ha coronato il sogno della sua vita. Lui, Angelo Curci, 55 anni, afferma di averci investito l'anno scorso gran parte dei suoi risparmi. Ma la cifra esatta rimane un segreto.

Il passaggio di proprietà - precisa - non è ancora ultimato con la società «Marina Muga», che precedentemente possedeva l'area: mancano ancora pochi dettagli. Poi la famiglia Curci, ultimati i lavori di restauro che stanno impegnando l'artigiano quasi a tempo pieno, potrà trasferire nella vecchia tenuta dell'Arciduca: una residenza da favola che il nuovo proprietario vuole ri-



Un'immagine del «palazzotto» dell'Arciduca durante i lavori di restauro eseguiti dal proprietario della «tenuta asburgica» Angelo Curci. (Foto Balbi)

portare agli antichi splendori. Come quando l'Asburgo-Lorena amava rifugiarsi, attratto dal fascino inconfondibile del nostro Golfo. Figlio di Leopoldo II di Toscana e di Maria Antonia principessa delle Due Sicilie, l'arciduca Lodovico Salvatore nacque a Firenze nell'agosto del 1847.

Nel 1879 non resistette

alla tentazione di acquistare la tenuta muggesana di Zindis-Fontanella. Tenuta che si estendeva sino alla costa e che comprendeva la spiaggia tra punta Ronco e il Cantiere S. Rocco. E, come ora, era dominata da quel «palazzotto» (una decina di stanze in tutto) che Angelo Curci ora è impegnato a restaurare,

senza trascurare il giardino contrappuntato da merli, archi, colonnette e statue di marmo. Il possedimento asburgico comprendeva diverse dipendenze: tra queste la casa del guardia-caccia (che accoglieva gli ospiti occasionali), l'abitazione del guardiano e la cappelletta privata.

Tra un viaggio e l'altro,

il principe Lodovico Salvatore amava soggiornare a Zindis. La presenza dell'Arciduca a Fontanella si fece più assidua negli anni della sua maturità, soprattutto quando rimase colpito da una malattia endemica tipica dei Paesi orientali, che peggiorò progressivamente le sue condizioni di salute.

Del principe rimangono poche foto: non gradiva farsi ritrarre. I più anziani di Muggia, comunque, lo ricordano come un uomo semplice, di media statura, con barba e capelli bruni. Gran cultore delle lingue e delle parlate, apprezzava conversare con la gente, per carpirne gli usi, i costumi e, naturalmente, le espressioni verbali. Ricca e coloritissima l'aneddotica che lo riguarda. Abbandonò Zindis nel 1915, ormai quasi invalido. Morì nell'ottobre dello stesso anno a Brandis sull'Elba e venne inumato nella chiesa dei Cappuccini a Vienna. Da allora la tenuta muggesana passò da un proprietario all'altro. Ma il suo nome da queste parti non verrà mai scordato.

Luca Loredan

S.DORLIGO

## Sull'albero doni di primavera

Con l'inaugurazione della mostra dei vini è cominciata la Festa di maggio

### CARSO Immagini d'autore

Verrà proiettato giovedì, alle 18.30, nella sala Saturnia della Stazione Marittima, il documentario intitolato «Il Carso triestino» realizzato dal Centro regionale produzioni televisive dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni. La regia del documentario è stata firmata da Valeria Bombaci, la fotografia da Giorgio Gregorio; la consulenza è stata curata da Fabrizio Martini, Sergio Dolce e Riccardo Ravalli.

Con l'inaugurazione della trentaseiesima edizione della mostra comunale dei vini locali sono cominciate ieri sera a San Dorligo della Valle le manifestazioni della festa di primavera, la tradizionale «majenca». Durante la notte ragazzi e ragazze del paese hanno collocato nella piazza principale un tronco di abete alto quasi 20 metri sul quale è stato attaccato, mediante un innesto, il più bello dell'albero di ciliegio del circondario. In questi giorni l'albero verrà addobbato con quintali di arance, limoni, bandierine multicolori e successivamente, mentre le campane suoneranno a festa, la gente si stringerà in cerchio intorno all'albero cantando in

suo onore l'inno del paese. La festa durerà fino a martedì. Sono in programma canti, ballate, concerti bandistici ed altre attrazioni folcloristiche e culturali. E' prevista la presenza di un pubblico numeroso proveniente dalle località limitrofe. La festa di primavera si concluderà martedì sera quando l'albero verrà abbattuto e i ragazzi potranno prendere tutti i doni che vi sono stati appesi. Da ricordare infine che la sera nella sala consiliare del municipio di San Dorligo è stato presentato il libro «Majenca» di Boris Pangerc, un racconto dedicato alla festa di primavera che simboleggia il rito propiziatorio della fertilità.

### MUGGIA / COMUNE Noghère: gli imprenditori contro la tassa sui rifiuti

Gli imprenditori che operano nel comprensorio industriale della Valle delle Noghère contestano al Comune di Muggia le tasse per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. E' stato questo il punto «caldo» discusso l'altra sera nell'assemblea pubblica organizzata nella sede della ditta Ritossa in via Caduti del lavoro, e alla quale hanno preso parte alcuni rappresentanti della giunta muggesana.

Oggetto del dibattito, l'applicazione delle tasse sui rifiuti in base alla superficie delle aziende, che si rivolgono a privati per lo smaltimento delle immondizie dalla zona non sveltendo il Comune questo servizio. Nel corso dell'assemblea con gli amministratori muggesani, gli imprenditori delle Noghère hanno discusso anche del pagamento delle tasse sui rifiuti relative all'89 e al '90. Da parte sua, il Comune di Muggia ricalcolerà le tariffe per il '92; per gli altri due anni, invece, pur con qualche possibile errore nelle stime passate, le imprese dovranno pagare le tasse stabilite dall'ente municipale.

PROSECCO / SI INAUGURA OGGI LA SEDE DELL'ENTE PER DISABILI

## Comunità famiglia, nuova casa

Ora si guarda al futuro: il piazzale antistante ospiterà strutture sportive

La Comunità famiglia di Opicina inaugura oggi, alle 10.30, con una breve cerimonia la nuova sede di Prosecco in località Campo Sacro. Sorta dai resti di una delle baracche dell'ex-campo profughi la casa polifunzionale della Comunità per disabili oggi fa bella mostra di sé circondata da un ampio piazzale. Per tutti coloro che in questi anni si prodigati nell'opera di ristrutturazione del vecchio edificio allo scopo di realizzare l'importante progetto sarà un'occasione di incontro e di festa. Ma sarà anche l'occasione per ringraziare i rappresentanti regionali e comunali, rispettivamente gli assessori Rinaldi e Nemež, che tanto si sono impegnati per dare una sistemazione definitiva a questo gruppo della Comunità. Impegno che non si è fermato qui dal momento che attualmente si sta lavorando per completare e arredare l'area antistante l'edificio con impianti sportivi. E' un progetto ambizioso, unico nella nostra Provincia, destinato a soddisfare le esigenze di disabili che intendono praticare discipline sportive e in generale attività motoria. Quando circa quattro anni fa per la Comunità si prospettò la possibilità di trovare una sistemazione finalmente idonea sembrò realizzarsi un sogno irrealizzabile. Dopo lo sfratto dalla sede in via di Basovizza, durante i difficili anni trascorsi in un appartamento di Vico Scaglioni, impediti da barriere architettoniche, questo gruppo di disabili fisici e volontari aveva a lungo cercato un'altra sede per migliorare le proprie condizioni di vita e per poter continuare a perseverare negli obiettivi statuari dell'associazione: inserimento sociale e attività autogestite.



LISTE DI COLLOCAMENTO: ISTRUZIONI PER L'USO

## Cercasi operaio purchè specializzato

Provincia di Trieste, operai specializzati cercati. A quanto sembra nell'ufficio provinciale di collocamento la manodopera con una qualifica professionale precisa scarseggia. Tanto che, in molti casi, i lavori vengono affidati ad operai extracomunitari. E' successo per il diradamento boschivo effettuato qualche mese fa, nel tratto di bosco che costeggia il sentiero Rike. La società alla quale erano stati appaltati gli interventi di diradamento, si è servita di «addetti ai lavori» provenienti dalla Slovenia. Gli unici

attualmente reperibili sulla piazza. Scelti con criteri di selezione molto rigidi, pagati come è giusto alla stregua di un operaio italiano. Chi dunque si chiedeva se dietro alla scelta di personale straniero vi fosse magari la convenienza dettata da una spesa più moderata, resterà deluso. Il fatto è che nella provincia di Trieste non esiste attualmente un solo operaio, disponibile attraverso le liste di collocamento obbligatorie, in grado di vantare specifiche specializzazioni.

L'accertamento del-

l'indisponibilità provinciale in loco - precisano alla ripartizione stranieri dell'ufficio di collocamento - è la prima condizione richiesta per l'assunzione di personale extracomunitario. La lista di qualifiche mancanti è consistente. «Da tempo nel nostro territorio provinciale - continua il funzionario competente - riscontriamo gravi carenze per quanto riguarda alcune qualifiche professionali, in particolare nei settori dell'edilizia, della metalmeccanica e della metallurgia. Questo non signifi-

ca che la manodopera specializzata non esista, ma in molti casi preferisce lavorare in proprio. Può anche darsi che a qualcuno l'offerta sfugga. Il sistema informativo del collocamento non è certo dei più moderni. Gli impieghi disponibili sono reperibili in alcune bacheche ove rimangono affissi per un mese. Chi non è ancora un assiduo frequentatore, rischia di passarci davanti senza neppure accorgersene. Un rimedio ad ogni modo c'è, dato che all'ufficio assicurano la piena disponibilità degli sportelli-

sti addetti, per qualunque informazione. Ma quali sono i requisiti richiesti a un operaio altamente qualificato a dimostrazione delle proprie capacità? «I criteri sono molto selettivi - sostengono all'ufficio del lavoro - al personale straniero che viene assunto viene richiesto il permesso di soggiorno e la qualifica professionale deve essere attestata o dal titolo di studio, oppure da una dichiarazione del datore precedente. Naturalmente è indispensabile il libretto di lavoro».

Erica Orsini

COMUNICATO

### UNIVERSALTECNICA

Per la «Coppa America» oggi e le «Olimpiadi di Barcellona» domani, tutta la gamma dei

### VIDEOREGISTRATORI a PREZZI

### SCONTATISSIMI

con pagamento dilazionato a partire anche dal prossimo Natale, senza nessun acconto.

### UNIVERSALTECNICA

TRIESTE PIAZZA GOLDONI 1

Flou

la cultura del dormire

## Monotematica di Zinelli & Perizzi

Z&P dedica maggio alle novità Flou presentate in aprile al Salone del Mobile 1992.

zinelli & perizzi

Nelle vetrine le anticipazioni. All'interno tutta la collezione, resa ancor più seducente dal famoso sistema Flou, l'insieme coordinato di lenzuola e copripiumino con 365 possibilità di colori e varianti. E poi le reti con movimento (manuale, elettrico, a infrarossi). E tutto ciò che Perizzi ha selezionato per voi sul tema "cultura del dormire" Flou.

A Trieste in via Mazzini 31 e San Nicolò 32

### LA SETTIMANA DELLA TORTA

da martedì 12 a domenica 17 vi attende una gran varietà di torte, oltre 50 tipi diversi, per tutti i gusti: la mousse alla frutta, allo yogurt, la charlotte, la parafait, la chantilly meringata e tante altre

TUTTO a L. 18.000 al KG

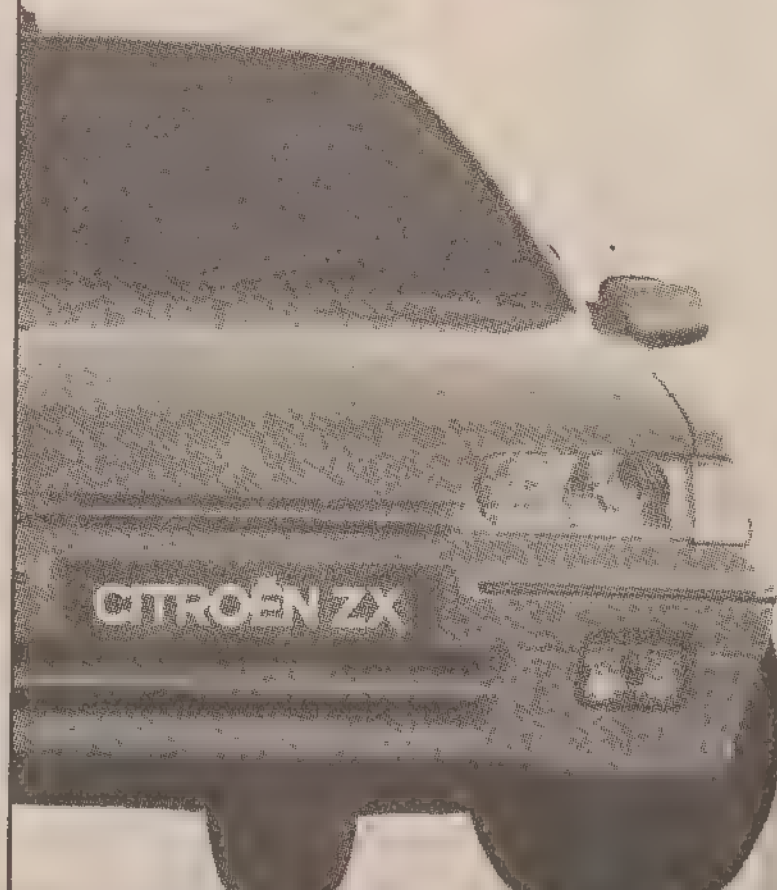
PASTICCERIA

Saint Honore

OPICINA - VIA DI PROSECCO 2 - TEL. 213055

DAL 27 APRILE AL 30 MAGGIO

# VOTA CITROËN ZX



CITROËN DA  
Strada della Rosandra, 2  
Data  
AUTOMOBILE  
COLLAUDATA

ESTETICA

CONFORT

RIPRESA

FRENI

STERZO

TENUTA

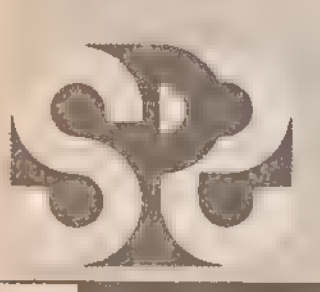
I giornalisti italiani dell'automobile hanno già votato Citroën ZX "Auto Europa 92" ora tocca a Voi venire alla concessionaria Citroën Dino Conti provate Citroën ZX scrivete le Vostre valutazioni nell'apposita scheda ed alla fine riceverete come simpatico omaggio il Citroën Watch.

Dino Conti

Strada della Rosandra, 2 - Trieste

Cognome

ARBUCCI

INFORMAZIONE  
PROMOZIONALE  
a cura della SPE

GIARDINO

# Tanti colori per l'angolo verde

Piante, fiori e arredamenti possono creare risultati estetici straordinari

Qualsiasi giardino deve esprimere vitalità al primo colpo d'occhio. Le possibilità di collocazione dei fiori in giardino sono moltissime, l'importante è creare un ambiente equilibrato, sia nella tonalità che nel volume, per garantire alle piante l'habitat ideale per la crescita e il loro mantenimento.

Le aiuole sono molto importanti per l'effetto scenografico del verde in quanto possono delimitare gli spazi perimetrali che circondano il giardino, introdurre note di colore e di volume, senza trascurare la loro funzione di arricchimento floreale e arboreo.

Prima di pensare a collocare i fiori in giardino si sceglieranno i materiali con cui realizzare le bordature dei viali e delle aiuole, mentre contemporaneamente si realizzerà un vero e proprio progetto per capire quali angoli creare e come predisporli.

Siepi fiorite se si vorranno creare zone ben suddivise, mattoncini di cotto per le bordature basse, muretti in pietra per le bordature o muretti fioriti. Il giardino, durante la bella stagione, permette di passare molto tempo all'aria aperta, suppiendo, sotto molti aspetti, alle funzioni del soggiorno

e della sala da pranzo. L'aiuola, in questo caso, serve a delimitare lo spazio esterno dove si vorrà collocare l'angolo dell'angolo soggiorno pranzo e valorizzare viali e vialetti.

L'organizzazione degli spazi abitativi in giardino, realizzati con le piante, è sicuramente di grande effetto ma implica un accurato studio in conformità alla sua forma prima della sua messa a dimora definitiva.

Se il giardino non è molto grande e di forma rettangolare, sarà opportuno non evidenziare i margini con piante perimetrali, ma bensì «smussare» gli angoli retti dei muri perimetrali realizzando bordure dalle forme decisamente tondeggianti, in modo da movimentare l'assetto generale, altrimenti troppo statico e innaturale.

Nel caso, invece, di un giardino lungo e stretto, un errore da evitare nella maniera più assoluta, è quello di evidenziare questa caratteristica con un lungo viale centrale. In questo caso lo spazio a disposizione dovrà essere suddiviso con bordure, aiuole o siepi, non speculari, ma sempre allineate parallelamente ai muri esterni dell'abitazione.



## Il fai da te Con il consiglio di esperti

La stagione s'è ormai aperta, il giardiniere ha già ripreso a lavorare e da settimane, ad esempio, ha messo a dimora i semi, per avere le piante pronte al momento giusto. Ma anche chi è arrivato in ritardo può farsi.

E' un fatto innegabile che moltissimi appassionati di giardinaggio e i pochi ancora fedeli all'orto di famiglia abbiano perso la pazienza di aspettare che i semi del semenzaio germinino.

Si preferisce per molti motivi acquistare le piante già pronte per il trapianto che ormai i garden center e i negozi specializzati mettono in vendita in eleganti confezioni di piante singole, oppure da 4, 8, 20 unità.

Sono il prodotto di un approfondito studio sia nella scelta delle specie e delle varietà sia di un sistema di produzione che offra piante robuste, sane, non filate e con un ap-

parato radicale sviluppato, fattore necessario per una ripresa vegetativa sicura.

Tutte le piante sono etichettate per una più rapida scelta da parte del compratore; quelle «prêt-à-planter», poi, evitano alla pianta lo scossone fisiologico del trapianto.

In certe zone climatiche è evidente la grande utilità di poter mettere a dimora, quando la stagione è ormai «sicura», le piante degli ortaggi che si desidera avere quotidianamente alla propria mensa. Un altro notevole vantaggio: evitano tutte le apprensioni causate dal semenzaio, quali temperatura, umidità, male erbe, marciume. Le piante «prêt-à-planter» si ordinano per tempo al proprio fornitore, ma si piantano solo quando le condizioni meteorologiche assicurano che non vi saranno altre sorprese.

**Tende da sole**  
"4t,,  
PRODUZIONE:  
Via Flavia 35 - Tel./fax 040/380466  
ESPOSIZIONE:  
V.le d'Annunzio, 10 - Tel./fax 040/764012

- strutture fisse
- tende per interni
- cappottine
- tende verticali
- veneziane
- plisse
- zanzariere
- avvolgibili
- pareti a specchio
- porte a soffietto
- riparazioni

PREVENTIVI GRATUITI

**EDIL-PORFIDI TRENTINA**

**PAVIMENTI PER ESTERNI**

- FORNITURA E POSA PORFIDI E ARENARIE
- MATERIALI DA COSTRUZIONE

CONCESSIONARIO PAVES  
- Moduli autobloccanti multicolori in calcestruzzo -

**LASTRAME  
SEGATI  
CUBETTI  
PIASTRELLE  
BUGNATO**

TRIESTE, deposito e ufficio: Prosecco  
fronte rimessa ACT, tel. 040/251044

DA **LANZA** ARREDAMENTI

SS. 202 - BIVIO PROSECCO - TRIESTE - TEL. 225498

*Trovi le ultime novità per vivere all'aria aperta*

- ALTALENE
- GIOCHI
- GOMMONI
- SCIVOLI
- TAVOLI PING-PONG
- BARBECUES
- GAZEBI
- LAMPADE
- LETTINI
- OMBRELLONI

1.000 metri di esposizione con...  
**PREZZI MOLTO VANTAGGIOSI**

**EDOARDO FURLANI**

Via Milano, 25 - Tel. 632200 - Trieste

CONCESSIONARI

**HONDA POWER EQUIPMENT**

**RASAERBA - TRATTORINI - GENERATORI**

«I rasaerba Honda»...

Tagliare il prato diventa un piacere!...

**Decespugliatori KAWASAKI**

- OTTIMI PREZZI •

Grande offerta rasaerba **WOLF Geräte**

Per il vostro giardino o per i piccoli lavori agricoli  
motosappe da 3HP in su

**MACCHINE AGRICOLE - DECESPUGLIATORI e RICAMBI**



## Quanto lusso nei mobili Oggetti di pregiato design

Il mobile per esterni è diventato oggetto di arredamento. Una volta, in giardino o sul terrazzo, bastava collocare qualche sedia pieghevole e un tavolino per riunire gli amici all'aperto nelle calze serate estive. Poi l'architettura ha scoperto questo nuovo filone del mercato e si è sbizzarrito nelle forme e nei colori: pieghevoli e leggeri per il mini balcone, grandi e attrezzati per il giardino i mobili per esterni sono diventati tutti resistenti e realizzati con materiali non deteriorabili. Possono essere di resina, di metallo verniciato, di legno trattato, di vimini o midollino. Quelli di resina o di plastica sono quasi indistruttibili, hanno il trattamento speciale dei colori anti-ultravioletti ed è bene che siano impilabili. Quelli di metallo verniciato non hanno le stesse qualità, ma costano meno, sono leggeri e fabbricati nelle forme e nei colori più svariati. Il legno naturale o verniciato deve aver avuto un trattamento adatto a reggere anche lunghe piogge, non si surriscalda sotto i raggi del sole, è piacevole al tatto e alla vista e rende gradevole anche la terrazza più anonima. Molto bello, elegante, con linee morbide e resistenti, nonostante l'apparente fragilità del materiale, l'arredo di vimini o di midollino richiede spazio e costa mediamente più di quello in legno o in metallo, però trasforma il giardino in un salotto all'aperto molto confortevole.

La dotazione minima è composta dal tavolino rotondo con un foro centrale per piazzarvi l'ombrellone e le quattro sedie o poltroncine. Se c'è spazio è utilissima una sdraio.

## La novità del gazebo



L'attrattiva di un giardino viene creata da tantissime componenti che si combinano armoniosamente a dar vita a un effetto suggestivo ed equilibrato. Infatti, sebbene i protagonisti indiscussi rimangono i fiori e le piante, cioè gli elementi naturali, disposti a seconda dei gusti e dello stile cui si desidera ispirarsi, costruzioni di aspetto grazioso, quali ponticelli, pergole e gazebo, contribuiscono notevolmente all'arredo del giardino, arricchendolo esteticamente e rendendolo anche molto più vivibile.

In tale concezione il gazebo diventa elemento determinante da «interpretare» in svariati modi; infatti, oltre ad attirare l'attenzione ed essere piacevole alla vista, esso può costituire un riparo dalle intemperie o, al contrario, un invitante oasi in cui trovare freschezza e ombra nei giorni più assolati dell'estate.

La parola gazebo deriva dall'inglese «gaze about» che significa indugiare a guardare una vista scenografica, in italiano si può tradurre con «belvedere». Si tratta dunque di una struttura creata apposta per ammirare il panorama circostante, essendo al riparo, e proprio per tale finalità aperta su tutti i lati.

Dal punto di vista architettonico appare, quindi, come una costruzione leggera, spesso elegante, che offre la possibilità di rilassarsi nella serena tranquillità della natura.

Se sufficientemente spazioso e arredato con mobili da giardino si rivela anche ideale come zona pranzo oppure per gustare in compagnia una buona tazza di tè.

**Garden Center** propone:

**I MOBILI DA GIARDINO**

inoltre per  
l'«edizione primavera '92»

**prezzi incredibili**

ad esempio:

**RASAERBA A MOTORE mod. 340-4T**

**LIRE 129.000**  
(Iva inclusa)

**RASAERBA ELETTRICO mod. 320-E**

**LIRE 329.000**  
(Iva inclusa)

**MUGGIA (TRIESTE)**  
Via Flavia di Stramare, 133/A - Tel. 231985

**mobili elio**

*i mobili del cuore per la tua casa e il tuo giardino*

prosecco 546 - trieste (attiguo al campo dei daini)  
tel. 040-225277 fax 040-251191

## ORE DELLA CITTA'

## Amidi dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione Micologica G. Bresadola, invita i soci e i simpatizzanti a partecipare all'incontro sul tema «Avvenimenti di lepidoti». Verrà inoltre organizzata la raccolta dei funghi in previsione della Mostra Primavera del 17 maggio prossimo. L'appuntamento è fissato per domenica alle ore 20 presso la scuola elementare «De Amicis di Muggia».

## STATO CIVILE

NATI: Antonini Teresa, Gorlato Urania, Natale Stefania, Natale Alessandro, Prodan Luca, Falcone Sara, Zampa Federica, Avon Maddalena.

MORTI: Morasca Bianca ved. Cerne di anni 80, Sanson Domenico 70, Canziani Giovanni 86, Paoli Argia 79, Arfelli Anita ved. Colummi 75, Zuppi Paolo 48.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Casati Andrea Maria, architetto con Visintin Sabina, impiegata; Cosoli Alessandro, perito industriale con Comisso Silvia, impiegata; Fain Alessandro, posteggiatore con Burlo Adriana, commessa; Paganini Stelio, pensionato con Vesselli Silvia, impiegata; Bonifacio Alberto, impiegato con Potocco Teresa, impiegata; Pepe Raffaele, guardia di finanza con Sapia Emanuela, impiegata; Crevatin Maurizio, impiegato con Braico Erika, assistente socio-sanitaria; Stocovaz Franco, carrozziere con Tarabochia Patrizia, impiegata; Grassi Claudio, manutentore meccanico con Toggi Emanuela, operaia; Chicco Paolo, serigrafista con Belletti Patrizia, impiegata; Chersica Vittorio, ausiliario socio-sanitario con Rigo Lucia, pulitrice; Terribili Alessandro, sottufficiale E.I. con Stocovaz Nadia, impiegata; Paolini Roberto, impiegato con Custini Adriana, impiegata; Campodonico Filippo, impiegato con Taucor Sara, insegnante; Zezza Antonio Nicola, agente di custodia con Sindico Maria Eufemia, sarta; Della Rocca Vincenzo, assistente polizia, Carcagni Anna Maria, contadina; Crismani David, artigiano con Peric Nataša, commessa; Taucor Franco, agente di commercio con Beretta Daniela, impiegata; Del Monte Giulio, ufficiale G. d. F. con Beretta Silvia Gabriella, Teresa, impiegata; Vascon Paolo, operaio con Brumetz Loredana, operaia; De Luis Alessandro, disegnatore tecnico con Kremzar Lucia, segretaria; Occhipinti Salvatore, dirigente con Saporatore Fabiana, ragioniera; Este Massimiliano, carabinieri con Bonetti Nadia Maddalena, operaia; Popovich Livio, carpentiere con Costagiolia Elda, impiegata.

## Beatitudini, incontro

Oggi avrà luogo alle «Beatitudini» una giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo socio-politico, diretta da monsignor Piergiorgio Ragazzoni, sul tema: «Il cristiano: al di là dell'individualismo, apertura all'universale». Inizio ore 9, termine ore 12; è prevista la celebrazione della Messa.

## S. Giorgio con gli scout

Oggi all'Ostello Scout Alpe Adria di Campo Sacro (Prosecco, Amidi delle Iniziative Scout) si festeggerà il «San Giorgio 1992», tradizionale incontro annuale fra gli scout ragazzi e adulti in onore di Baden Powell, fondatore dello scoutismo. L'appuntamento, a cui sono invitati i soci e tutti gli amici, è fissato alle ore 11.

## Medico 24 su 24 Tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in Via Ponchielli n. 3, telefono 631118; presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

## RISTORANTI E RITROVI

## Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltrè 1/B a 100 m da piazza Perugini. Tel. 392655, orario unico 8-14.

## Tunisien nights

Ogni mercoledì il vero cous-cous magrebino al Tor Cucherna. Prenotazioni dalle 18 tel. 368874.

## Trattoria Ciano e Maria

San Giuseppe - Pranzi e cene. Comunioni e cresime. Telefono 623295.

## Al «Bohemien due» in giardino

Pranzi e cene anche in giardino. Via Cereria 2. Prenotazioni 305327.

## «El Caribe» al Tor Cucherna

Cena cubana ogni venerdì, aragosta e 4 portate L. 50.000. Prenotazioni dalle 18 tel. 368874.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Meglio essere capo di gatto che coda di leone.

## Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,6 massima 23,1; umidità 43%; pressione millibar 1008,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da O ponente; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,8.

## Le maree

Oggi: alta alle 4.33 con cm 5 e alle 18.17 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.56 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.28 con cm 8 e prima bassa alle 1.06 con cm 20.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

## Un caffè e via...

Il caffè Pedrocchi offre negli stili architettonici una notevole varietà che talvolta sfiora l'azzardo, ma con un risultato piacevole. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè da Erasmo - via Giacinti, 30/E, Trieste.

## Incontro tra collezionisti

Questa mattina, dalle ore 9 alle ore 12, il Comitato Frontiera Duemila organizza, come ogni seconda domenica del mese, sotto gli auspici dell'Azienda di Promozione Turistica, presso il Caffè San Marco di via Battisti 18, un incontro di scambi tra collezionisti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia.

## Settimana di cultura

Al Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A) da domani a venerdì, con inizio alle ore 18.30, si svolgerà la XXV Settimana di Cultura sul tema: «Monoteismo: ebraico, cristiano, islamico». Domani aprirà la settimana monsignor Carlo Ghidella, dell'Università Cattolica presentando: «L'Unico Dio, Uno e Trino, del Cristianesimo».

## Boutique Albarella

Vendita promozionale con sconti dal 30 al 50%. Via Valdirivo 40 (com. eff.).

## Scuola di vela

Oggi alle ore 17 a Sistiana si svolgerà la cerimonia di apertura ufficiale delle attività sociali della Società nautica (Pietas Julia). Il sodalizio ha organizzato corsi di vela ai quali si possono iscrivere adulti e ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Per i ragazzi la durata dei corsi è di due settimane (quattro i corsi da giugno ad agosto); per gli adulti le lezioni si tengono a fine settimana già da questo mese. Informazioni al numero telefonico 291213 il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18; la domenica dalle ore 10 alle 13.

## Il Carso in mostra

Questa mattina, con inizio alle 9, al campeggio Obelisco, si terrà la «prima ex-tempore di pittura & grafica, con tema: Il mio carso» (da S. Slata-per) per ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori di Trieste e dell'Altipiano. Le migliori opere premiate costituiranno materiale per una successiva mostra itinerante per le aziende, enti, istituti che hanno sponsorizzato la manifestazione.

## Bruno Fabris premiato

La commissione esaminatrice del premio nazionale «Cinque Terre» di La Spezia ha conferito al poeta concittadino Bruno Fabris il premio speciale della giuria per la raccolta di poesie «Attimi di poesia» dedicato al suo cognolino. Ert scomparso di recente. La premiazione avrà luogo a Bocca di Magra - monastero S. Croce il 14 giugno.

## Dichiarazione dei redditi

Servizio di stesura e compilazione computerizzata. Professionalità e riservatezza. Foscolo Informatica, tel. 775796.

## BENZINA I turni di oggi

TURNO D  
AGIP: piazza Caduti per la libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi 59; Sistiana Ss 14 km 133+902; largo Sonnino 10; piazza Santovito 6  
MONTESHELL: Rondella del Boschetto; via Baiaumonti 4; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212.  
ESSO: largo Roiano 3/5; Opicina Ss 202 (quadrivio); via Giulia 2 (Giardino pubblico).  
I.P.: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3; via F. Severo 2/8.  
ERG PETROLI: via Piccardi 46.  
API: via Baiaumonti 48.  
FINA: via F. Severo 2/3.

## Passeggiata sul Carso

Oggi si svolgerà la passeggiata sul Carso guidata dal professor Elio Polli nella zona di Preconico. Ritrovo alle ore 8.30 circa. L'itinerario è pubblicato sul periodico della Farit «La Bozza».

## La Pasqua del sordo

La «Pasqua del sordo» è l'annuale convegno regionale che vedrà oggi riuniti i sordi del Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento è per le ore 10, al santuario di Monte Grisa, dove sarà celebrata la Messa. Alle ore 11, si terrà il convegno-conferenza nella sottostante sala riunioni in cui saranno trattati i temi principali che interessano questa particolare categoria di cittadini.

## Consulenza fiscale

Alla sede dell'Upl Cinal, in via Crispi 5 (quarto piano) è entrato in funzione il servizio di consulenza fiscale per la compilazione dei modelli 740 inerenti alle dichiarazioni dei redditi per l'anno 1991. L'orario dell'ufficio preposto è da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12, e dalle 16.30 alle 19, escluso il sabato. Per informazioni telefonare al 768692.

## Dopolavoro Ferroviario

La Direzione del Dopolavoro Ferroviario avvisa i soci che le prenotazioni delle cabine e gli abbonamenti al bagno marino di viale Miramare n. 30 possono essere effettuati giornalmente dalle ore 10 alle 12 presso la sede sociale di piazza V. Veneto 3.

## Danteatro in scena

Martedì e mercoledì alle ore 20.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Anania la Danteatro presenta «La famiglia Antrabus», ovvero per il rotto della cuffia di Thornton Wilder. Prevendita Utat (galleria Protti. Interi 8.000, ridotti lire 6.000).

## Amici del dialetto

Martedì alle 18, nella sede del «Circolo del Commercio e Turismo» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la professoressa Liliana Bamboschek parlerà di «Canzonette triestine all'insegna del buonomore». Gli attori Laura Bardi e Luciano Demestri interpreteranno testi e scenette mentre il coro a voci virili «Claudio Noliati», diretto da Lucio Verzier canterà alcune rapsodie di canti popolari triestini. L'ingresso è libero.

## Agenti di commercio

L'Enasarco - Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio - organizza un corso di qualificazione professionale per agenti di commercio riconosciuto dalla Regione e valido ai fini dell'iscrizione nel ruolo professionale tenuto dalla Camera di Commercio. Le lezioni saranno svolte in ore serali (19.30-22.30) ogni lunedì, mercoledì al 15 luglio. Per ogni informazione Ufficio albi e ruoli professionali della Camera di commercio (Il piano, stanza 215, (8.30-12.30).

## UNIONE UFFICIALI IN CONGEDO

## Tocca a Erriquez

Il generale assume l'eredità di Raguso

## INIZIATIVA Sportivi «solidali»

Per gli sportivi oggi è la «Giornata della solidarietà»: sotto l'insigne del Movimento sportivo popolare, si terrà oggi la manifestazione che culminerà con l'inaugurazione della Comunità famiglia di Prosecco, al Campo Sacro. Alle 10.30 partirà la pedalata della solidarietà, organizzata dalla Società ciclistica Gentlemen e dal Comitato provinciale Udace. Sempre alle 10.30, marcia della solidarietà, con ritrovo all'Obelisco (organizzato dall'Olimpic Club). L'arrivo delle manifestazioni avverrà alle 12 alla Comunità famiglia Opicina, in Campo Sacro. Seguiranno le premiazioni e un rinfresco. Alle 15, tiro con l'arco con gli Arcieri di Trieste.

Il generale di divisione in ausiliaria, già comandante militare di Trieste, Giuseppe Erriquez è il nuovo presidente dell'Unici triestina, l'Unione nazionale ufficiali in congedo. Lo stesso generale Erriquez ha assunto anche la carica di presidente del gruppo Anupsa, l'associazione che tutela gli interessi morali ed economici degli ufficiali provenienti dal servizio attivo.

Erriquez è stato eletto alla guida delle due organizzazioni subentrando al generale di Corpo d'armata a titolo d'onore Domenico Raguso che ha retto le cariche per 15 anni consecutivi. Il generale Raguso ha percorso gran parte della sua carriera nella nostra regione, a Gorizia e a Trieste dove tra l'altro è stato comandante del Distretto militare. Da colonnello ha comandato il 78.º reggimento «Luigi di Tolosa» a Firenze. Invalide di guerra. Nel lasciare la carica, il generale Raguso rivolge un caloroso saluto agli iscritti e a quanti hanno collaborato alla sua opera. Sotto la

sua presidenza l'Unici ha svolto un'intensa attività di visite, contatti e manifestazioni.

Al generale Erriquez l'eredità per rivitalizzare i contatti tra le forze armate in servizio e gli ufficiali in congedo. Con la riorganizzazione della difesa i giovani «criservisti» assumeranno particolare importanza e necessità di aggiornamento. Il generale Erriquez, che ha iniziato la carriera militare a Trieste, dopo i corsi della Nunziata, dell'Accademia di Modena e della Scuola di applicazione di Torino, è stato comandante di battaglione paracadutisti (5.º «El Alamein»), responsabile in comando della vigilanza antiterroristica sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze, ha comandato la Truppa anfibie (Lagunari) ed è stato comandante militare di Treviso, della zona di Trento, vicecomandante e comandante di Trieste. Fra le cariche attuali, si segnala anche la sua presidenza del Circolo nautico «Pietas Julia» di Sistiana.



Il generale Giuseppe Erriquez, neo presidente dell'Unici.

## ASSOCIAZIONE COMUNITA' ISTRIANE

## Patrono delle tradizioni

Oggi ricorrenza bis: S. Francesco da Paola e il summit annuale



Convegno annuale delle comunità istriane di Piemonte d'Istria in occasione della festa patronale di S. Francesco da Paola. La messa si terrà alla Cappella della chiesa di S. Antonio Nuovo.

Piemonte d'Istria, una piccola ma attiva comunità istriana, ancora sensibile e legata alle più significative tradizioni del passato, celebra a Trieste oggi il suo annuale convegno, nell'occasione della festa patronale di San Francesco da Paola. Dopo la Messa, officiata da monsignor Luigi Parentin nella Cappella della chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 17.30, il tradizionale incontro tra concittadini, conterranei istriani e amici avrà luogo nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via Mazzini 21.

Lucio Vettovani, membro dell'esecutivo delle Comunità istriane, porterà il saluto e il suo augurio: successivamente, saranno proiettate alcune inedite diapositive a colori su Piemonte e la terra istriana di Corrado Ballarín, Piemontese d'Istria (anticamente

Pedemonte e Pedemontium) fu ceduta dal marchese d'Istria al Patriarca d'Aquileia nel 1102; fu poi dei conti di Gorizia, di Venezia e dell'Austria. Capoluogo di un esteso feudo (Castagna, Visinada, Rosariol, Medelin) nel 1530 fu assegnata la parte nord del Quattro ai Contarini e la rimanente ai Grimani.

E' un grappolo di case antichissime, ora in parte in gran rovina, attorno al Duomo vecchio, alla Torre campanaria con merli ghisellini e al Palazzo Contarini. Fuori della cinta muraria (famosa la Porta Contarini con stemmi e scultura romana) si trova il barocco Duomo nuovo con parametri preziosi e uno degli organi più antichi dell'Istria.

Prima dell'esodo, comprendeva una scuola di musica molto nota con la banda e il coro cittadini e alcuni negozi.

## IN OTTOBRE LE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

## Check-up all'intestino

In tre tavole rotonde tutte le patologie della nostra epoca

«Attualità in patologia del grosso intestino»: è il tema che terrà banco quest'anno, per la 46.ª edizione, alle Giornate mediche triestine, organizzate tradizionalmente dall'Associazione medica triestina.

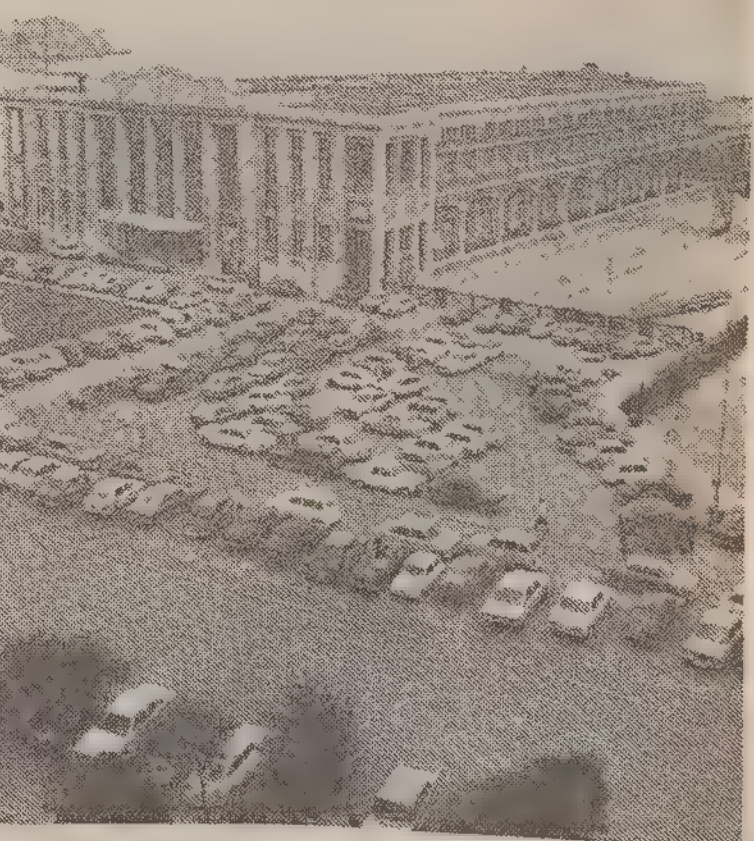
Nate nell'immediato dopoguerra, le «Giornate» hanno sempre costituito un punto fermo d'incontro di aggiornamento della classe medica locale e nazionale; ormai sono entrate a far parte della tradizione culturale triestina.

L'edizione delle Giornate di quest'anno, di cui è stata affidata l'organizzazione al presidente dell'Associazione medica, Elio Bellasso, si terrà presso il Centro congressi della Stazione marittima, dal 22 al 24 ottobre '92.

La manifestazione si articolerà in tre tavole rotonde che tratteranno i temi della patologia funzionale del grosso intestino che rappresenta oggi una

delle più comuni affezioni dell'apparato digerente della moderna società, delle precancerose del grosso intestino che costituiscono quasi sempre la premessa anatomica di una patologia tumorale e del cancro del colon, malattia in progressivo aumento che si può combattere solo con una diagnosi precoce che permetta un intervento chirurgico risolutivo.

Il programma è di sicuro interesse per lo specialista quanto per il medico di base. Quali relatori e moderatori del Congresso saranno presenti i più qualificati gastroenterologi, medici e chirurghi del nostro paese. In occasione delle «Giornate», saranno assegnate 10 borse di studio di un milione di lire, offerte da Primo Rovis, e le due borse «Macchioro» e «Ravaglio» sempre da un milione.



## ELARGIZIONI

- In memoria di Maria Barnabè ved. Primani nel IV anniversario (10/5) della figlia, genero e nipoti 30.000 pro Agneta.
- In memoria di Piero Borro nel VI anniversario (10/5) da Elda, Marili e Cristina 100.000 pro Asp. Maggiore (fondo dott. A. Coffer).
- In memoria di Massimiliano Bortolotti (Massimo) (10/5) dalla moglie Licia 50.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
- In memoria del dott. Nico Gidrosi nel X anniversario (10/5) della moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Maria Spangaro per la festa della mamma dalla figlia Daniela 20.000 pro Agmen.
- In memoria di Pietro Valente nel XII anniversario della figlia Stella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Renato Arco dalla moglie Gemma 25.000 pro Avis, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di tutti i propri cari defunti (10/5) da Edda e Domenico Aversa 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Aldo Gottardi dalla fam. Mini 20.000 pro Agmen.
- In memoria di Ada Gropazzi da Maria Gon, Calcinia, Giugovaz, Rumer, Daffar e Cimmarosi 120.000 da Gina Pizini e Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvana Hvestia da Fosca Brilli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ida Konjcek ved. Iarj dalla nipote Etta 100.000, da Carmen Beltrami 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Bela Jankovitch dal condominio via Biancamano 110.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri genitori da Giulio Faes 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gemma Giacomelli ved. Gamba dalla nipote Liliana e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Emilia Leah ved. Raseni da Pierina e Teodoro Pecar 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Antonia ved. Luigi da Ida Zennaro 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Angela Lupatina ved. Mahne da Nives Borsatti 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
- In memoria di Maria Malusà ved. Benussi dai nipoti Malusà-Primo e rispettive famiglie 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Aldo Marini da Ugo e Wally Brunati 50.000 pro Ass. S. Vincenzo (Parrocchia S. Antonio Nuovo).
- In memoria di Marcello Melchiorri dalla moglie, figli e le famiglie 400.000 pro Educatore Gesù Bambino.
- In memoria di Omero Morosini dalla fam. Rinaldo Camelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Nesbèda da Sergio Coloni 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia omonima).
- In memoria di Italo Pisoni dalla fam. Battagliarini, Zanin e Battagliarini 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Virgilio Rondini dai colleghi Ufficio stranieri 240.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria della cara zia Marina Pupis ved. Rogantini da Piana, Maria, Linda, Rita, Paolo, Roberto e Viviana Venuti Iuras dalla sorella Maria 30.000 pro Enpa.
- In memoria di Ruggiero Rutigliano dalla moglie Vittoria e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lidia Silla dalla cognata Bruna e dai nipoti Serena e Lucio con le rispettive famiglie 75.000 pro Pro Senectute, 75.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Gino Spada dalla fam. Bugatto, Corazza e Mazzarol 60.000 pro Ist. del Sacro Cuore.
- In memoria di Sebastiano Tacus (Monfalcone) dalla fam. Starz, Ziberna, Bignolin, Edo Deluina e Alfonso Pinat 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ferruccio Terpin dagli insegnanti della scuola media «C. Stuparich» 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Eleonora Venuti Iuras dalla sorella Maria 30.000 pro Enpa.
- In memoria di Giordano Vidmar da Valeria e Felice Kosmac 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Zanetini da Cesarina e Teo 50.000 pro Anfias.
- In memoria di Margherita Zuliani in Botin dai colleghi di Guido 210.000 pro Gruppo Alpinismo Giovanile Cai XXX Ottobre.
- Per ringraziamento da Nicola Chiere 200.000 pro Cri (Uole), 200.000 pro Unità Coronarica Divisione Cardiologia.
- In memoria dei propri cari defunti da Paola Santel 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei propri cari defunti da Maria e Lucia Destradi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bianca Bruna Braco dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Da Gisella De Fabris 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Per Byll da Novella e Fabrizio 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
- In memoria di Aldo Angeli da Bruno e Luciana Devescovi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gigliola Barretti dagli artigiani e negozianti di via dell'Istria 50.000 pro Astad, 100.000 pro Airo, 70.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Maria Bonazza dalla fam. Severi, Vittorio, Maraldi 90.000 pro Cest.
- In memoria di Marco Basiac dai colleghi del figlio Lucio 265.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
- In memoria di Bianca Bruna Braco dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Narciso Canziani da Valeria Zuliani e figlie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Rino Corona da Viliam Borsi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elvina Costanzo Grison da Pia Rota 30.000 pro Astad.
- In memoria del prof. Carlo d'Ambrosi dal dott. Vittorio d'Ambrosi e famiglia 100.000, da Pina Millo e figli 100.000, dalla fam. Lampronti 30.000 pro Famea Citanovese; da Maria d'Ambrosi 50.000 pro Unione degli Istriani, 50.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei fratelli dott. Guido e dott. Carlo d'Ambrosi da Ada e Omero 50.000 pro Famea Citanovese.
- In memoria di Valeria Carli da Carli Carlo 20.000, da Ida Luttini e famiglia 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Margherita Della Puppa ved. Ambrosi da Isa e fam. Cherin 50.000 pro Astad.
- In memoria del dott. Eustachio De Felice da Lucy e Bruno Parenzan 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Ida Ferro 50.000 pro Cri (sezione femminile).
- In memoria di Luisa Dubrovich Pancera dalla fam. Giaccia, Vasselli e Trevisan 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Fergolia ved. Spilar da Dora, Carla, Annalisa, Nadia, Pia Cavallari, Patrizia, Emma, Lidia, Noris e Grazia 55.000 pro Casa S. Domenico.

MIGLIAIA DI TAGLIANDI DI PREFERENZA

# Commesse protagoniste



Laura Totis (Drogheria Totis).



Sabrina Presot (Riv. tabacchi di viale XX Settembre).



Roberta Nobile (Bar Bianchi).



Sabrina Mahnic (Bar Viennese).



Elena Cozzi (Coin).

Cristina Fratepietro (Despar Fincom) conquista la vetta della classifica. Ieri al nostro giornale sono arrivate ben 802 schede di preferenza a suo favore che la fanno così balzare a quota 1999. Laura Totis (Drogheria Totis), quindi, lascia momentaneamente il posto di capoclassifica alla sua rivale, arrivando comunque a quota 1782. La gara si fa sempre più entusiasmante e le due commesse più gettonate stanno cercando di staccare Loretta Ricatti (Trattoria Bella Trieste) a 1108. Tutto può cambiare da un giorno all'altro e l'arrivo di qualche mazzetta ben fornita di preferenze può invertire l'ordine della classifica. Ricordiamo a tutti lettori di non spedire i tagliandi ritagliati dalle copie «Omaggio» del nostro giornale, perché vengono considerati invalidi. I coupon possono essere portati al nostro giornale in via Guido Reni 1 e imbucati nelle apposite urne, oppure spediti a «Il Piccolo» - Concorso la Commessa ideale '92, via Guido Reni 1 - 34123 Trieste. Le schede di preferenza dovranno pervenire entro il 17 maggio. I premi in palio sono davvero ghiotti e sia le commesse che gli stessi lettori hanno una possibilità d'oro per riuscire a portarli a casa. Come fare? Semplicissimo: l'importante è inviare il maggior numero possibile di tagliandi.



Loretta Ricatti (Trattoria Bella Trieste).



Antonella Guglielmi (Abbigliamento New Line).



Monica Susmel (Bar Viennese).



Daniela Ferro (Coin).



Lorena Antonini (Lavasecco Mariuccia).

Maria Di Pasquale (Salumeria di via Italo Svevo).

LA CLASSIFICA AGGIORNATA

## Scatta la Fratepietro

Conquista il primo posto con 1999 schede a suo favore

### Le prime venticinque

|    |                      |                         |      |
|----|----------------------|-------------------------|------|
| 1  | Fratepietro Cristina | Despar Fincom           | 1999 |
| 2  | Totis Laura          | Drogheria Totis         | 1782 |
| 3  | Ricatti Loretta      | Trattoria Bella Trieste | 1108 |
| 4  | Toich Federica       | Salumeria Toich         | 824  |
| 5  | Sbisà Daniela        | Bar Catina              | 790  |
| 6  | Renko Michela        | Fincom Spa              | 740  |
| 7  | Battista Marzia      | Bar Franco              | 734  |
| 8  | Cernecca Fabiana     | Melon                   | 707  |
| 9  | Cosmini Sabrina      | Buffet da Pino          | 688  |
| 10 | Orlando Sandra       | La Peruviana            | 658  |
| 11 | Erario Roberta       | Bar Neri v. Combi       | 574  |
| 12 | Lazzaro Lorella      | Corona 2                | 571  |
| 13 | Berdon Cristina      | Panificio Zuzek         | 560  |
| 14 | Zocchi Michela       | Farmacia Picciola       | 545  |
| 15 | Iovino Rosy Love     | Bar Motonave            | 486  |
| 16 | Prelaz Rossella      | Frutta Giugovaz         | 476  |
| 17 | Giacca Valentina     | Regeni                  | 475  |
| 18 | Fontanot Lucia       | Torrefazione S. Fe'     | 470  |
| 19 | Rebetz Paola         | Coin                    | 385  |
| 20 | Palazzo Maria Luisa  | Bar Rosmini             | 335  |
| 21 | Scognamiglio Renata  | Pellicuoio Zadnik       | 321  |
| 22 | Bozzato Antonella    | To. Gi. Bar             | 305  |
| 23 | Ales Amina           | Coop. 601 v.le XX Sett. | 303  |
| 24 | Catania Alessandra   | Angolo del pane         | 300  |
| 25 | Perini Erica         | La Peruviana            | 296  |

|                                                            |                                                          |                                              |                                                |
|------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|----------------------------------------------|------------------------------------------------|
| 26) Pitteri Giuliana, Non Solo Latte, 295;                 | 75) Turrini Clara, Standa, 68;                           | 97) Chmet Barbara, Centercasa, 34;           | netton, 21;                                    |
| 27) Giovannini Patrizia, Panificio Francescon, 293;        | 76) Giugovaz Romina, Coin Giulia, 66;                    | Rusconi Eleonora, Presot Exner Dora, 34;     | Monti Marisa, L'Angolo del pane, 21;           |
| 28) Lombardi Patrizia, Panificio Giorgi, 290;              | 77) Caser Ester, Despar Masiello, 63;                    | Ramani Marzia, Ric. Lotto v. Marconi, 34;    | Madessich Silvia, Comprabene, 21;              |
| 29) Millani Serena, Ovieste, 277;                          | 78) Bibuli Lucia, Alimentazione BM, 62;                  | Belladonna Ines, Standa, 34;                 | 109) Venturin Michela, Coin, 20;               |
| 30) Budai Elisabetta, Camiceria Franchi, 239;              | 79) Sferch Luciana, Coin il Giulia, 60;                  | 100) Marculi Luana, Panificio Zecchia, 32;   | Dalla Mora Franca, Eurospar, 20;               |
| 31) Rossoni Rosaiba, Regeni, 238;                          | 80) Corona Rossella, Pasticceria La Delizia, 60;         | Mosetti Manuela, Carniel, 32;                | Cividin Alessandro, Bar Alessandro, 20;        |
| 32) Novelletto Federica, Caffè Lo Nigro, 237;              | 81) Zocchi Barbara, Despar Donadoni, 59;                 | 99) Fogar Marisa, Bar Mauro, 31;             | 110) Fermo Daniela, Coin il Giulia, 19;        |
| 33) Consiglio Roberta, Bar Tivoli, 224;                    | 82) Giampietro Francesco, Mercatone triestino, 57;       | Kocman Barbara, Ing. A. Frassin, 31;         | Carli Annamaria, Carlotta, 19;                 |
| 34) Fedele Debora, Zuzek Panetteria, 221;                  | 83) Ferreri Antonella, Calzature Re David, 55;           | Novel Bruna, Br. edicola, 31;                | Cociancich Elena, Zeus Abbigliamento, 19;      |
| 35) Koren Paola, Panetteria Franza, 212;                   | 84) Cavalieri Roberta, Supermercato, 54;                 | 100) Raico Daniela, Farmacia Picciola, 30;   | Salvi Alessandra, Fotocentrica, 19;            |
| 36) Longo Monica, Cremcaffè, 201;                          | 85) Bessarione Tamara, Pelletterie Ballarin, 49;         | Fragiacomo Simionetta, Standa, 30;           | Pinto Roberta, Godina, 19;                     |
| 37) Lippolis Antonella, Superet, 200;                      | 86) Felluga Antonella, Foto Balbi, 48;                   | Palmolungo Michela, Despar Lassich, 30;      | 111) Lanteri Sara, Bar Dock's, 18;             |
| 38) Beidon Emanuela, Panificio Stocca, 195;                | 87) Miscioscia Antonella, Bancop, 46;                    | 101) Gostisa Silvia, Casa del Pane, 29;      | Murgolo Alma, Ottica Bossi, 18;                |
| 39) Cipolat Flavia, Sweet Art, 186;                        | 88) Pitacco Lidia, Vanità, 45;                           | Formica Debora, Gelateria Nicola, 29;        | Chatila Lisette, Buffet Re di coppe, 18;       |
| 40) Miot Lara, La Nouvelle Rosini, 185;                    | 89) Druscovich Barbara, Giorgi Albergo del pane, 44;     | Del Rivo Raffaella, Riv. Tabacchi 218, 29;   | Forenzi Katya, Cleopatra, 18;                  |
| 41) Gladi Monica, Gran Bar 58, 174;                        | 90) Schrey Erika, Pappagallo, 41;                        | 102) Zuppin Roberta, Libreria Minerva, 28;   | Predonzan Laura, La Bomboniera, 18;            |
| 42) Depase Michela, Ottica Gab, 167;                       | 91) Alessandri Brunella, Utat, 40;                       | 103) Zara Marcella, Wit Boy, 27;             | 112) Losetti Daniela, Buffet Ponterosso, 17;   |
| 43) Guglielmi Antonella, New Line, 163;                    | 92) Calzini Argea, Radiobacchelli, 39;                   | Lo Casto Rita, Camiceria Moderna Cesana, 27; | Finzi Daniela, Riosa Franco, 17;               |
| 44) Rossi Linda, Magazzini San Maurizio, 161;              | 93) Gei Valentina, Bar Bianco, 38;                       | Degrassi Cristina, Coin, 27;                 | Chermaz Patrizia, Supermercato Pam, 17;        |
| 45) Daniela Monica, Standa, 152;                           | 94) Nibbio Roberta, Bottega del caffè, 37;               | Dellavalle Giuliana, Trattoria Aurora, 27;   | 113) Antonini Lorena, Pulitiera Mariuccia, 16; |
| 46) Presot Sabrina, Tabaccheria n. 55, 149;                | 95) Macinic Carmen, Standa, 36;                          | 104) Gambino Agata, Ds Coop 10, 26;          | Vascotto Cristina, Bazzola, 16;                |
| 47) Listuzzi Cesarina, Nicoletta, 142;                     | 96) Musto Claudia, Panificio Mocilnik, 36;               | Bovo Marisa, Il Lavoratore, 26;              | Mattarelli Cristina, Coin, 16;                 |
| 48) Cernelj Elena, Gioielleria Cepak, 138;                 | 97) Furlan Noris, Sircelli, 35;                          | Pizzinato Anna, Prodett, 26;                 | Levi Rometta, Bar San Marco, 16;               |
| 49) Pelos Loredana, Standa, 137;                           | 98) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;               | Forza Barbara, Sup. M. Despar, 26;           | 114) Bologna Marina, Beppino Toraldi, 15;      |
| 50) Di Pasquale Maria, Boccocchino, 134;                   | 99) Pruni Patrizia, Salumeria Andreuzzi, 35;             | 105) Paoli Arina, Casa del merletto, 25;     | Coslovich Eva, Supercoop 23, 15;               |
| 51) Zippo Elisabetta, Cremcaffè, 132;                      | 100) Arnolde Roberto, Il gelato di Arnoldo, 74;          | Lizzi Fabiana, Cartoleria Roma, 25;          | Bernè Ester, Gelateria Sommariva, 15;          |
| 52) Dilena Giuliana, Gran Bar 58, 123;                     | 101) Dimastrodonato Barbara, Caffè latteria Barbara, 73; | Valli Patrizia, Stefanell, 24;               | Mauri Maria Luisa, Eurospar Roiano, 15;        |
| 53) Catenacci Cristiana, Franco Werk, 120;                 | 102) Donati Fulvia, Master Sport, 69;                    | Piccia Mariuccia, Zampolli, 24;              | De Min Federica, Riv. Tabacchi, 15;            |
| 54) Zoch Elena, Sircelli, 117;                             | 103) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;                  | Vivolo Eleonora, Side, 24;                   | Marchio Marina, Calzature Tiziano, 14;         |
| 55) Sijanec Silvia, La Calzatura, 110;                     | 104) Depangher Elena, Bilbo, 22;                         | 106) Valli Patrizia, Stefanell, 24;          | Sincovich Barbara, Naturcasa, 14;              |
| 56) Maricchio Arianna, Panificio Centrale, 102;            | 105) Furlan Noris, Sircelli, 35;                         | 107) Depangher Elena, Bilbo, 22;             | Petrina Ederina, Bar Acega, 14;                |
| Mancusi Valentina, Gianni Mancusi, 102;                    | 106) Furlan Noris, Sircelli, 35;                         | 108) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      | Uxa Chiara, La Bottega del borgo, 14;          |
| 57) Piccole Daniela, Sup. Tutto Sconto, 101;               | 107) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 109) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      | 116) Rella Cristina, Coin, 13;                 |
| 58) Ossi Ariella, Fartende, 100;                           | 108) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 110) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      | Pagan Marzia, Supermercato Zazzaron, 13;       |
| 59) Ambrosi Paola, Salumeria Masè, 93;                     | 109) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 111) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      | Drioli Giuliana, Coin, 13;                     |
| Scapin Silvia, Cadenarop, 99;                              | 110) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 112) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 60) Novacco Susanna, Godina, 97;                           | 111) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 113) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| Taucer Luisa, Camiceria Botteri, 97;                       | 112) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 114) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| Stubel Annamaria, Follie, 97;                              | 113) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 115) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 61) Lorenzi Natascia, Alim. Lorenzi, 93;                   | 114) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 116) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 62) Colomban Elisabetta, Cartoleria Leonardo, 92;          | 115) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 117) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 63) Baselli Claudia, Bar p.za C. Alberto, 90;              | 116) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 118) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 64) Laghi Raffaella, La Portizza, 88;                      | 117) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 119) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 65) Castro Clementina, Zeta 2, 84;                         | 118) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 120) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 66) Bizzotto Monica, Godina, 83;                           | 119) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 121) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 67) Gerolini Alessandra, Bar Crispi, 80;                   | 120) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 122) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 68) Cenni Barbara, Salumeria Cenni, 79;                    | 121) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 123) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| Villanovich Andrea, Salumeria Villanovich, 79;             | 122) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 124) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 69) Paver Elena, Lo Scioiattolo, 78;                       | 123) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 125) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| Marega Barbara, Libreria degli Studenti, 78;               | 124) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 126) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 70) Contursi Deborah, Riccioli Elisabetta, Altra Moda, 76; | 125) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 127) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 71) Grison Roberta, Pasticceria Patti, 75;                 | 126) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 128) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 72) Arnoldo Roberto, Il gelato di Arnoldo, 74;             | 127) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 129) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 73) Dimastrodonato Barbara, Caffè latteria Barbara, 73;    | 128) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 130) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |
| 74) Donati Fulvia, Master                                  | 129) Pertan Federica, Oreficeria Carli, 35;              | 131) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;      |                                                |

LA GRANA'

Piano Minicuore, menù a base di denutrizione

Care Segnalazioni, menù del 4 maggio in una scuola materna triestina. Primo: pasta al pomodoro; secondo: mozzarella; contorno: carote. Cio' inserito nel progetto «Mimicuore», tanto decantato dal Comune di Trieste con profluvio di pubblicazioni, progetto tendente ad abbassare il livello di colesterolo già nella primissima infanzia. Guarda caso, una dieta povera di colesterolo è povera un po' di tutto: tanta verdura (cotta), poca carne, niente o quasi formaggio, pochissime uova. Il che, per bambini che devono crescere e svilupparsi, è un po' carente. Un pasto oltretutto costa ai genitori 3 mila lire, che non è poco, tenendo conto che i bambini non si saziano. Minicuore nel senso che non si vuole far crescere i bambini? Mi viene il dubbio che l'amministrazione risparmi sul cibo e spenda per pubblicizzare questa iniziativa di denutrizione dei bambini.

Claudia Cernigoi

DIPENDENTI PROVINCIALI Alloggi, chi paga e chi beneficia

L'amministrazione provinciale affitta gli alloggi di sua proprietà ai suoi dipendenti «nello stato in cui si trovano». Pertanto, in base agli art. 15 e 25 del regolamento, ai lavori per qualsiasi innovazione o modifica strutturale dell'alloggio e alle sue pertinenze debbono venir eseguite a cura e spese dell'inquilino. Tempo addietro, e precisamente in data 5 marzo dell'88, mia moglie, assegnataria di un alloggio della amministrazione provinciale, richiedeva il permesso alla stessa amministrazione di poter procedere alla sistemazione «a norma» dell'impianto elettrico (essendo questo 125W 220V). Il permesso è stato concesso. L'assegnataria avendo affrontato una spesa di 2.065.000 lire, e ritenendo che tale spesa rientrasse tra le spese straordinarie, e quindi a carico dell'amministrazione provinciale, ne chiese il rimborso. Le fu risposto che in base ai succitati art. 15 e 25 del regolamento le spese dovevano considerarsi a suo totale carico. Attualmente all'albo pretorio dell'amministrazione provinciale di via Geppa fa bella mostra di sé una deliberazione adottata dal commissario e cioè la delibera n. 145C.S. adottata nella seduta n. 7 in data 16.03.1992 avente per oggetto: «Adeguamento dell'impianto elettrico a norma dell'alloggio sito al III piano dello stabile di via Margherita n. 43 (assegnato ad altra dipendente)» dove in prosieguo pure si prevedono i successivi ripristini murari e relative integrazioni di tutto l'alloggio in applicazione della legge 5.3.78 n. 457. Il tutto per una spesa di 10.421.090 (Iva compresa) a carico totale della Provincia.

Bruno Zonch

ANIMALISTI / RICERCATORI E MEDICI DEL «BURLO»

Due vite indifese

Liberate le bestiole, i piccoli pazienti restano senza anticorpi

In qualità di ricercatori e medici impegnati quotidianamente in attività di assistenza e ricerca, ci siamo sentiti particolarmente colpiti dal gesto «liberatorio» messo in atto la notte di Pasqua dai cosiddetti animalisti.

Questo per alcuni motivi che desideriamo sintetizzare: gli animali «liberati» hanno fatto quasi tutti una brutta fine, andando a morire rapidamente in un ambiente esterno in cui non avevano alcuna possibilità di sopravvivenza. Per quello che concerne le nostre attività, i nostri animali non sono mai state eseguite forme di esperimenti crudeli (vivisezione, ecc.). Numerose cavie e conigli venivano utilizzati per produrre anticorpi, da utilizzare per la ricerca di possibili terapie nuove in malattie incurabili di cui sono affetti alcuni pazienti da noi seguiti. Queste bestie venivano quotidianamente accudite con cura e attenzione.

Quel gesto

ritarderà

la terapia

di un anno

Da ultimo, ci preme sottolineare come il danno provocato si ripercuoterà in maniera notevole sulle possibilità e speranze di cura di pazienti affetti da patologie molto gravi. In concreto, alcuni di questi conigli erano utilizzati per produrre degli anticorpi utili per la cura di due bambini affetti da una malattia che colpisce le difese immunitarie, e che è mortale. La produzione di questi anticorpi richiede un periodo di tempo molto lungo, che era già trascorso quasi del tutto e stavamo apprezzando i primi risultati. Con questo gesto si ritorna al punto di partenza, ritardando di almeno un anno un progetto terapeutico concreto per questi due ragazzi. In conclusione, si è tolta loro una parte, non piccola, di speranza di vita.

Sappiamo che esiste il problema del maltrattamento degli animali utilizzati a scopi di ricerca e siamo consci che vada messa in discussione questa pratica. Una gran parte di ricercatori segue già dei codici deontologici che rifiutano i maltrattamenti e la ripetitività «ossessiva» di esperimenti sugli animali. Riteniamo quindi che le vie di responsabilizzazione dell'opinione pubblica e delle autorità rispetto a questo siano altre e non atti irrazionali che nulla risolvono, inducono una risposta di tipo repressivo e si riflettono negativamente sulle conoscenze scientifiche che possono aiutare a curare molte malattie.

Seguono 13 firme per l'istituto d'infanzia Burlo Garofolo

ANIMALISTI / LABORATORI

Lo «strapotere» dei vivisettori

In relazione alla lettera del signor Ezio Florio del 27 aprile, a titolo «Un gesto ripugnante», voglio segnalare la lettera che il professor Gian Carlo Ferraro Caro di Torino, noto per i suoi interventi presso il Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo, uno dei soci fondatori dell'Oipa e vicepresidente della Limav - Lega internazionale medici per l'abolizione della vivisezione, mi aveva a suo tempo inviato a commento del perché gli attivisti vivisettori fanno incursioni nei laboratori. Eccone alcuni stralci: «Ronnie Lee e altri danneggianti di attrezzature di laboratori stanno scontando dieci anni di reclusione, cosa che nessun terrorista nostrano o dell'Est sta facendo. Non ci sono stati morti, ma sappiamo perché la polizia si è data tanto da fare. Gli attentati, più rumorosi che distruttivi, hanno fatto calare il consumo di medicinali, di cosmetici testati sugli animali, di pellicce, di carni di animali in batteria, dopo anni di inutili proteste di protezionisti e associazioni di consumatori. Dunque, questi avvertimenti hanno infine impressionato i governi e le amministrazioni pubbliche che finora si sono ben guardati dall'applicare contro i vivisettori, i distruttori della natura e i produttori di carni cancerogene o tossiche, quelle leggi che pure esistono in ogni paese e mirano a colpire coloro che progettano, producono e mettono in commercio sostanze dannose alla salute dell'uomo».

«Gli animalisti esprimono soltanto a parole la loro rabbia, lo stato di impotenza, le loro frustrazioni in una situazione mondiale che li vede maggioritari nell'opinione pubblica e nei referendum non sabotati dai governi su pressione dei distruttori della natura e sui danneggiatori della salute dell'uomo, ma inspiegabilmente minoritari nei parlamenti. E' quindi strano sul piano morale e delle responsabilità civili e penali che troppe autorità e governi piangano sui danni da essi stessi provocati all'uomo e semplicemente segnalati con una certa durezza da alcuni attivisti vivisettori».

«Di fronte ai disastri farmacologici che creano nell'uomo cancro e malformazioni e che lasciano indifferenti i governi e la magistratura, non c'è da stupirsi che i protezionisti non si sentano rappresentati dai governi che, eletti da una maggioranza anti-vivisezionista, in pratica avallano e finanziano tutti i misfatti della vivisezione. Si pensi che sono state istituite cattedre di bioetica per difendere le posizioni dei vivisettori. E' noto infatti il sistematico ricatto che viene fatto all'opinione pubblica: preferisci sperimentare su un cane o su tuo figlio? Quando è reale il fatto che oggi si sperimenta impunemente su entrambi e l'animale fa solo da alibi per le responsabilità civili e penali dei vivisettori, gli unici intoccabili in tutto il mondo della ricerca e del lavoro, praticamente non responsabili di quello che fanno».

Norina Barelli

ANIMALISTI / L'AZIONE ALL'UNIVERSITA'

Hanno aperto le gabbie, i terroristi sono altri

Anche se trovo quasi inutile scrivere, questa lettera è il risultato della mia rabbia leggendo un'altra lettera che condanna l'azione compiuta all'università dai ragazzi etichettati «animalisti».

Voglio rispondere in particolare alla lettera che avete pubblicato il giorno 3 maggio, firmata da 100 studenti di biologia; sembra che questi futuri dottori si preoccupino più loro di qualsiasi «animalista», dicendo che le cavie, una volta liberate, hanno sofferto, hanno subito degli choc, magari vendendo un albero o il paesaggio naturale, mentre quando questi poveri esseri sono ingabbiati, sezionati, gli vengono iniettati virus o sibiliscono le più assurde operazioni, non soffrono atrocemente? La vivisezione è legale quando la

sofferenza viene nascosta dalla parola progresso e non so fino a dove l'uomo progredisce sperimentando su animali (di esempi ce ne sono a volontà, basti ricordare il talidomide). Di sperimentazioni alternative sicuramente più efficaci della vivisezione ce ne sono, ma sono quasi sempre ignorate: anche qui i soldi dettano legge. Cambiare i metodi scientifici di ricerca costerebbe tempo e denaro, danneggerebbe il business (spesso di natura mafiosa) degli allevatori, ma in quanto questi metodi porterebbero a un vero progresso umano, il progresso del rispetto verso la natura della quale fa parte anche il genere umano.

Ritornando alla lettera degli studenti, viene usato il termine «terrori-

sti»: chi semina più terrore, una mano con un bisturi o una mano che apre il lucchetto di una gabbia? Vorrei che questa lettera facesse riflettere tutti i lettori su come un'altra ingiustizia venga mascherata da una moralità imposta, che non guarda la soluzione di un problema alla sua base, ma produce ancora una volta un gioco di potere ai danni della gente comune e dei più deboli e di questo gioco fanno parte altri problemi come la mafia, la droga, le guerre, l'ignoranza, l'inquinamento, e tanti altri che insieme stanno mandando in rovina il mondo, una rovina che viene nascosta dall'indifferenza comune, da un esercito di società lobotomizzate al servizio dei potenti.

Gianluca Croce

NEL BOSCO Manifesti «killer»

Sono già due anni che per attaccare i manifesti al Ferdinando hanno rotto tutte le ringhiere e così sono rimaste. Al Comune non so chi dirige i lavori, ognuno fa quello che vuole. Adesso ho visto che attaccano tutti quei ferri pesanti sui poveri alberi, per attaccare i manifesti. Quel bosco fa veramente pietà. Sta piangendo, nessuno si occupa della vegetazione, è un immondezzaio.

Spero che qualche persona un po' intelligente risolva questo problema.

Nucci Busich

ROZZOL Ricezione pessima

Gli abitanti di via E. Sambo, nella valle di Rozzol, approvano e condividono in pieno quanto denunciato dai condomini di Strada di Rozzol 117, 119, 119/1 circa la pessima qualità di ricezione delle tre reti Rai/Tv nella zona.

Vogliamo pure comunicare, attraverso le «Segnalazioni», di aver mandato in data 30 marzo una nota al ministro delle Poste e Telecomunicazioni e al direttore generale della Rai, e si dichiarano disponibili ad ogni azione futura per tutelare il diritto ad usufruire di un servizio pubblico televisivo decente.

Gli abitanti di via Sambo 1, 2, 3, 4, 5, 7



Album di famiglia

14 Giugno 1914: un altro «scatto» dei tempi andati. E' quello che ritrae la famiglia Escher: il più piccolo, seduto sul tavolino dello studio «Segal», è Alessandro, all'età di un anno. Accanto, la madre, la sorella maggiore e i due fratelli; manca il padre, chiamato alle armi. «Ho addosso un po' di storia triestina - commenta il signor Alessandro - Ho avuto l'ingrato compito di costruire le tre graticole del forno della Risiera».

LE OASI DELLA SANITA'

Affettuose cure

Giornali, tv pubbliche e private, scrivono e dicono peste e corna della sanità, e mai, o quasi mai, si segnalano le «oasi» che pur esistono.

Prendiamo ad esempio il mio caso, con l'impegnativa del medico curante. Non mi sono raccomandato a nessuno, eppure vengo seguito e curato con scrupolosa professionalità, e con affettuosa premura. Per la cronaca, questo avviene presso il reparto cardiologico dell'ospedale di Palmanova. Dante Gaspardis (Bagnaria Arsà)

Hotel Tritone riaperto

Su «Il Piccolo» di mercoledì 6 maggio, a pagina 14, nell'articolo dal titolo «Ma gli hotel vanno «al minimo»», veniva erroneamente affermato che «L'albergo Tritone... è stato appena inaugurato ma resta chiuso...». L'hotel Tritone è aperto invece al pubblico dal 4 maggio.

Il direttore A. Domina

INPS: RICONOSCIUTI PENSIONE E ARRETRATI

Invalidità ripristinata

In riferimento alla lettera al Direttore pubblicata su «Il Giornale» del 3/5/92 e relativa alla signora Gianfranca Pernigo di Stoccarda si precisa che: il provvedimento di revoca della pensione alla Pernigo è stato adottato a seguito di revisione sanitaria, su documentazione medica richiesta e inviata dalla Bundesversicherungsanstalt für Angestellte di Berlino, da dove è stata rilevata una patologia

non più invalidante. Successivamente, a seguito di ricorso e di ulteriore documentazione medica trasmessa, è stato possibile rilevare infermità tali da consentire il ripristino della pensione.

Pertanto, è stato disposto l'annullamento del provvedimento di revoca, e ancora in data 16/3/92, è stato comunicato alla signora Pernigo che si era provveduto al

pagamento degli arretrati dei bimestri febbraio-marzo e aprile-maggio 1992 a mezzo bonifico bancario alla Banca Popolare di Verona, filiale di S. Pietro in Cariano.

Non si comprende la «tempestività» informazione del signor Bruno Zoratto di Stoccarda.

G. Zaninelli responsabile dei rapporti con l'utenza

STADION  
CASA D'ASTE  
TRIESTE

ASTA  
DI  
ANTIQUARIATO

15-16-17 MAGGIO 1992  
OLTRE 900 LOTTI

TRIESTE  
Hotel SAVOIA - EXCELSIOR  
Riva del Mandracchio 4

Esposizione:  
mercoledì 13 maggio: 10.00-13.00 15.00-22.00  
giovedì 14 maggio: 10.00-13.00 15.00-22.00  
venerdì 15 maggio: 10.00-16.00

Per informazioni e cataloghi:  
STADION Casa d'Aste  
via Cadorna 9/a - 34124 TRIESTE  
Tel. 040-311319 Fax 040-311122

AUTOMATIC  
...S-E-R-V-I-C-E...  
SERVIZIO DISTRIBUTORI AUTOMATICI

VI PRESENTA LA NOVITÀ DEL '92

ESTRO  
ESCLUSIVA PER TRIESTE

UN MINI BAR  
NEL VOSTRO  
POSTO DI LAVORO!

Per informazioni  
e dimostrazioni  
siamo  
a Trieste  
in Via Giarizzone 29  
826440-823217

MAICO  
è un amico,  
si sente.

(Parola  
per parola).

NUOVI TIMPANI ELETTRONICI  
PRATICAMENTE INVISIBILI PER DISTINGUERE  
FINALMENTE TUTTE LE PAROLE E RICONFERMARE A  
DIALOGARE SERENAMENTE CON CHI TI STA VICINO.

- controllo gratuito dell'udito
- pagamento dilazionato e/o rateizzato  
senza interessi in 12 mesi
- assicurazioni smarrimento/furto
- assistenza gratuita a domicilio
- ritiro dell'usato
- garanzia di 1 anno estendibile a due
- verifica e revisione gratuita di apparecchi acustici  
di qualsiasi modello o marca

MAICO ...per amico.  
TRIESTE - Via Maiolica 1 (1° p.) - Tel. (040)772807

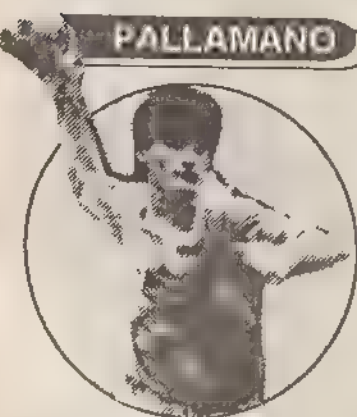
OKRAÏNER  
ARREDAMENTI

TEL. 826644 - VIA FLAVIA 53 - TRIESTE

SENSAZIONALE  
IN ANTEPRIMA DALLA FIERA DI MILANO, LE ULTIME NOVITÀ DI  
SALOTTI  
IN FORME, COLORI, TESSUTI, PELLI, ALCANTARA...

IMPORTANTE  
1.500 SEDUTE SEMPRE PRONTE A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI!!!  
PAGAMENTI FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI





## BASKET Jadran promosso

98-81

JADRAN: Oberdan 6, Ciuch 10, Pregarc 4, Sossi 2, Pertot 7, Merlino 13, Rauber 31, Smodak 3, Starc 10, Azman 12. ALL: Drvaric.

MOGLIANO: Ponchia 3, Tesser 5, Carraro 12, Seno 8, Carniato 4, Merlo 4, Pellegrini 7, Barzan 15, Gazzato 17, Riccato 6. ALL: Ussaggi.

ARBITRI: Genovino di Udine e Del Fabro di Tricesimo.

NOTE: primo tempo 46-43.

Lo Jadran supera largamente a Chiarbola il Mogliano Veneto ma, soprattutto, con la sconfitta del Pierobon può festeggiare la tanto sospirata promozione.

m. g.

## PALLAMANO / ANDATA DELLE SEMIFINALI PER I PLAY-OFF SCUDETTO

# Trieste bloccata dalla Lazio

Gli uomini di Lo Duca sono stati raggiunti dopo avere dominato per lunghi tratti



Sivini in azione nel corso dell'incontro di Chiarbola fra Pallamano Trieste e Lazio. (Italfoto)

29-29

PALLAMANO TRIESTE: Marion, P. Sivini 1, Oveglia 6, Mastrutti 6, Schina 4, Pastorelli, Massotti 6, L. Sivini, Bozzola, Mestriner, Adzic 6.

LAZIO SEQUAX: Carrozza, Scognamiglio 2, Torreggiani, Lavini 6, Teofilo 2, Giaccio, Ivandja, Di Giuseppe 3, Alliney 11, Flore 1, Leonardi 4.

ARBITRI: Fabian e Fabian di Gallarate.

Autoleonismo: è questo il concetto che potrebbe sintetizzare la prestazione casalinga della Pallamano Trieste, che ha parzialmente compromesso la qualificazione per la finalissima pareggiando fra le mura di Chiarbola con la Lazio. Ma parlare in questi termini è in ogni caso troppo restrittivo: la partita è stata spogliosa, nervosa, ha fatto vivere al pubblico di fede triestina momenti di grande tensione, di entusiasmo, alla fine di scoramento. Perché la formazione di Lo Duca la vittoria ce l'aveva saldamente in pugno alla fine del primo tempo (17-10), a metà della ripresa

(26-21), e invece di controllare l'incontro, di amministrare saggiamente il risultato, conservando magari le energie in vista della partita di ritorno, ha preferito farsi ingaggiare dai falli degli avversari, si è fatta infastidire da una direzione di gara certamente non all'altezza dell'importanza dell'incontro, e alla fine si è fatta raggiungere sul filo di lana da un gol del vecchio Teofilo. Il pomeriggio non era cominciato bene per i colori triestini: nelle prime battute si vedeva subito che Adzic non era nella condizione ottimale, tanto da farsi notare prevalentemente per le espulsioni di 2 minuti più che per i gol che solitamente caratterizzava le sue prestazioni. Al 10' il punteggio era ancora in perfetta parità (6-6); poi improvvisamente la fiammata dei triestini, capaci di mettere a segno un parziale di 5-0. Ma era un'illusione. Il primo tempo infatti si chiudeva sul 17-10 e l'ottimismo cominciava a farsi largo fra i tifosi triestini. La Lazio però, a quel punto, confermava di essere la

classica bestia nera per la compagine di Lo Duca. Rosicchiando gol dopo gol all'effimero vantaggio dei locali, gli ospiti facevano tremare i polsi ai giocatori di Lo Duca, nel frattempo troppo testardi nel tentare le soluzioni di forza. I gol di Oveglia, Schina, Mastrutti, bravissimi nel compensare la giornata non troppo felice dei mattatori di sempre, Adzic e Massotti (alla fine chiuderanno tutti con un bottino personale di gol pressoché identico) davano ancora l'illusione di un successo, ma la marcia dei laziali era diventata oramai inesorabile. Dal 22-15 a favore dei padroni di casa si passava al 22-20, con un parziale dei romani che rispondeva perfettamente a quello realizzato nel primo tempo da Piero Sivini e soci. Con la forza della disperazione più che con la logica del gioco, del resto difficilmente concretizzabile in assenza di Piero Sivini, che Lo Duca ha dovuto togliere a lungo dal campo per il ricattizzarsi delle cefalee che l'hanno perseguitato recentemente,

la Pallamano Trieste riusciva ancora a tentare la fuga (26-21). Ma era il preludio della fine: i laziali si portavano sotto di due gol sul 25-27 e sul 26-28 e raggiungevano il primo pareggio sul 28-28. Mastrutti inventava a quel punto la rete del 29-28 a 17 secondi dalla fine, sembrava bastasse la difesa alunga, invece Teofilo, il vecchietto capitano di questa Lazio che gli sportivi triestini ricorderanno a lungo come un incubo, gelava letteralmente il Palasport triestino andando a rete a 3 secondi dalla conclusione. Dopo la sirena festa grande in mezzo al campo per i giocatori della Lazio, quasi increduli davanti a tanta generosità, mentre l'emblema della Pallamano Trieste era Giorgio Oveglia, accovacciato sui gradini delle tribune, lo sguardo perso nel vuoto a meditare sulle fasi della partita, nella quale fra l'altro lui è stato uno dei più positivi. E Marco Bozzola ha trovato anche la forza di commentare questa sfortunata e per certi versi incredibile partita: «Avevamo la

vittoria in pugno, invece ci siamo fatti trascinare dal nervosismo, abbiamo accettato la bagarre, dimostrandoci ingenui». Molto pacato Lionello Teofilo: «Per noi questo pareggio vale quanto una vittoria, perché ci rendiamo conto che la Pallamano Trieste è più forte di noi. A Roma abbiamo comunque a disposizione un solo risultato, la vittoria, perché se perderemo o pareggeremo dovremo comunque tornare su questo parquet e sarà tutta un'altra musica. Per noi rimane la grande soddisfazione di avere messo paura alla grande favorita per il successo finale». Nell'altra semifinale vittoria della Forst di Bressanone sull'Ortigia di Siracusa per 19-17. I campioni d'Italia in carica hanno conquistato un successo molto importante in vista della gara di ritorno, dove senz'altro i siciliani sapranno farsi valere e mettere nuovamente a dura prova le capacità di Gitzl e compagni, a questo punto favoriti nella corsa allo scudetto.

Ugo Salvini

## TENNIS / SUI CAMPI DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

### «Tullia Sport»: alla Persi il torneo delle donne Finali oggi: Ruzzier-Paoluzzi e Urbani-Cucchi

Dopo la disputa della finale del torneo femminile «Tullia Sport» che ieri ha visto la vittoria di Nadia Persi, si avviano oggi a conclusione sui campi del Villaggio del Pescatore anche le gare del singolare maschile Nc e quella degli Over 45. Certamente le condizioni meteorologiche hanno dato una mano a questa edizione del torneo che negli anni scorsi, quasi fosse una tradizione, ha subito le continue bizzie di Giove Pluvio.

Il torneo femminile ha stupito un po' tutti, organizzatori compresi, per il numero delle iscritte, ben 50, e per il livello generale che si è dimostrato veramente buono. Molti i risultati a sorpresa nei turni preliminari con la Galante sempre protagonista di gare molto tirate e combattute sul piano fisico; va segnalata inoltre la giovanissima Bellotto dell'Asso-

ciatione Tennis Opicina che ha eliminato agli ottavi una avversaria quotata quale la Cardarilli dell'Euro Tennis Cordenons e dimostrando una notevole maturità. Alla finale sono approdate la Galante e la Persi. La prima si è aggiudicata la semifinale dopo una battaglia con la Pittoni durata oltre due ore; dopo un primo set conquistato dalla Pittoni abbastanza agevolmente la Galante si è aggiudicata al tie-break sia il secondo che il decisivo set. Più facile la qualificazione della Persi che contro la giovane Novi Usai ha sofferto un po' solo nel primo set.

Nella gara decisiva la maggiore esperienza della Persi ha la meglio; la Galante, forse oramai paga per la finale raggiunta, è quasi sempre costretta a rincorrere i colpi della sua

avversaria dotata certamente di un migliore controllo del gioco.

In campo maschile Ruzzier ha raggiunto la sua prima finale in un torneo Nc battendo ai quarti Magris in tre set e poi in semifinale l'atleta di casa Lauritano. E' stato questo un incontro molto combattuto sia sul piano del gioco sia su quello verbale; le molte proteste su alcune decisioni arbitrali hanno di certo influito sul risultato finale. Lauritano ha sprecato con un doppio fallo un match-ball nel secondo set e poi non è più riuscito a trovare il filo del gioco, cedendo quindi secondo e terzo set con il punteggio di 7/5.

L'altro finalista, Paoluzzi, è riuscito a prevalere su Oppenheim al termine di una partita avvincente giocata all'attacco da ambedue i contendenti.

Il primo set se lo aggiudica Paoluzzi con un Oppenheim molto fallosso, nel secondo subisce il ritorno del suo rivale e nel terzo, lo supera sul filo di lana aggiudicandosi il tie-break decisivo.

Negli over 45 per primo si è qualificato per la finale, sicuramente a sorpresa, Urbani che dopo un periodo di forzata inattività, ha ripreso a giocare con nuova lena. In semifinale ha sconfitto Poli, una sua bestia nera, giocando un tennis di pressione e cogliendo a rete i punti decisivi.

In finale si troverà ad affrontare Silvano Cucchi che ha sconfitto dopo una maratona di tre ore Romanelli. L'esito dell'incontro, basato su lunghi e precisi palleggi da fondo campo, ha dato ragione al portacolori dell'A.T.O. che oggi ha grosse possibilità di conquistare il suo primo

torneo. Le finali del singolare maschile e dell'Over 45 avranno inizio oggi alle 15.30; le premiazioni e il rinfresco sono previsti per le ore 18.

Risultati. Maschile. Quarti di finale: Paoluzzi b. Guadalupi 6/4 6/2, Oppenheim b. Colotti 6/3 6/3, Ruzzier b. Magris 2/6 6/1 6/0, Lauritano b. Capponi 6/4 6/2. Semifinali: Ruzzier b. Lauritano 3/6 7/5 7/5, Paoluzzi b. Oppenheim 6/2 5/7 7/6.

Femminile. Quarti di finale: Pittoni b. Lollis 5/7 6/2 6/3, Galante b. Szentivanyi 6/2 7/5, Novi Usai b. Bellotto 6/4 6/2, Persi b. Vattovani 6/2 6/3. Semifinali: Galante b. Pittoni 3/6 7/5 7/6, Persi b. Novi Usai 7/5 6/3. Finali: Persi b. Galante 6/2 6/0.

Over 45. Semifinali: Urbani b. Poli 4/6 6/2 6/1, Cucchi b. Romanelli 7/5 4/6 6/4.

## GINNASTICA TRIESTINA / IL NUOVO DIRETTIVO

### Il consiglio 'bartoliano'

Una battaglia 'politica' più che sportiva, quella che ha portato al rinnovo del consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, il più glorioso sodalizio triestino di casa si passava al 22-20, con un parziale dei romani che rispondeva perfettamente a quello realizzato nel primo tempo da Piero Sivini e soci. Con la forza della disperazione più che con la logica del gioco, del resto difficilmente concretizzabile in assenza di Piero Sivini, che Lo Duca ha dovuto togliere a lungo dal campo per il ricattizzarsi delle cefalee che l'hanno perseguitato recentemente,

ormai dal 1980), testimoniando di per sé l'interesse attorno a queste elezioni creato dalle polemiche della vigilia scatenate dalla opposizione, senza che stavolta vi fosse un tentativo di compromesso per una lista unica. Evidentemente la posta in palio era importante per molti, per il candidato presidente che voleva stavolta un consiglio tutto suo, come per la lista espressa dal comitato elettorale numero due, che ambiva ad una sua rappresentanza. Chiari ed evidenti a tutti (almeno ai soci biancocelesti) i connotati politici (e partitici) dei due schieramenti. Da qui la settimana dei lunghi coltellieri, da qui l'intrecciarsi di fax e di telefonate nelle redazioni dei giornali. Il discorso non era

più solamente sportivo. Il nuovo consiglio uscito dalle elezioni di venerdì è composto dai seguenti venti consiglieri, oltreché dal presidente Matteo Bartoli (fra parentesi i voti raccolti): Sauro Bacherotti (275), Paolo Bolaffio (267), Primo Rovis (219), Alfredo Antonini (198), Giuseppe de Curtis (195), Irene Camber (191), Luciano Michelazzi (190), Lilia Tondani (190), Vasco Bovani (190), Luciano Pastor (190), Roberto Tandoi (187), Giuseppe Panigher (175), Leonardo Vittrani (174), Fulvio Pillier (172), Serenella Draghicchio (170), Egidio Pozzenu (169), Adeo Cernuta (168), Nereo Svara (167), Cesare Pellegrini (165), Sonia Piazzini (158).

Proibiviri: Piero

Franceschini, Giuseppina Viatori, Manlio Cecovini, Tristano Giraldi, Antonino Virgillito, Revisori: Franco Zari, Franco Cipolla, Emilio Nappi, Luciano Michelazzi, Germano Centazzo. Della discussa lista bartoliana non è risultato eletto un solo rappresentante. Al suo posto è stata eletta invece la responsabile della sezione danza Sonia Piazzini, che figurava nella lista due. Un riconoscimento di per sé all'attività espressa dalla Piazzini attraverso una sezione che è diventata negli ultimi anni una forza della Ginnastica (la Piazzini, ad esempio ha preso più voti dei vari candidati eccellenti della lista due Trauner, Viatori e Viani).

Ezio Lipott

## STUDENTI Castelli d'oro

GIULIANOVA — Si sono conclusi a Giulianova i IX Campionati nazionali studenteschi di atletica leggera, ginnastica e nuoto, svoltisi con la partecipazione di 3000 concorrenti dai 15 ai 19 anni provenienti da tutte le province d'Italia e dalle comunità italiane del Belgio e della Germania. Da lunedì 11 a mercoledì 13 i Campionati studenteschi 1992 verranno completati a Massa Carrara con le finali degli sport di squadra.

Ecco i vincitori delle gare di ieri: Atletica leggera (categoria allievi, finali). Ragazzi: 110 ost.: Mariani Daniele (Rieti) 15.00; Alto: Quazza Claudio (Vercelli) 2.04; Disco: Cattaneo Costantino (Bergamo) 48.50; 4x100: Itt Nervi (Alessandria) 46.04; Squadre: Istiti Fermi Treviso (Tv) punti 36.

Ragazze: 100 ost.: De Angeli Irma (Como) 14.40; Disco: Goni Maria (Udine) 36.58; 4x100: Itt Duca degli Abruzzi (Ri) 50.65; Squadre: Itt Duca degli Abruzzi (Ri) punti 18.

Gli ultimi titoli in palio nella ginnastica artistica sono stati vinti rispettivamente dal liceo scientifico «Torricelli» di Bolzano e da Diego Castelli di Trieste.

La prima medaglia d'oro della Campania l'ha vinta la marciatrice napoletana Annarita Fidanza, che ha ottenuto uno dei due primati del campionato registrati ieri, entrambi nella marcia, altro primato per il milanese Francesco Gaudenzi.

## OGGI Atletica a Colonia

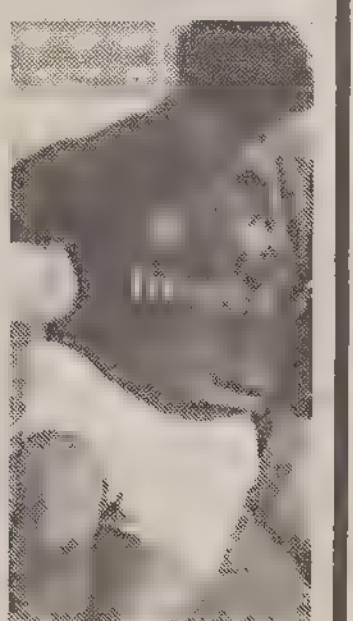
Atletica ormai a ritmi intensi con gare frequentissime. A cimentarsi al campo di Colonia cadetti e ragazzi per la prima giornata del Trofeo giovanile. A dettar legge è stata la cadetta della S.G. Triestina Elisa Redivo in 10'9" creando il vuoto alle sue spalle. Notevole anche il suo 49'9" sui 300 ostacoli, tempo che la piazza ai primissimi posti nella regione e conferma le sue doti di polivalenza. La Redivo vinceva anche il giavellotto anche se con una misura più modesta.

Tra i giovanissimi buoni l'8'9" di Emanuele Desira (S. Giacomo) sui 60 piani. Alcuni risultati: Cadette: 80 m.: 1) Redivo (Sgt) 10'9", 2) Bressan (Sgt) 11'6", 300 m. ost.: 1) Redivo (Sgt) 49'9", Lungo: 1) Bressan (Sgt) 4.06; 2) Giannuzzi (Marathon) 4.02; Cadetti: 80 m.: 1) Desantis (Marathon) 11'1", 300 m. ost.: 1) Missi (Act) 51'4".

Questo pomeriggio si svolgeranno a Colonia le gare valide per il campionato di società di specialità (categorie superiori). Considerata la necessità di affinare lo stato di forma prima di gare molto importanti nella seconda metà di questo mese, la partecipazione dovrebbe essere buona. Dopo le gare di ieri il ritrovo di oggi è fissato alle ore 14.30 per un programma che prevede: 400 ost., lungo, peso, giavellotto, 4x400, 4x1500 (uomini) e 400 ost., alto, triplo, giavellotto, 4x400, 4x1500 (donne).

b. k.

## AGENDA Oggi a Trieste



### CALCIO

Serie C1  
Triestina-Monza,  
stadio Grezar, ore 16.

### BASKET

Incontro amichevole  
Stefanel-Panasonic,  
palasport Chiarbola,  
ore 20.30.

### Serie C

Latte Carso-Citidale,  
palestra Altura, ore  
17.30.

### BASEBALL C1

Alpina Tergeste-Falcons  
Monfalcone,  
Prosecco, ore 16.

### ATLETICA

Campionato di società  
per specialità  
campo Colonia, ore  
14.30.

### TROTTO

Riunione di corsa al  
trotto, ippodromo di  
Montebello, ore 15.

### TENNIS

Finale Torneo San  
Marco, campi Villaggio  
del Pescatore, ore  
15.30.

## IPPICA / A MONTEBELLO CORSA DI CENTRO RISERVATA AI 4 ANNI

### Sfida fra Nuccio e Nigluk

Fra gli anziani Mattioli Ok e Ireneo Jet insidiano il favorito Malinovo



Il PARTENTI

Ore 15.10 Premio Forlì - Cat. G - Allievi: (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000) m. 2060 1) Mark Db (Tolli M.), 2) Lazo del Benco (Sadrigo), 3) Meco del Pozzo (Biondi G.), 4) Megaron (Grivellari M.), 5) Mysis Np (Romanelli P.), 7) Lagos Bole (Paiero), 8) Igonometro (Brunetti G.).  
Ore 15.25 2.0 Premio Reggio Emilia - Cat. C/D: (6.000.000, 2.640.000, 1.440.000, 720.000) m. 1660 1) Mattioli Ok (Schipani), 2) Gianni Gius (Belladonna M.), 3) Link del Besci (Bertolani), 4) Moe Contorosso (Carraro C.), 5) Maracanà As (Destro R. Jr.), 6) Malinovo (Bordoni), 7) Ireneo Jet (Colaneri).  
Ore 15.40 3.0 Premio Bologna: (6.500.000, 2.860.000, 1.560.000, 780.000) m. 2060 1) Olanda (Rossi C.), 2) Orondo Am (Frangilli), 3) Osandro (Bordoni), 4) Orione Gan (L. Franzo), 5) Ottimista Bru (Castelli A.), 6) Oliva (Schipani), 7) Orio (Esposito N.), 8) Oka Db (Destro Be.), 9) Obis (Andrian), 10) Oklaoma Bi (Orlando A.).  
Ore 16.15 4.0 Premio Ferrara: (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000) m. 1660 1) Omar Np (Castelli A.), 2) Ozo Petal (Carraro C.), 3) Otta del Lago (Bezzocchi Ez.), 4) Osto Cosmo (Schipani), 5) Ovolo Bra (Quadr A.), 6) Ostilla Fos (Correlli), 7) Olmo Braza (De Rosa), 8) Orsa d'Hilly (Orlando A.), 9) Over Reach (Mazzuchini), 10) Ocilla (Andrian), 11) Orgoglio Db (Destro Be.), 12) Onice Lc (De Zucchi), 13) Obia Sta (Esposito N.), 14) Obakura (Roma A.), 15) Opteron (Di Franzo).  
Ore 16.40 5.0 Premio Parma - Cat. F/G - Gentlemen: (2.900.000, 1.275.000, 696.000, 348.000) m. 1660 1) Music Wh (Raccagni E.), 2) Maracanà Jet (Quadr D.), 3) Meris Db (De Luca M.), 4) Luana di Case (Steffe), 5) Iman Dechiar (Gambosi), 6) Gasquet (Edera D.), 7) Madison Lb (Fraccari F.), 8) Migratore Rl (D'Angelo D.), 9) Magnolia Db (Cepaki), 10) Marchesina (Degrassi).  
Ore 17.05 6.0 Premio Emilia-Romagna: (8.000.000, 3.520.000, 1.920.000, 960.000) m. 1660 1) No Problem Ami (Belladonna M.), 2) Number One (Vecchiore R.), 3) Nuccio (Fertinoni), 4) Nereo San (Quadr A.), 5) Nigol Lem (Peressoni), 6) Neutralità (Di Franzo), 7) Nina Rl (Schipani), 8) Nru Lamber (Colaneri), 9) Nuovanno (Zeugna), 10) No Pra (Castelli A.), 11) Nanubi (Pouch), 12) Nigluk (Rossi C.), Rapp: Nereo San/Nin Lamber.  
Ore 17.30 7.0 Premio Ravenna - Reclamare: (2.650.000, 1.165.000, 636.000, 318.000) m. 1660 1) Nex Contorosso (Carraro C.), 2) Nideca (Schipani), 3) Nangun (Bordoni), 4) Nurzia (Castelli A.), 5) Nubivaga Rl (Rossi C.), 6) Nacuna (Bezzocchi Ez.), 7) Nina Effie (Quadr A.), 8) Naoe Font (Genelli), 9) Nellaviv (Romanelli P.), 10) Nacella (Colaneri), 11) Navy del Pino (Roma A.), 12) Nobinor Cem (Vecchiore R.), 13) Narfu (Pouch). A reclamare per 14 milioni.  
Ore 17.55 8.0 Premio Modena - Cat. F/E: (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000) m. 1660 1) Jones (Castelli A.), 2) Lisetta Ks (Andrian), 3) Gatto d'Assia (Quadr A.), 4) Montante (Bordoni E.), 5) Lico Bell (Carraro C.), 6) Gigno Ruc (Belladonna M.), 7) Folgore Sbarra (Schipani), 8) Labighella (Colaneri), 9) Luggage (Peressoni), 10) Esos (De Luca M.), 11) Matt Dillon (Pouch). Rapp: Lisetta Ks/Luggage.  
Corse Tris Montebello: tutte.  
Duplici accoppiate: 4 e 7 a corsa.

## Servizio di Mario Germani

Una dozzina di 4 anni sarà in pista nel Premio Emilia Romagna, la corsa più attesa dell'odierno pomeriggio trotto a Montebello. Nel gruppo ne figura più di qualche soggetto in ordine smaniante, con alla testa quel Nigluk che sulla pista triestina ha conseguito un filotto di quattro vittorie consecutive. Stavolta Nigluk, allievo dello scatenato Carlo Rossi, dovrà guardarsi da parecchi avversari, e il suo ingaggio verrà reso oltre modo impegnativo dalla difficile sistemazione iniziale che lo vedrà avviarsi con il più alto numero di partenza.

Sarà quindi più dura del solito per Nigluk, anche perché Nuccio, sulla carta il suo rivale più accreditato, con il numero 3, avrà modo di svettare in pochi metri al comando, magari per poi cedere subito, come ha fatto all'ultima uscita, all'irruente No Problem Ami, altro soggetto che da questa corsa potrebbe trarre non poche soddisfazioni. Per Nigluk, quindi, i validissimi Nuccio e No Problem Ami potrebbero risultare avversari ostici, in grado senz'altro di mettere freno alla sua serie di vittorie.

Ma nell'affollato consesso figurano anche altri soggetti dalla condizione apprezzabile, che nell'economia della corsa possono offrire un decoroso contributo. Ci riferiamo al biondo No Pra, e a quel Nin Lamber che proprio domenica scorsa, quando ha im-

sto l'alt a Nitro Fero, ha fatto capire che a questo livello la sua bella figura può farla in qualsiasi momento. Per gli altri sarà più dura, ma è evidente che chi partecipa cova pur sempre una speranza, sia di ben figurare, sia di mettere a segno il colpo.

Comunque siamo per Nuccio, in sulky al quale ritornerà Andrea Feritona, e Nigluk in veste di primatieri, con No Problem, No Pra e Nin Lamber quali seconde scelte, poi magari la pista, come fa spesso, sconsiglierà l'oracolo.

Il resto del programma è ricco di partenti e di incognite. Moggonn, con Elena Cossar, sembra essere l'unico raccomandabile nella "allievia", che alle 15 aprirà le danze. Anche Malinovo, come Nigluk, a Montebello sta creandosi una più rispettabile reputazione a suon di vittorie. Ne conta tre consecutive il cavallo di Bordoni, che stavolta però dovrà fare bene attenzione a Mattioli Ok, Ireneo Jet e Maracanà As, avversari senz'altro in grado di interrompere la sua serie vittoriosa.

Due corse a seguire per i puledri di 3 anni. Nella prima, senz'altro più qualificante dal punto di vista tecnico, distanzia il doppio chilometro, si può guardare con fiducia a Osandro, ma anche a quell'Ottimista Bru che ha vinto sulla pista bolognese sui duemila metri. Oklaoma Bi, sfortunato domenica, è la sorpresa più evidente, Oliva, Olanda e Orundo Ami, gli outsiders.

Preceduto da una prova di qualifica in 1.19.4 (nel lontano novembre però), Omar Np potrebbe valere qualcosa in più di Ostro Cosmo, Ovolo Bra, e l'altro esordiente Olmo Braza nella seconda prova dei giovani, mentre nella "gentleman", Maracanà Jet, dopo il discreto rientro, potrebbe andare a segno (Donatella Quadri alle redini), avendo quali avversari diretti Magnolia Bb, Madison Lb, Migratore Rl e Marchesina.

Nella "reclamare" per 4 anni, si evidenziano piuttosto chiaramente le venute Nideca e Nubivaga Rl, mentre una bella prova per anziani chiuderà il convegno. Distanza il miglio, in pista quella delle Categorie F/E, in grado di svettare in un campo dove anche Luggage, Gatto d'Assia, Folgore Sbarra e Montante possono fare bene.

I nostri favoriti:

Premio Forlì: Moggonn, Lagos Blue, Mysis Np.

Premio Reggio Emilia: Malinovo, Mattioli Ok, Ireneo Jet.

Premio Bologna: Osandro, Ottimista Bru, Oklaoma Bi.

Premio Ferrara: Omar Np, Ostro Cosmo, Ovolo Bra.

Premio Parma: Maracanà Jet, Magnolia Bb, Madison Lb.

Premio Emilia Romagna: Nuccio, Nigluk, No Problem Ami.

Premio Ravenna: Nideca, Nubivaga Rl, Nurzia.

Premio Modena: Esos, Luggage, Gatto d'Assia.

## DALLE 15 Giovani in bici

Cavalli e biciclette: una simpatica accoppiata che terrà banco oggi pomeriggio a partire dalle 15 all'ippodromo di Montebello. Il Trofeo Topolino promosso dalla Scv Cottur e riservato a tutti i ragazzi di età compresa tra i sette e i diciott'anni è stato organizzato proprio in occasione del centenario del Trofeo Topolino. Così tra una corsa di cavalli e l'altra i protagonisti saranno i ragazzi con le loro «due ruote». Bici e cavalli: due sport che si avvicinano al mondo delle «due ruote». Con questa manifestazione fortemente voluta dall'ormai mitico Giordano Cottur, gli organizzatori intendono offrire a tutti i giovani studenti un'occasione per avvicinarsi al mondo del ciclismo e conoscere direttamente i responsabili delle società sportive esistenti nella nostra provincia. Il Trofeo Topolino verrà assegnato alla scuola meglio classificata nelle tre «classi» di età in cui saranno suddivise le categorie in gara. I primi tre classificati nelle singole categorie parteciperanno alle finali in programma a Vignola il 17 maggio. Il percorso di gara varia da cinquecento ai cinquemila metri e per sicurezza è stato reso obbligatorio il casco protettivo.

CALCIO

SERIE A / NELL'ANTICIPO DI TORINO

# La furia granata travolge il Genoa

Confortante provino della squadra di Mondonico in vista dell'incontro di ritorno con l'Ajax

INIZIO ORE 16

## Cartellone e arbitri della domenica

SERIE A

Cagliari-Bari (Fucci di Salerno), Foggia-Lazio (Stafoggia di Pesaro), Inter-Cremonese (Collina di Viareggio), Napoli-Milan (Pairetti di Nichelino), Parma-Juventus (Boggi di Salerno), Roma-Ascoli (Felicani di Bologna), Sampdoria-Fiorentina (Sguizzato di Verona), Verona-Atalanta (Rosica di Roma).

Classifica: Milan punti 51; Juventus 45; Napoli 39; Torino 39; Parma, Inter 34; Sampdoria, Roma 33; Lazio, Atalanta 32; Foggia 31; Fiorentina, Genoa 29; Cagliari 27; Bari 21; Verona 20; Cremonese 17; Ascoli 14. (Torino e Genoa una partita in più).

SERIE B

Ancona-Pescara (Pezzella di Frattamaggiore), Bologna-Pisa (Arena di Ercolano), Brescia-Avellino (Bettin di Padova), Cosenza-Venezia (Mugghetti di Cesena), Messina-Reggina (Bazzoli di Merano), Modena-Cesena (Dinelli di Lucca), Padova-Lecce (Rodomonti di Teramo), Piacenza-Casertana (Canocchiaro di Macerata), Taranto-Lucchese (De Angelis di Civitavecchia), Udinese-Palermo (Merlino di Torre del Greco).

Classifica: Brescia, Ancona punti 40; Pescara 39; Reggina, Cosenza 36; Udinese, Bologna 34; Pisa 33; Lucchese 31; Cesena, Messina, Padova, Modena 30; Palermo, Taranto, Piacenza 29; Lecce, Casertana 28; Venezia, Avellino 27.

SERIE C1

Gironi A: Arezzo-Empoli (Zuccolini), Baracca-Palazzo (Anselmo), Casale-Carpi (Curotti), Como-Chievo (Di Filippo), Massese-Spezia (Bazzoli), Siena-Alessandria (Casoli), Spal-Pro Sesto (Giovè), Triestina-Monza (Rizzo di Catania), Vicenza-Pavia (Rigutti di Maniago).

Classifica: Spal punti 41; Monza, Como 39; Empoli 35; Vicenza 32; Spezia, Triestina 32; Chievo 30; Palazzo 29; Arezzo 28; Carpi, Casale, Massese 27; Alessandria, Siena 26; Pro Sesto 24; Baracca 23; Pavia 22.

Gironi B: Casarano-F. Andria (Nepi), Catania-Giarre (Pellegrino), Chieti-Siracusa (Gronda), Licata-Ischia (Cirotti), Monopoli-Barletta (Capraro), Reggina-Perugia (De Prisco), Salernitana-Fano (Patena), Sambenedettese-Acireale (Ghionda), Ternana-Nola (Baudou).

Classifica: Ternana punti 39; Perugia 37; F. Andria 36; Catania 32; Ischia 31; Giarre, Casarano, Nola, Salernitana 30; Sambenedettese, Barletta, Licata 29; Chieti, Acireale 28; Siracusa 27; Fano, Reggina 26; Pro Gorizia 24; Ponte P. 20.

INTERREGIONALE

Programma: Arzignano-Boca, Monfalcone-Brescello, Sevegliano-Castel SP, Bagnolese-Rovigo, Crevalcore-Mira, Ponte P.-Off. Brà SM, Castel SP, Nerescello 43, Arzignano 38, Mira 35; Sevegliano, San Donà 33; Palmanova 30; San Lazzaro 28; Brugnera 27; Bagnolese, Reggiolo, Monfalcone, Boca 26; Pro Gorizia 24; Ponte P. 20.

Spargere dilettanti

Eccellenza: a Ronchi Cormonese-San Giovanni (Biancati).

Prima Categoria: a Pordenone Azzanese-Zoppola (Zamparo), A Castions Fiume Veneto-Bosco (Chiopris), a Percoto Moraro-Torinese (Tafuro), a Porpetto Maranese-Risanese (Cao).

Seconda categoria: a Codroipo Ronchis-Sevegliano (D'Andrea), a Torviscosa Futura-Torre (Truanti), a San Canzian Torviscosa-Opicina (Petrin).

4-0

MARCATORI: nel pt 16' Bresciani, nel st 14' Scifo, 26' Vieri, 34' Polcano.

TORINO: Marchegiani, Annoni, Polcano, Sordo, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani (18' st Vieri), Casagrande, (26' st Sinigaglia), Venturin. (12 Di Fusco, 13 Sottit, 14 Cois).

GENOA: Berti, Torrente, Corrado (22' st Iorio), Bianchi, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorin. (12 Braglia, 13 Panucci, 14 Visca, 15 Cecchini).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 5-3 per il Torino.

NOTE: pomeriggio primaverile, cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti: Bianchi e Lentini per gioco scorretto; Corrado, Marchegiani e Sinigaglia per comportamento non regolamentare.

TORINO — Fino ad un mese fa Torino e Genoa potevano essere le finaliste della Coppa Uefa, oggi invece i destini delle due squadre si sono incrociati allo stadio «Delle Alpi» e lo stato d'animo di granata e rossoblu è risultato diametralmente opposto. Il Torino è proiettato verso la conquista di un posto in Europa per il prossimo anno e con la voglia di giocare fino in fondo la finale di mercoledì contro l'Ajazz; il Genoa è invece formazione ormai in disarmo. Il risultato finale di 4 a 0 rispecchia l'andamento del gioco.

Dopo qualche minuto di studio, il Torino è andato in gol al 16' con il ritrovato Bresciani che, servito splendidamente da Lentini, ha battuto di piatto sinistro Berti in uscita. Il gol ha praticamente chiuso la partita, perché si è visto subito che il Genoa, non sarebbe mai riuscito a pareggiare, sebbene Aguilera abbia cercato in tutte le maniere di farsi vedere di fronte a quelli che potrebbero essere il prossimo anno i suoi nuovi compagni di squadra.

Nella ripresa il Torino ha dilagato con altri tre gol, uno più bello dell'altro. Al 14' Scifo su punizione ha aggirato la bar-

riera ed ha infilato Berti. Al 26' Vieri, subentrato a Bresciani, ha raccolto in tuffo di testa un traversone di Annoni ed ha messo in rete; il definitivo 4 a 0 è stato siglato da Polcano che, servito da Scifo, ha galoppato solitario fin davanti alla porta rossoblu e ha realizzato.

Lentini, Scifo, Casagrande e Polcano sono stati i migliori nel Torino e questo deve confortare Mondonico in vista della trasferta ad Amsterdam: il reparto offensivo è apparso caricato e implacabile, anche se bisogna tener conto del fatto che di fronte c'era una difesa «di burro». L'assenza di Martin Vazquez potrebbe non preoccupare, perché il medico del Torino, Bianciardi, ha detto che lo spagnolo può recuperare. La squadra, a centrocampo senza Vazquez è apparsa più mobile e sincronizzata negli scambi.

«Voglio chiarire che Cravero non si muove dal Torino e che con il presidente dell'Inter Pellegrini ho raggiunto un accordo per il quale Scifo l'anno prossimo giocherà ancora con noi». Gian Mauro Borsano, presidente del Torino, non aspetta le domande dei cronisti per entrare nel tema del calciomercato. Lentini e Martin Vazquez? «La situazione, in entrambi i casi, è ancora fluida — ha detto Borsano — ne parleremo a fine stagione». Aguilera? «L'ho visto spinto e stanco come tutto il Genoa — ha tagliato corto —, ho invece visto un bel Torino, in salute, e questo mi fa sperare per la finale con l'Ajazz, anche se sarà un'impresa difficile».

Bagnoli ha accettato di rispondere ai giornalisti solo perché «non si dicesse che scappo di fronte alla disfatta». «Ci sono momenti di gloria e momenti difficili come questo — ha detto —, certo non avrei mai pensato di chiudere il mio rapporto con Genova in questo modo. Forse li ho allenati male: la svolta, comunque, è avvenuta dopo Amsterdam, dopo la sconfitta con l'Ajazz la squadra s'è squagliata».



Vincenzino Scifo realizza la seconda rete per il Torino dal limite dell'area su punizione, scavalcando con un pallonetto la barriera genoana.

SERIE A / LA SQUADRA DI CAPELLO A UN PASSO DALLO SCUDETTO

## Milan: Napoli porta del paradiso

NAPOLI — Per quegli strani ricorsi della Storia, il Milan si appresta a tornare campione d'Italia di nuovo sul campo di Napoli. Quattro anni fa doveva vincere. E vinse: 3-2 sul Napoli, in una delle più belle partite della stagione. Oggi basta un pareggio ed è fatta. Paradossalmente, però, rispetto alla partita di allora questa nuova sfida con il Napoli per Capello «è molto più difficile».

«E' stata la settimana più difficile di tutto il campionato» ha detto ieri il successore di Arrigo Sacchi al termine dell'allenamento. Di scudetto, in termini espliciti, nessuno parla. Però lo scudetto c'è, incombe come un bel sogno di cui si ha un po' paura, e Fabio Capello teme un calo di tensio-

ne. «Non vorrei che i giocatori, sentendo parlare di trasferte in Israele, di partite con il Brasile e di festeggiamenti vari entrassero in campo deconcentrati. Finché la matematica non ci dà ragione non possiamo cantare vittoria». Se infatti il Milan dovesse tornare da Napoli con lo scudetto, già è pronta una gran festa rossoneria in un ristorante del centro. Poi, martedì, amichevole a Tel Aviv contro Israele.

Per dare l'ultima carica ai suoi giocatori, oggi si è recato a Milano anche il presidente Silvio Berlusconi. Che invece ha avuto molte meno remore a parlare di scudetto: «La cosa più importante di questo titolo — ha detto — è che il Milan su ogni campo ha onorato il gio-

co del calcio». «Questo scudetto — ha proseguito Berlusconi — è il completamento di una architettura di una struttura che abbiamo cominciato a costruire all'inizio del campionato. Non dimentichiamo che, alla fine della scorsa stagione, erano in molti a ritenere ormai stanchi alcuni giocatori, erano in molti a considerare un'incognita l'avvento di Capello. Questo Milan al contrario ha dimostrato di saper esprimere un ottimo calcio e di vincere con merito».

Per quanto riguarda la partita col Napoli, Capello ha confermato la presenza in campo di Van Basten, che però nell'allenamento del mattino si è allenato a parte. Il giocatore olandese risente di una leg-

gera distorsione ad una caviglia e in settimana ha dovuto rimanere a riposo per alcuni giorni. Se non ce la farà, sarà sostituito da Simone. Sono invece buone le condizioni di Gullit, che a quasi due mesi dall'infortunio che lo ha portato ad operarsi di menisco, torna in panchina. Capello gli ha promesso di farlo giocare, come farà giocare Fuser fin dal 1° in sostituzione dell'infortunato Evani. Gullit, dal canto suo, non vede l'ora di giocare. Di Napoli l'olandese ha un bel ricordo. Risale a quattro anni fa.

Se tutta l'attenzione della terzultima giornata di ritorno è per il San Paolo, dove al Milan basta un punto per ottenere matematicamente lo scudetto, le uniche incertezze del campiona-

to riguardano la Coppa Uefa. La qualificazione si gioca a San Siro, dove l'Inter, con Pizzi al posto dello squallido Battistini, riceve la già retrocessa Cremonese, e all'Olimpico, dove la Roma, priva di Giannini, Bonacina e Pellegrini, aspetta un'altra retrocessa, l'Ascoli. A Parma, invece, gli uomini di Scala, tra i quali mancheranno Zoratto e Cuoghi mentre Brohin e Meli faranno la staffetta, arriva la Juventus, senza Di Canio e Kohler e con Baggio in panchina, nella seconda sfida consecutiva, dopo la finale di andata di Coppa Italia e prima del ritorno che si giocherà giovedì. Completano il quadro Cagliari-Bari, Foggia-Lazio, Sampdoria-Fiorentina e Verona-Atalanta.

SERIE B / CORSA AD INSEGUIMENTO

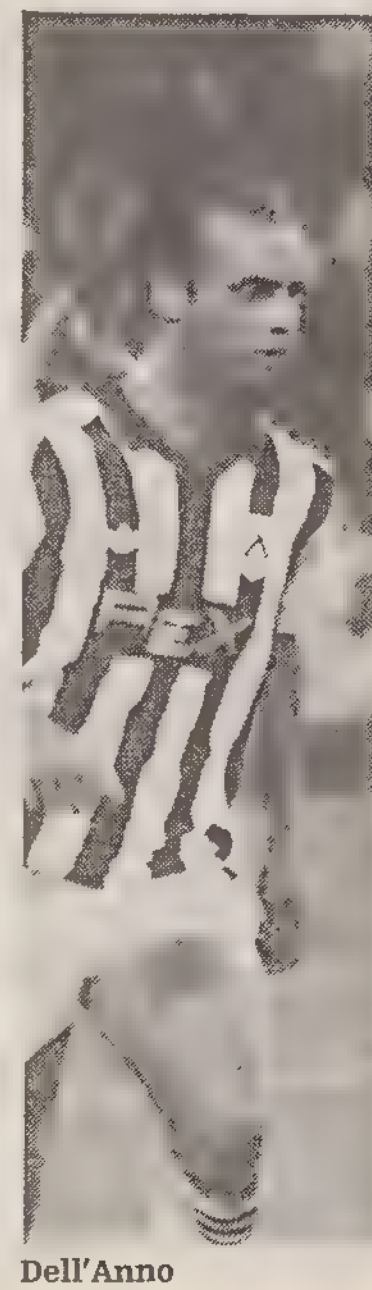
## Udinese: battere il Palermo per continuare a sperare

UDINESE — Metà campionato fa, eravamo ai primi di dicembre, l'Udinese si scontrò improvvisamente contro la realtà di un campionato che da lì in poi sarebbe stato tutto in salita. Si giocava Palermo-Udinese e finì con una brutta batosta per i bianconeri: i rosanero si imposero per 3-1 e la panchina del professor Scoglio iniziò a traballare. La settimana successiva (al «Friuli» era ospite il Pisa) venne la seconda sconfitta consecutiva, ma quella panchina, crollò soltanto qualche mese più tardi.

Dunque, Palermo-Udinese fu partita importante, importantissima nell'economia del campionato 91/92 dei friulani. Una partita che disse chiaramente che la serie B non sarebbe stata una passeggiata, una partita che sottolineò tutti i mali della difesa bianconera (basti ripensare a quei tre gol subiti...). Udinese-Palermo sarà, oggi, altrettanto importante? Beh, le variabili sulle quali devono fidare i friulani sono tante. Uno solo è invece il risultato per loro davvero utile: ovviamente, la vittoria. Poi, poi si dovrà aspettare che il megaschermo rilanci a chi avrà preferito lo stadio a una gita al mare i risultati di Bologna (dove gioca il Pisa), ma soprattutto di Cosenza (c'è il Venezia ospite) e Messina (dove gioca invece la Reggia-

na). Viste le premesse sembra che tutto giochi a favore dei calabresi del lucinichese Edi Reja, cui spetta il compito più facile del pomeriggio, ma tentare non nuoce. E l'Udinese ha almeno, appunto, il dovere di tentare.

Udinese-Palermo sarà partita dalle illustri assenze. Fedele deve fare a meno degli squallidissimi Vanoli, Nappi e Rossitto.



Dell'Anno

Per quel che riguarda la formazione, comunque, non ci dovrebbero essere dubbi di sorta, anche se in allenamento anche Dell'Anno ha sofferto assai in questi giorni: dunque, rispetto a una settimana fa, tornerà (o dovrebbe tornare) Manicone e Oddi sarà confermato. Scontato l'apporto di Marronaro in attacco. Di Marzio però sta un po' peggio dovendo mandare in tribuna Centofanti, squallidissimo, e gli infortunati Bucciarelli (per il quale il campionato è già finito), Incarbona e Bresciani. L'occasione allora è d'oro per i ragazzi in bianconero: già non è che il Palermo sia uno squadrone, senza poi i suoi numero uno diventa assolutamente abbordabile. Quanto meno per provare a ricordare al mondo della Cadetteria che in fondo l'Udinese, pur piangendo sui punti e sul gioco troppo spesso mancato, c'è ancora. E' lì e vuol giocare le sue poche carte. In fondo Bologna (paradossalmente visto il risultato finale) e Reggio Emilia hanno dimostrato che questa Udinese ha ritrovato la capacità di esprimere un gioco d'insieme. E se fino ad oggi questa verva sul piano tecnico tattico ha fruttato la miseria di un punticino appena, oggi potrebbe essere la volta buona per fare bottino pieno.

g.b.

SERIE C / AL GREZAR OGGI UN MONZA CHE PUNTA ALLA PROMOZIONE

## Alabardati, quali stimoli?

### San Giovanni-Cormonese vale un posto eccellente

TRIESTE — E' giunta l'ora della verità per il San Giovanni e per la Cormonese oggi di fronte sul campo neutro di Ronchi (inizio ore 16) per definire con uno spareggio chi dovrà fare compagnia al Maniago e al Lucinico nel mesto viaggio che porta in Promozione. Questa appendice di torneo se da parte san-giovanina è stata accolta come un grande successo parziale, da parte isontina è suonata come una vera e propria beffa. Come si ricorderà il San Giovanni fin dalle prime battute dell'inizio del campionato ha dimostrato un evidente disagio tecnico maturato con le dimissioni dell'allora tecnico Medea e con uno sconfortatissimo ultimo posto.

Alla fine del girone d'andata la classifica per i triestini era alquanto compromessa: sei punti soli all'attivo e un margine dalla quota salvezza di sette lunghezze. Dopo un'irresistibile cavalcata, culminata con sei vittorie consecutive, la truppa guidata dal presidente allenatore Ventura è giunta proprio all'ultima giornata ad agganciare sulla terza piazza la Cormonese, rimandando così il verdetto definitivo allo spareggio odierno. Diverso e più beffardo il cammino dei grigiosi, che senza recitare una parte da protagonista aveva affrontato con discreti risultati ben due terzi di torneo guardando sempre con un certo distacco la zona bassa della graduatoria. Maniago, Lucinico, che alla fine sono retrocessi, lo stesso San Giovanni, il Cussignacco e il San Daniele e la Serenissima sembravano dover lottare per evitare il declassamento, invece con una fatale parabola tutta in discesa la compagine cormonese ha rischiato proprio nell'ultima trasferta con il San Daniele di dover addirittura retrocedere.

Diverse quindi le motivazioni di questa partita secca, dove in 90 minuti, se non addirittura in 120' o peggio ancora, ai rigori, si decide una stagione intera. A una più che giustificata soddisfazione da parte rossonera fa

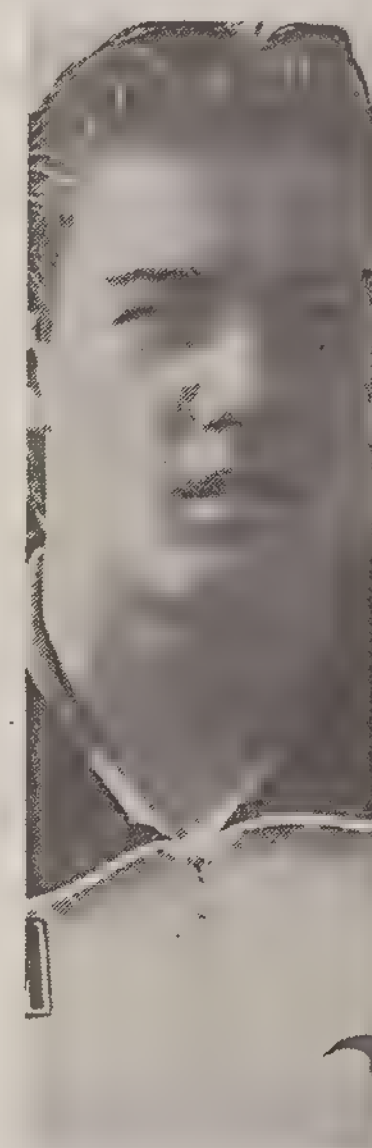
contraltare la grande rabbia dei grigiorossi. Partita comunque dal pronostico impossibile dove più, che la tecnica vinca i nervi e la carica agonistica.

Sulle spalle del San Giovanni pesa anche il prestigio di una Trieste sportiva che proviene da una stagione alquanto altalenante in fatto di risultati. Non possono passare inosservate le retrocessioni di club di un certo prestigio e blasono quali il Ponziana e il Portuale. A mitigare questi risultati ci hanno provato con successo due formazioni giallorosse: il San Sergio che aspetta ora con una certa dose di solidarietà la compagna del San Giovanni nella sua prima esperienza nel torneo d'Eccellenza e il Primorje che si affaccia alla Promozione.

I campionati dilettantistici si sono formalmente conclusi domenica scorsa, ma alcuni verdeti ancora in sospeso e la disputa dell'ultima giornata nel campionato interregionale fanno sì che questa domenica sia vissuta con apprensione e attenzione da parecchie società regionali. Nell'Interregionale scontata la retrocessione della Pro Gorizia, sono ancora in corsa per evitare il declassamento Monfalcone e Centro del Mobile. L'impresa di salvarsi per entrambe non è impossibile e darebbe spazio a qualche altra promozione nei campionati minori. A partire dalle seconde classificate in Promozione: Sanvite e Varmo che andrebbero così, attraverso uno spareggio, a disputarsi il terzo posto libero in Eccellenza (gli altri due sono andati alle già promosse San Sergio e San Canzian). Questo discorso riguarda da vicino anche le seconde classificate in Prima e Seconda categoria che vedrebbero più da vicino una possibile promozione sempre legata a delle gare di spareggio. Tra le triestine la più interessata è l'Opicina; se la compagine dell'Altipiano vincessero lo spareggio odierno con il Torviscosa in programma a San Canzian, avrebbe il diritto di giocare la promozione con le altre cinque seconde classificate.

Claudio Del Bianco

Fra una Triestina demotivata e rimaneggiata e un Monza impegnatissimo nella corsa alla promozione, la partita ci si può attendere oggi al Grezar? Si può ricorrere alle cronache degli annali, andando a rovistare nel capitolo «partita di fine stagione fra chi ha ancora qualcosa da chiedere al campionato e chi invece pensa già all'anno prossimo», ma si sa che poi, alla fine, ogni gara fa storia a sé. Di certo non ci sarà un gran pubblico ad assieparsi gli spalti del Grezar, soprattutto se la giornata sarà elementare e farà prediligere a tanti triestini il mare o altro. I rossolabardati saranno privi di Danelutti e Panero, entrambi alle prese con fastidi alle caviglie, di Tangorra, uno dei più positivi nelle recenti prestazioni e del portiere Riommi. L'occasione è dunque propizia per far scendere in campo i più brillanti esponenti del vivaio rossolabardato: a iniziare da quel Godeas che ha già calcato i campi della C1 con delle sporadiche apparizioni nei minuti finali, per proseguire con Sandrin e Runcio, già visti all'opera anche l'anno scorso, per finire con Brunner, il portierino al battesimo assoluto. Per gli altri ci sarà la verifica sul campo, per constatare chi sta già seriamente pensando alla prossima stagione e ai colori da indossare, e chi invece si sente ancora dentro stimoli sufficienti per fronteggiare



Brunner

questo Monza con la necessaria concentrazione. Perché in effetti la compagine brianzola ha un curriculum per certi versi terrificante: i monzesi dispongono della migliore difesa del campionato (soltanto 13 le reti subite in 30 partite) e vantano il miglior rendimento nelle gare esterne con 18 punti su 15 partite disputate lontano dal «Brianteo». La formazione guidata dall'ex alabardato Trainini si presenta perciò con le

credenziali per far passare un brutto pomeriggio a Zoratti sulla panchina, in quanto troppo spesso in questa stagione si sono evidenziate carenze caratteriali fra i rossolabardati. Dovessero accursi in questa occasione il risultato potrebbe farsi pesante per la Triestina. Poi magari, per le stranezze e le imprevedibilità del calcio, la formazione di casa saprà cavar fuori una prestazione superba: provare per credere e venire al Grezar. Per fortuna mancano oramai poche giornate alla conclusione del campionato, perché l'atmosfera che si respira in casa alabardata è proprio questa: non si vede l'ora che finisca questa poco esaltante stagione per dedicarsi quanto prima alla costruzione della nuova stagione. Dopo il Monza la Triestina sarà ancora al Grezar, ospite il Casale, poi affronterà la trasferta di Carpi, infine vedrà scendere al Grezar, nella giornata di commiato quel Baracca Lugo che fece impazzire i triestini all'andata. Quale obiettivo indicare per questo gruppo di partite? Parlare di punti è quantomeno improbabile, rimane solo la speranza di vedere all'opera una Triestina dignitosa capace di concludere in modo esemplare una stagione che, per altri versi, sarà accompagnata dal grigiore e dall'anonimato.

Ugo Savini



FINALE SCUDETTO / 3-1 PER TREVISO

# Benetton è campione d'Italia

Una partita dominata dai biancoverdi - Soltanto Workman ha tenuto in piedi la Scavolini

86-80

**BENETTON:** Mian 9, Iacopini 7, Kukoc 17, Pellacani 13, Generali, Vianini 7, Del Negro 29, Rusconi 4. Non entrati: Mayer e Morone. All: Skansi.

**SCAVOLINI:** Workman 33, Gracia 9, Magnifico 12, Boni 2, Daye 16, Zampolini 7, Costa, Grattioni 8. Non entrati: Calbini e Cognato. All: Bucci.

**ARBITRI:** Grossi e Magliore di Roma.

**NOTE:** primo tempo 31-34. Tiri liberi: Benetton 27/41; Scavolini 21/28. Usciti per cinque falli: 38/30. Rusconi, 39/40. Daye. Tiri da tre punti: Benetton 1/8 (Iacopini 1/3, Kukoc 0/4, Del Negro 0/1), Scavolini 3/17 (Workman 1/6, Gracia 1/4, Magnifico 0/1, Daye 0/1, Zampolini 0/1, Grattioni 1/4). Spettatori: 6.000 circa. Fra il pubblico era presente il pilota della Benetton di F1 Michael Schumacher.

**TREVISO** — Dopo la Phonola, un'altra debuttante al gran ballo finale ce la fa al primo colpo. Per la Benetton è scudetto, il primo della storia di questa società, che molti anni or sono gravitava senza infamia e senza lode in serie B1. Potremmo

coniare moltissimi nomignoli per questo gruppo di talentuosi del basket, ma ci limitiamo a uno solo: i bad boy. Questi ragazzacci, infatti, hanno vinto il campionato senza essere una squadra vera, mandando alle stelle ora l'uno ora l'altro, ma soprattutto la coppia stranger, ma non troppo, Kukoc-Del Negro. E nel loro modo di giocare tutto genio e pochi schemi ci sono sembrati proprio i Pistons.

Ma veniamo alla cronaca. «Però» Skansi parte con due lunghi (Vianini e Rusconi) in campo, probabilmente per cercare subito l'affaticamento di Costa e Magnifico, non in perfette condizioni fisiche. Le prime fasi sono concitate e parecchi diventano gli errori e le palle perse. Al 3' è 8-2 per la Scavolini con quattro punti di Magnifico e piano piano sembra ripetersi il copione delle prime tre gare. Spalle a canestro il pesarese imperversa, ma la Benetton comincia a risalire la china con il solito Del Negro riportandosi piano piano a 4.

Bucci gioca la carta

Zampolini per allontanare un lungo Benetton (più esattamente Rusconi) dall'area dei tre secondi e favorire così le penetrazioni di Darren Daye. Skansi risponde al collega con Pellacani il quale, difendendo duro sul numero 12 pesarese appena entrato, argina le potenzialità d'attacco dei biancoverdi e porta i suoi sul 12-14.

Ma il grande assente di questa partita (e forse di quasi tutta la serie scudetto) è Daye, che nella prima frazione rimane in panchina per lunghi tratti. La Benetton raggiunge il pareggio con Marco Mian che, successivamente, ruba palla e porta avanti di uno i suoi. I lunghi di casa soccombono sotto le placche e la squadra ancora non riesce a raddrizzare l'incontro, venendo punita da Grattioni con un tiro pesante. L'ultima palla del primo tempo è mal giocata da uno spento Kukoc (solo 3 punti nella prima frazione) che va a sbattere sul muro dei lunghi Scavolini.

La seconda frazione riprende con marcature rigide e Marco Mian (un

vero peperino il giovane biancoverde) inscena un piccolo show: tiro in sospensione, una palla recuperata e Treviso vola a +7 con un canestro di Vinnie Del Negro. Rusconi, pur gravato di tre falli, riesce ad arginare Magnifico, ma ci pensano Workman e Gracia da fuori a riportare a galla Pesaro.

Del Negro riporta avanti i suoi assieme a un Kukoc non al meglio che come al solito cava le castagne più bollenti dal fuoco. Al 10' Rusconi e il croato commettono quasi contemporaneamente il quarto fallo e il coach Skansi fa entrare Pellacani al posto del primo Kukoc però è uomo di classe e, malgrado il fardello, inventa letteralmente cinque punti da favola con una penetrazione e un'azione da tre punti che portano Treviso a +6 e fanno esplodere letteralmente il Palaverde.

Il colpo di grazia lo dà Massimo Iacopini con una bomba che fa 62-49 e forse anche scudetto. Sotto anche di 17, la Scavolini sembra ferita a morte e il solo «lavorato-

re» non ci sta, dannandosi l'anima a recuperare palloni e a penetrare nell'area biancoverde. Bucci tenta il pressing e il distacco si accorcia con tre penetrazioni dei colorati biancoverdi che riportano la Scavolini a -8.

Del Negro decide di mettere fosforo su ogni palla e rallenta il ritmo. I benefici si vedono quasi subito. Daye sbaglia il canestro del possibile 78 a 74 e, a meno di 2' dalla fine, tutto sembra deciso. Dopo una schiacciata di Rusconi, è Workman che tenta l'ultimo colpo d'ala, portando il punteggio sul 80-75. Ma è Magnifico a decretare la fine del campionato sbagliando i tiri liberi del possibile 82-76. Il resto è solo tifo, confusione e... scudetto.

I bad boy, dunque, ce l'hanno fatta e, pur giocando poco da squadra vera, hanno portato a Treviso lo scudetto. In alcune fasi della stagione, anzi, è sembrato che i biancoverdi giocassero con sufficienza, con quella sbruffoneria tipica dei giovani. Ma questo è il risultato.

Francesco Facchini

STEFANEL / A VICENZA CONTRO MICHIGAN UNIVERSITY

## Buon galoppo con gli Usa

73-75

**STEFANEL:** Middleton 14, Fucca 11, Pilutti 15, Bianchi 2, Cantarello 8, Colmani 2, Budiroga 21, De Pol 1. All: Tanjevic.

**MICHIGAN UNIVERSITY:** Webber 10, Rose 13, Jackas 10, King 9, Howard 20, Veskul 6, Riley 7. All: Fischer.

**ARBITRI:** Gillespie e Morris, Stati Uniti.

**NOTE:** tiri liberi Stefanel: 13 su 16, Michigan University: 9 su 19. Spettatori: 1.200, incasso oltre 6 milioni.

**VICENZA** — Basket spettacolo al Palagoldoni, tra la Stefanel e l'University Michigan, con successo riscosso degli americani al termine di una gara, dove più il punteggio era lo spettacolo che contava. I triestini scesi in campo privi di Dino Meneghin (comunque seduto in panchina a firmare autografi) e sorretti dalla

vena dei nazionali: Fucca, Pilutti, Cantarello e Budiroga, specialmente nel corso della prima parte del match, ha tenuto testa ai più vogliosi atleti d'oltre Oceano.

Le percentuali di tiro, anche se in gara del genere non è che fanno testo, sono state accettabilissime: Middleton con 3 su 5 da due, 3 su 7 da tre e 2 su 8 nei liberi, Fucca: 4 su 8 da due, uno su 2 da tre e 0 su 1 nei liberi, Pilutti: 4 su 7 da due, 1 su 5 da tre e 4 su 4 nei liberi, Cantarello 3 su 7 da 2 e 2 su 2 nei liberi. L'autentica sorpresa per Tanjevic, comunque è stato Budiroga, che ha sfoderato una precisione, nei tiri dalla corta distanza, che dicono: 7 su 7 con l'aggiunta di 1 su 3 dalla lunga distanza e 4 su 5 dalla lunetta.

Gli americani, con il loro gran correre, ov-

vamente loro sanno giocare proprio così, hanno costretto ad un dispendio di energie superiori del previsto gli atleti di Tanjevic.

Il match è vissuto su temi alquanto diversi tra loro. Il primo tempo i giuliani, al completo, hanno dato del filo da torcere agli americani, che sono sempre stati costretti a rincorrere gli avversari. Sotto l'impulso di Webber riescono di rimanere a galla, anche quando ormai si credeva che la formazione di Tanjevic potesse veramente prendere il largo. E' stato proprio Webber, che è salito in cattedra, ben sorretto da Howard, che non ha permesso il tracollo definitivo. Qualche colpo, visto la concitazione del gioco. Comunque, senza gravi conseguenze. Si giungeva così al termine della prima frazione di gioco, con il

meritato vantaggio della formazione di Tanjevic: 48-45.

Il colpo ricevuto da Fucca all'addome, purtroppo era un po' proibito, nella ripresa l'atleta non rientrava in campo, però andava in panchina. Qualche timore che con il passare del tempo andava sempre più assottigliandosi. Nel momento in cui il gioco sembrava decollare, Bianchi era costretto ad abbandonare il campo, alla metà della ripresa, per una leggera distorsione alla caviglia. Proprio questo leggero infortunio, è stato quello che ha fatto scattare la molla del gioco degli americani, che con il passare del tempo sono sempre andati ad avvicinarsi alla Stefanel, fino a raggiungere e poi beffarla nel finale di due lungherie: 75-73.

Vittorino Cenzon

COPPA AMERICA / AL DEFENDER LA PRIMA DELLE SETTE REGATE FINALI

## E il Moro di Venezia... impallidisce



America 3 ha vinto la prima regata dell'America's Cup precedendo di 30" sul traguardo il Moro di Venezia che non è stato in grado di recuperare lo svantaggio accumulato a causa di una errata partenza.

**SAN DIEGO** — E' 1-0 per Bill Koch, che ieri per buona parte della regata ha messo il timone di America 3 nelle mani espertissime di Buddy Melges, un mito americano della vela. Il Moro di Venezia ha sbagliato partenza, ha oltrepassato la linea due secondi prima del segnale ed è stato costretto a ripartire di nuovo, concedendo al suo avversario un vantaggio di una trentina di secondi che non è stato poi in grado di recuperare.

Alla prima boa America 3 è passata con un vantaggio di 31 secondi sul Moro, quindi ha guadagnato un secondo sul distacco accumulato in partenza. La barca italiana ha impegnato gli americani con una serie di virate per tutta la prima bolina, ma America 3 è riuscita a controllare il

Moro. Il vento era sui 14 nodi e le due barche hanno issato gli spinnaker per il primo lato di poppa.

Lo skipper del Moro, Paul Pierre Cayard, un americano di origine francese, aveva chiesto che il campo di regata venisse spostato perché quello di San Diego è pieno di alghe, ma ha ottenuto un rifiuto. Pare che America 3 abbia installato sulla chiglia un congegno che taglia le alghe che vi si dovessero impigliare.

Nel primo lato di poppa America 3 incrementa il suo vantaggio sul Moro e passa la seconda boa con 41 secondi di vantaggio. Il vantaggio di America 3 sul Moro alla terza boa sale a 52" dopo il secondo lato di bolina. Il Moro è più veloce nel primo lato di lasco e diminuisce di 11 secondi il

distacco degli americani. America 3 passa la quarta boa con 41 secondi di vantaggio sulla barca italiana. Le manovre sul Moro sono affannose.

Bill Koch passa al timone su America 3 e alla sesta boa commette un grave errore rallentando la barca e consentendo al Moro di ridurre il suo distacco. Alla quinta boa la barca americana era passata con un vantaggio di 50 secondi. America 3 era riuscita a incrementare il vantaggio sul Moro perché aveva usato una vela che ha dato risultati migliori di quella usata dagli italiani. Un vantaggio che comunque è andato poi perso alla fine del sesto lato per l'errore di Bill Koch e infatti gli italiani hanno guadagnato otto secondi sugli americani che hanno passato la sesta boa con un vantaggio di 42 secondi.

condi.

Il Moro di Venezia guadagna altri 7 secondi nell'ultima boa durante la quale Bill Koch è rimasto al timone della sua barca. America 3 passa la 7.a boa con 35 secondi di vantaggio e le barche issano gli spinnaker per l'ultimo lato di poppa.

Nell'ultimo lato con il vento in poppa il Moro si fa sotto, ma America 3 continua nella sua marcia trionfale verso la linea di traguardo, che taglia con un vantaggio di 30" sulla barca italiana.

Come si è detto, 1-0 per America 3. E' cominciata bene per Bill Koch, ma Cayard non dispera. Fa sua la Coppa America che vince quattro delle sette regate in programma. Questa sera si effettua un'altra prova.

E' da dire che poco prima della quarta boa America 3 aveva fatto

uso non corretto del tangone. Il Moro, che si trovava troppo distante, non se n'era accorto e di conseguenza non aveva issato bandiera di protesta.

Per concludere, il Moro deve la sua sconfitta alla partenza disastrosa. Cayard deve essere impallidito. Per il resto ha dimostrato di non essere da meno di America 3. Alghie o non alghie, le due barche si sono comportate egregiamente. Il vento ha soffiato forte e in queste condizioni non è facile recuperare uno svantaggio se le due barche in regata sono in grado di sviluppare all'incirca la stessa velocità. Bisognerebbe vedere come andranno le cose quando sul mare di San Diego torneranno le barche. Allora vedremo chi è veramente il più forte.

TENNIS / INTERNAZIONALI A ROMA

## Finale Seles-Sabatini

Battute rispettivamente la Coetzer e la Fernandez

FLASH

**Auto: torna a vincere Alessandro Nannini**

**SCARPERIA** — Alessandro Nannini ha conquistato sulla pista del Mugello il successo nella prima manche della terza prova del tricolore super-turismo. Il trentatreenne senese, tornato a gareggiare quest'anno dopo il grave incidente occorsogli alla fine del 1990 (quando precipitò con l'elicottero riportando l'amputazione della mano destra riattaccata con un intervento durato dieci ore) è riuscito a imporsi davanti al suo pubblico cogliendo una vittoria significativa, anche personalmente, dopo l'ultimo grande successo nel Gran Premio del Giappone di F1 nel 1989.

**Tennis: Torneo di Amburgo Stich primo semifinalista**

**AMBURGO** — Il tedesco Michael Stich si è qualificato per le semifinali del Torneo di Amburgo di tennis battendo l'olandese Richard Krajcek 6-4 3-6 6-3. Gli altri incontri sono stati rinviati a oggi per la pioggia.

**Basket: dall'11 al 13 raduno della nazionale**

**ROMA** — Secondo raduno a Roma, da domani al 13 maggio, per la nazionale italiana. Abbio (Robedikappa), Alberti (Philips), Boni (Lotus), Bosa (Clear), Brunamonti (Knorr), Cantarello (Stefanel), Coldebella (Knorr), Fucca (Stefanel), Gentile (Phonola), Nicolai (Messaggero), Pessina (Philips), Pilutti (Stefanel), Pittis (Philips), Premier (Messaggero), Riva (Philips), Rizzo (Phonola), Rossini (Clear).

**Hockey ghiaccio: mondiali La Finlandia in finale**

**PRAGA** — La Finlandia si è qualificata a sorpresa per la finale dei mondiali di hockey su ghiaccio battendo la Cecoslovacchia ai rigori. I tempi regolamentari e supplementari si sono chiusi con le due squadre in parità sul 2-2. Ufficialmente, il punteggio finale va in archivio sul 3-2 per la formazione scandinava.

CICLISMO / GIRO DEL FRIULI

## Giannelli è primo a Udine

Chiappucci, protagonista della gara, ha dato via libera al compagno

**CICLISMO Gregorio felice**

**UDINE** — L'emozione è così grande che non sa più cosa dire. Sì, quella di Giannelli al Giro del Friuli è la favola del gregario che si scopre campione per un giorno. Sette anni da professionista e mai una vittoria. E' Udine che gli sorride.

«Non m'aspettavo — dice questo ventottenne di Massa —: negli ultimi due chilometri ho però capito che potevo farcela e ci ho provato. E' andata bene. Del resto era l'occasione della mia vita: non potevo almeno non provarci». Vissuti questi pochi attimi da protagonista, Giannelli si ricorda però di essere un uomo di Chiappucci, un gregario. «Adesso c'è il giro e io devo lavorare per lui». Lui, Chiappucci, sorride e lascia il palco al suo gregario. Per una volta il giro corsa lo lascia volentieri a un altro. «La gara? Mah, tutte le cose sono impegnative, qua poi ci sono stati stacchi continui...». Lo si vede comunque che sta pensando ad altro. Al Giro d'Italia, soprattutto.

La gara, dunque,

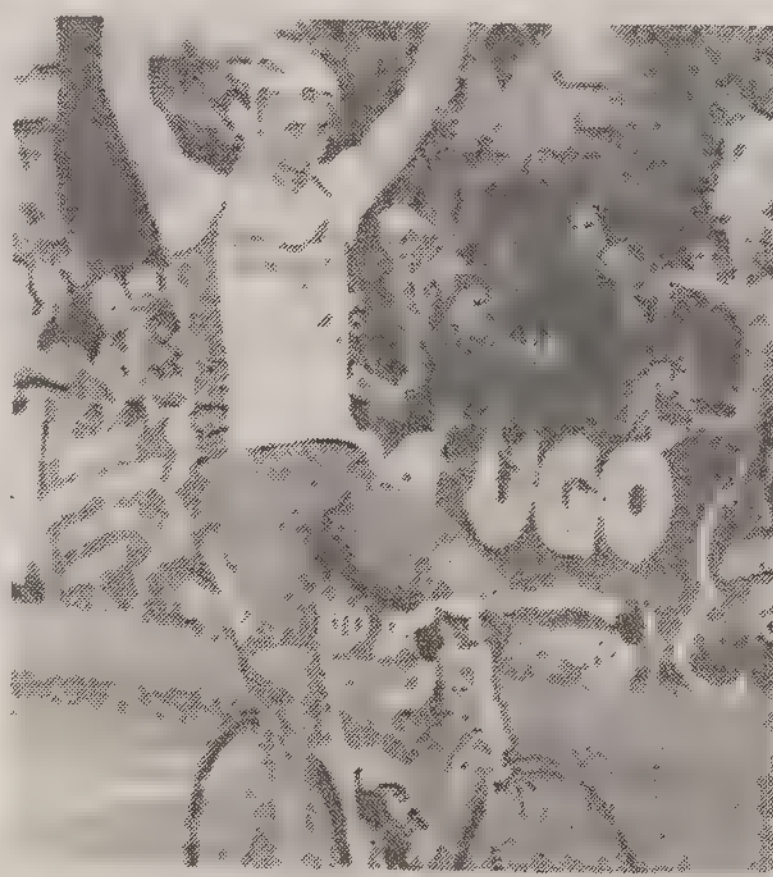
Servizio di Guido Barella

**UDINE** — 'Comunque, protagonista. Assente Argentin (per problemi fisici: quello stesso dolore alla gamba lo costringerà a saltare anche il Giro d'Italia?), assenti tutti gli altri big della scena internazionale (cosa ci volete fare: il calendario offre, in questi giorni, appuntamenti di rilievo negli Usa, in Spagna, in Svizzera, in Francia e in Austria, non c'è che l'imbarazzo della scelta), tutti gli occhi erano per lui.

E Claudio Chiappucci non ha deluso le attese. Ha fatto da regista nel gruppo nei primi cento sonnacciosi chilometri, è scattato sulla prima rampa della giornata andando a vincere sul traguardo di Clauzetto, ha condotto la rimonta su Lietti sulla seconda vetta del giro, ha lanciato la bagarre sul circuito di Udine. Poi, pago dell'esser stato comunque protagonista, si è fatto da parte. E ha lanciato un suo fidato gregario, Alessandro Giannelli. Che non ci ha pensato su due volte e ha colto al volo l'occasione della sua vita.

Sì, certo, in passato è già stato azzurro, ma una vittoria in sette anni di professionismo non l'aveva mai colta. E a Udine allora si è tolto la soddisfazione iscrivendo il suo nome nell'albo d'oro. Il che fa il suo bell'effetto: nella lista viene subito dopo quello di Bugno (vincitore dell'edizione '91 del Giro del Friuli).

La gara, dunque,



Alessandro Giannelli taglia a mani alzate il traguardo di Udine.

l'hanno fatta soprattutto quelli della Carrera. Hanno lasciato che Pierobon (ZG mobil) si bevesse il suo ricco caffè (500 mila lire di premio) al primo traguardo volante dopo appena sette chilometri di corsa, e poi hanno punzecchiato il gruppo con continui strappi fino ai piedi della salita di Clauzetto. Dove ha provato ad allungare Alan Peiper, ma con l'unico effetto di suscitare la reazione di Chiappucci che prima ha trascinato il gruppetto sulla ruota dell'australiano e poi è passato prepotentemente in testa.

Sulla discesa verso Pinzano il primo frazionamento del gruppo mentre Lietti, là davanti,

tentava di andar via. Ma a un passo dalla vetta del Monte di Ragogna un tappeto di foglie sul fondo stradale lo ha tradito: Lietti è caduto, si è rialzato, si è rimesso a pedalare e comunque è transitato solitario sul traguardo del Gran premio della montagna ma con un vantaggio ormai minimo sugli inseguitori. Tra i quali (subito dopo Barroso, Jentsch e Poldenzana), il solito Chiappucci. Che in vista di Udine si è involato portandosi dietro sei uomini.

Troppi, comunque: il piccolo grande uomo di Uboldo ha provato allora ad accelerare e hanno risposto Elli e Ferrigato con i quali è transitato al traguardo prima di inizia-

re i due giri del circuito cittadino finale. E gli inseguitori? Lì, a poche centinaia di metri. E Chiappucci allora ha deciso che poteva bastare così. Praticamente si è fermato. Ha preso un minuto e 5 secondi di ritardo nei nove chilometri del circuito (alla fine sarà quindicesimo) mentre davanti Giannelli iniziava a sentire profumo di vittoria.

E, rintuzzato un tentativo di Roosen, a cento metri dal traguardo il gregario di Chiappucci ha potuto voltarsi e alzare le braccia al cielo. Dietro a lui, a otto secondi di ritardo, volata a nove con Lietti che brucia Roosen. Un podio meritato anche per il protagonista di Ragogna: assente Argentin ci ha pensato lui a tenere l'Ariostea sotto i riflettori.

«Chiappucci? Questa fase della stagione è tutta sua — commentava intanto sul palco il ct azzurro Alfredo Martini: lui è la sua squadra hanno reso vivace questo Giro del Friuli. E applausi anche a Giannelli, che ha confermato che con il caldo è sempre tra i migliori, e Lietti, uno che non si arrende mai». Sì, il ct si è divertito, sulle strade del Friuli.

Pecato solo per quel circuito cittadino dirottato sui viali della periferia e per l'arrivo «nascosto» all'ora della pennichella (le 14) in viale Ledra: ma così, pare, hanno voluto i vigili urbani... Giannelli comunque non ci ha badato: era la sua prima vittoria e se l'è goduta fino in fondo.

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/79828-79829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

## TRIBUNALE DI TRIESTE

138/88 R.Rs.

### SI RENDE NOTO

che alle ore 10.30 del giorno 28.5.92 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di PESCE Edoardo: P.T. 18868 di Trieste, alloggio sito al 5.º piano della casa civ. n. 3 di via Canova, costruita su Partita Tavolare P.T. 303 di Chiadino con 16/1000 p.i. della P.T. 3030 di Chiadino Città.

Prezzo base: Lit. 91.800.000.

Offerta in aumento non inferiore a Lit. 2.000.000. Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 giorni prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241 Trieste, 6 febbraio 1992

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA (G. Ciccarelli)



la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0431) 34111, FAX (0431) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 79828, FAX (0481) 79828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

## Ricerche e offerte di personale qualificato

### AZIENDA LEADER SETTORE DENTALE ricerca PROFESSIONISTA DELLA VENDITA

preferibilmente odontotecnico o assistente alla poltrona per visite a studi dentistici di TRIESTE e GORIZIA Offresi: portafoglio clienti attivo, ottimo trattamento economico (fisso + provvigioni), assistenza commerciale

Telefonare per appuntamento allo 049/5290300 Sig.ra Marchiori

Industria metallurgica fucinati ricerca agenti mono/plurimandatari per zone libere. Si richiede plurennale esperienza nel settore. Inviare curriculum C/o Studio Cavina - Via A. Doria 13 - Torino 10123.



A CHIUNQUE dotato di mentalità imprenditoriale, buona volontà e dinamismo  
A CHIUNQUE disponga di una cifra a partire da L. 15.000.000 per copertura costi iniziali di avviamento  
A CHIUNQUE con disponibilità di 6/8 ore settimanali anche non continuative

### OFFRESI OPPORTUNITÀ DI METTERSI IN PROPRIO

con una moderna e redditizia attività da svolgere nella propria zona di residenza.

Informazioni sul nostro programma verranno date a chiunque invierà dati personali, indirizzo e telefono, citando anche sulla busta il riferimento PI-105 a:

CASELLA POSTALE 25 - 35020 PONTE DI BRENTA (PD)

### UNIPOL ASSICURAZIONI RICERCA

per la propria sede di Trieste

### ESPERTO LIQUIDATORE SINISTRI

Il Candidato ideale ha un'età compresa fra i 30-40 anni e possiede una valida esperienza maturata nel campo della liquidazione dei rami complessi. La sede di lavoro è Trieste.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle effettive esperienze professionali maturate.

Inviare dettagliato curriculum vitae entro 7 giorni dalla pubblicazione, evidenziando il riferimento Pers. 03, a: UNIPOL Assicurazioni - Segreteria del Personale - Via Stalingrado, 45 - 40128 BOLOGNA



CONSULENTI IN ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE MODENA BOLOGNA MILANO

### SKAKO SRL CERCA

## Venditore tecnico-commerciale

A seguito della sua continua espansione, la Skako SRL cerca un esperto venditore tecnico commerciale che avrà la totale responsabilità della vendita diretta di impianti di betonaggio e delle attrezzature associate. Il lavoro consiste principalmente nel fornire a potenziali clienti, consulenze professionali per la soluzione di sistemi e layout di impianti, unitamente alla vendita diretta.

Si tratta di una nuova posizione; la persona prescelta dovrà riferire direttamente al Presidente in Danimarca.

Le nostre aspettative sono riferite al candidato con conoscenza sia del settore tecnico che commerciale con esperienza pratica di vendita di impianti e macchinari industriali. Inoltre è richiesta una spiccata personalità, una buona presenza ed abilità ad operare con propria iniziativa.

Dato che il linguaggio principale del Gruppo è l'inglese, è gradita la conoscenza dello stesso.

E' richiesta disponibilità a viaggiare, principalmente in Italia, saltuariamente all'estero.

Come contropartita Vi offriamo un lavoro interessante e stimolante, in una Società internazionale, con salario basato sulla qualificazione ed esperienza. Sarà fornito tutto il supporto tecnico di aggiornamento professionale.

Questa opportunità è disponibile immediatamente. Ulteriori informazioni possono essere fornite contattando il sig. Baraz Giampiero al N. 0481/809792.

Prego inviare il Vs. curriculum a:

SKAKO SRL  
VIA BLANCHIS S.N.  
34070 MOSSA (GO)



SKAKO SRL è la filiale italiana della Divisione Calcestruzzo della Skako A/S, con sede a Faaborg, Danimarca. La Divisione Calcestruzzo della Skako, progetta, produce e commercializza impianti industriali a controllo computerizzato per la produzione di calcestruzzo. La Divisione Calcestruzzo è una tra le maggiori aziende mondiali, leader nel settore, con la sua gamma di prodotti e diverse filiali di vendita e stabilimenti di produzione sia in Europa occidentale che in Nord-America. La Divisione Calcestruzzo appartiene alla SKAKO A/S, società quotata in Borsa. La Skako A/S ha circa 400 dipendenti in Danimarca.

### 1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi per lavori domestici anche stirare. Telefonare ore pasti 0481/710862. (C50149)

### CASSA RURALE ED ARTIGIANA OPICINA - TRIESTE HIRANILNICA IN POSOJILNICA OPICINA - TRST

Il Consiglio di amministrazione comunica che l'Assemblea ordinaria dei Soci avrà luogo in seconda convocazione

DOMENICA 10 MAGGIO 1992 alle ore 9.30 nella sede della Casa di Cultura (Prosvetni dom) in via del Ricreatorio 1

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata, si richiede bella presenza, buona conoscenza della lingua italiana, conoscenza delle discipline domestiche, disponibile a tempo pieno per 5 giorni e mezzo la settimana. Rivolgersi alla portineria di piazza Unità 7 dalle ore 8 alle 9. (A55417)

### 3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATI 40enne, autonomia pratica contabilità fatturazione computerizzata offresi possibilità fattura lavoro autonomo. Scrivere a cassetta n. 12/R Public 34100 Trieste. (A55379)

OFFESI pensionato giardiniere ortolano tel. 040/829916. (A55351)

### OFFRESI cameriere sala anni 21 militesente no pizerie tel. 040/731483. (A55427)

OFFERI pratico computer contatto pubblico magazzino contabilità lingue slavo e telefonare 040/415705. (A55413)

### A. DIPLOMATI automuniti e non offriamo fisso mensile, nominativi clienti, lavoro duraturo. Presentarsi per selezione via Conti 11/A. Sig. Scarscia. Lunedì. (A2276)

ACCONCIATURE «Leni» Monfalcone cerca collaboratrice presentarsi lunedì 11/5 dalle ore 16 alle 18 via Roma 54. (A2272)

AFFIDIAMO confezione bi-glietteria ovunque residenti scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G061)

APPRENDISTA commessa abbigliamento, bella presenza, conoscenza croato, cerca negozio Manuel. Presentarsi in via S. Lazzaro, 15 da martedì ore 16-19. (A2275)

AZIENDA commerciale europea ricerca 3 persone con conoscenze a Trieste e buone doti organizzative per una attività entusiasmante e di successo da svolgere anche nel tempo libero, garantiamo soddisfazione economica e professionale. Informazioni unicamente a colloquio previo appuntamento. Telefonare lunedì dalle 9 alle 12 al n. 040-768695. (A2300)

BANCONIERE/IA giovane cerca bar stazione centrale. Richiedesi esperienza max serietà presentarsi lunedì ore ufficio. 040-418387. (A2297)

CERCASI impiegata con plurennale esperienza settore commerciale e amministrativo disponibilità immediata. Presentarsi personalmente lunedì 11 maggio presso Fragole a merenda Srl - via M. Buonarroti n. 14, Trieste alle ore 10. (A2253)

CERCASI impiegata con plurennale esperienza settore commerciale e amministrativo disponibilità immediata. Presentarsi personalmente lunedì 11 maggio presso Fragole a merenda Srl - via M. Buonarroti n. 14, Trieste alle ore 10. (A2253)

CENTRO PER LA BELLEZZA dott. PIRNAT  
• dimagrire dagli 8 al 12 kg in un mese con la stimolazione magnetica dell'appetito  
• chirurgia estetica dermatologia  
• a vostra disposizione esclusivamente noti dottori e professori dell'Università di Lubiana  
dott. PIRNAT Ancarani Slovenia Strada dell'Adriatico 12/A  
Tel. 0038/66-52425 sabato - domenica e lunedì

## PRIMARIA INDUSTRIA

per la produzione di tutti i tipi di sacchetti e shoppers di carta per il commercio, l'industria e la grande distribuzione, ricerca per il centro-nord:

## AGENTI DI VENDITA

### SI RICHIEDE:

- Iscrizione ruolo agenti
- Cultura media superiore
- Esperienza di vendita, preferibilmente nel settore specifico o settori affini

### SI OFFRE:

- Vendita di prodotti di superiore qualità, sicuramente concorrenziali e con forte crescita della domanda di mercato
- Trattamento Enasarco
- Provvigioni di sicuro interesse
- Possibilità di esclusiva provinciale

Inviare curriculum e richieste a:

IM.ECO. srl

03043 CASSINO (FR) - Via Fontana Livia  
Tel. (0776) 465606 - Telefax (0776) 465201



Assume per:  
TRIESTE città e provincia  
GORIZIA "  
UDINE "  
PORDENONE "

## GIOVANI LAUREATI e/o DIPLOMATI

CON FORTE ASPIRAZIONE AL SUCCESSO PERSONALE, ELEVATO IMPEGNO, DETERMINAZIONE, BUON RAPPORTO INTERPERSONALE E SOLIDE MOTIVAZIONI PER UN'ATTIVITÀ DINAMICA E STIMOLANTE NEL MONDO DELLE VENDITE.

I candidati, massimo venticinquenni e militesenti, saranno inseriti, dopo un adeguato periodo di formazione in aula e sul campo, nella posizione iniziale di Funzionari di Vendita e se dimostreranno di possedere le qualità richieste, potranno intraprendere una

### RAPIDA CARRIERA COMMERCIALE

che li porterà ad assumere importanti responsabilità nell'Organizzazione di Vendita dell'Azienda o delle Società collegate (Capo Distretto, Capo Area, National Account Manager ...)

Siamo in grado di offrire:

- una retribuzione tra le più elevate del mercato
- una professionalità tra le più qualificate e avanzate del settore
- programmi di aggiornamento e formazione permanenti
- auto aziendale.

La sede di lavoro sarà in una delle zone suindicate.

Gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti, sono pregati di inviare, per espresso, un dettagliato curriculum a

Barilla Alimentare Dolciaria S.p.A.  
Selezione Personale di Vendita  
Viale Barilla, 3/A - 43100 PARMA

A.A.A. LISEM Snc concessionaria sul F. V. Giulia del gruppo editoriale Motta Spa cerca giovani cultura media inclini ai rapporti interpersonali per lavoro esclusivamente su portafoglio clienti aziendale. Offresi minimo trenta milioni annui inquadramento. Ampie possibilità carriera. Presentarsi lunedì 11 ore 9-12.30 16-19.30 Hotel Savoia Excelsior sala Savoia. (A2212)

CERCASI agente settore elettrotecnico per provincia di Trieste, costituirà titolo preferenziale diploma e conoscenza del settore. Scrivere formo posta Udine C.I. 0877690. (A099)

CERCASI aiuto cuoco e internista e camerierie e banconierie. Presentarsi Ristorante Principe di Metternich ore 14.30-16. (A2165)

CERCASI apprendisti elettricisti scrivere a cassetta n. 21/R Public 34100 Trieste. (A2282)

CERCASI meccanico giovane volenteroso militante per lavori di manutenzione impianti industriali in provincia di Gorizia da eseguirsi anche in giorni festivi. Se veramente interessati telefonare al numero 040/226450 ore ufficio. Previsto periodo di prova. (A2221)

CERCASI operai elettricisti tel. 040-383211. (A2282)

CERCASI per completamento organico operaio specializzato fabbro carpenteria metallica e serramentista tel. 040/910523 ore 13-15 16-20. (A2219)

CERCASI per stagione estiva Grado personale con esperienza cucina. Telefonare 0431/80358. (B50191)

CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale: presentarsi Unita Fortior Srl, via Marconi 8, lunedì 11 cm ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A2159)

CERCHIAMO persone veramente dinamiche autonome da inserire nel settore commerciale. Presentarsi c/o agenzia Immobiliare Grimaldi, via Palestina 10, Trieste, lunedì 11 e martedì 12 cm. (A1000)

COMMESSO giovane abile venditore predisposto all'uso del computer pratico settore termotecnico avviato negozio carta. Scrivere a cassetta n. 14/R Public 34100 Trieste. (A2235)

GORIZIA: cercasi personale maschile disponibile 2 gg. alla settimana per lavoro di manutenzione. Tel. lunedì ore 15-18 534221. (B206)

GORIZIA: cercasi personale femminile per pulizie con disponibilità d'orario minimo 30 anni. Tel. 33136 lunedì ore 15-18. (B206)

IMPRESA artigiana edile operante ristrutturazione appartamenti cerca operaio esperto telefonare allo 040/52133 dopo le 20.30. (A2233)

NEGOZIO leader nel settore arredamento cerca collaboratore pratico lavori manuali. Scrivere a cassetta n. 20/R Public 34100 Trieste. (A099)

NOTA azienda triestina assume impiegata perfetta conoscenza inglese tedesco croato pratica computer scrivere a cassetta n. 10/R Public 34100 Trieste. (A2193)

OFFRESI lire 50.000 a ragazzo-ragazzi per taglio moda noto stilista azienda Farmagan Repubblica San Marino presso consorzio accoppiatori Trieste, via Buonarroti 14 lunedì 11 maggio ore 19. (S453)

ORGANIZZAZIONE immobiliare regionale ricerca funzionario acquirente graditi diploma indirizzo tecnico ed esperienza anche minima nel settore. Inviare curriculum cassetta n. 19/R Public 34100 Trieste. (A2278)

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per apertura nuova filiale in Trieste con automezzo portata q.li 13 mc 18 - q.li 40 mc 30 lavoro fisso e continuativo telefonare ore ufficio al numero 0432/690928 (S834)

PADRONCINO part-time periodo estivo consegnare mezzo portata 12/18 q.li. ore ufficio 040/823477 (A2281)

PARRUCCHIERIA/E stagionale, ottimo trattamento cerca salone a San Candido Pusteria. Telefonare 0474/73124-73555. (A55428)

PART-TIME cercasi 3 ragazzi 25 anni e 10 ragazze minimo 25 anni per lavoro di marketing-telefonico. Presentarsi lunedì 11 cm. alle ore 11 in via delle Millezie 9. (A2215)

PULISECCO cerca urgentemente stratiere specializzato. Telefonare allo 040/370658. (D134)

PULITRICE con esperienza cercasi per pulizie stabili uffici presentarsi lunedì 11 dalle 8.30 alle 10.30 Pulitrici via Carducci 35 tel. 040/726821. (A2255)

RISTORANTE Nastro Azzurro Riva N. Saurò 12 cerca aiuto cuoca pratica pesce. (A2241)

SOCIETÀ cerca urgente mente diplomata con esperienza specifica settore pubbliche e adempimenti personale scrivere a cassetta n. 16/R Public 34100 Trieste. (A2158)

SOCIETÀ Gestetner ricerca per agenzia di Gorizia giovane militante da inserire nella propria organizzazione di vendita telefonare lunedì ore ufficio 0481/391390. (A2254)

SOCIETÀ immobiliare a carattere regionale cerca un acquirente/venditore con valida e documentata esperienza nel settore in grado di assumere responsabilità gestionali scrivere a cassetta n. 18/R Public 34100 Trieste. (A2273)

SOCIETÀ ricerca personale per collaborazione settore controlli e campionamenti tel. ore ufficio 040/311840. (A2294)

SOCIETÀ sportiva cerca nostro tuttora lavoro continuativo. Referenziale dettagliatamente a cassetta n. 15/R Public 34100 Trieste. (A2251)

STUDIO dentistico in Fiumicello, cerca assistente alla poltrona, max ventenne. Telefonare 10-12 16-17 0431/970270. (B202)

STUDIO dentistico ricerca odontoiatra con esperienza e disponibilità immediata. Scrivere a cassetta n. 13/R Public 34100 Trieste. (A2220)

STUDIO notarile cerca segretaria diplomata stenodattilografa. Scrivere a cassetta n. 22/R Public 34100 Trieste. (A2283)

TELEMARKETING signorina esperta cercasi per attività in orari serali. Mandare scrivere esperienze a: Casella postale n. 660 - Agellina Bin. (A2115)

VENDO Golf Memphis 1600 anno 1988 telefono 040/367675. (A55465)

### 5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA prodotti specializzati cerca agente tecnico con reale interesse imprenditoriale, studi tecnici, province di Pr-Ud-Ts-Gor per vendita prodotti assoluta qualità. Offresi elevate provvigioni, inquadramento Enasarco. Scrivere a cassetta Spi n. 14-36100 Vicozza. (S233)

CONCESSIONARIA ricerca: venditori tecnici per varie province del Friuli Venezia Giulia. Si richiede eventuale introduzione presso Ospedali, imprese di pulizia, comunità, ecc. personalità dinamica, attitudine al lavoro per obiettivi: capacità di svolgere interventi di consulenza e di formazione. Si offre: interessanti provvigioni; partecipazione a corsi tecnici commerciali; aggiornamenti periodici; assistenza tecnica. Si prega di inviare dettagliato curriculum a: Casella n. 11/R Public 34100 Trieste

Continua in 28.a pagina

## TRIBUNALE DI TRIESTE

R.E. 96/84

### SI RENDE NOTO

che alle ore 9.45 del 28.5.92 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di IVANCEV Glauco, P.T. 1686 C.C. Aurisina; metà parte indivisa P.T. 313 di Silvia; P.T. 319 di Silvia.

Prezzo base: lire 79.000.000.

Offerte minime in aumento: lire 1.000.000. Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 23.4.1992

IL CANCELLIERE  
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA  
(G. Ciccarelli)

# LE STRADE PIU' ESIGENTI HANNO SCELTO LANCIA DEDRA 2000 TURBO.



Col de Turini, Francia.  
3 marzo 1992.  
h. 10.45 a.m.

**Col de Turini, Francia.** 40 km. a nord di Mentone. 55 km. a nord-ovest del Principato di Monaco. Da anni prova speciale del Rally di Montecarlo. Percorso misto di estrema difficoltà: pendenza massima del 31%. Dominanza di tornanti e curve chiuse. Fondo stradale: asfalto a tratti sconnesso con presenza di neve e ghiaccio nei mesi invernali. Temperatura media invernale: 0°, al suolo -2°. Condizioni ambientali: frequenti precipitazioni anche nevose e formazione di banchi di nebbia. Altitudine: da 700 a 1607 metri sul livello del mare in soli 12 km.

**Lancia Dedra 2000 turbo.** Berlina di lusso ad alte prestazioni. Turbocompressore Garrett, sistema boost-drive e intercooler, per la massima elasticità e potenza, marmitta catalitica a tre vie, 165 CV DIN, da 0 a 100 km/h in 8,3 secondi. Controllo assoluto della strada: ABS a 4 sensori (a richiesta) e sistema Visco-drive per la migliore stabilità e aderenza in ogni situazione. Cerchi in lega leggera, fendinebbia; pelle su volante e cambio, sedili in tessuto, Alcantara® o pelle Frau. Lancia Dedra 2000 turbo, è facile guidare anche sulle strade più difficili.

*Lancia Dedra: integrale, 180 CV DIN - 2000 turbo, 165 CV DIN - 2.0 i.e., 120 CV DIN - 2.0 automatic, 115 CV DIN - 1.8 i.e., 110 CV DIN - 1.6 i.e., 90 CV DIN - 2.0 turbo ds ECO D, 92 CV DIN. Tutte le versioni a benzina sono disponibili anche catalizzate.*



ESSERE LANCIA



Domenica 10 maggio 1992

DOPO LA SENTENZA DEL GARANTE

# Berlusconi contrattacca

«Il gruppo Fininvest è stato assolto dalle accuse degli editori»

MILANO — La sentenza del garante per l'editoria assolve il gruppo Fininvest da tutte le accuse mosse dal gruppo di 31 editori che ha promosso la istanza, ma le disposizioni successive sono illegittime e rappresentano una violazione del diritto di libertà per l'impresa. E' l'opinione di Silvio Berlusconi, che, in una conferenza stampa il giorno dopo la decisione di Giuseppe Santaniello, non gli ha risparmiato pesanti critiche, confermando che sarà presentato un ricorso al Tribunale amministrativo e che verrà presentata ai giudici una richiesta di risarcimento danni agli editori che hanno promosso il ricorso.

«Ci dichiariamo pienamente soddisfatti della decisione del garante che ha smentito tutte le accuse degli editori, ma a rigor di logica si sarebbe dovuto fermare a quel punto — ha affermato Berlusconi —. Ha invece preso provvedimenti illegittimi e stravaganti di

cui non si coglie l'utilità né l'efficacia. Ricorreremo al Tar non tanto perché il provvedimento minacci la nostra attività imprenditoriale, ma perché minaccia un diritto essenziale come la libertà di impresa garantita dalla Costituzione italiana».

Quando gli editori hanno presentato, attraverso Guido Rossi, l'istanza al garante per l'editoria, erano in corso trattative con il gruppo Fininvest, come ha precisato lo stesso Berlusconi: «Mentre stavamo trattando loro hanno preparato la delazione: per nessuna ragione al mondo mi siederò nuovamente a un tavolo con gli editori».

Il presidente della Fininvest non ha usato mezzi termini nell'esprimere la sua indignazione: «C'è una volontà da parte degli editori — ha detto — di approfittare del lavoro di un altro dopo aver fallito nella televisione. Un successo lo hanno già ottenuto — ha

aggiunto con veemenza — distraendomi dal fare la tv in Francia e Inghilterra: grazie al loro attacco temerario e infondato, non ho avuto la serenità necessaria e il tempo materiale di occuparmi della Cinq e di Channel 5». Berlusconi ha poi confessato di aver pensato diverse volte di allontanarsi dalla Fieg.

Sull'operato di Santaniello, il presidente della Fininvest ha detto che «invece di fare giustizia ha cercato un compromesso con le pressioni degli editori. Al centro del documento che ha presentato a governo e Parlamento — ha aggiunto — c'è un testo copiato tale e quale da una proposta di modifica della Legge Mammì presentata dal Pds». L'influenza degli editori, secondo Berlusconi, è dimostrata anche dal ritardo nelle concessioni: «La legge Mammì è stata portata a termine per quanto riguarda tutte le norme restrittive, ma l'unica par-

te a noi favorevole, quella relativa alle concessioni, deve ancora essere applicata».

Tutte le accuse mosse dagli editori, ha riepilogato Berlusconi, sono state smentite dal garante: «Che noi operassimo nell'illegalità rispetto alla legge Mammì, che la concentrazione Fininvest-Mondadori fosse illegittima e che ci fosse un caso di abuso della posizione dominante: questa non è un atto delittuoso di per sé, significa al contrario aver operato con sagacia e capacità». Quello che invece è preoccupante, secondo il presidente del gruppo Fininvest, è la decisione di limitare la raccolta pubblicitaria e di operare un controllo sul gruppo nel prossimo anno: «E' un provvedimento che frena lo sviluppo naturale dell'impresa violando la certezza del diritto. A nessuno può essere imposta una norma di questo tipo: ritengo pericolosa questa direzione di dirigismo».



Silvio Berlusconi

SI RIACCENDE LA POLEMICA

## La scala mobile della discordia

PALERMO — Lo scatto di contingenza di maggio continua a dividere gli imprenditori dai sindacati e questi ultimi tra loro, mentre Gino Giugni, esperto di relazioni industriali, parla «di forze sociali colpite da forme di sadismo e di erotismo quando affrontano la questione scala mobile». Le articolate posizioni sono emerse ieri a Palermo nel corso del dibattito che si è sviluppato al convegno, promosso dall'Assicredito, sul tema: «Lavoro, salari, istituzioni verso l'undicesima legislatura». Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, ha confermato che la sua organizzazione avvierà al più presto delle «vertenze-pilota», perché siano i giudici (cioè un soggetto terzo) a dire se con l'intesa del 10 dicembre è stata «condannata a morte» (come ha affermato anche ieri il direttore generale dell'Assicredito, Giuseppe Capol) la scala mobile oppure no.

«Ma — ha ribattuto Del Turco — se fosse vero questo, e dunque fosse stato già tutto deciso, non avrebbe alcun senso (come invece è stato fat-

to con il protocollo di dicembre) rinviare al prossimo negoziato la questione». Pur definendo «assolutamente incomprensibile» la posizione della Confindustria, Del Turco ha rinnovato agli industriali l'invito a «dialogare», per «lanciare un messaggio positivo al Paese attraversato già da troppe tensioni».

Sulla filosofia da seguire per ridiscutere il modello contrattuale (più forza alla contrattazione tra le parti e meno agli automatismi), Del Turco si è poi trovato in sintonia con il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, e con il segretario confederale della Cisl, Giuseppe Surrenti. Per questi ultimi, però, la delibera sullo scatto di maggio è poca cosa e dunque non li appassiona. «E' una questione un pochetto penosa — ha osservato Larizza — se la si confronta con la drammatica situazione economica che prima o poi bisognerà affrontare». Per Surrenti «il problema dello scatto è assolutamente marginale». «L'importante — ha detto — non è come dividere la torta, ma come incrementarla».

PARLA ROSSETTI (PDS)

## Garanzie sul Molo VII

Fiat e cordata triestina a confronto: «Hanno titoli interessanti»

*L'europarlamentare si schiera*

*per una 'gestione manageriale'*

*anche se «esisterebbero altre strade per il risanamento»*

TRIESTE — Le perplessità del Pds sulle due proposte attualmente in ballo per la privatizzazione del Molo VII del porto di Trieste, sono state espresse ieri in una conferenza stampa dall'europarlamentare Giorgio Rossetti, che aveva al fianco il capoluogo del partito alle prossime elezioni amministrative, Roberto Treu.

Pur dicendosi disponibile a un'ipotesi di privatizzazione della struttura più qualificata dello scalo triestino, «benché esistano anche altre strade per un risanamento e rilancio dell'intero comprensorio», Rossetti pretende «serie garanzie» da questa operazione. Entrambe le proposte avanzate, ha ammesso, «hanno titoli interessanti per candidarsi ad una gestione manageriale del molo VII». Da una parte c'è la Fiat, primo operatore nazionale di logistica, cui il Pds chiede però chiarimenti sul management con cui si pensa di affrontare la gestione e sulla strategia commerciale verso il naturale bacino di riferimento geo-economico del porto triestino.

«Vorremmo capire di più — ha precisato Rossetti — quali sono le risposte e gli affidamenti che dà Sinporto. Abbiamo sentito parlare di intese con l'armamento dell'Estremo Oriente, ma poi di un interesse per Trieste in rapporto al sistema Alto Adriatico».

Sull'altro versante, anche la cosiddetta «cordata triestina» si presenta, secondo l'esponente piadino, con carte di tutto rispetto.

Gli interrogativi che, in questo caso, il Pds pone riguardano in particolare il ruolo di Trieste in Eurokombi, la nuova società, con sede a Francoforte, in cui l'imprenditore Ravano ha una partecipazione azionaria, e che punta all'espansione verso l'Est europeo del trasporto intermodale di casse mobili e container. «Far parte di un giro simile — ha osservato Rossetti — per il porto di Trieste potrebbe essere di enorme interesse. Ma dobbiamo anche mettere in conto l'eventualità futura di una situazione in cui uno dei soci, Eurokai, potrebbe, attraverso le partecipazioni azionarie, controllare indirettamente i maggiori terminali italiani e la logistica attraverso la Contship Europa di Ravano; potrebbe anche sacrificare utili a Trieste pur di salvaguardare i suoi forti interessi nei porti tedeschi».

L'europarlamentare triestino ha anche sottolineato, nella sua disamina dell'attuale stato di crisi dello scalo giuliano, l'urgenza di una gestione imprenditoriale del porto che potrebbe realizzarsi, a suo giudizio, con una revisione radicale della legge istitutiva dell'Ente e la sua riorganizzazione sulla base di un'autorità snella». Da ultimo, un accenno è stato fatto al «nuovo, straordinario interesse greco e cipriota per l'Adriatico» come via navigabile alternativa alla Jugoslavia in fiamme, cui Trieste, ha detto Rossetti, ha prestato finora scarsa attenzione.

TRIESTE

**Le relazioni industriali: vertice con i sindacati**

TRIESTE — Nella sede dell'Associazione degli industriali di Trieste si è svolto un incontro con le organizzazioni sindacali provinciali Cgil, Cisl e Uil per un primo esame del documento che le stesse hanno predisposto allo scopo di approvare un protocollo d'intesa sulle relazioni industriali.

L'obiettivo comune, che è emerso nel corso della riunione — rileva un comunicato degli industriali — è

quello di far compiere un salto di qualità ai rapporti tra imprenditori ed organizzazioni sindacali, già oggi molto fruttuosi, concentrati sulle tematiche di politica industriale. Al termine della riunione è stato concordato di compiere, in tempi brevi, un ulteriore approfondimento, in particolare sui temi della formazione professionale, del mercato del lavoro e dell'uso delle risorse.

CONFARTIGIANATO

## Autoriparatori: le nuove regole

CODROIPO — Organizzata dalla Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia, si è svolta nella sala congressi di Villa Manin di Passariano, un'assemblea degli artigiani autoriparatori: erano presenti oltre al capogruppo regionale Ruggero Scagnetti, il presidente Della Mora, il segretario regionale Lucchetto, il presidente e il segretario nazionale della Fnam (Federazione nazionale autoriparatori metalmeccanici) Boschiero e Cerninara oltre a Luciano Sacchetti che ha coordinato la riunione. Bepino Della Mora ha salutato l'assemblea con un messaggio sindacale e politico: «E' tempo — ha affermato Della Mora — di chiudere per sempre con una fiscalità e una burocrazia da terzo mondo; il Paese, i cittadini, chi lavora, vuole un governo vero, efficiente, che faccia pulizia del marcio che attanaglia molti gangli vitali dell'economia, che sostenga le attività economiche vere che producono ricchezza e lavoro. Bisogna smetterla con l'economia di carta, con l'eccesso di finanza, guardando a chi, "come gli artigiani", produce veramente con il lavoro e il sacrificio delle proprie mani».

La legge 5/2/92 n. 122 «Disciplina dell'attività di autoriparazione» è stata poi al centro degli interventi che ne hanno illustrato finalità e applicazione. Al riguardo Scagnetti ha sottolineato come la nuova normativa rappresenti «un antidoto all'abusivismo e correttamente individui dei requisiti tecnico-professionali adeguati per selezionare le aziende iscrivibili all'apposito albo. Il tutto in una ottica di salvaguardia dell'utenza, che — come ha sottolineato Cerninara — è in linea con i più recenti indirizzi comunitari. Una legge che qualifica l'intero settore dell'autoriparazione e inciderà positivamente sull'efficienza dei 20 milioni di automezzi circolanti».

Boschiero, presidente nazionale della Federazione artigiani metalmeccanici, ha illustrato l'accordo con l'Associazione delle imprese di assicurazione (Ania), denominato «operazione trasparenza». In base alla convenzione, d'ora in avanti l'automobilista reduce da un incidente stradale dovrà limitarsi a consegnare la sua vettura al carrozziere e compilare insieme a lui un modulo con la descrizione dettagliata dei danni. Sarà poi lo stesso carrozziere a rivolgersi direttamente alla compagnia di assicurazione per ottenere il rimborso delle riparazioni effettuate. Entro sette giorni dall'incidente il carrozziere riceverà la visita del perito per la verifica dei danni, che non dovranno comunque essere superiori a dieci milioni, iva compresa.

## CREDITO ROMAGNOLO BANCA DEL FRIULI



## IL FRIULI HA UN NUOVO PARTNER

CON LA FUSIONE TRA LA BANCA DEL FRIULI E IL CREDITO ROMAGNOLO

IL FRIULI HA UN NUOVO PARTNER.

UNA BANCA "LEADER":

LA MAGGIORE PRESENZA BANCARIA IN FRIULI

UNA BANCA PRONTA AD ASSISTERVII

SU TUTTI I MERCATI FINANZIARI,

IN FRIULI, IN ITALIA, NEL MONDO.

**CREDITO ROMAGNOLO  
BANCA del FRIULI**

DAVANTI A VOI TUTTA LA BANCA

## Case meno care dell'inflazione

ROMA — I prezzi delle case sono cresciuti meno dell'inflazione, tanto che il 76% degli appartamenti italiani ha subito negli ultimi 12 mesi una diminuzione di valore. A rilevare questa tendenza è un'indagine a campione condotta dalla Gabetti. Lo studio, che prende in esame il periodo tra l'aprile 91 e l'aprile di quest'anno, sottopone ad indagine le quotazioni delle case in 54 strade di 6 grandi città: in 41 casi, i prezzi attuali risultano inferiori a quelli di un

anno fa aggiornati sulla base dell'inflazione. In particolare — spiega la Gabetti — risultano in flessione il 72% delle strade del centro e delle zone residenziali e l'83% di quelle periferiche. Nella graduatoria delle città più penalizzate è in testa Napoli (il calo di valore riguarda tutte le strade considerate), seguita da Genova (89%), Roma e Milano (78%) e Bologna (67%). Unica città in controtendenza è Torino.



# PROGETTOCASA

## "la tua guida immobiliare"

**in esclusiva**

### MUGGIA

RESIDENZA  
TORRE DEL GOLFO

#### MUGGIA LUNGOMARE

prossima costruzione in residence prestigioso; appartamenti esclusivi ed originali ciascuno con giardino proprio, ampie metrature e terrazze con vista diretta sul Golfo, lussuosamente rifiniti con possibilità di piscina personale, composti da salone, tre/quattro stanze, doppi servizi, giardini, vasche idromassaggio, posti macchina in autorimessa, taverne.

**Possibilità permuta e pagamenti personalizzati.**  
**Visione planimetrie presso ns. uffici.**

**in esclusiva**

### PROGETTOCASA PROPONE

**BAIAMONTI** adiacenze appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due poggiali, cantina, 158.000.000.

**ALTURA** appartamento in casa recente, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggio, soffitta, riscaldamento centrale, piano alto panoramico, 169.000.000.

**ROSSETTI** adiacenze recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, poggiali, ottime condizioni, 216.000.000. Possibilità box nelle vicinanze.

**COMMERCIALE** alta, ultimo piano in casa recente, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzino, cantina, posto macchina e giardino condominiali, 218.000.000.

**DUINO** appartamento luminoso, composto da salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, poggio verandato, cantina, 240.000.000. Possibilità box.

**RIVE** adiacenze appartamento buone condizioni, autometano, salone, quattro stanze, cucina abitabile, servizi, cantina, due ripostigli, poggio, 260.000.000.

**STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA** appartamento buone condizioni, recentissimo, piano alto, soggiorno, tre camere, cucinino, bagno, terrazze, box, 260.000.000.

**UNIVERSITA' NUOVA** appartamento in signorile palazzina recente, panoramico, salone, due camere, cucina, bagno, terrazzino, balcone, veranda, box, rifinitissimo, 315.000.000.

**FORO ULPIANO** adiacenze appartamento ampia metratura composto da ingresso, salone, tre stanze, tinello, cucinotto, doppi servizi, due poggiali, soffitta, cantina, riscaldamento centralizzato, 350.000.000.

**ZONA PROSECCO** villetta immersa nel verde, perfette condizioni, composta da: taverna, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, giardino, 415.000.000.

**MUGGIA** villa di recente costruzione, vista su tutto il golfo, pianoterra composta da: salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, nonché primo piano mansardato composto da grande salone, stanza e bagno. Ampie terrazze, grande giardino e autorimessa, 570.000.000.

**SISTIANA** (adiacenze bar «COSTA DEI BARBARI») villa recente in ottime condizioni, disposta su tre piani, due saloni, quattro camere, cucina, tripli servizi, terrazze, due posti macchina, giardino, 640.000.000.

**ALTIPIANO** villa prestigiosa decennale, disposta su tre livelli, composta da salone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda, garage, taverne, grande terreno. Trattative riservate.

**SGONICO** proponiamo capannone industriale con varie possibilità di utilizzo, 1.300 mq + terreno circostante - annessa piccola casetta uso abitazione. Trattative riservate.

**GIULIA** adiacenze miniappartamento ristrutturato, composto da ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, riscaldamento autonomo.

#### ATTIVITA' COMMERCIALI

**LATTERIA** San Giacomo in zona di passaggio, ben avviata, 17.500.000 + inventario.

**GASTRONOMIA/PASTICCERIA** vendesi licenza, zona di forte passaggio, avviamento decennale, 85.000.000.

**BOTTIGLIERIA/ALIMENTARI** vendesi o cedesi gestione in zona di forte passaggio, adiacenze Stazione Centrale, vasta licenza, ottimo reddito. Possibilità acquisto muri.

**RISTORANTE** adiacenze piazza Unità cedesi gestione, forte passaggio, avviamento ventennale, ampia metratura, giardino, ottimo investimento. Trattative riservate.

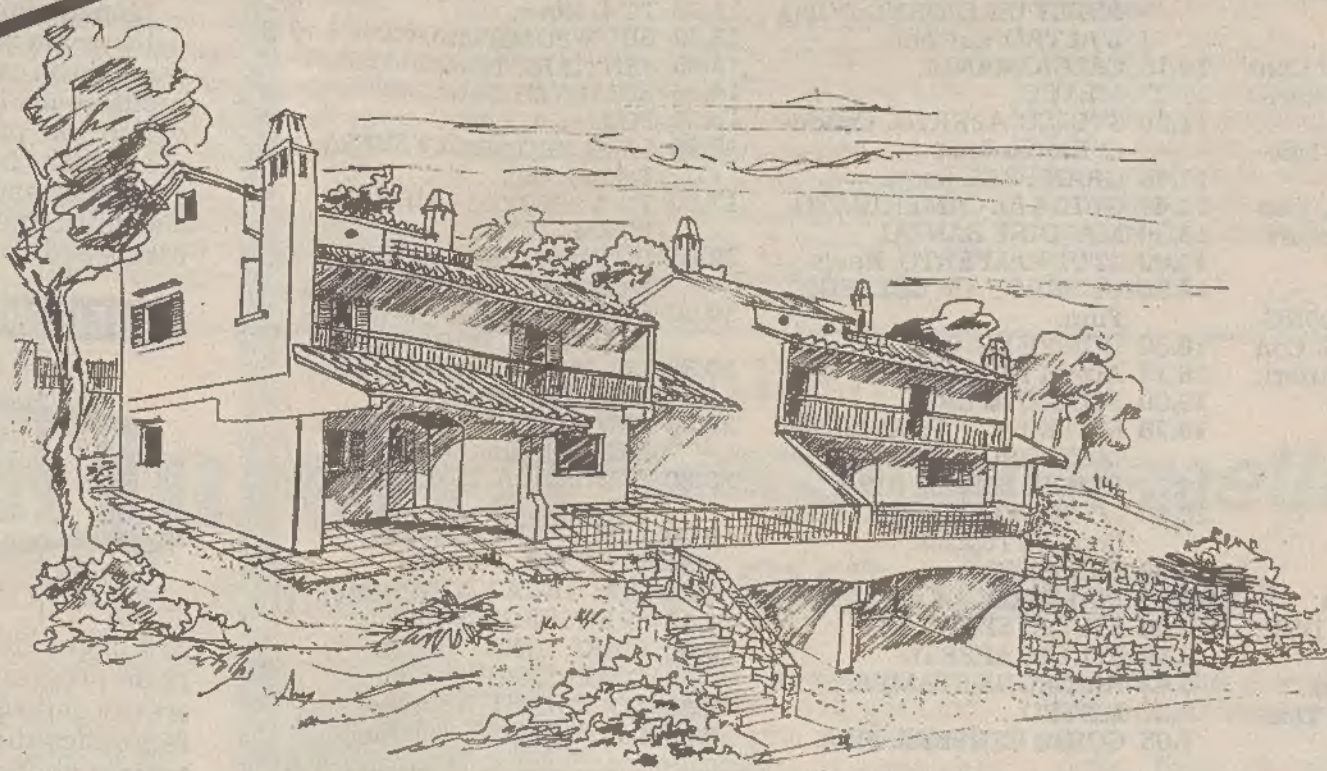
#### AFFITANZE

**CONTI** adiacenze affittasi ammezzato in casa recente, ben rifinito, luminoso, composto da stanza, stanzetta, servizio, veranda e spazioso sottoscala, riscaldamento autonomo.

**VIA FRANCA** affittasi non residenti, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggio, completamente arredato, riscaldamento autonomo, 1.000.000 mensile. 040/367667.

**CARDUCCI** adiacenze affittasi appartamento uso ufficio-ambulatorio in casa recente, piano alto, buone condizioni, tre stanze, servizi.

**in esclusiva**



### SISTIANA

#### ULTIME DISPONIBILITÀ

Ville prestigiose in residence con finiture lussuose ed esclusive composte da salone, 3/4 camere, cucina abitabile, 2/3 servizi, vasca idromassaggio, caminetti personalizzati, mansarda, giardino, porticati, box

**Servizio permuta con il vostro immobile**

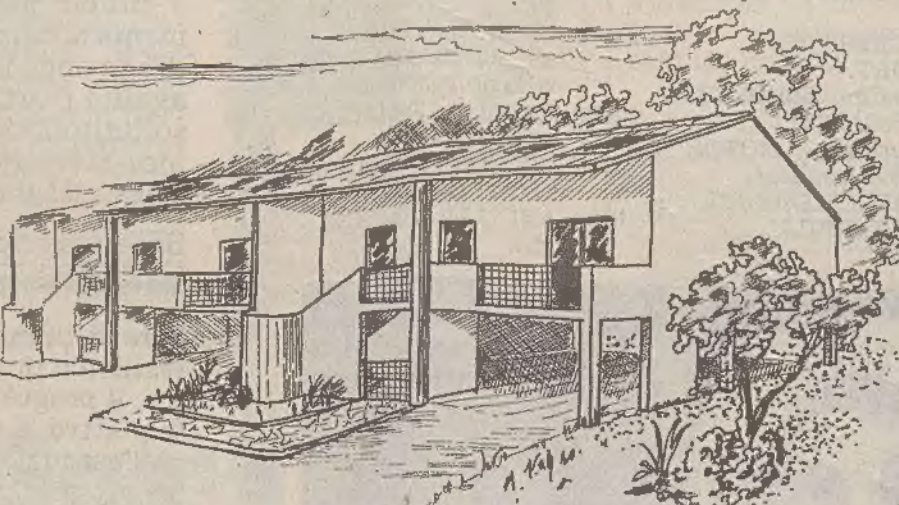
**Finanziamenti fino al 75%**

**in esclusiva**

### LONGERA

**SPLENDIDE VILLETTE IMMERSE NEL VERDE DOTATE DI OGNI CONFORT**

- Porticato per 3 posti auto
- Soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, terrazza
- Piano mansardato, 2 camere, bagno



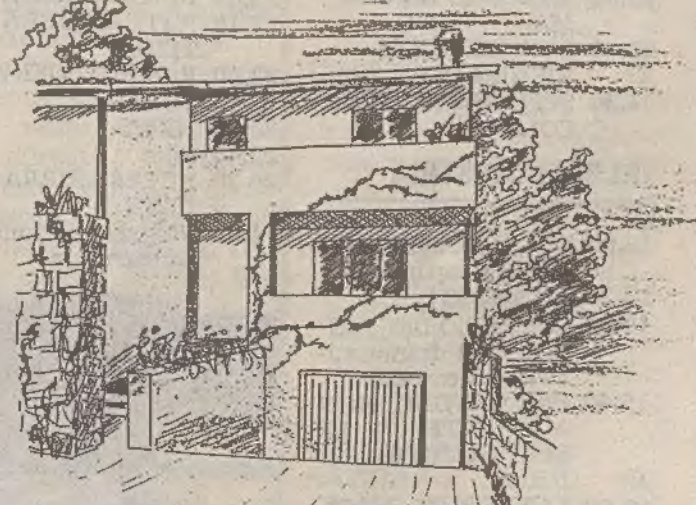
**Servizio permuta  
Pagamenti  
personalizzati**

**in esclusiva**

### VISOGLIANO

#### VILLE ULTIME

primingresso, ottime rifiniture, disposte su 3 piani composte da salone, 3/4 stanze, cucina, due servizi, taverna, box, giardino



**Prezzi da 310.000.000  
con possibilità mutuo e permuta  
con il vostro immobile**

**V. Rossini 10-TS.**

**040 - 367667**



6.55 DI CHE VIZIO SEI?  
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.  
8.30 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.  
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.  
10.55 SANTA MESSA.  
11.55 PAROLA E VITA.  
12.15 LINEA VERDE.  
13.00 TG L'UNA.  
13.30 TELEGIORNALE UNO.  
14.00 TOTO-TV RADIOCORRIERE.  
14.15 DUNE. Film 1984.  
16.35 QUESTA E' RAIUNO.  
16.50 NOTIZIE SPORTIVE.  
17.00 HALLO KITTY.  
17.20 SU E GIU' PER BEVERLY HILLS. Telefilm.  
17.50 NOTIZIE SPORTIVE.  
18.05 TELEGIORNALE UNO.  
18.10 TGS - 90.0 MINUTO.  
18.40 OMAGGIO ALLA MAMMA.  
19.50 CHE TEMPO FA.  
20.00 TELEGIORNALE UNO.  
20.25 TELEGIORNALE UNO - SPORT.  
20.40 LA PIOVRA 4. Film tv.  
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA. 1.a parte.  
23.00 TELEGIORNALE UNO.  
23.05 LA DOMENICA SPORTIVA. 2.a parte.  
24.00 ZONA CESARINI.  
0.30 TELEGIORNALE UNO.  
1.00 ATLETICA LEGGERA. Campionati del mondo.

## Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.  
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggi giavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Nel 5.0 centenario della scoperta dell'America; 12.01: Rai a quel Paese; 12.45: Tra poco Stereopiù; 12.51: Mondo camion; 14.27: Stereopiù; 15.50: La testata giornalistica sportiva; 18: Domenica sport; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22: Richard Strauss: Enoch Arden op. 38; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

## Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27, 23.27.  
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30,

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.  
- TOM E JERRY.  
- DANGER BAY. Cartoni.  
8.00 MATTINA DUE.  
9.00 TG2 MATTINA.  
10.00 TG2 MATTINA.  
10.05 PROSSIMO TUO.  
10.30 GIORNO DI FESTA.  
11.30 PRIMA CHE SIA GOL.  
12.05 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm.  
13.00 TG2 - ORE TREDICI.  
13.25 TG2 - DIOGENE GIOVANI.  
- METEO 2.  
13.45 CIAO WEEKEND.  
15.25 I CANNONI DI SAN SEBASTIANO. Film.  
17.20 EUROPOP. Musica dalle capitali d'Europa.  
18.00 POMERIGGIO CON LO SPORT.  
19.45 TG2 TELEGIORNALE.  
20.00 TG2 DOMENICA SPINT.  
21.10 SEGRETI PER VOI.  
21.15 BEAUTIFUL. Telenovela.  
22.20 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.  
23.15 TG2 - NOTTE.  
23.30 METEO 2.  
23.35 SORGENTE DI VITA.  
0.20 KARL OTTO APEL.  
0.25 FILO ROSSO.  
0.40 IL GENERALE. Sceneggiato.  
2.10 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm.  
3.25 RICORDI PERDUTI. Film.  
5.30 VIDEOCOMIC.

7.25 SCHEGGE.  
8.15 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.  
9.00 SENZA VOLTO. Film.  
10.05 SCHEGGE.  
10.30 BEETHOVEN: LE ARPE.  
11.05 IL LAMENTO SUL SENTIERO. Film.  
13.10 SCHEGGE.  
13.30 U.S.A. E GETTA.  
14.00 TGR - Telegiornali regionali.  
14.10 TG3 POMERIGGIO.  
14.20 TENNIS.  
17.30 SCHEGGE.  
18.40 TG3 - DOMENICA GOL.  
- METEO 3.  
19.00 TGR.  
19.30 TGR. Telegiornali regionali.  
19.45 TGR - SPORT.  
20.00 BLOB CARTOON.  
20.30 SOLE ROSSO. Film.  
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.  
- METEO 3.  
22.50 BABELLE.  
23.50 «DESTROY RIDES AGAIN» (PARTITA D'AZZARDO). Film di George Marshall in versione originale con Marlene Dietrich.  
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA.  
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.  
1.55 MAGAZINE 3.  
3.20 HAREM.  
4.20 DUBITO DI REPLICCA.  
5.00 SITTING DUCKS. Film.  
6.25 IL VIAGGIATORE. Documentario.

gamento del Teatro Sistina di Roma (concerti Italcable 1991-'92); 12: Uomini e profeti; 14: Paesaggio con figure; 17:15: Festival di Lucerna 1991; 19: La parola e la maschera; 19:15: Intermezzo; 20:15: Mosaico; 21: Radioteatre suite; 22: Alef, settimanale di cultura ebraica; 22:50: Blue note; 23:20: Il senso e il suono; 23:58: Chiusura.

## Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Parapapuzi; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Parapapuzi; 15: I teach, you learn; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi.

gi; 12.30: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Boris Kohal: «Boujour Trieste» ovvero cabaret dei giorni che furono. Cabaret satirico di Sergej Verč e Boris Kohal; 14.40: Pagine musicali; 15.30: Realtà locali; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREOPAI  
14.27: Stereopiù; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.20: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 in bra; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 in bra; 22.57: Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dal'Italia.

NOTTURNO ITALIANO  
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 2.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

## TV/ITALIA 1

## Estate azzurra

Domani prima serata della rassegna canora

Servizio di

Carlo Muscatello

Arriva domani in tivù (alle 20.30 su Italia 1) la maratona musicale di «Azzurro '92». La manifestazione di Vittorio Salvetti apre da undici anni l'estate musicale di casa nostra, che poi ha soprattutto nel «Disco per l'estate» e nel «Festivalbar» i propri punti di forza.

In passato era una passerella non sempre di prima qualità, di quanto l'industria discografica offriva per la bella stagione. Quest'anno si è registrato un netto salto di qualità, con la presenza di un cast tutto italiano, che ha schierato il meglio della produzione canora di casa nostra.

Svolto il 25 e 26 aprile a Bari, «Azzurro» è presentato da Gerry Scotti, affiancato da Susanna Messaggio. Le due serate si sono svolte al Teatro Team (un brutto tendone vicino alla tangenziale), e per la tivù sono diventate tre serate, che Italia 1 manda in onda domani, lunedì 18 e martedì 19.

Domani vedremo Luca Carboni, che presenta

«Ci vuole un fisico bestiale», «Le storie d'amore» e «Mare mare»: tre brani tratti dall'album «Carboni», da diverse settimane ai vertici delle classifiche di vendita. A seguire Anna Oxa, con «Figli di nessuno» e «Mezzo angelo di cielo», e Amedeo Minghi, con tre canzoni del nuovo album, «I ricordi del cuore». La parte finale della serata prevede l'intervento di Jovanotti, con un rap sul problema dell'Aids dal titolo «Sai qual è il problema». E poi Ligabue, nuova esplosiva realtà del rock italiano, e ancora Roberto Murolo, impegnato fra l'altro in un duetto con Mia Martini.

Le successive puntate comprendono gli interventi di Enrico Ruggeri, Fiorella Mannoia, Ivano Fossati («La canzone popolare» e altri due brani dal nuovo album, «Lindbergh»), Eugenio Finardi, un Edoardo Bennato quasi in incognito, sotto i panni di Joe Sarnatore, il personaggio che interpreta in una serie televisiva. E poi Fabio Concato, Alice (che ieri sera a Trieste ha aperto la maratona con-

certo «Vexations» di Satie, che si conclude oggi alle 17 al Teatro Mielà), Nino Bonocore, Mango e Roberto Vecchioni. Quest'ultimo presenta «Per amore mio», «Voglio una donna» e una particolare versione di «Samar-canda» in duetto con Angelo Branduardi.

Un gran cast, insomma, forse penalizzato solo dalla scelta del play-back, un po' considerata comoda da molti artisti, un po' imposta dalle esigenze televisive delle reti berlusconiane, che infarciscono il programma di pubblicità, diretta o indiretta, con sponsorizzazioni e giochini vari il cui unico scopo è citare il tal profumo o la tal marca di calzature.

Per «Azzurro», ora, il futuro è lontano da Bari. Dopo il rogo del Teatro Petruzzelli, che ha ospitato la maggior parte delle passate edizioni della rassegna, la due giorni al Teatro Team ha dimostrato a Salvetti che forse non ha molto senso trasportare televisione, cantanti e discografici in un tendone alla periferia di Bari.



Fra i protagonisti di «Azzurro» c'è Alice, che ieri a Trieste ha aperto il concerto-maratona per Satie.

## TV/RAIUNO

## «Piovra», placidamente

Riproposta la vecchia serie, in attesa dell'«Ultimo segreto»

ROMA — Gli eroi possono anche resuscitare. E' quanto succede al coraggioso commissario Corrado Cattani, alias Michele Placido, che nella «Piovra 4» moriva crivellato di colpi di mitra la sera del 20 marzo 1989 davanti a 17 milioni e 200 mila spettatori. Dopo tre anni, il più famoso sceneggiato (costato tredici miliardi) viene riproposto in tivù. In onda da stasera su Raiuno alle 20.40 la «Piovra 4» sarà quindi seguita a fine giugno dalla «Piovra 5» che suscitò tanti e tali polemiche da mettere in forse la lavorazione della sesta serie.

L'operazione voluta dalla prima rete della Rai, però, lascia assolutamente indifferente l'ultimo eroe creato dal piccolo schermo. «Poiché non seguiva mai gli sceneggiati in tv, perché mi annoiavo mortalmente — dice Michele Placido — anche stavolta rispedirò questa regola. E poi, non mi piace rivedermi e la decisione di riproporre l'epilogo del mio personaggio, come attore, non mi interessa minimamente. Sarà solo un'occasione per verificare se Cattani è ancora amato dal pubblico».

Comunque, se nessuna emozione si risveglierà in Michele Placido (che dopo la regia di «Le amiche del cuore» tornerà in autunno in tv con «Un uomo di rispetto» e con dei monologhi di Pirandello), lo scopo di Raiuno, invece, è proprio quello di riaccendere l'interesse e creare attesa per «L'ultimo segreto-La Piovra 6», ancora in fase di lavorazione ma in programma per il prossimo novembre. E già per il nuovo capitolo del teleromanzo si annunciano due finali e colpi di scena mozzafiato.

Secondo alcune indiscrezioni lasciate trapelare dai responsabili della fiction, infatti, Davide Licata-Vittorio Mezzogiorno, che ha sostituito nei cuori del pubblico l'eroe Cattani; potrebbe rischiare la pelle dopo una sparatoria anche se un'ulteriore sostituzione di protagonista non è da temere. E' certo, però, che i telespettatori vivranno la storia d'amore tra Silvia Conti (Patrizia Millardet) e Davide Licata e la «trasformazione» del cattivo Tano Cariddi (Remo Gervasi), oltre all'arrivo di nuovi personaggi come un generale interpretato da Ferruccio De Ceresa.

«Davide Licata — ha sottolineato Giancarlo Governi, capostipite fiction di Raiuno — se la caverà. Far morire anche questo personaggio sarebbe stato un errore, lo stesso commesso, anche se inevitabile, con Cattani. Comunque, qualora Mezzogiorno volesse andare, potremmo trovare una soluzione più ovvia».

L'ultimo ciak di «L'ultimo segreto-La Piovra 6» (una ricerca ha stabilito che senza la celebre etichetta telespettatori sarebbero scesi di due o tre milioni le cui riprese sono in pieno svolgimento a Praga, previsto per la fine di giugno).

In attesa di seguire i sei nuove puntate, i telespettatori potranno rientrare nella storia di mafia con i vecchi sette episodi che vedono il commissario Cattani indagare nel mondo dell'alta finanza e un invulnerabile Cariddi capo di un impero economico, costruito con il riciclaggio di denaro sporco.

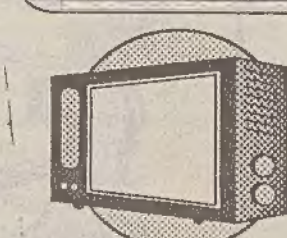
Umberto Pisanelli

## RETI RAI

## Il fantastico Lynch

Oggi pomeriggio va in onda il film «Dune»

## TELEVISIONE



Tra oggi e domani solo due sono i film da segnalare nella programmazione serale delle reti Rai. Nelle altre ore della giornata si possono citare «Dune», il film fantastico diretto da David Lynch nel 1984 che contempla anche un'apparizione di Silvana Mangano, in programma oggi alle 14.15 su Raiuno e «La forza può attendere», un film d'avventura che John Huston girò nel '69, in programma domani alle 15.45 su Rai due.

«Sole rosso» (Raitre ore 20.30) regia di Terence Young (1972) — western — Un cast d'eccezione per questo western coprodotto da Italia, Francia e Spagna: Alain Delon, Ursula Andress, Toshio Mifune, Charles Bronson e Capucine. E' la storia di un assalto al treno dove viaggia l'ambasciatore giapponese che sta andando a Washington. I banditi uccidono l'ambasciatore e gli rubano una spada. Un samurai della scorta deve recuperare il prezioso oggetto e si allea con uno dei banditi tradito dai compagni. Alla fine arrivano anche i pellerossa.

Infine, per ricordare Marlene Dietrich, recentemente scomparsa alle ore 23.50 sulla Terza rete, andrà in onda il film di George Marshall «Destry rides again» (Partita d'azzardo) in versione originale con sottotitoli, con l'indimenticabile coppia Marlene-James Stewart. Il film sostituisce il previsto «Judge Priest» (Il giudice) di John Ford.

Retequattro, ore 23.30

Sawallish a «Domenica in concerto»

Sarà il pianista-direttore d'orchestra Wolfgang Sawallish il protagonista, oggi, di «Domenica in concerto», il programma di musica sinfonica in onda su Retequattro. Sawallish dirigerà l'Orchestra della Scala nell'esecuzione della Suite opera 60 di Richard Strauss, detta «Il borghese gentiluomo».

Reti private

«L'anello di fuoco», thriller psicologico

Una ricca offerta di film, dei generi più vari, è in programma oggi in orario serale sulle principali reti private.

«Piedone ad Hong Kong» (su Canale 5 alle 20.30), di Steno (1975), con Bud Spencer, Enzo Cannavale - avventura. Risate all'italiana, pugni a fin di bene, modi spicci e cuore d'oro per Bud Spencer, nel ruolo del rodomontico commissario Rizzo alle prese con malviventi dagli occhi a mandorla.

«L'anello di fuoco» (su Tmc alle 18.15), di Andrew Stone (1961), con David Jansen, Joyce Taylor. In un thriller a sfondo psicologico, gli stadi d'animo di due rapinatori e della loro complice minorene impegnati in una fuga senza respiro. Un improvviso incendio complica i loro piani.

E ancora: «Alien degli abissi», in onda su Italia 7

alle 20.30, di Antonio Margheriti (1989), con Daniele Bosh, Charles Napie, Julia McKay e il drammatico «Going Berserk», di David Steinberg, interpretato nel 1983 da John Candy, all'1.05 su Italia 1.

Canale 5, ore 23

Sfilata di top model a «Nonsolomoda»

Le top model sono le protagoniste della puntata di oggi di «Nonsolomoda», il settimanale di attualità a cura di Fabrizio Pasquero. Il servizio d'apertura è dedicato alla moda invernale indossata dalle top model dietro un servizio sulle nuove tendenze del design per la casa.

Canale 5, ore 10.15

«Reportage» racconta il Tibet

Un filmato realizzato nella regione tibetana del Baltistan, tra le montagne dell'Asia, sarà proposto oggi di «Reportage», il programma di esplorazioni e avventure in onda su Canale 5. In scacchiera anche un documentario sulle orche marine e l'illustrazione di itinerari turistici in Kenia.

Italia 1, ore 22

Festa rossa a «Pressing»

La squadra del Milan al completo sarà ospite oggi di «Pressing», in caso dell'acquisita certezza matematica della vittoria dello scudetto. Al programma sportivo condotto da Raimondo Vianello e Kay Sandvik intervverrà anche il giornalista Gianni Brera.

In scacchiera, servizi sulle partite della serie A di calcio. Mezz'ora dopo la mezzanotte, sempre su Italia 1, appuntamento con «Studio sport», per servizi sulla prima regata della finale della Coppa America di vela tra il «Moro di Venezia» e «America Cuba», sul campionato mondiale di hockey, gli internazionali d'Italia di tennis e sui campionati di rugby e di basket. Saranno riproposti i goal della serie A e B di calcio. Concluderanno la puntata, le immagini del Gran premio di Spagna di motociclismo e di gare di motonautica.

Raidue, ore 22.20

A «Scrupoli» bambini e sesso

«Il tuo bambino ti pone le prime domande sul sesso. Gli rispondi con chiarezza?»: questo il quesito presentato nella puntata di oggi di «Scrupoli», il programma condotto da Enza Sampò e Fabrizio Mangano, in onda su Raidue.

ospiti in studio saranno Luigi Bisignani, Gisella Sofio e la psicologa Rita Parri. Potranno intervenire il pubblico in studio e i telespettatori a casa.

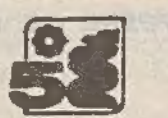


TELE ANTENNA

15.00 Film: «ELVIRA MADICAI».  
16.30 CARTONI ANIMATI.  
17.30 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».  
18.30 «RTA IN... FORMA - PROGETTO 360».  
18.45 STRATEGIA (r.).  
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.  
20.00 SPECIALE REGIONE.  
20.30 Film: «AGENTE SEGRETO 777 OPERAZIONE».  
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».  
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.  
23.00 Film: «LA MASCHERA E IL CUORE».



Angie Dickinson (Tmc, 13.15)



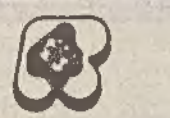
TELE ANTENNA

7.00 PRIMA PAGINA.  
8.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica religiosa.  
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.  
10.15 REPORTAGE. Programma di attualità.  
11.45 L'ARCA DI NOE. News.  
12.30 SUPERCLASSICA SHOW. Conduce Maurizio Seymadi.  
13.00 TG 5 News.  
13.45 BUONA DOMENICA. Con M. Colombo e L. Cuccarini.  
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm.  
18.40 BUONA DOMENICA. Con M. Colombo e L. Cuccarini.  
20.00 TG 5 News.  
20.30 PIEDONE A HONG KONG. Film avventura 1975. Con Bud Spencer, Al Lettieri. Regia di Steno.  
21.00 NONSOLOMODA.  
23.00 ITALIA DOMANDA.  
0.00 TG 5 News.  
0.40 IL GRANDE GOLF.  
1.40 CANNON. Telefilm.  
2.35 BARETTA. Telefilm.  
3.10 DIAMONDS. Telefilm.  
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.  
4.45 ARCIBALDO. Telefilm.  
5.15 UN UOMO IN CASA. Telefilm.



TELE ANTENNA

6.30 RASSEGNA STAMPA.  
6.40 BIM BUM BAM. Cartoni.  
- ARRIVA CRISTINA. Cartoni.  
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.  
- BOBOS. Cartoni.  
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.  
- MAGICA MAGIA EMI. Cartoni.  
- MILEY UN GIORNO DOPO L'ALTRO. Cartoni.  
10.15 CALCIOMANIA.  
11.27 METEO.  
11.30 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.  
11.45 GRAN PRIX. Sport.  
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO.  
13.30 MAI DIRE BANZAI.  
14.00 STUDIO APERTO. News.  
14.30 VENERDI IN COLLEGIO. Film.  
18.30 DOMENICA STADIO.  
18.15 ADAM 12. Telefilm.  
19.00 STUDIO APERTO.  
19.28 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.  
19.30 BENNY HILL SHOW.  
20.30 LO SCHERZO CONTINUA. Con Teo Teocoli.  
22.00 PRESSING.  
23.30 MAI DIRE GOL.  
0.00 STUDIO APERTO.  
0.30 STUDIO APERTO.  
0.42 RASSEGNA STAMPA.  
0.57 METEO.  
1.05 GOING BENSERK. Film.



TELE ANTENNA

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.  
8.15 I JEFFERSON. Telefilm.  
8.45 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.  
9.15 PARLAMENTO IN.  
10.00 E' DOMENICA. Show.  
10.55 TG 4 News.  
11.55 CIAO CIAO.  
- KISS ME LICIA. Cartoni.  
13.30 TG 4 News.  
13.40 BUON POMERIGGIO.  
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.  
14.45 ROMANZO. Telenovela.  
15.50 FILM.  
17.20 LA PASSIONE DI TERESA. Telenovela.  
17.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.  
19.05 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.  
19.50 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.  
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.  
20.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.  
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.  
0.20 LOU GRANT. Telefilm.  
1.30 SPENSER. Telefilm.  
2.20 CHE GIOIA VIVERE. Film.  
4.10 SPENSER. Telefilm.  
5.00 C'ERA UNA VOLTA UN COMMISSARIO. Film.  
6.35 LOU GRANT. Telefilm.  
7.25 I JEFFERSON. Telefilm.

## TELEMONTECARLO

8.00 BUN BUN. Cartone.  
8.30 BATMAN. Telefilm.  
9.00 LA GANG DEI SEGU. Gl. Cartone.  
9.30 NATURALIA AMICA. Documentario.  
10.00 L'IMPAREGGIABILE LADY GOMMA. Cartone.  
10.30 STRIKE FORCE. Telefilm.  
11.45 HEY HIRE. Cartone.  
11.45 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.  
12.00 ANGELUS.  
12.15 FLAMENCO A MONTREUX.  
13.15 BACI DA HOLLYWOOD. Film con Angie Dickinson, James Garner. Regia di Jeff Marzolin.  
15.05 QUI SI GIOCA.  
15.30 FORMULA 3 CAMPIONATO ITALIANO.  
18.15 L'ANGELO DI FUOCO. Film avventura 1961. Con David Jansen, Joyce Taylor. Regia di Andrew Stone.  
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.  
20.30 GALAGOL.  
22.30 LADIES e GENTLEMEN.  
23.15 AMERICA'S CUP.  
0.30 PECCATI DI PROVINCIA. Film commedia 1976. Con Renzo Montagnani, Macha Meril. Regia di Tiziano Longo.  
2.15 CNN.

## TELE + 3

UN TAXI COLOR MALVA. Film drammatico 1977. Con Philippe Noiret, Charlotte Rampling. Regia di Yves Boisset.

## TELEPADOVA

12.50 SPECIALE SPETTACOLO.  
13.00 PROFONDO NEWS.  
14.00 NORD-EST.  
14.30 L'ESPERIMENTO DEL DOTT. K. Film.  
16.45 BORSAPARTI.  
17.40 SAIGON. Film.  
19.30 LA BABA DEI DELINTELI. Film.  
20.30 ALLEN DEGLI ABISSI. Film.  
22.15 FUORIGIOCO. Settimanale sportiva.  
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.  
23.45 L'INSEGNANTE VIENE A CASA. Film.  
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.

## TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.  
13.20 AMANDOTI.  
14.00 L'ANGELO DEL FUTURO. Film drammatico (Messico 1985).  
15.40 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.  
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.  
16.40 AGORA. ANDIAMO AVANTI.  
18.20 MERIDIANI.  
19.00 TG TUTTOGGI.  
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.  
19.45 AMANDOTI. Telenovela.  
20.35 VITA DI STRADA. Film (Usa 1980).  
22.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.  
22.10 TG TUTTOGGI.  
22.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.  
23.1 YERSTERDAY. La storia della Pop Music.

## RETEAZZURRA

12.30 NEWS.  
12.45 Anteprime cinematografiche.  
15.00 Film.  
16.00 Telenovela: AMOR GITANO.  
17.00 Cartoni animati.  
18.00 Rubrica: INCONTRI.  
18.30 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.  
19.15 Telenovela: AMOR GITANO.  
20.00 Film.  
22.00 Rubrica: INCONTRI.  
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.  
22.30 OKEYMOTORI.  
23.30 NEWS.  
23.45 Film.  
24.30 RETEAZZURRA NOTIZIE.  
1.00 Programmazione Notturna.

## TELEFRIULI

10.45 Film: LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD.  
12.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO (replica).  
12.30 Rubrica: REGIONE VERDE.  
13.00 ANTEPRIMA SPORT.  
13.30 SERADE FURLANE-BRISCOLA FRA PARSIS. In studio Enzo Driussi.  
16.15 IL COMUNE DELLA SETTIMANA (replica).  
18.00 TELEFRIULI SPORT.  
20.30 Telefilm: GLI OCCHI DEL GATTO.  
21.30 Rubrica: MOTOR NEWS (replica).  
22.00 WHITE FLORENCE.  
22.30 TELEFRIULI SPORT.

## TELEQUATTRO

13.30 ANTEPRIMA SPORT (replica).  
14.00 WEEK-END (replica).  
15.20 FILM: «SINBAD, IL MARINAI» (1947).  
17.15 FILM: «IO SONO UN EVASO» (1932).  
18.35 CARTONI ANIMATI.  
18.40 I '60 RUGGENTI. Programma musicale.  
19.15 SPECIALE REGIONE.  
19.30 FATTI E COMMENTI.  
19.40 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.  
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).  
23.45 TELEQUATTRO SPORT (replica).  
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.



Lorella Cuccarini (Canale 5,

MUSICA / TRIESTE

# Il Concerto inaspettato

Originale apertura del «maggio sinfonico» con Lu Jia e Maria Kliegel

Servizio di Fedra Florit

TRIESTE — E' relativamente recente la fortuna, o quanto meno la diffusione, in Europa del nome di Alfred Schnittke. Gidon Kremer ha avuto un gran peso in tal senso, con la sua convincente introduzione di Schnittke in concerti di repertorio violinistico classico (Beethoven, per esempio), il che oltre a scioccare (e a porre questi sul senso di tali operazioni) ha avuto il merito di avvicinare un vasto pubblico a quel mondo di idee e di «genesi» inaspettati, che fanno oggi del compositore sovietico una delle personalità più originali e interessanti.

Forse maggiormente noto, nel nostro Paese, per l'opera cameristica, Schnittke è invece inserito di rado nei programmi sinfonici; quindi la scelta di aprire il Maggio sinfonico con una composizione, recente e piuttosto articolata, come il Concerto per violoncello e orchestra (del '86), denota senz'altro un certo coraggio e una maggior attenzione alle espressioni attuali.

Dicevamo un'opera articolata (in 4 tempi), certo non facile ma molto comunicativa, diremmo quasi immediata nella contrapposizione della cantabilità intensa del violoncello solista (disegnata su uno spettro cromatico che dalle nuance calde giunge alle emissioni livide, laceranti e sofferte) con gli agglomerati ora duri, ora improvvisamente sfioranti dell'orchestra.

La rivelazione di un tale universo è toccata a Maria Kliegel, violoncellista tedesca di grande personalità, strumentalmente solida — già in carriera da alcuni anni ma pressoché sconosciuta al pubblico italiano —, perfettamente calata, con passione e fantasia, nel lessico compositivo, assai creativo, di Schnittke. Capace pure, la Kliegel, di fornire all'esecuzione non solo un vitalizzante grado di tensione emotiva, ma anche quella sensibilità, quel fremito nella vibrazione del suono, capaci di ricreare e smaterializzare il bellissimo percorso che dall'interiorizzazione drammatica del I. Largo sboccia nel dialogo atipico dell'Allegro, per librarsi, alla fine,

nelle tessiture altissime dell'esasperata conclusione.

Duttile e precisa la direzione di Lu Jia che ha condotto l'orchestra del Teatro Verdi a un'interazione accurata, solo un po' troppo generosa in alcuni punti, dove l'espansione del cello veniva penalizzata dalla tessitura.

Meno convinta, invece, la lettura della Seconda sinfonia di Brahms. Impostata da Lu Jia secondo un criterio (difficile da realizzarsi, ma corretto) tendente a sottolineare soprattutto la bellezza lirico-pastorale di gran parte degli spunti tematici, la poetica opera brahmsiana è sembrata più abbottata che risolta, in via di definizione quanto a preziosismi dei piani sonori ed eleganza delle intuizioni.

La sfuocata determinazione del direttore cinese si è riflessa anche sulla precisione orchestrale, soprattutto nei primi tre movimenti, più protesi all'interiorizzazione. Migliore l'Allegro conclusivo, la cui gioia estroverosa ha coinvolto un po' tutti, artisti e pubblico. Prolungati e calorosi gli applausi.

MUSICA / MONFALCONE

## Liszt familiare mette a disagio

Avaro di emozioni il pianista francese Bruno Peltre

Servizio di Claudio Gherbizi

MONFALCONE — A esaurire l'immensa produzione lisztiana non basta certo un festival, neanche plurennale come quello di Monfalcone. Ma se il concerto di Bruno Peltre mira a far felici gli estimatori del musicista ungherese, lo scopo è riuscito solo in parte, anzi, del loro gran numero, dopo la prima parte, si è schiacciato una defezione in massa... tipicamente ungherese, e quindi dannubiano, il suo atteggiamento nei confronti della musica: elaborare qualunque cosa, sempre e comunque. Ma non si può pretendere di ribadire l'importanza della trascrizione lisztiana, di ampliare la conoscenza del relativo capitolo, attraverso un'abborracciata esecuzione a due mani della Sesta di Beethoven. Con essa Liszt si proponeva di consentire la lettura in famiglia — secondo la moda della «Hausmusik» — di capolavori altrimenti difficilmente accessibili. Si direbbe che fosse un inguaribile ottimista, perché Peltre ha dimostrato come, nonostante l'impegno e una discreta professionalità, sia meglio astenersi da tali operazioni e... ringraziare il buon Dio dei tempi in cui viviamo, che met-

to a nostra disposizione una radio o un lettore di compact disc.

Peltre ha voluto riprodurre tutte le note, ha staccato caparbiamente tempi inesorabili, ma sarebbe stato forse meglio ricorrere ad accorgimenti manuali, così come tutti gli avrebbero perdonato delle licenze poetiche, degli allentamenti di ritmo dove la tessitura era più fitta, anziché tentare di fare il verso alla filarmonica di New York con Toscanini.

Nella seconda parte la musica è cambiata e il disagio che serpeggiava fra il pubblico s'è attenuato. Al pianista non manca quello che i suoi connazionali chiamano «panache», quel tanto di esuberanza, o «pennacchio», indispensabile a dominare il pianismo lisztiano. Peccato che continue preoccupazioni facciano velo alla musica.

Ha concluso alternando pagine create da Liszt ad altre di diversa paternità, come il valzer dal «Faust» di Gounod e il Lied schubertiano «Litanie». In quest'ultimo ha sfiorato l'abbandono interpretativo, ma, in genere, anche dopo «Mormori della foresta» e la «Rapsodia spagnola», gli applausi cordiali erano provocati dalla caterva di note a gran velocità più che dallo spessore dell'emozione.

AGENDA

## Si chiude la stagione di prosa al Cristallo

Oggi pomeriggio, al Teatro Cristallo, con l'ultima rappresentazione di «Dialoghi con nessuno» con Ottavia Piccolo si conclude la stagione di prosa del Teatro Popolare La Contrada. A Gorizia

Chitarre

Oggi, alle 11 nella sala convegni dei Musei provinciali a Gorizia, s'inaugura la rassegna «Concerto in museo», curata dall'Agimus, con il Quartetto chitarristico «Federico Moreno-Torres».

Al «BBC Club»

Gianni Basso

Domani, alle ore 21 al «BBC Club» di via Donato si terrà una serata con il sassofonista Gianni Basso e la «big band triestina».

Al Rossetti

In famiglia

Oggi, al Politeama Rossetti, si concludono le repliche di «Unione di famiglia» di Eliot con Massimo De Francovich, Paola Bacchi e Anna Maria Gherardi.

A Monfalcone

Danubio

Il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia, diretta da Anton Nanut, con la partecipazione del pianista Jeffrey Swann, in programma martedì al Comunale di Monfalcone, è stato rinviato a martedì 16 giugno.

Al «Mignon»

Europa

Ancora oggi, al cinema Mignon, si proietta in anteprima regionale il film di Lars von Trier «Europa».

Al «Revoltella»

Le lucciole

Da martedì a venerdì, alle 10 all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, l'Armonia presenta «Le marionette» che, per la regia di Jindra Valt, metterà in scena «Le lucciole», fiaba in due tempi di Jan Karafiat. Per informazioni telefonare allo 040/300938.

Al «Principes Vipi»

Festival

Martedì, alle 22 al «Principes Vipi» di Grignano, prima serata di selezione per autori, cantanti, cantautori e complessi in vista del V Festival europeo della canzone. Per informazioni telefonare allo 040/762077.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Venerdì alle 20.30 (turno A) concerto diretto da Lu Jia, violinista Franco Gulli, violoncellista Maria Kliegel, soprano Susanna Anthony. Musiche di De Sabata, Strauss, Brahms. Da martedì biglietti della stagione. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Oggi alle 11 l'Insieme vocale eseguirà brani di Orazio Vecchi (dal «Convito Musicale») e di Adriano Banchieri (dal «Festino dei Giovedì Grasso»). Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. Oggi alle 11 concerto con l'Ensemble Debussy del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Claude Debussy e Maurice Ravel.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, Teatro Stabile di Torino presenta «Unione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Durata 3 h 15'. Turno domenica. Ultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Prot.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30. Veneto Teatro presenta: «Dialoghi con nessuno» di Parker, Ginzburg, Brecht. Con Ottavia Piccolo. Regia di Silvano Piccardi. Ultima recita.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Satiemania: guarda l'orologio! Se non è ancora l'ora del tè (ore 17) corri al Mielà! E' ancora in corso «Vexations» (maratona pianistica). Intranquillanti, premi di presenza, generi di conforto per gli spettatori.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anian. Ore 17 concorso «Festival teatro amatoriale» 1.a edizione L'Armonia presenta «Il gruppo artistico Alabarda» in «Prendi un coltello...» che taglia. (Dei libri a Trieste) scritto e diretto da E. Rigotti. Prevendita biglietti Ulteriori.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 16 la compagnia del Teatro Cankarjev dom di Ljubljana presenta «Lettice and Iovage» di Peter Shaffer. Regia di Dusan Jovanovic.

L'ALBAE AL MIGNON. (Tel. 750847). 16, 18, 20, 22.15: «Europa» di L. Vontrier, con Barbara Sukowa e Jean-Marie Barr. Premio della giuria a Cannes '91. Per tutti.

ARISTON. FestFest. Per sfuggire ai nazisti un ragazzo ebreo si finge ariano ed entra nella «gioventù hitleriana»: la vera storia di Solomon Perel. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Europa, Europa» di Agnieszka Holland, con Marco Hofschneider, Julie Delpy, Delphine Forest. Candidato agli Oscar '92, premio «Golden Globe» per il miglior film europeo del 1992.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 18.55, 20.30, 22.15: «Qualcosa di più di un cane...» è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'ultimo boy-scout missione sopravviver» con Bruce Willis.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Moana e la bestia». L'ultimo straordinario anal-hard di Moana Pozzi con Barbarella, Miss Pomodoro, Randy West. V.m. 18.

MIGNON. Vedi Alce. NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il ladro di bambini». Il film di Gianni Amelio in concorso al Festival di Cannes. Prezzi estivi 8.000-5.000.

Trionfa all'ARISTON

EUROPA EUROPA

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La ragazza del sogno». Una love story giovane, erotica con una colonna sonora travolgente. Prezzi estivi 8.000-5.000.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Toy soldiers». Un thriller incisivo, ricco di suspense con Sean Astin e Louis Gossett jr. Prezzi estivi 8.000-5.000. Domani «Thelma e Louise».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Freejack». In fuga nel futuro. Dagli autori di «Alien» e «Atto di forza» una nuova emozionante esperienza. Con Anthony Hopkins, Mick Jagger, Emilio Estevez. Dolby stereo. Prezzi estivi 8.000-5.000.

CAPITOL. Ore 17, 19.30, 22: «Hook - Captain Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts. Un film di Steven Spielberg. Il settimana di successo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 18, 20, 22: «Belli e dannati» di Gus Van Sant, con Keanu Reeves e River Phoenix, premiato alla Mostra di Venezia '91 come miglior attore. Una storia di sofferenza, amore, amicizia in questo «road movie» del regista di «Drugstore Cowboy». V.m. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.45, 20, 22.10. Lo scandalo Almodovar continua: «Tachis a spillo» con Victoria Abril, Maria Paredes e Miguel Bosé.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Le amichette insaziabili». «Co mi iero cambusier imbarcato sul veler mi giravo mezzo mondo e, de mule senza fondo, sempre pronte alla magnada, go incontrado in ogni rada! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 91/92: ore 18, 20, 22: «Belli e dannati» di Gus Van Sant, con Keanu Reeves e River Phoenix. V.m. anni 18.

Il prossimo film: «Racconto d'inverno» di Eric Rohmer.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte. Il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, direttore Anton Nanut, pianista Jeffrey Swann, già in programma per martedì 12 maggio, è stato rinviato a martedì 16 giugno.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte. Venerdì 15 maggio ore 20.30, concerto del mezzosoprano Brigitte Fassbaender al pianoforte Helmut Deutsch. In programma: «Winterreise» di Franz Schubert.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Amanti, prime donne». Con Robert De Niro. CORSO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven». Divertimento per adulti e bambini. VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «L'amante», dal romanzo di Marguerite Duras.

ALCIONE

Belli e dannati

di GUS VAN SANT

sensazionale!!!

FINO A SETTEMBRE AL

CINEMA NAZIONALE MULTISALA

PREZZI ESTIVI

L. 8.000 rid. 5.000

INOLTRE LE RIDUZIONI SONO VALIDE TUTTI I GIORNI

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, (tel. 040) 368565-367045-367538, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798923, FAX (0481) 798928 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

CINEMA / FESTIVAL

# Bella «giocata» di Altman a Cannes

«The Player» del regista americano subito tra i favoriti. Allucinante il russo «Luna Park»

Servizio di Loredana Leconte

CANNES — Era inevitabile: con il taglie dichiarato commerciale che ha il Festival di Cannes, i grandi film non possono arrivare che dagli Stati Uniti. E dopo «Basic Instinct», ieri è stato presentato il secondo film con cui il cinema made in Usa si candida alla «palma d'oro»: «The Player» di Robert Altman.

Per questo suo ultimo e pubblicizzato film, Altman è ricorso a un plot ottimamente congegnato, ispirato a un romanzo di Michael Tolkin, un best seller uscito nell'88. Tolkin — attualmente impegnato come regista sul set di «The Rapture», un film con Mimi Rogers — ha fatto nel suo libro un ritratto impietoso e sarcastico dell'ambiente hollywoodiano, in cui — questa è la morale della storia — vince chi sa giocare secondo le regole che imperano nella mecca del cinema.

Altman, di cui ricordiamo tutti gli acidi excursus sulla guerra di Corea con «Mash» o nella capitale della musica country con «Nashville», si è but-

tato a pesce nella descrizione di un mondo che conosce benissimo, anche per esperienze personali (non sempre positive). E con lui si sono associati nell'impresa i nomi più rappresentativi del Gotha hollywoodiano, da Julia Roberts a Patrick Swayze a Peter Falk. Tutti impegnati a rappresentare se stessi o i loro doppi, costruendo una sorta di gioco di scatole cinesi che ritorna, comunque, al vecchio tema del cinema che parla del cinema.

Così, nella storia di Griffin Mill, giovane dirigente di uno studio cinematografico (interpretato da Tim Robbins), assassino per caso che resterà impunito, e in quella di Greta Scacchi, la fidanzata del morto, brucia un mondo di cineasti, agenti, attori — iperreali, circonfuso di una luce opalescente, fornito di telefoni cellulari, limousine stratosferiche, immersi nelle acque azzurre di qualche piscina o in una teleconferenza dai toni semi-fantascientifici. Con dei «cameo» esilaranti (per esempio quello della scena di un film con Julia Roberts, condannata a morte benché innocente, che viene salvata in extremis dall'intervento alla Rambo

del fidanzato Bruce Willis).

Favel Loungue (noto in Italia per «Taxi Blues») ha scritto «Luna Park», prima che in Urss avvenisse il colpo di stato che, alla resa dei conti, ha poi portato, con l'elezione di Eltsin, alla destituzione di Gorbaciov. A metà agosto, quando Mosca è scesa in piazza, il film stava per entrare in lavorazione. Ed è abbastanza allucinante questo viaggio in mezzo a un gruppo di «nazisti» che si ispirano agli ideali della Grande Russia con il loro spirito di corpo, il fanatismo attaccamento al proprio fisco, le riunioni corali in palestra, il mito di Schwarzenegger, il feroce antisemitismo, l'odio per tutto quello che è straniero e, quindi, non russo. E Loungue, che ha prodotto il film con capitale francese, ha usato nei ruoli degli aderenti alla banda tutta una serie di attori non professionisti, dei veri culturisti «ai cui ideali» dichiara — sono la violenza, la brutalità o il sogno di costruire con se stessi un nuovo Sigfrido.

Il mito comincia a crollare quando il capobanda scopre di essere peggio che un bastardo: figlio illegittimo di padre

ebreo. Andrej, il protagonista, parte alla ricerca del padre e lo trova: è un compositore anzianotto (Oleg Borisov, uno dei migliori e più amati attori russi), pieno di humor ed ex rubacuori, al quale non è difficile far credere di aver trovato un figlio frutto di un incontro dimenticato. Il giovane Sigfrido, a contatto con un ambiente così diverso da quello in cui ha sempre vissuto, cambia totalmente, rinnegando i vecchi compagni e i loro valori.

Il luna park del titolo — che ospita la banda dei giovani nazi — vuole essere la metafora di un mondo irreale, basato su una felicità artificiale, piena di emozioni forti quanto false, tra un susseguirsi di montagne russe che non portano da nessuna parte. La presa di posizione di Loungue è precisa e senza tentennamenti, anche se ognuno dei suoi personaggi, anche i peggiori, ha i suoi motivi per agire come agisce.

Dopo Hollywood e la nuova Csi, oggi ci aspetta la rivisitazione vittoriana di James Ivory con «Howard End» (dal romanzo di Forster) e il francese «Au pays des Juliers» di Mehdi Charef.

TEATRO

## Gassman aspetta la sua «balena»

ROMA — «Sarà una gran catastrofe, o lo spettacolo delle mie vite»: senza rinunciare a qualche umoristica battuta scaramantica, Vittorio Gassman ha ieri intrattenuto i giornalisti a Roma sul suo prossimo spettacolo «Moby Dick, Ulisse e la balena bianca» tratto dall'epico libro marinaro di Melville, l'appuntamento più atteso delle Colombari. Le prove cominceranno il 18 maggio, la prima — per il 6 luglio al Porto vecchio di Genova — ristrutturato dall'architetto Renzo Piano che ha anche ideato il singolare impianto scenico dello spettacolo.

Venticinque gli attori in scena, 4 miliardi il costo, dopo Genova lo spettacolo andrà ad agosto all'Expo di Siviglia (ente coproduttore, insieme al Teatro di Roma). Tantissime le richieste da tutto

il mondo, che si cercherà di esaudire l'anno prossimo.

«Ho letto il «Moby Dick» da giovane e da allora è sempre stato una mia passione, per i temi di cui tratta — il mare, il coraggio, il viaggio — per il suo gusto romantico nel narrare di uomini e barche, che compiono imprese sovrumane; e anche per la sua natura drammatica, scespiriana, intimamente teatrale» ha detto l'attore (in questo caso anche regista e autore del copione), che per l'occasione si è fatto crescere una lunga barba da lupo di mare.

Il racconto di Melville sarà contrappuntato da alcuni versi «amarantini» di Lucrezio, Pessoa, Whitman, Alberti e perfino Dante, che sarà l'ultimo «perché dopo di lui è bene che si taccia» ha concluso Gassman.



Nel cast del film anche Delphine Forest, la Lucia del «Promessi sposi» di Salvatore Nocita.

CINEMA / RECENSIONE

# Camaleonte di guerra

«Europa Europa» di Agnieszka Holland, dedicato ai razzisti

Europa Europa  
Regia: Agnieszka Holland  
Attori: Marco Hofschneider, Julie Delpy, Andre Wilms, Delphine Forest. Germania '90.

Recensione di A. Mezzana Lona

Il cattivo pensiero è lecito. Bisognerebbe affittare un grande pullman e riempirlo di razzisti vecchi e nuovi. Stipando stretti stretti, uno accanto all'altro, ragazzini imberbi con la fregola del neofascismo, borghesi benpensanti allergici a negri e affini, professionisti dell'odio. Per farne cosa? Portarli al cinema solo questo. Costringerli a guardare e meditare un film come «Europa Europa» della regista polacca Agnieszka Holland.

La cura elettroshock potrebbe non funzionare. Ma un fatto è certo: solo un iceberg formato uomo resterà impassibile fino alla fine della proiezione. La storia di «Europa Europa», vincitore di un Golden Globe e candidato all'Oscar per la miglior sceneggiatura non originale, costringe lo spettatore a schierarsi. Lo fa saltare sulla poltrona. Non è finzione quella che scorre sullo schermo, ma spaventosa realtà.

Basta fare un salto indietro nel tempo e l'orrore comincia. Sono gli anni del Reich trionfante. I Perel, ebrei tedeschi proprietari di un negozio, decidono di trasferirsi a Lodz, in Polonia. Non c'è più posto per loro in Germania: l'odio razzista cresce a vista d'occhio. Ma fuggire non serve. L'ambiguo patto che lega

Hitler e Stalin è fragile quanto una baracca di fili d'erba. Al primo soffio vola via, e i soldati della croce uncinata entrano a passo di marcia nei territori polacchi.

Ai figli dei coniugi Perel non resta che scappare. In una notte di tempesta Salomon, detto Shlomo, perde contatto con il fratello. Solo, impaurito, senza una meta, finisce per farsi intruppare dai soldati sovietici in una scuola per giovani comunisti. Ma i nazisti avanzano, spazzano via gli avamposti bolscevichi. Seminano morte e terrore. E farebbero la festa volentieri anche al giovane ebreo, se lui non si trasformasse in Yop Pejrell, tedesco di pura razza ariana rimasto orfano e costretto dai russi a improvvisarsi «komsoibol».

Da ebreo a mascotte

della 12.a Panzerdivision, il passo è breve. Yop finisce addirittura nel collegio militare della Hitler Jugend. Vibra di orgoglio nazista, concupisce una giovane valchiria. Gioca a Dottor Jekyll e Mister Hyde per non morire ammazzato, rischiando spesso di farsi scoprire.

Teso come una corda di violino, «Europa Europa» non va mai fuori misura. Sa raccontare una storia dura, forte, entrando con delicatezza nell'animo dei personaggi. Peccato solo che Agnieszka Holland abbia tagliato il finale originale. Si vedeva Salomon Perel, che ormai vive in Israele, ritornare in Germania per un incontro di veterani della Wehrmacht. E commuoversi, cantando vecchie canzoni hitleriane. Fedele al camaleonte che è in lui.

somma, le cose venivano a trovarsi facilitate. Molti interpreti avrebbero accolto siffatta proposta con sollievo. Non così Mariella Devia, per la quale non esistono problemi tecnici, anzi, più ce ne sono meglio è. Ed ecco la polemica, cui qualcuno ha fatto risalire la stessa rinuncia di Gassman, in verità già da giorni affetto da forti rialzi di pressioni.

Stefano Ranzani è tra l'altro allievo di Cavazzini, oltre ad aver lavorato già con molti grandi direttori, sia come violinista dell'orchestra scaligera, sia come aiuto direttore. Sul podio per la «Lucia», Ranzani non ha accusato la minima incertezza. Anzi, l'inizio è stato un tantino irruento, con sonorità eccessive. Poi, riacquisito l'equilibrio, ha portato a termine la grande fatica (erano aperti tutti i tagli) con solida preparazione e già gran-

de mestiere. «Per adesso — aveva detto saggiamente — non ho la pretesa di fare grandi interpretazioni. Mi impegno solo a dirigere bene». E così ha fatto.

I tagli aperti hanno portato l'opera a una dimensione da operona. Tagli che siamo sempre più dell'avviso debbano rimanere chiusi, perché aggiungono solo qualcosa alla «logica» della storia (ma chi cerca la logica nel melodramma?), mentre alla musica semmai tolgono. Il cast era però così solido da arrivare fino in fondo a voce fresca. Specie il tenore, che ha le due grandi arie al terzo atto.

Vincenzo La Scala, nuovo astro del firmamento lirico, ha dato una prova eccellente. Il suo canto è sveltante, luminoso (ma se anche cantava piano, e con molta grazia). La dizione è piena forma, ha giocato anche sulla potenzialità di fascino

del suo splendido colore vocale. Stranamente fuori parte Ferruccio Furlanetto, che pareva cantare Mozart.

La protagonista, si è detto, era Mariella Devia. Invariabilmente perfetta. I suoi sono limpidi, sempre sostenuti, precisi, bellissimi. Così, dovrebbero cantare gli angeli in paradiso.

Bene anche Marco Berti, Floriana Sovilla, Ernesto Gavazzi.

Lo spettacolo scenico porta la firma Pier Alii, che ha abdicato alla sua sigla sofisticata e surreale per la tradizione romantica: alberi, castelli in rovina, sepolcri. Qualche luce livida. Qualche brandello di muro o vetrata per indicare disfacimento. I costumi sono sbiaditi, tristi, anche nella scena dell'«immenso giubilo». Manca del tutto il colore.

Ad ogni modo, è stato trionfo. Per Lucia e per Ranzani.

LIRICA  
Successo di Andrea

TORINO — Notevole successo dell'«Andrea Chenier» veneto al Regio di Torino, per merito della musica di Umberto Giordano ma anche dei protagonisti, del Merighi (Chenier) e Romani (Maria Galgani (Madalena), che hanno sostituito i titolari Kristian Johansson e Giovanna Casola. Ha diretto Angelo Campori al posto di Bruno Bartoletti, ammalato.

LIRICA / MILANO

# Lucia trionfa alla Scala e fa salire Ranzani

Servizio di Carla Maria Casanova

Un enorme cesto di rose rosse. Così i professori dell'Orchestra hanno voluto salutare il debutto del loro collega Stefano Ranzani salito per la prima volta sul podio del Teatro alla Scala (dal quale, da dieci anni, era abituato a ricevere lui stesso gli «ordini»). Ranzani, milanese trentaduenne, ha infatti sostituito il maestro Cavazzini, rinunciato per indisposizione, quale direttore della «Lucia di Lammermoor».

Gli antefatti di questo spettacolo sono stati alquanto movimentati. Era intenzione del maestro Cavazzini togliere alcune cadenze del soprano per ripristinare lo spartito donizettiano originale (senza tuttavia riportarlo al tono originale, più alto di quello normalmente eseguito): in-

somma, le cose venivano a trovarsi facilitate.

Molti interpreti avrebbero accolto siffatta proposta con sollievo. Non così Mariella Devia, per la quale non esistono problemi tecnici, anzi, più ce ne sono meglio è. Ed ecco la polemica, cui qualcuno ha fatto risalire la stessa rinuncia di Gassman, in verità già da giorni affetto da forti rialzi di pressioni.

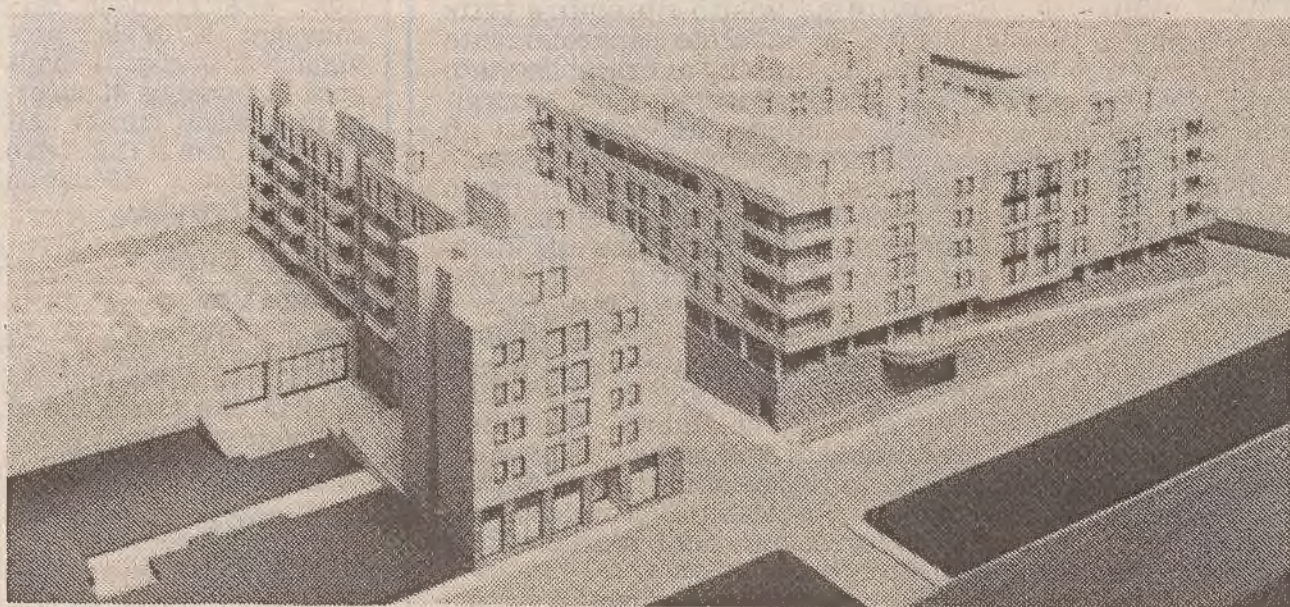
Stefano Ranzani è tra l'altro allievo di Cavazzini, oltre ad aver lavorato già con molti grandi direttori, sia come violinista dell'orchestra scaligera, sia come aiuto direttore. Sul podio per la «Lucia», Ranzani non ha accusato la minima incertezza. Anzi, l'inizio è stato un tantino irruento, con sonorità eccessive. Poi, riacquisito l'equilibrio, ha portato a termine la grande fatica (erano aperti tutti i tagli) con solida preparazione e già gran-

# il Quadrifoglio

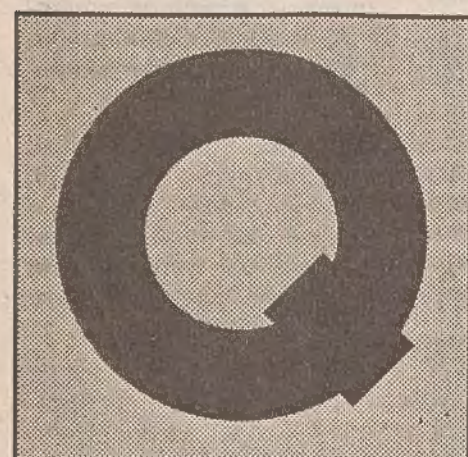
## La Porta dei Leo

edilizia convenzionata, con contributo regionale

La scelta di vivere in **centro città** senza soffrire lo stress del traffico e dei parcheggi. La scelta di vivere in un appartamento dotato di ogni confort senza investire un patrimonio eccessivo. La scelta di vivere in un complesso residenziale autonomo dotato di tutte le strutture commerciali necessarie.

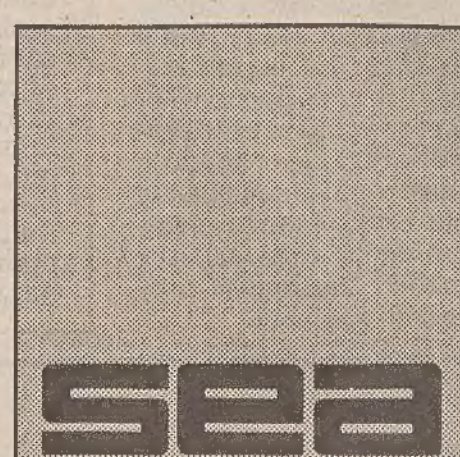


La scelta di lavorare in un ambiente prestigioso pensato e realizzato per la Trieste del domani. La scelta è il nuovo Centro residenziale "La Porta dei Leo". Una realizzazione della Società Edile Adriatica e proposta dal Quadrifoglio.



il Quadrifoglio

Le vendite in  
Via S. Caterina n.1  
Tel.630174.



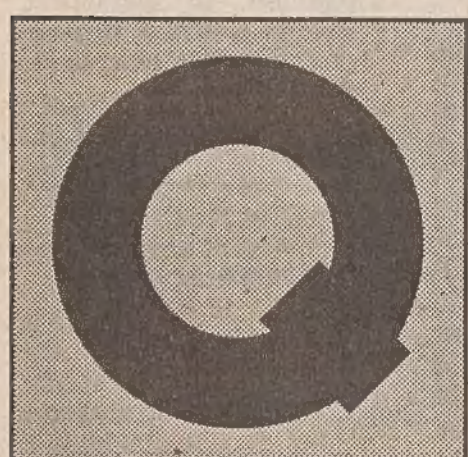
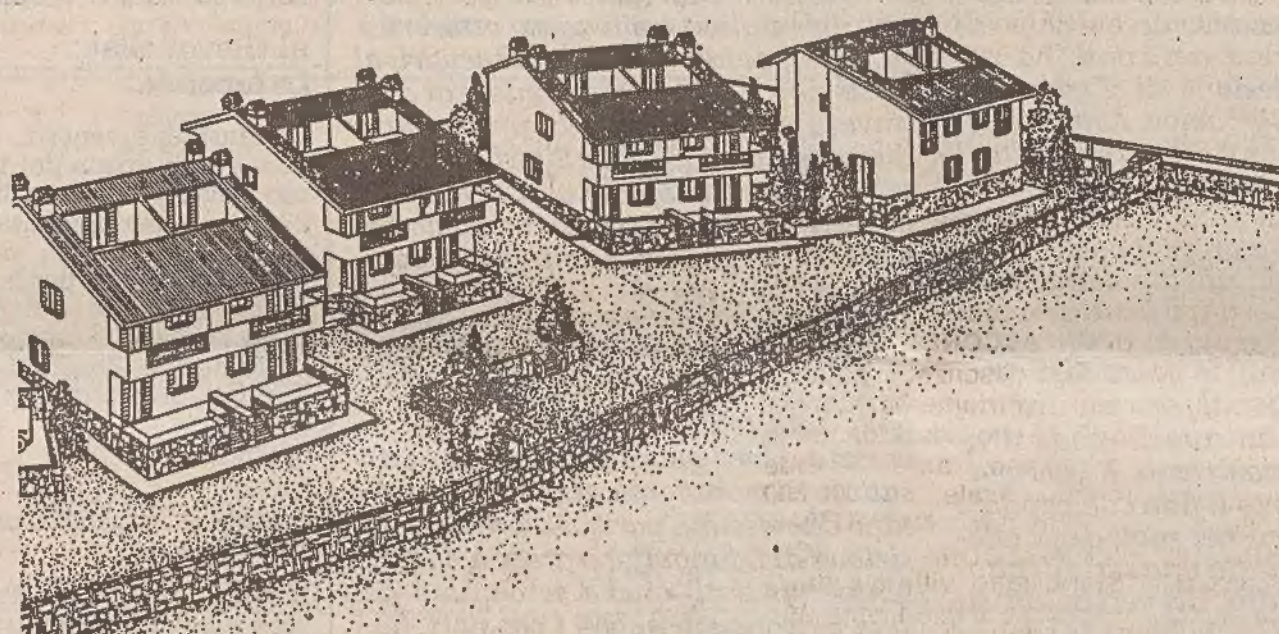
l'impresa

## Gli oleandri

4 VILLINI a due passi dal vecchio borgo di S. Giuseppe... tra il verde... con tanto sole... vicini alla città... tutti i servizi e negozi... l'autobus di fronte... giardino proprio... si chiamano...

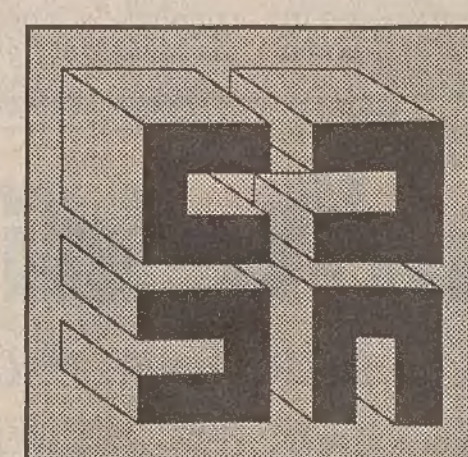
Gli oleandri

E' una realizzazione:  
dell'Impresa S.T.R. srl



il Quadrifoglio

Le vendite in  
Via S. Caterina n.1  
Tel.630174.



l'impresa

ed altre proposte

### APPARTAMENTI

SAN GIACOMO miniappartamento, cucina abitabile, camera, servizio.

Zona GOLDONI appartamento luminosissimo 150 mq circa, piano alto, con riscaldamento centralizzato.

Zona NAVALI tranquillo, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, cantina, ripostiglio, giardino condominiale.

PALESTRINA in ottimo condominio recente, uso ufficio o ambulatorio, sala attesa, 4 stanze, bagno.

Vicinanze GIARDINO PUBBLICO luminoso, 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo.

CENTRALISSIMA mansarda in buone condizioni, ingresso, angolo cottura, tinello, matrimoniale, bagno.

SCORCOLA in panoramica palazzina recente, appartamento 165 mq circa, con doppia entrata, terrazze, box, giardino condominiale.

Via GENOVA perfettamente ristrutturato, spazioso, salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio.

SEMICENTRALE ultimo piano da sistemare, cucina, stanza, stanzetta, servizio, cantina.

SEVERO luminoso; soggiorno, cucina, 2 camere, camerino, bagno, poggiali, cantina.

### VILLE CASSETTE

OPICINA signorile villino recentissimo disposto su 3 livelli con cucina, saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, terrazze, taverna, box, giardino.

SEMPERIFERICA casa accostata disposta su 2 piani, cucina, saloncino, 3 camere, bagno, ripostiglio, terrazza, giardinetto, possibilità posto macchina.

SAN GIUSTO casa d'epoca particolare, completamente ed ottimamente ristrutturata, 180 mq d'abitazione su 3 livelli.

In COSTIERA proponiamo ampia villa sul mare con 2.000 mq, giardino, spiaggia e pontile privato in concessione. Informazioni, con appuntamento, presso nostri uffici.

### LOCALI E MAGAZZINI

CENTRALISSIMO d'angolo, vano commerciale libero di 210 mq con 8 ampie vetrine e grande locale collegato sovrastante.

Vicinanze via RAFFINERIA in condominio recente, locale d'affari 100 mq circa, con soppalco, servizio, ampie vetrine.

Negozi libero parallela CORSO ITALIA, 140 mq, 3 ampie vetrine, cedesi licenza, muri in affitto.

Sulla via FLAVIA in condominio in corso di costruzione magazzino 280 mq, altezza 3.50.

In CORSO ITALIA vi proponiamo locale d'affari 280 mq a livello strada.

Vanni Commerciali in complesso residenziale in corso di costruzione, posizione centrale.

In VALMAURA vi proponiamo magazzini 300 o 330 mq con servizi riscaldamento ed accesso auto.

### LOCAZIONI

Disponiamo di uffici centralissimi in affitto: ingresso, 2 stanze, servizi.

SEMICENTRO, appartamento parzialmente arredato per residenti di 180 mq circa, con terrazza e posto macchina.

Via ZANETTI, uffici, 5 stanze, servizi, ripostigli, con ascensore autonomo.

Colle SAN GIUSTO appartamento parzialmente arredato, 100 mq circa, con terrazza panoramica. Per non residenti.

VIALE, magazzino 160 mq con ampia entrata, possibilità di unificare con magazzino attiguo di 200mq.

Zona BATTISTI in palazzo recente, uso ufficio o ambulatorio, ampio ingresso, 4 stanze, servizi.



- Vende - Affitta - Permuta - Promuove - Gestisce  
- Per l'impresa - Marketing - P. terza età® - Stima  
- Informa - Per i mutui -

il Quadrifoglio

e convenzionato:  
COMIT - CREDITO IT. - IST. S. PAOLO  
e associato:  
FIABCI - FIMA - C.M.T. - TER. AV.

Abitare  
bene  
per vivere  
bene